Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Martedì, 25 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 19 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ACCOLTE LE RICHIESTE DELL'ACCUSA DALLA CORTE DEL LUNGO PROCESSO

Senza sorprese la sentenza Moro All'ergastolo i trentadue «killer»

Tra questi Barbara Balzarani, Prospero Gallinari, Natalia Ligas, Mario Moretti e Valerio Morucci Pene limitate ai pentiti (16 anni a Savasta e Libera) - Patrizio Peci condannato a quattro mesi

ROMA — Trentadue ergastoli più 316 anni di reclusione: è quanto dovranno pagare le Brigate rosse per la strage di via Fani, l'assassinio di Aldo Moro e gli altri innumerevoli delitti compiuti a Roma negli ultimi anni. La sentenza con la quale si è chiuso il lunghissimo processo (nove mesi e cento udienze) è stata letta dal presidente della prima corte d'assise Severino Santiapichi alle 11.45 di ieri. In undici pagine dattiloscritte i giudici hanno compendiato la discussione che li ha impegnati per sette giorni in camera di Consiglio.

Con la sua decisione, la corte ha in pratica accolto le richieste che il 22 dicembre scorso aveva formulato il pubblico ministero Nicolò Amato, il quale aveva sollecitato due ergastoli in più e quattro secoli di reclusione. Non è dunque, quella pronunciata ieri, una sentenza a sorpresa, di quelle che suscitano polemiche o perplessità.

Il verdetto, infatti, è stato piuttosto lineare: carcere a vita per i vertici delle Brigate rosse e per coloro che vengono ritenuti gli autori dei delitti; concessione delle attenuanti generiche per i «dissociati», cioè per coloro che hanno ripudiato pubblicamente la lotta armata, pur non collaborando con la giustizia; applicazione della legge sui «pentiti» per coloro che, dopo aver condannato il partito della guerriglia e riconosciuto il fallimento della sua sanguinosa strategia, hanno permesso di infliggere colpi durissimi al terrorismo.

Al momento della lettura del dispositivo erano presenti nelle gabbie una quarantina di imputati. Nella prima c'erano i «pentiti» Antonio Savasta ed Emilia Libera, che hanno avuto sedici anni di reclusione ciascuno, e Massimo Cianfanelli, condannato a tredici anni. Sono stati loro a polarizzare le reazioni dei «duri» che dalle altre gabbie hanno lanciato invettive contro gli «infami».

La più scatenata è apparsa Anna Laura Braghetti che ha gridato all'indirizzo di Savasta: «Come ti dissi il primo giorno del processo, ti manca di vendere tua madre, infame bastardo!». È stata questa l'unica intemperanza manifestata dagli imputati, gran parte dei quali ha mostrato completa indifferenza di fronte alle pesanti condanne.

Per la corte molti di costoro hanno meritato l'ergastolo perché sono stati componenti di organismi direttivi delle Br durante il periodo del sequestro Moro, condividendone le finalità e la conclusione cruenta, o perché sono stati giudicati compartecipi nell'esecuzione degli altri sedici omicidi contestati, tra cui quelli del vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, del colonnello Antonio Varisco, dei magistrati Riccardo Palma, Girolamo Tartaglione e Girolamo Minervini, del consigliere provinciale della Dc Italo Schettini.

Hanno evitato l'ergastolo, che era stato chiesto per loro dal pubblico ministero, due imputati: Enrico Triaca e Antonio Giordano. Il primo era il tipografo delle Br; può considerarsi l'antesignano dei «pentiti» in quanto, arrestato pochi giorni dopo la strage di via Fani, con le sue ammissioni permise la cattura di un primo gruppo di terroristi, anche se in seguito ritrattò tutto e accusò la polizia di averlo maltrattato.

Quanto a Giordano, la corte non lo ha ritenuto una figura di spicco nell'organizzazione terroristica, anche se fu lui ad affittare, per conto di Seghetti, l'appartamento di via Silvagni dove le Br impiantarono uno dei loro covi più importanti.

Non hanno invece evitato il carcere perpetuo Valerio Morucci e la sua compagna Adriana Faranda. Staccatisi dalle Brigate rosse dopo l'uccisione di Moro, non avendo condiviso la conclusione della cosiddetta «campagna di primavera», la coppia durante il processo è sembrata passare nella schiera dei dissociati, cioè di coloro che, pur non collaborando, hanno condannato la lotta armata. Una mossa, quella di Morucci e della Faranda, tardiva, che non ha convinto i giudici.

I dissociati, quelli autentici, hanno invece ottenuto le attenuanti generiche.

Solo quattro le assoluzioni, tutte per insufficienza di prove. Ad uscire dal processo senza danni è stata tra l'altro Chantal Personnè, una giovane della «Roma bene» coinvolta nell'inchiesta sulle Br. Un accenno alla lieve condanna subita da Patrizio Peci (quattro mesi) per detenzione di un'arma.

Ecco, in dettaglio, le condanne inflitte dalla corte d'assise:

Ergastolo a: Renato Arreni, Lauro Azzolini, Barbara Balzarani, Franco Bonisoli, Anna Laura Braghetti, Giulio Cacciotti, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Vincenzo Guagliardo, Maurizio Jannelli, Natalia Ligas, Alvaro Lojacono, Mario Moretti, Rocco Micaletto, Luca Nicolotti, Mara Nanni, Cristoforo Piancone, Alessandro Padula, Remo Pancelli, Francesco Piccioni, Nadia Penti, Salvatore Ricciardi, Bruno Seghetti, Pietro Vanzi, Gianantonio Zanetti, Maria Carla Brioschi, Enzo Bella, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Caterina Piunti, Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Trent'anni a: Enrico Triaca e Antonio Giordano.

Diciotto anni e due mesi a: Alessandra de Luca.

Diciotto anni e un mese a: Arnaldo Maj (dissociato).

Diciassette anni a: Norma Andriani (dissociata).

Sedici anni e sei mesi a: Teodoro Spadaccini (dissociato).

Sedici anni a: Antonio Savasta (pentito) ed Emilia Libera (pentita).

Quindici anni a: Otello Conisti ed Edmondo Stroppoletini.

Quattordici anni a: Luigi Novelli e Marina Petrella.

Tredici anni a: Augusto Cavani, Marco Capitelli, Massimo Cianfanelli (pentito) e Giovanni Innocenzi.

Dieci anni a: Carlo Broggi (pentito).

Nove anni a: Stefano Petrella.

Sei anni a: Ave Maria Petricola (pentita), Stefano Ceriani Sebregondi, Antonio Musarella e Tommaso Lagna.

Sette mesi (condonati) a: Sandro Cutilli.

Quattro mesi a: Patrizio Peci (pentito).

Assoluzione per insufficienza di prove per: Rita Jacomino, Antonella Pacchiarotti, Chantal Personnè e Ruggero de Luca.

Amnistia per: Alvaro Pellegrini, Sergio Tofani e Sesto Tofani.

Sergio Geraldini



Roma — I pentiti Bruno Cianfanelli, Antonio Savasta ed Emilia Libera (da sinistra) ritratti mentre ascoltano la lettura della sentenza al processo Moro *(Telefoto Ansa)*

I nove terroristi dell'agguato

ROMA — *All'agguato di via Mario Fani hanno partecipato almeno una ventina di terroristi con compiti diversi. Ma i «pentiti» Antonio Savasta e Patrizio Peci sono stati in grado di fare soltanto nove nomi.*

Questi i killer accusati di aver massacrato gli agenti della scorta e di aver rapito l'on. Aldo Moro.

MARIO MORETTI

36 anni, di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), detenuto. È ritenuto l'ideatore del rapimento di Moro ed il fondatore della colonna romana delle Brigate rosse. Durante i 55 giorni della prigionia ha interrogato personalmente lo statista prigioniero. Il suo arresto è avvenuto a Milano nell'aprile 1981.

BARBARA BALZARANI

Nata a Colleferro, vicino a Roma, 34 anni fa, è latitante. Con Mario Moretti ha abitato nel covo di via Gradoli, sulla Cassia, nel periodo del sequestro Moro fino al 18 aprile 1978, quando la base terroristica venne scoperta. Laureata con lode in filosofia, ha lavorato al «Nido verde», un istituto privato per handicappati e successivamente in una circoscrizione del comune di Roma.

PROSPERO GALLINARI

Il suo nome di battaglia era «Gallo». Ha 32 anni ed è di Reggio Emilia. Dopo essere stato espulso dalla Fgci per aver partecipato ai «moti» del '68, Gallinari si trasferì a Milano e Torino dove cominciò in clandestinità l'attività terroristica. Ben presto divenne il braccio destro di Renato Curcio. Arrestato nel '74 per una rapina a Torino, riuscì ad evadere tre anni dopo dal carcere di Treviso. Nel settembre 1979 è stato nuovamente arrestato a Roma insieme a Mara Nanni. Sarebbe stato lui ad uccidere Moro a raffiche di mitraglietta.

VALERIO MORUCCI e ADRIANA FARANDA

Entrambi sono usciti dalle Brigate rosse dopo l'uccisione di Moro per contrasti sulla strategia politica delle Br. Nel covo di viale Giulio Cesare in cui sono stati arrestati il 29 maggio 1980, è stato trovato il mitra «Skorpion» usato per uccidere lo statista dc. Prima della fine del processo Morucci ha fatto sapere che intende presentarsi davanti alla commissione parlamentare che indaga sul delitto Moro.

FRANCO BONISOLI

È di Reggio Emilia come Prospero Gallinari, Roberto Ognibene, Franceschini ed altri noti brigatisti. Ora è divenuto il capo del cosiddetto «partito della guerriglia». Venne arrestato a Milano nel covo di via Montenevoso in cui era custodito il «memoriale» di Aldo Moro.

LAURO AZZOLINI

Anch'egli reggiano, è la «spalla» di Franco Bonisoli. Insieme militarono nei gruppi della sinistra extraparlamentare di Reggio Emilia, ed insieme vennero arrestati a Milano. Oltre del delitto Moro, Azzolini deve rispondere dell'uccisione del giudice Riccardo Palma e del ferimento del dc Girolamo Mechelli.

RAFFAELE FIORE

È stato il capo della colonna torinese delle Br prima di Patrizio Peci. Soprannominato «Nasone» e «Pluto», è stato lui a prelevare Moro dalla sua macchina costringendolo a salire sull'auto dei terroristi.

BRUNO SEGHETTI

Insieme a Gallinari è stato uno degli elementi di rilievo della colonna romana. È stato arrestato a Napoli dopo l'assassinio del consigliere dc Pino Amato.

Tappa importante la legge sui pentiti

Commenti favorevoli da parte dei legali

ROMA — La sentenza emessa a conclusione del processo Moro ha trovato in generale eco favorevole presso i legali che rappresentano posizioni diverse, anche se non sono mancati cenni critici.

«E' una sentenza equa e giusta che tiene conto delle singole responsabilità collettive della «colonna romana» e delle altre strutture dell'organizzazione Br»: questo il parere dell'avv. Fausto Tarsitano, difensore di parte civile per la vedova del magistrato Palma e per i familiari di agenti della scorta Moro.

«Una sentenza che applica con grande disponibilità la nuova normativa in favore dei pentiti e dissociati. Con essa indubbiamente si è raggiunta una tappa importante verso la verità, anche se rimangono tuttora aperti gli interrogativi relativi al comportamento degli apparati dello stato durante i 55 giorni del sequestro Moro e ad altri elementi di indagine. Ma noi pensiamo — ha concluso il legale — che questi nodi possano venir sciolti nel corso delle nuove istruttorie che si sono aperte».

Positivo anche il commento dell'avv. Maurizio Di Pietropaolo, difensore d'ufficio di Savasta e della Libera. E' una sentenza — egli ha detto — che corrisponde perfettamente alle attese. In uno stato di diritto dove il giudice è l'espressione sublimata della legge, non poteva che esservi l'applicazione rigorosa anche della più famigerata che famosa legge sui pentiti.

«Savasta e la Libera — ha continuato il legale — meritavano per la loro collaborazione di eccezionale rilevanza la pena che il legislatore aveva previsto e che la corte ha inflitto. Pena che poteva anche essere inferiore, ma i giudici sapevano che Savasta in particolare deve rispondere in altre sedi di delitti molto gravi e quindi hanno comminato la pena massima che non potrà essere superata» (come dire che in sede di esecuzione qualsiasi altra condanna c e l'imputato subirà verrà assorbita nell'unica pena di 16 anni).

Più critico invece l'avv. Tommaso Mancini, difensore del dissociato Arnaldo Mai e di Marco Capiteli. «La corte — egli ha detto — non ha ritenuto di applicare l'art. 2 della legge sui pentiti (che prevede una diminuente della pena per chi confessa, condanna il terrorismo ma non fa nomi, n.d.r.), mitigano appena le pene con la concessione delle attenuanti generiche».

«Pur risolvendo il problema sotto l'aspetto della pena — ha continuato Mancini — la corte non ha dato una soluzione nei termini previsti dalla nuova normativa, lasciando insoluta una questione politicamente importante».

SI TEMONO NUOVE «MINE» ALLA STRETTA FINALE

L'orario ridotto divide industriali e sindacati

Il contratto dei metalmeccanici riaccenderà la miccia? Preoccupa il Pri il costo dell'intesa - Alt agli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riduzione dell'orario di lavoro è forse destinata a riproporsi come pomo della discordia tra industriali e sindacati al tavolo delle trattative contrattuali che devono, nei prossimi giorni, perfezionare l'accordo-quadro di sabato notte? E quanto costerà alle finanze dello Stato l'intesa sul costo del lavoro?

Orario — Come aveva promesso a Merloni, il ministro del lavoro Scotti ha diramato una nota interpretativa dell'accordo di sabato, per chiarire esattamente come stanno le cose in materia di orari di lavoro. «Fermi restando le quantità e le carenze indicate nell'accordo, come l'assorbimento in caso di orari inferiori esistenti nell'azienda — dice il passo centrale della nota ministeriale — si precisa ancora che, nei rinnovi contrattuali, saranno definite le modalità e i tempi di applicazione della riduzione dell'orario, in relazione ai regimi particolari praticati dalle aziende».

In sostanza, sembra di capire, se un'azienda ha già ridotto rispetto al contratto nazionale l'orario di lavoro, è evidente che tali riduzioni dovranno essere comprese nella riduzione di 40 ore annue in due rate previste dall'accordo di sabato. In ogni caso, toccherà alle singole categorie — nei contratti — definire le modalità e i tempi delle riduzioni.

Ma il problema che rischia di riaccendere la miccia è quello che riguarda i metalmeccanici. Già nel contratto nazionale del '79 la Flm aveva ottenuto una riduzione di 40 ore annue legate alla produttività. La Federmeccanica non ha però mai dato applicazione a quell'intesa, anche se la riduzione dell'orario è stata effettuata per i siderurgici e per molte imprese a seguito di accordi aziendali.

La nuova riduzione di 40 ore dell'orario di lavoro è dunque aggiuntiva di quella (non applicata) del '79, oppure la assorbe? I sindacati non hanno dubbi: «Gli industriali che devono ancora concedere le 40 ore del contratto precedente, adesso dovranno ridurre l'orario di 80 ore». Nettamente opposto il parere degli imprenditori.

I costi per lo Stato — Di fronte alle critiche del Pri, preoccupato dei riflessi sulla finanza pubblica delle concessioni fatte dal governo per favorire l'accordo sul costo del lavoro, Scotti ha tenuto a precisare che l'intesa «non comporta nuovi sacrifici di ordine fiscale per il cittadino, né maggiori oneri allo Stato». Oggi Scotti lo spiegherà a quattr'occhi all'ex ministro repubblicano La Malfa.

Industriali — Il 3 febbraio la Confindustria terrà una riunione straordinaria della propria giunta per valutare l'accordo e anche l'operato di Merloni e Mandelli. In quella sede, a quanto sembra, Merloni non si presenterebbe inizialmente dimissionario, ma confermerebbe di essere pronto a lasciare il suo incarico qualora il suo operato venisse censurato. Annibaldi ha del resto confermato che la Confindustria ha firmato l'accordo per «senso di responsabilità», ma che giudica «grave» la riduzione di 40 ore dell'orario di lavoro. Tra gli industriali i pareri sono contrastanti (il presidente dell'Ance, Perri, avrebbe addirittura minacciato di uscire per protesta della Confindustria).

Sindacati — Cgil, Cisl e Uil hanno già avviato la consultazione della base (la maggior parte delle assemblee di fabbrica si terrà giovedì e venerdì), mentre le categorie hanno già ritirato tutti gli scioperi in programma questa settimana e hanno spedito fonogrammi ai datori di lavoro per riprendere e concludere rapidamente i negoziati contrattuali.

«Il sindacato — sottolinea infatti Carniti — ha riconquistato il diritto alla contrattazione». Tranne qualche eccezione (Napoli, Genova) non ci sono per ora reazioni clamorose dei lavoratori all'accordo di sabato. Piuttosto scontenti si dicono invece i «quadri» aziendali capeggiati dal leader della «marcia dei 40 mila», Arisio.

G. S.

I benefici effetti del patto sociale

Elezioni anticipate ipotesi sempre più lontana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il patto sociale firmato sabato sera avrà sicuri effetti benefici sull'iter parlamentare dei provvedimenti economici e sul problema delicato del costo del denaro nonché sui rinnovi contrattuali ai quali sono interessati milioni di lavoratori. Fin qui sono tutti d'accordo. I dubbi sorgono quando dagli effetti sull'azione dell'esecutivo (Fanfani può ben godersi questo successo anche perché a esso corrisponde una evidente irritazione di Spadolini) si passa ad analizzare le possibili ripercussioni sul quadro politico.

Il dialogo tra i partiti si è fatto più disteso, ma non sono cancellati i motivi di dissenso ben radicati anche all'interno della maggioranza. È per questo che il dibattito che inizia oggi sulla manovra economica del governo nasconde mille insidie.

Questo perché i segretari dei partiti di governo, anche quando la polemica ha raggiunto livelli di guardia, abbiano sempre distinto la solidarietà all'esecutivo della conflittualità politica. Una verifica, in questo senso, ci sarà nei prossimi giorni attraverso una lunga serie di appuntamenti, tutti importanti.

Al termine di questi incontri sarà possibile capire se l'ipotesi delle elezioni anticipate rimane o no nella strategia della maggioranza delle forze politiche.

C'è silenzio, per il momento, su questo argomento all'interno della maggioranza, tutta impegnata a elogiare l'intesa raggiunta tra le parti sociali. Un segnale importante, invece, viene dall'opposizione. Secondo Eliseo Milani, del Pdup, infatti, l'accordo, sul quale il suo partito è molto critico allontanerà la prospettiva di uno scioglimento anticipato delle Camere.

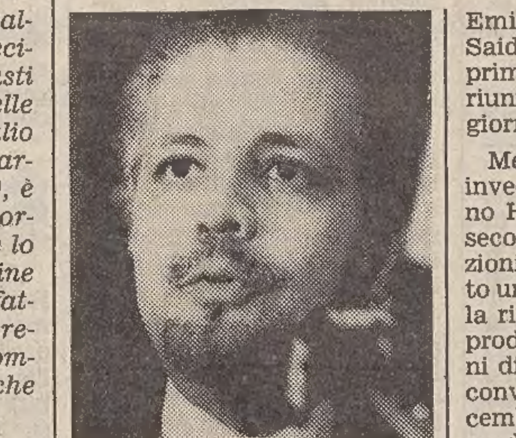
Torniamo alla maggioranza. Il democristiano Galloni scrive sul «Popolo» di oggi che il senso politico dell'intesa è duplice: da un lato dimostra che sulle cose serie che interessano al Paese l'intesa tra i partiti della maggioranza è più solidale di quello che possa apparire a un osservatore superficiale, dall'altro è la conferma che la linea di rigore, lungi dall'essere un appiattimento della Dc sulle posizioni della Confindustria, si è rivelata un utile strumento per consentire di raggiungere un accordo con le forze sociali.

Anche socialdemocratici, socialisti e liberali sono prodighi di riconoscimenti verso il governo. Secondo Longo questo successo deve essere accompagnato «dal rigore nelle spese e da una spinta propulsiva nel settore degli investimenti e dell'occupazione».

Tommaso Genisio

ORA SI PREVEDE UN CROLLO DEI PREZZI DEL GREGGIO

L'Opec verso l'anarchia È mancato ogni accordo



Il ministro Yamani

GINEVRA — La conferenza colsultiva dei 13 paesi dell'Opec a Ginevra è fallita: a dirlo sono stati i ministri del petrolio di Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, e quello degli Emirati arabi uniti, Mana Said Oteiba, lasciando poco prima delle 14 la sala della riunione al termine di due giornate di dibattiti.

Meno pessimista è apparso invece il ministro venezuelano Humberto Calderon Berti secondo il quale le consultazioni hanno almeno consentito un accordo di principio sulla riduzione del «tetto» della produzione Opec a 17,5 milioni di barili al giorno, dai 18,5 convenuto a Vienna nel dicembre scorso. La ripartizione di quote nazionali e differenziazione del prezzo (la cui base rimane di 34 dollari al barile del «Light arabian fuel») richiederanno ulteriori consultazioni.

Il presidente di turno dell'organizzazione, il nigeriano Yahaya Dikko, ha detto che la speranza è che si possa raggiungere un accordo generale a una prossima riunione.

«Non abbiamo potuto accordarci su nessuno dei punti in discussione», ha detto Oteiba al termine dell'incontro, «e ora ognuno potrà fare quello che gli pare». Il ministro Dikko lo ha confermato quando, nella sua conferenza stampa, ha precisato che anche la riduzione a 17,5 milioni di barili giornalieri del limite di produzione del grezzo Opec non aveva ottenuto l'unanimità.

Arabia Saudita e Kuwait, con i quali si sono successivamente schierati anche Emirati arabi uniti e Qatar, avevano in particolare condizionato la loro adesione all'abbassamento della produzione a un accordo sulla differenziazione dei prezzi in base alla qualità del greggio.

L'iraniano Mohammed Gharazi ha indicato proprio nella posizione assunta dalla delegazione saudita «la completa responsabilità del fallimento» delle conversazioni di Ginevra. Per Gharazi la questione della differenziazione dei prezzi non avrebbe dovuto assumere un'importanza tale da far giungere al fallimento: questo problema — ha aggiunto — «è servito solo a mascherare» la volontà di far fallire la riunione.

Il ministro nigeriano Dikko non ha voluto pronunciare la parola fallimento, e ha parlato diplomaticamente solo di divergenze «che hanno indotto alcuni a interrompere il dialogo anche perché avevano assunto precedentemente altri impegni».

Il fallimento dell'accordo Opec a Ginevra avrà comunque notevoli conseguenze ribassiste sui mercati petroliferi a termine e spot. È questo il parere più diffuso tra gli operatori di Londra, che prevedono perdite delle quotazioni.

Una pressione al ribasso è stata esercitata dalle notizie provenienti da Ginevra anche sul mercato di Rotterdam.

CUPA PREVISIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Nel 2000 un miliardo di disoccupati

GINEVRA — Francis Blanchard, direttore generale dell'Oil (l'Organizzazione internazionale del lavoro), prevede che nei prossimi 20 anni la disoccupazione probabilmente resterà un grosso problema per il mondo. L'Oil, con base a Ginevra, è un ente delle Nazioni Unite che opera per migliorare ovunque le condizioni dell'economia e del lavoro.

Essa ritiene che entro il duemila sia necessario creare un miliardo di posti di lavoro (l'88 per cento nei paesi in via di sviluppo), se non si vogliono disoccupati.

Nel Terzo mondo mezzo miliardo di persone ora sono disoccupate o sottoccupate. A Parigi l'Ocse (organizzazione per la collaborazione economica e per lo sviluppo) calcola che a metà 1984 quasi 35 milioni di persone (il 9,5 per cento della forza lavoro nei 24 paesi industrializzati all'Ocse aderenti) saranno disoccupate.

Francis Blanchard dice: «Il problema è ora quasi universale, e non ha sintomi di miglioramento a breve termine. È sempre più dubbio che la disoccupazione, per non parlare della sottoccupazione, possa venire globalmente eliminata nei prossimi 20 anni. Per frenarla, non basterà da sola l'espansione. Un ritorno al pieno impiego come convenzionalmente inteso nel mondo industrializzato potrà non esser mai più possibile, nemmeno con l'espansione e con la ripresa economica. Ciò perché il mondo delle nuove tecnologie riduce la necessità di manodopera e comporta ulteriori perdite di posti. Il miliardo di nuovi posti entro il duemila non è cifra tirata fuori dal cappello di un prestigiatore».

«Scaturisce da solide ricerche basate sulle proiezioni demografiche e su altri fattori», continua Blanchard. «A lungo termine, le nuove tecnologie creeranno nuovi posti di lavoro, forse ben più di quanti oggi sia possibile concepire. Nel frattempo però, molti posti o spariranno, o non verranno creati. Il processo di assestamento sarà doloroso».

Uno studio fatto dall'Oil sull'impiego negli Anni 80 dice: «La rivoluzione della microelettronica probabilmente eliminerà molti altri lavori ripetitivi, spiacevoli, pericolosi o insalubri. Il lavoro non specializzato sparirà, mentre i posti nuovi richiederanno conoscenze e specializzazione non solo più alte, ma pure continuamente aggiornate. Particolarmente vulnerabili al boom della disoccupazione sono le donne, i giovani, i lavoratori anziani e gli emigranti».

In una recente indagine l'Organizzazione internazionale del lavoro afferma che solo nei paesi industrializzati e non comunisti dovranno essere creati oltre 58 milioni di nuovi posti per quanti nel 1990 saranno in età lavorativa.

Le prospettive a breve periodo sono quindi cupe e Blanchard esorta i governi «a farla finita col vicolo cieco del protezionismo e a porre la creazione di posti al centro della programmazione».

In sostanza bisogna essere sostenitori di una ripresa economica che crei occupazione e che non tagli forza lavoro dalle industrie. Non solo, è giunto il momento di forgiare un nuovo mondo del lavoro studiando alternative al lavoro tradizionale, cominciando da progetti di autosviluppo per il Terzo mondo.

NELLE PAGINE INTERNE

Udine: assassinata giovane triestina

Luana Giamporcaro, una triestina di 22 anni, è stata trovata morta in un campo alla periferia di Udine. La giovane aveva la gola squarciata da un'arma da taglio e il ventre segnato da una lunga ma non profonda ferita. A trovarla è stato un automobilista, che si è accorto del cadavere steso poco distante dalla strada, qualche minuto dopo le 8 di ieri mattina.

E' il quinto omicidio di una donna negli ultimi dodici anni a Udine. L'assassinio di Luana Giamporcaro presenta molte analogie con quello avvenuto nel febbraio del 1980, che ebbe per vittima una giovane tossicodipendente. *A pagina 4*

Nebbia: sette morti sulla «Serenissima»

Un'impressionante serie di tamponamenti verificatisi ieri mattina sulla «Serenissima» nei pressi di Verona, ha provocato sette morti e circa trenta feriti. All'origine degli incidenti che hanno visto coinvolte oltre duecento vetture, un improvviso banco di nebbia che ha praticamente reso nulla la visibilità.

Alcune vetture sono finite nella corsia opposta provocando una nuova serie di tamponamenti. Altre auto hanno preso fuoco e i bagliori delle fiamme filtrati dalla nebbia hanno reso ancora più apocalittico lo scenario dell'incidente. I soccorritori hanno faticato non poco per prestare il loro aiuto ai feriti letteralmente imprigionati nell'immenso groviglio di auto. *A pagina 13*

LO SCIOPERO GENERALE POTREBBE CONTINUARE ANCHE GIOVEDÌ

Domani sarà proibito ammalarsi Gli ospedali non avranno medici

Da ieri bloccati anche gli ambulatori che assistono i pazienti non ricoverati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Almeno fino a domani la situazione degli ospedali rimane critica. L'incontro tra il governo e i sindacati di categoria fissato domani per le 10, potrebbe però sbloccare la situazione. Ancora oggi, comunque, lavoreranno a scartamento ridotto gli anestesisti e i medici addetti ai laboratori di analisi e di anatomia patologica, mentre domani ci sarà la paralisi totale del settore. Lo stesso vale per giovedì, se non interverrà qualcosa a modificare il calendario degli scioperi annunciati per questa settimana.

Da ieri sono bloccati anche gli ambulatori che assistono i pazienti non ricoverati. Sono sospese le attività didattiche per gli infermieri e i tirocinanti.

Ieri sono ripresi anche gli scioperi dei medici ambulatoriali aderenti al Sumai, realizzati a gruppi di regioni. Oggi e domani toccherà al Piemonte, Abruzzo, Toscana e Trentino Alto Adige. Il Sumai rivendica il rinnovo del contratto della medicina dei servizi, scaduto nell'80. A causa dell'agitazione sarà sospesa l'assistenza praticata negli ambulatori delle unità sanitarie locali a tossicodipendenti, anziani, handicappati.

Domani, quindi, al ministero della funzione pubblica si affronta il nodo cruciale del contratto unico per la sanità. È un accordo che riguarda 620 mila dipendenti tra medici, infermieri e amministrativi. Cgil-Cisl-Uil siedono al tavolo dei colloqui in rappresentanza soprattutto del personale non medico, mentre le organizzazioni rappresentanti dei medici sono Anaao (aiuti e assistenti), Cimo (sanitari) e Anpo (primari).

La parte pubblica è rappresentata da Altissimo, ministro della sanità, da Schietroma, ministro della funzione pubblica e dagli esponenti di Regioni e Comuni.

L'ultima seduta è stata quella di giovedì sera, conclusasi con la consegna da parte del governo di un documento-proposta che i sindacati confederali hanno valutato positivamente, ma che i medici considerano ancora insoddisfacente.

Negli ospedali da più di quindici giorni ormai sono garantite solo le urgenze. Lo sciopero messo in atto, quello a scacchiera per reparti, appesantisce di fatto gravemente tutta la macchina e frena ogni attività.

Il costo per la collettività è particolarmente alto se si pensa che tutte le degenze si sono notevolmente allungate.

Nel frattempo il ministro Altissimo non ha cessato di tenere i contatti con gli esponenti sindacali, ma i notevoli disagi negli ospedali da ieri, come abbiamo detto, sono stati aggravati dal blocco degli ambulatori ospedalieri addetti all'esterno.

Ciò significa che chiunque non sia ricoverato e abbia bisogno di visite, esami e piccoli interventi non ha altra alternativa che ricorrere alle strutture private.

M. Regina Perissinotto

QUESTA MATTINA SARÀ PROMULGATO DAL PAPA

Il nuovo codice canonico è proiettato verso il futuro

Mons. Marcinkus ricevuto dal Pontefice in udienza ufficiale

CITTÀ DEL VATICANO — *Questa mattina, nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà nella sala del concistoro in Vaticano, Giovanni Paolo II firmerà la «Costituzione apostolica» per la promulgazione del nuovo codice di diritto canonico.*

Quasi contemporaneamente nel corso di una conferenza stampa, alla quale parteciperanno decine di giornalisti italiani e stranieri, i contenuti del testo giuridico e la loro rilevanza ai fini della vita della «Chiesa del Duemila» saranno illustrati dal presidente della commissione per la revisione dello stesso codice, mons. Castillo Lara, che sarà assistito dall'arcivescovo di Chieti, mons. Fagiolo, da mons. Onclin e dall'avvocato Ciprotti.

La nuova legislazione ecclesiastica entrerà in vigore grazie ad una «vacatio legis» di sei mesi, nel prossimo autunno in tutto il mondo. Il codice riformato seguirà nelle sue grandi linee l'impostazione del Concilio Vaticano II, dunque ispirato alla comprensione piuttosto che alla condanna (e difatti le scomuniche sono state grandemente ridotte: da oltre 40 che erano, se ne contano soltanto sei e tutte di natura religiosa), con un testo che guarda più al futuro che al presente.

Nel pomeriggio, alle 17, Papa Wojtyla si recherà nella basilica di San Paolo fuori le mure per una solenne celebrazione liturgica, a conclusione dell'ottavario di preghiere per l'unità di cristiani.

Ieri mattina Giovanni Paolo II ha ricevuto mons. Marcinkus, presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano e tuttora presidente dell'Istituto per le opere di religione, cioè lo Ior. In risposta alle pressanti domande di spiegazione avanzate dai giornalisti, il portavoce vaticano, padre Panciroli, si è limitato a definire l'udienza mattutina come di «routine», quasi a dire che non dovrebbe scaturire alcun provvedimento nei confronti del prelato americano fra i più «chiacchierati» in relazione all'«affaire» Ior-Banco Ambrosiano. Sta di fatto che, quella ieri mattina è stata la prima udienza ufficiale dopo quella del 2 aprile dell'anno scorso, durante la quale Papa Wujtyla respinse le dimissioni presentate dallo stesso mons. Marcinkus.

Mafia e droga: riconvocato Cuccia

PALERMO — Il cantante Tony Renis e il banchiere Enrico Cuccia non si sono presentati ieri mattina al Tribunale di Palermo per deporre come testimoni al processo su «mafia e droga». Su richiesta dei difensori degli imputati l'ex presidente della Mediobanca è stato nuovamente convocato dai giudici per l'udienza dell'11 febbraio. Nei confronti del banchiere, il Tribunale ha emesso una citazione con diffida e disposto l'accompagnamento in aula qualora non dovesse presentarsi a deporre.

Per Tony Renis è bastata invece la lettura in aula della deposizione resa in istruttoria, nella quale il cantante sostiene di essere stato ospite, alcuni anni fa, per quattro giorni, a Palermo, del costruttore Rosario Spatola e di conoscere, per motivi professionali, numerosi esponenti della mafia siculo-americana.



Oggi i professori non insegnano per protestare contro il governo

ROMA — Oggi i docenti delle scuole di ogni ordine e grado organizzati dai sindacati federali e dalla Cisnal si asterranno da ogni attività scolastica. Alla manifestazione di protesta non partecipa lo Snals.

Per Cgil, Cisl e Uil lo sciopero è da mettere in relazione ai «tagli» effettuati sul bilancio della pubblica istruzione con il recente decreto del governo (350 miliardi). Inoltre, i sindacati confederali intendono con questo sciopero di 24 ore sostenere la piattaforma per il rinnovo contrattuale della scuola per i prossimi tre anni.

In are Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-Scuola ha detto che «scopo dell'astensione dal lavoro, è di conseguire una rapida uzione dei problemi, tutt'ora aperti, che formavano oggetto dell'accordo contrattuale per il triennio '79-81».

Ricordando poi «le priorità fissate nella stessa piattaforma contrattuale», tra le quali la formazione universitaria di tutti i docenti e le modifiche dello stato giuridico, il segretario generale della Uil scuola ha ribadito come la volontà politica dello sciopero di oggi desidera respingere il contenuto del decreto legge che «penalizza», con i tagli alla spesa pubblica, l'intero mondo della scuola.

Questa decisione del governo, ha concluso Pagliuca, oltre a pregiudicare «la qualità» del servizio della scuola statale, colpisce i supplenti «temporanei», aggravando ulteriormente la loro condizione giuridica ed economica.

Riferendosi, infine, all'astensione del sindacato autonomo Snals di partecipare allo sciopero, Pagliuca ha affermato che le motivazioni addotte sembrano in contrasto con le impostazioni date ai lavori del terzo congresso, secondo le quali la professionalità docente dovrebbe essere posta come argomento centrale per il rinnovamento della scuola.

Non adesione alla astensione dal lavoro per oggi è stata anche annunciata dalla Confederazione autonoma scuola (Snafri) che — sottolinea un comunicato — si dissocia dall'iniziativa in quanto giudicata «strumentale», «inopportuna» e «priva di ogni concreta possibilità di soluzione».

Anche il segretario generale della Federscuola-Cisl Giorgio Alessandrini ha ribadito la volontà delle organizzazioni sindacali di concludere al più presto la trattativa per il nuovo contratto sulla base delle risorse definite per il pubblico impiego.

«L'attacco grave alle condizioni giuridico-retributive del personale supplente prelude alla messa in discussione anche di molte altre certezze del rapporto di lavoro dei lavoratori della scuola. L'assenza dello Snals — ha concluso Alessandrini — chiarisce la portata dei solenni impegni del suo recente congresso per la difesa, la qualificazione e lo sviluppo della scuola!».

La Cisnal-scuola in una nota ricorda anch'esso che lo sciopero di oggi è essenzialmente diretto contro i nuovi provvedimenti per il contenimento della spesa pubblica e contro le manovre fiscali del governo.

Preoccupazioni vengono anche espresse dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim) per i «tagli» alla spesa pubblica che, a giudizio dell'associazione, faranno, probabilmente, risentire i loro effetti negativi sulla scuola.

Opinioni dei lettori

Non svaniscano gli ideali della Liberazione

Il momento particolarmente difficile che attraversa il Paese dovrebbe più a lungo fare riflettere non solo sui ritardi o sugli errori della democrazia verificatisi in questo secondo dopoguerra nazionale. La lezione degli errori più remoti è una lezione morale che induce a meglio considerare l'attualità politica oggi.

E' pur vero che ogni generazione fa la propria esperienza, ma riteniamo che non possa partire con un vuoto culturale e morale alle spalle nel guardare al futuro. Ecco perché respingiamo con fermezza l'atteggiamento di «sufficienza» e talvolta di insofferenza che gli ambienti della informazione, salvo qualche rara eccezione, da un po' di tempo a questa parte, hanno assunto nei confronti delle associazioni degli uomini che hanno pagato un duro e spesso tragico prezzo nella storia del nostro paese.

Due episodi esemplari che denunciano la «sufficienza» sopra menzionatia: i mille cittadini, già combattenti della Libertà, che si sono recati in delegazione unica a rendere omaggio a Garibaldi a Caprera, ed a spesa personale, non hanno trovato alcuna eco adeguata, realtiva all'alto significato morale, sui canali radiotelevisivi (26 settembre 1982); le decine di migliaia di ex combattenti e uomini della Resistenza che si sono ritrovati in una significativa e qualificata manifestazione per il disarmo nel mondo, a Roma il 31 ottobre scorso alla presenza del Capo dello Stato, sono stati avvolti dal silenzio più assoluto dai vari radiotelevisivi, silenzio che è omertà morale con le espressioni contrarie a quello che era ed è il messaggio di quella grande manifestazione romana. Si tralasciano tutte le altre varie sottovalutazioni.

Dobbiamo esprimere la nostra preoccupazione in vista del «quarantennale» dell'inizio della guerra di Liberazione del nostro Paese poiché assistiamo ad un fenomeno di presunta obiettività culturale che, se sul piano scientifico è discutibile, non può essere accettata quando corre il rischio di presentarci il fenomeno fascista, ed i suoi uomini, acriticamente così come abbiamo constatato il alcune pubblicazioni apparse in periodo recente ed in alcune trasmissioni televisive.

Non vorremmo che l'opinione pubblica, che alla cultura espressa in varie forme si rifà, addivenga nella convinzione che «l'ordine» debba regnare sovrano. Il significato di quell'ordine sappiamo tutti cosa è costato e cosa costa allorquando si esprime con regimi autoritari. Desideriamo qui sottolineare che i mali del nostro Paese non sono soltanto nostri, ma appartengono ad un mondo internazionale profondamente in crisi che vede i grandi problemi non risolti passare addirittura al di sopra delle teste delle grandi potenze.

La nostra fedeltà alla Costituzione italiana non è un atto di fede nei singoli articoli tecnici che la compongono, ma è piena convinzione che il suo dettato liberatorio ed etico, se attuato nel costume da parte di tutti, è antitetico alla concezione fascista dello stato e del cittadino ridotto a numero. Per questo chiediamo che il quarnatennale dell'inizio della guerra di Liberazione sia debitamente messo in luce per quell'alto messaggio che una grande lezione di storia tenendo presente che il combattentismo e la Resistenza oggi sono ben diversi per i loro comportamenti e per i loro contenuti dal combattentismo retorico e strumentalizzato al quale le nostre generazione assistettero.

Il Comitato nazionale Anpi
Roma

Fisco ingiusto con gli agenti di commercio

Vorrei richiamare l'attenzione di chi legge sul rapporto tra cittadino, tasse e governo (quest'ultimo termine usato per ragioni di chiarezza, anche se, a mio giudizio, improprio). Sono agente di commercio, in pratica lavoratore autonomo. Le mie entrate derivano da provvigioni che mi vengono liquidate solo a fronte di regolare fattura con Iva. Sono tenuto a pagare le tasse, anche l'Ilor, per competenza, vale a dire prima di avere materialmente incassato tutte le provvigioni.

I lavoratori dipendenti pagano le tasse all'atto della retribuzione. Agli agenti di commercio succede di «andare in rosso» per pagare le tasse.

L'opinione pubblica è spesso sollecitata, da varie fonti, a considerare la mia categoria quale sospetta di evasione fiscale. Fin qui è cosa risaputa da tutti, anche da quei signori che abbiamo delegato a governarci. Infatti sono da anni allo studio, per gli agenti di commercio, la questione Ilor e la formula della compenteza in quanto, fonti tecnicamente qualificate, ritengono non sia stata rispettata la legge già esistente in materia.

Sulla base di tale situazione, il governo propone il decreto legge n. 953 del 30.12.1982 che, per gli agenti di commercio, abolisce la già insufficiente deduzione forfettaria dei costi ed oneri non documentabili e impone la ritenuta di acconto del 10% sulle provvigioni, con effetto retroattivo, vale a dire su quelle cifre che stanno maturando relative al 1982 per le quali abbiamo già anticipato le tasse per competenza. Forse quanto ho scritto non è tutto chiaro, infatti sto auspicando un po' di più luce.

Gian Giuseppe Cappello
Udine

In pericolo in febbraio i pagamenti di stipendi e pensioni agli statali

ROMA — In pericolo gli stipendi, le pensioni e gli altri pagamenti dello Stato del mese di febbraio: il sindacato autonomo del Tesoro (Salt) aderente all'Unsa-Confsal, ha proclamato per questa settimana sei ore di sciopero che ciascuna struttura gestirà autonomamente in corrispondenza con il servizio al pubblico e, per sabato 5 febbraio, una giornata di sciopero nazionale.

La protesta investirà in particolare le direzioni provinciali del Tesoro, le direzioni generali, le ragionerie provinciali e regionali, rallentando tutte le operazioni per i pagamenti.

Il segretario del Salt, Giuseppe Conti, ha dichiarato che questi scioperi sono diretti «a sollecitare il recupero e la rapida approvazione del disegno legge 3539 il quale dovrà consentire tra l'altro l'ampliamento degli organici e il miglioramento dei servizi».

Conti ha anche detto che «ulteriori e più decisive azioni di lotta saranno decise se i responsabili politici non riprenderanno a fondo l'iniziativa per il potenziamento del Tesoro».

Riprenderanno intanto a Roma mercoledì 26 e giovedì 27 gennaio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del parastato. Il segretario generale del sindacato di categoria della Uil (Uildep), Santo Epifani, ha ricordato in una dichiarazione, che per il pubblico impiego l'accordo «ha previsto la costituzione di una commissione per valutare i flussi finanziari per la spesa destinata ai dipendenti del settore pubblico allargato.

«Ciò agevola — secondo Epifani — la realizzazione dell'obiettivo della perequazione dei trattamenti.

Epifani ha poi rilevato che le dimissioni dal governo dell'on. Pisanu, che ha di fatto condotto la delegazione pubblica durante le trattative, «non può in alcun modo determinare nessuna reiterazione o addirittura azzeramento della trattativa

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia favorisce l'accumulo di umidità nei bassi strati particolarmente sulle regioni settentrionali e centrali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord tempo nebbioso in pianura e inizialmente poco nuvoloso sui rilievi, poi nel corso della giornata si avrà su questi ultimi un moderato aumento della nuvolosità e non mancherà qualche breve nevicata sulle zone alpine orientali.

Temperatura: in lieve aumento nelle zone sgombere da nebbia.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano -4, 12; Verona -3, 7; Venezia -3, 9; Milano -4, 11; Torino -3, 15; Cuneo 4, 13; Genova 6, 14; Bologna 0, 11; Firenze -6, 3; Pisa -1, 10; Ancona Falconara -3, 10; Perugia 1, 6; Pescara -1, 14; L'Aquila -1, 7; Roma Urbe -2, 13; Roma Fiumicino 0, 15; Campobasso 5, 11; Bari 5, 13; Napoli 0, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 15; Palermo 12, 14; Catania 0, 17; Alghero 2, 13; Cagliari 1, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 5; Atene s. 4, 14; Beirut p. 12, 14; Belgrado s. 2, 8; Berlino s. 0, 6; Buenos Aires s. 27, 37; Cairo p. 7, 15; Chicago n. 0, 1; Dublino s. 4, 10; Francoforte s. -5, 6; Ginevra s. -6, 4; Helsinki s. -12, -4; Honkong s. 10, 17; Honolulu s. 18, 26; Kiev n. -8, 2; Lima s. 20, 27; Lisbona n. 7, 14; Londra n. 4, 8; Los Angeles p. 12, 17; Madrid s. -5, 12; Miami n. 19, 20; Montevideo s. 24, 38; Montreal p. -6, -2; Mosca s. -15, -9; Nuova Delhi s. 6, 22; New York p. 1, 10; Parigi s. -2, 7; Santiago n. 12, 26; Singapore p. 23, 28; Stoccolma n. -4, 6; Tel Aviv p. 8, 11; Tokio s. -1, 11; Toronto s. 2, 4.

In manette a Filicudi tre terroristi?

MESSINA — Tre presunti terroristi (due uomini e una donna) sono stati arrestati dai carabinieri della legione di Messina nell'isola di Filicudi. I tre, non ancora identificati, erano giunti nell'isoletta tirrenica il 4 dicembre scorso con un mezzo di linea.

A Filicudi avevano preso in affitto una casa, dichiarando al proprietario che intendevano trascorrervi un periodo di soggiorno di circa due mesi per motivi di studio. Dei due uomini e la donna avevano esibito i passaporti dai quali risultavano chiamarsi Marco Michele Ferreris, 32 anni, di Vercelli e Annamaria Lucia Michelon, 35 anni, nata a Milano e residente a Vercelli. L'altro uomo aveva semplicemente detto di chiamarsi Domenico Pistella.

Trovato il baule del mancato sequestro di Simone

ROMA — Rinvenuto, per puro caso, il baule che doveva servire al trasferimento dell'allora vice-capo della Digos, Nicola Simone, in una «prigione del popolo» se fosse riuscito il tentativo di rapimento, attuato dalle «Br» e che invece si concluse con una sparatoria sulla porta di casa del funzionario: è stato trovato all'interno di una «128 familiare» bianca, da tempo in sosta in via Capo Miceno.

Un cittadino, rilevata la targa (Roma S 18253), in seguito alla prolungata permanenza dell'auto lungo la strada, aveva fatto ricerche presso il Pra per ottenere il nome dell'intestatario. Questi era una donna la quale faceva presente che la sua auto, con targa corrispondente, era regolarmente parcheggiata sotto casa. Di qui il sospetto di una targa falsa.

Il baule era stato imballato: ne fuoriuscivano quattro manici. All'interno di esso, fra l'altro, figuravano una copia di un giornale del mattino del 6 gennaio, giorno in cui fu tentato il rapimento.

Le radioline non stereo esentate dal 16 per cento

ROMA — Saranno esentati dall'imposta del 16 per cento radio e registratori portatili non stereo: è questa una delle modifiche al decreto legge istitutivo del nuovo tributo che il governo si accinge a presentare.

Ad anticipare il contenuto degli emendamenti, messi a punto dal ministro delle finanze, è stata l'Andec, la «neonata» associazione nazionale distributori elettronica civile, nel corso di una conferenza stampa.

Resta confermata l'esenzione per i dischi e i nastri incisi. Notevolmente rivisto anche il regime transitorio della normativa, quello cioè relativo alle giacenze di magazzino; slitta il termine di presentazione dell'inventario, che viene fissato al 30 marzo mentre il versamento del 16 per cento da parte del rivenditore dovrà essere effettuato a vendita già avvenuta.

Il termine ultimo per lo smaltimento delle giacenze verrà fissato al 30 novembre 1983.

L'ORGANIZZAZIONE DEI FRATELLI DE MITRI

Traffico armi: ancora tre mandati di cattura

MILANO — Tre mandati di cattura e cinque comunicazioni giudiziarie sono stati emessi nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di armi organizzato dai fratelli milanesi Antonio e Gaetano De Mitri.

I provvedimenti sono stati presi dal giudice istruttore di Milano, Tucci, al quale è stata affidata l'inchiesta dopo la formalizzazione.

Dei tre mandati, uno è stato eseguito nei confronti di Diego Mazzelli, ex industriale di Padova, residente a Gardone Valtrompia, centro noto per la produzione di armi leggere.

Gli altri due mandati si riferiscono a Luigi Maggini, collaboratore dei fratelli De Mitri, e a un cittadino francese, del quale non sono state rese note le generalità: entrambi sono latitanti.

Questa parte dell'inchiesta riguardante i traffici dei due De Mitri aveva preso avvio da una truffa ai danni di una banca svizzera, i cui proventi sarebbero serviti, appunto, a finanziare un commercio di 6000 mitra sovietici revisionati, e di centinaia di pistole (armamenti destinati — secondo gli inquirenti — a Iran e Marocco) nonché di diversi missili, che avrebbero preso la via dell'America meridionale. I mitra sarebbero stati pagati 247 dollari l'uno.

Nei prossimi giorni dovrebbero cominciare gli interrogatori da parte del giudice istruttore che oltre agli arrestati sentirà anche Gianpiero Del Gamba, il livornese che fu a suo tempo nella segreteria dell'on. Bisaglia, quando l'esponente politico veneto era responsabile del dicastero delle partecipazioni statali.

Il nome di Del Gamba figurava anche nell'elenco dei presunti aderenti alla loggia massonica P2.

Tra le carte sequestrate nell'ufficio dell'ufficio della «Comin», la società di import-export di cui era titolare l'avv. De Mitri, ci sarebbe un appunto tracciato a mano in cui si dice: «Sentire Piero (si tratterebbe di Del Gamba) e Gelli per finanziamento P2 a Comin».

Si «dissocia» a Genova il brigatista Giacomo Valle

GENOVA — Un brigatista rosso genovese si è «dissociato» dall'organizzazione eversiva. E' Giacomo Valle, di 54 anni, ex operaio dell'Italsider, arrestato lo scorso mese di novembre dai carabinieri dopo che il suo nome era stato fatto da alcuni «pentiti». Valle, che nella sua abitazione di Voltri aveva ospitato alcuni terroristi latitanti, era il «custode» di alcuni chili di esplosivo e di armi.

Valle, che era entrato a far parte delle Br nel 1975, si è «dissociato» con una lettera inviata al giudice istruttore titolare dell'inchiesta a suo carico, e nella quale è imputato di partecipazione a banda armata. L'uomo scrive che, quando aveva iniziato la sua militanza nelle Br con il nome di battaglia di «Marino», credeva che la strategia brigatista potesse trovare consenso presso la massa dei lavoratori.

«Poi — continua — mi sono invece accorto che la lotta armata allontanava le Br dai lavoratori, e per questo rivolsi dure critiche all'interno.

Console francese minaccia finanzieri

GENOVA — Il console di Francia a Genova, avrebbe minacciato un ufficiale della Guardia di finanza, il capitano Roberto Bovi, ieri mattina a palazzo di giustizia, poco prima che l'ufficiale entrasse nell'aula del tribunale penale per testimoniare in un processo a carico di un cittadino francese, imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

«Devo infine dire — ha detto il capitano Bovi a conclusione della sua deposizione — che il signor console di Francia mi ha avvicinato e mi ha detto che della cosa avrebbe interessato il consiglio dei ministri di Parigi. Ha aggiunto che se potrà fare qualcosa contro di me e contro il finanziere De Santis, lo farà».

In seguito a questa testimonianza, il tribunale, a chiusura del processo, ha disposto la trasmissione degli atti alla procura della repubblica per l'avvio di una inchiesta.

Il fatto è accaduto in margine al processo per direttissima nei confronti di Guy Bideault, di 45 anni.

CONTINUERÀ L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA?

Rizzoli: nuovo piano e rimpasto ai vertici

MILANO — «In estrema sintesi, il nostro giudizio in ordine alla continuazione della procedura di amministrazione controllata è positivo». Con queste parole il commissario giudiziale della «Rizzoli Editore», prof. Luigi Guatri, ha concluso la conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato, ieri pomeriggio, la sua relazione sulla attuale situazione dell'azienda, depositata questa mattina al tribunale civile di Milano.

Tale relazione verrà esposta il 31 gennaio prossimo alla riunione dei creditori, che si dovranno pronunciare sulla prosecuzione dell'amministrazione controllata. Il parere che Guatri ha espresso è giustificato, a suo dire, dal fatto che la società gli avrebbe sottoposto un nuovo piano di risanamento che il professionista non ha avuto il tempo di esaminare a fondo, ma che «a prima vista appare fatto con serietà di intenti». Il nuovo piano non prevede la vendita dell'«Editoriale Corriere della Sera».

Anche il commissario giudiziale dell'«Editoriale Corriere della Sera Sas» prof. Luigi Della Rocca, ha presentato oggi al giudice delegato dott. Baldo Marescotti, la sua relazione per l'adunanza dei creditori. Anche Della Rocca sostiene la necessità che permanga lo stato di amministrazione controllata.

Il consiglio di amministrazione, in seno al quale Angelo Rizzoli ha lasciato (già da qualche settimana — ha detto Guatri) la carica di amministratore delegato conservando quella di presidente, viene allargato a sei consiglieri (dai quattro originari).

Nella relazione si cita la «politica espansiva spinta all'esasperazione» che ha portato ad «un crescendo impressionante di perdite» ammontate, secondo quanto ha affermato Guatri, a 300 miliardi di lire nel triennio '80-82, di cui oltre 100 miliardi nel solo 1982. Tutto ciò — prosegue la relazione — ha portato ad «un rilevante ed insostenibile appesantimento finanziario che ha causato un enorme gonfiamento degli interessi passivi».

Al 30 settembre dell'anno scorso il totale delle passività ammontava, infatti, ad oltre 728 miliardi a fronte di attività per 802 miliardi.

In particolare la società di revisione «Coopers and Lybrand» sta controllando uscite di cassa per oltre 28 miliardi, avvenute tra il 1976 e il 1980 senza alcuna documentazione della spesa. Una parte di questa cifra 11 miliardi e 300 milioni è stata riconosciuta da Angelo Rizzoli come debito personale.

Guatri ha poi presentato il «piano di consolidamento» di questi ultimi giorni per la cui applicazione si dovrà attendere il responso dell'assemblea dei creditori (che sono 3584 con un credito di 146 miliardi) sulla prosecuzione dell'amministrazione controllata. Il piano si articola su questi punti:

1) Necessità di un ulteriore intervento volto a eliminare le aree di inefficienza (con riferimento al settore libri e in particolare alle vendite dirette),

2) Modifica dell'assetto organizzativo (abbandono dell'assetto divisionale),

3) Concessione in gestione a terzi della pubblicità del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport, con fissazione di rilevanti minimi garantiti (dell'ordine iniziale di oltre 100 miliardi/anno, rivalutabili, per una durata di 5 anni),

4) Concessione di alcune testate di quotidiani locali,

5) Consolidamento dei debiti verso le banche per 7,5 anni con un tasso di interesse contenuto (15% annuo),

6) Prolungamento a 2 anni della procedura di amministrazione controllata (ora prevista per un anno).

Ieri il Consiglio di amministrazione della Rizzoli ha approvato il nuovo piano di rilancio per il 1983-85 e, su proposta di Bruno Tassan Din, ha nominato il nuovo vertice operativo del gruppo.

La nuova struttura — secondo il comunicato — è la seguente: direttore generale dott. Giancarlo Mondovì, dal quale dipendono i direttori delle divisioni operative e due direttori delle direzioni di coordinamento centrali; divisione quotidiani, direttore dott. Roberto Berti; divisione periodici, direttore dott. Lamberto Sechi, condirettore ing. Carlo Gabuti; divisione libri, condirettore per il settore editoriale dott. Valerio Riva, condirettore per la gestione, dott. Carlo Degli Esposti; divisione pubblicità, direttore dott. Eduardo Giliberti; direzione di coordinamento centrale, amministrazione finanza e controllo gestione, dott. Giancarlo Mondovì ad interim; personale, relazioni industriali affari legali organizzazione e sistemi, dott. Fabrizio Panté.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

BROCH E IL SUO «SORTILEGIO»

Marius-Adolf falso profeta

In una lettera del 1938 Hermann Broch avanzava il timore che, in un mondo dominato dal nazismo e dal totalitarismo, la poesia si sarebbe avviata a significare «niente e poi niente». Al termine di una tormentata parabola letteraria, questo dubbio diventerà per lo scrittore un'inquietante certezza.

Nato a Vienna nel 1886 da famiglia ebraica, Broch compie nel declinante impero absburgico la sua formazione culturale — matematica — e filosofica e, dopo la laurea in ingegneria, partecipa alla costruzione dell'azienda tessile del padre. Ma la generazione cui Broch appartiene è ormai tarda ed estenuata: non è la generazione dei fondatori, ma dei figli, è quella dell'ultimo Buddenbrook o di Kafka, incline all'arte più che al fascino dei bilanci — come lo definì Max Weber — o all'incanto dei libri mastri del dare e dell'avere.

Nel 1927 Broch abbandona dunque l'industria paterna per dare voce alla sua vocazione: la letteratura, l'unico linguaggio che gli sembra in grado di afferrare il nesso che tiene insieme il mondo recuperandone la perduta totalità.

Per Broch l'età moderna è segnata dall'eclissé della totalità, dal progressivo depauperarsi e sradicarsi dell'individuo: a partire dal Medioevo l'Europa, non più una e cristiana, ha abbandonato il sistema di valori — sovraindividuale e gerarchico — costituito dalla Chiesa e dalla religione cattolica (cui Broch si convertì) per frantumarsi in diversi sistemi, autonomi e separati, nei quali «ogni singolo valore è in conflitto con gli altri e tenta di dominarli tutti».

Se questo terremoto inizia con l'uscita del singolo dall'ecumene medievale, è con la *fin de siècle* che la civiltà occidentale è entrata nella fase finale della propria dissoluzione e si è votata al demone del vuoto.

Del progressivo incedere verso il «vuoto di valori» è testimonianza la trilogia «I sonnambuli» (1928-'31) in cui Broch si propone di affrontare lo sfacelo dei valori e lo sbandamento di un'umanità disorientata attraverso tre generazioni della Germania guglielmina, mentre la dolorosa scissione, tipica dell'età moderna, di anima ed esattezza, mistica e matematica, istinto e intelletto, diverrà il tema del romanzo «L'incognita» (1933).

Il verdetto di Broch nei confronti del proprio tempo è in questo momento sostanzialmente negativo: in un'epoca che precipita nella decadenza la missione del poeta diventa per Broch quella di enunciare l'avvento di una nuova, futura umanità.

***

Quest'intento fondante della parola traspare anche in «Die Verzauberung» («Sortilegio», prefazione di Italo Alighiero Chiusano, traduzione di E. Martinez, Rusconi editore, pagg. 405), il romanzo che per Broch rappresenta il tentativo di chiarire l'avvento dell'irrazionalismo e della dittatura nazista. Lo scrittore ne inizia la tormentata stesura nel 1933, quando Hitler è ormai al potere, e termina la prima redazione — ora presentata al lettore italiano — nel 1935-'36, lontana, almeno nelle intenzioni dell'autore, dall'essere definitiva.

L'io narrante di questo romanzo/diario è un medico, un uomo quindi che per eccellenza ha il compito di soccorrere gli altri uomini. L'intento di Broch è su questo punto abbastanza trasparente: in tempi in cui si fa prepotente la tentazione di abdicare a un'umanità di fratelli, l'accento va posto sull'abnegazione dell'uomo nei confronti dell'uomo, sul pur sempre possibile impegno etico, anche dello scrittore.

Il medico, infatti, non solo salva la vita umana, ma in questo romanzo è anche il narratore, colui che, scrivendo gli avvenimenti, li sottrae alla dispersione e all'oblio; egli è dunque anche il poeta che, animato dalla *pietas*, salva e custodisce la memoria degli uomini e delle cose.

La vicenda prende le mosse dall'arrivo, in un villaggio di montagna, di uno straniero, un vagabondo, Marius Ratti. Il ricordo della novella di Thomas Mann «Mario e il mago» (1930) — nella quale il fascismo italiano viene identificato con il talento istrionico e illusionistico di un prestigiatore — non pare estraneo al romanzo di Broch. Marius cerca di radicarsi nella comunità valligiana per iniziare la propria predica contro la tecnica e i mezzi di comunicazione, contro la civiltà delle macchine accusate di stravolgere e profanare la terra. Per guadagnarsi il seguito dei contadini, egli li alletta con il miraggio dell'oro, nascosto nelle viscere della montagna che, per l'intera comunità, rappresenta il passato, la tradizione e la sacra, oscura insondabilità della morte.

La propaganda di questo ciarlatano, sempre più febbrile e aggressiva, si estende fino ad attaccare tutti gli esseri considerati deboli e inferiori: tale è, secondo Marius, anche Wetchy, l'agente assicuratore che risiede sì nel villaggio, ma in esso non si è mai completamente assimilato. Pur non esplicitamente, Broch ha voluto raffigurare in questo personaggio l'ebreo sradicato e legato alla mobilità del commercio e dei traffici urbani.

Marius è diventato intanto il profeta di una giustizia virile che non esige sacrifici umani: in un rituale barbarico, cui quasi tutta la comunità assiste e partecipa, viene sacrificata la giovane Irmgard, e gli istinti aggressivi, una volta risvegliati, si rivolgono poi contro la casa di Wetchy, sottratto dal medico al linciaggio ma costretto alla via dell'esilio.

L'unica antagonista di Marius si è rivelata, fin dall'inizio, la vecchia e saggia Mutter Gisson, il principio materno e femminile, la voce di una natura benigna e generosa. Come ha osservato R. Saviane, il conflitto tra Marius e Mutter Gisson è quello tra due opposte concezioni della vita: l'una materna e protettrice, l'altra virile e aggressiva. Per lo scrittore, Marius — che è anche Hitler — è il falso profeta che, in un'epoca di sbandamento, trova ascolto facendo leva sugli istinti più bassi e brutali.

Il romanzo si chiude in maniera contraddittoria: Marius viene accolto nel Consiglio della Comunità, Mutter Gisson muore; la sua eredità spirituale non sarà però dispersa, ma raccolta dalla giovane Agathe, la ragazza che, attendendo un bambino, sembra riaffermare istintivamente e naturalmente la vittoria dell'amore sull'odio, della vita sulla morte.

Deboli ed incerti appaiono tanto la struttura quanto l'esito del romanzo, anche poeticamente: in «Sortilegio» si avverte il peso di un oscuro simbolismo e di una narrazione in cui non sempre l'intento teorico riesce a calarsi in un discorso poetico.

A non ritenersi soddisfatto del romanzo fu lo scrittore stesso, che cercò in un secondo tempo di modificarne la primitiva stesura, considerati anche i mutati eventi storici: la guerra prima, e il crollo del nazismo poi.

***

Come molti intellettuali avversi al nazismo e di origine ebraica, Broch abbandona nel 1938 l'Austria e ripara dapprima in Inghilterra per stabilirsi definitivamente negli Stati Uniti, dove inizia la stesura del grande romanzo sinfonico «La morte di Virgilio», pubblicato nel 1945. Il romanzo è costituito interamente dal monologo interiore di Virgilio, narrato in terza persona nell'arco delle diciotto ore che separano il poeta dalla morte.

Come Virgilio aveva chiesto che la sua opera poetica, l'Eneide, non fosse consegnata agli uomini ma alle fiamme, così Broch si congeda, con questo romanzo, dalla poesia: «La morte di Virgilio» è infatti «costruito su una ferma condanna dell'arte e dei suoi valori» (Magris). Se per il giovane Broch la poesia poteva essere la voce della totalità, per l'ultimo Broch, che assiste impotente all'orrore nazista e allo sterminio degli ebrei, essa «denuncia un vuoto che non può colmare» (Magris) e non può che rimandare, come le ultime parole di Virgilio morente, a ciò che è «al di là del linguaggio».

Fedele al suo sofferto testamento poetico, Broch risistema allora solamente vecchio materiale narrativo: rielabora ed amplia un gruppo di novelle scritte nel 1933 e le raccoglie nel romanzo/novella «Gli incolpevoli» (1949), e prosegue la modificazione di «Sortilegio», interrotta dalla morte nel 1951. Lo scrittore del dopoguerra si dedica invece con passione e con rinnovato impegno etico agli studi sulla psicologia delle masse, attraverso i quali modifica il verdetto apocalittico sull'età contemporanea e sposta l'accento sui valori concreti e positivi del suo tempo, quelli della democrazia, cui attribuisce il merito fondamentale di avere sconfitto il nazismo.

Broch continua inoltre quell'attività saggistica, già iniziata negli anni Trenta con alcuni notevoli interventi sulla teoria del romanzo, e culminante ora nei grandi saggi sullo stile delle età tarde e sul Kitsch, e nello splendido saggio «Hoffmannsthal e il suo tempo» (1949), in cui riesce veramente a raccontare quella «trama essenziale del mondo» inseguita ripetutamente nei suoi romanzi.

Come per il giovane Lukács, anche per Broch la ricerca della totalità pare risolversi nel saggio, la forma che, in epoche astratte e non narrative, sembra forse essere in grado di alludere, obliquamente e indirettamente, a ciò che la poesia non può più dire.

Claudia Sonino

COM'È CAMBIATO E COME POTRÀ CAMBIARE IL MESTIERE DI INSEGNANTE

Ma il professore non lo sa

Contro l'impreparazione e l'inadeguatezza nei rapporti con gli studenti si va affermando il concetto di «professionalità docente», che scavalca i modelli del «missionario» e del «tecnico della comunicazione»

Sono in fase di avvio i concorsi riservati e quelli ordinari per educatori della scuola materna statale e per insegnanti elementari. Sono ormai quasi tutti conclusi i corsi di preparazione agli esami di abilitazione per i precari della scuola materna, media e superiore organizzati dagli Irrsae regionali. È stato pubblicato recentemente, sulla «Gazzetta ufficiale», il decreto ministeriale dove vengono precisati, in nota, gli esami che il laureato deve aver sostenuto nel proprio curricolo accademico per essere ammesso alle diverse classi di concorso: una disposizione in sé giustificata, ma emanata in tempi sbagliati e che colpisce ingiustamente i giovani laureandi i quali, valendosi della legge di liberalizzazione dei piani di studio universitari del 1969, avevano ritenuto di modificare il proprio curricolo nel senso di una maggiore specializzazione.



Si tratta di un insieme di fatti che rimandano ad un problema fondamentale per la scuola e l'educazione: il problema della professionalità docente, una questione che non riguarda solo una ristretta categoria di interessati, ma l'intera comunità. Un corpo docente preparato rappresenta infatti la prima fondamentale garanzia perché possa realizzarsi quell'uguaglianza delle possibilità educative e quel diritto allo studio ai quali tende una società che vuole essere, per definizione, aperta e democratica. Lo scolaro che entra in classe con un insegnante insufficientemente preparato si trova in condizioni di disuguaglianza rispetto al coetaneo che ha avuto la fortuna — perché proprio di fortuna si tratta — di incontrare un insegnante preparato sul piano della professionalità.

Il problema è di difficile soluzione, perché richiede prioritariamente di stabilire quale tipo di insegnante è necessario formare e quali competenze deve acquisire per poter svolgere bene i propri compiti educativi e didattici. Già il termine professionalità, comunque, è indicativo di una scelta e con esso si prendono le distanze da modelli di insegnante che erano ritenuti validi nel passato, o che sono stati proposti anche recentemente.

Nel passato era predominante l'idea dell'«insegnante/missionario», che avvertiva nel proprio animo una vera e propria vocazione per l'opera educativa, non meno intensa di quella del sacerdote o del medico, due attività, queste ultime, che presentano ugualmente larghe componenti educative e che richiedono, come per l'insegnamento, dedizione e spirito di sacrificio.

Al concetto di «missione» si preferisce oggi sostituire il concetto di «funzione». L'insegnante svolge nella scuola una serie di funzioni, che richiedono certamente cultura e competenza e che debbono venir acquisite e coltivate per una pratica educativa in continuo miglioramento, senza però che tutto ciò debba venir ricondotto ad alcuna «chiamata» interiore.

Più recentemente è stata avanzata l'idea di «insegnante/tecnico della comunicazione», un concetto questo che, in fondo, si pone all'estremo opposto dell'idea di insegnamento come missione. Il modello dell'insegnante/tecnico della comunicazione si è fatto strada sulla spinta di un'impostazione tecnologica dell'insegnamento, a sua volta proveniente da una pedagogia di tipo «ingegneristico», di origine anglosassone, dove l'insegnamento è inteso come un sistema complesso di diffusione delle informazioni e la classe come un laboratorio multimedia.

Questo modo di vedere la scuola presenta l'indubbio vantaggio di invitare l'insegnante ad uscire da una impostazione artigianale ed improvvisata dell'insegnamento, come anche evidenzia l'importanza che l'apparato tecnologico, opportunamente utilizzato, può rivestire per la didattica. L'impostazione tecnologica della scuola rischia tuttavia di impoverire il ruolo dell'insegnante, al quale non può essere assegnato soltanto il compito di trasmettere delle informazioni. L'insegnante è anche un educatore, e l'educazione non può mai essere ridotta a pura formula tecnica.

Per tali motivi i concetti di insegnante-missionario o di insegnante-tecnico della comunicazione cedono oggi il passo al concetto di «professionalità docente». Né missionario, né tecnico, l'insegnante è un operatore educativo che deve possedere, in primo luogo, una larga cultura personale generale ed una competenza specifica nella propria o nelle proprie discipline di insegnamento.

Questi due aspetti della cultura personale e della competenza disciplinare risultano oggi riaffermati dopo un periodo, a partire dal '68, durante il quale erano passati in seconda linea, quando sembrava che l'insegnamento dovesse trasformarsi in agente del rinnovamento politico e sociale, con il compito prevalente di mettere in evidenza, agli occhi dello scolaro, le contraddizioni che caratterizzano il sistema scolastico e la società contemporanea.



La tendenza odierna è che la formazione iniziale degli insegnanti sia differenziata non tanto per la durata degli studi, quanto in rapporto alle variabili legate al tipo di insegnamento e di competenza necessari, in modo che gli insegnanti della scuola superiore conseguano una preparazione approfondita in un settore disciplinare più specifico, anche se definito in modo non troppo ristretto, i professori della media ed i maestri in un'area disciplinare allargata, gli educatori d'infanzia nelle diverse dimensioni ed aree dell'intervento educativo.

Sta così riprendendo quota l'idea di una laurea per insegnanti primari ed educatori d'infanzia, che già era stata formulata concretamente alcuni anni fa, ma che pareva destinava all'archivio. Su tale linea si è posta, ad esempio, la Commissione incaricata dall'elaborazione preliminare delle linee generali dei nuovi programmi della scuola elementare, attualmente al lavoro al Ministero. Nella sua prima relazione al Ministro della pubblica istruzione (marzo 1982), la Commissione ha espresso proprio l'opinione che per maestri ed educatori sia ormai indispensabile un corso quadriennale di laurea, preceduto da una scuola secondaria di cinque anni.

A tali conoscenze va poi aggiunta, per gli insegnanti di ogni ordine e grado, una larga cultura nelle scienze dell'educazione, relativa alle fondamentali tematiche della pedagogia contemporanea, alla metodologia della programmazione educativa e didattica, ai condizionamenti socio/culturali, ed alle loro conseguenze sulla personalità infantile, alla conoscenza degli aspetti della crescita psicologica del soggetto (dall'infanzia all'adolescenza), alla psicologia dell'apprendimento.

Infine gli esperti della formazione docente sostengono la necessità che i futuri insegnanti vengano introdotti per tempo in una dimensione pratica dell'insegnamento, nella riaffermata convinzione che la competenza operativa non può venir acquistata soltanto attraverso lo studio teoretico, né attraverso le forme dell'abilitazione, ma si consegue e progressivamente si perfeziona attraverso l'esperienza diretta, nel rapporto con i colleghi già in servizio ed in via particolare con la partecipazione a progetti di innovazione pedagogica collegati a Centri di ricerca qualificati.

L'insieme di tali competenze costituisce dunque la professionalità docente: una professionalità che però non risulta definita una volta per tutte, ma che l'insegnante deve arricchire e coltivare di continuo, attraverso un aggiornamento delle proprie conoscenze, un processo incessante di analisi dei propri comportamenti educativi ed uno scambio di esperienze da cui trarre gli elementi per arricchire la propria personalità di educatore.

In questa prospettiva è stata formulata l'ipotesi, per gli insegnanti in servizio, di un sistema flessibile che consenta possibilità di comunicazione tra i diversi livelli scolastici e di passaggio controllato dall'una all'altra fascia scolastica, pur nell'ambito di precise garanzie di competenza.

Tale principio degli scambi dovrebbe venir inquadrato, a sua volta, nel più ampio sistema della formazione permanente degli insegnanti, che dovrebbe raggiungere ogni docente e diventare una componente del suo stesso stato giuridico, con una struttura istituzionalizzata, e per taluni aspetti, collegata alla stessa formazione iniziale, con cui dovrebbe porsi in continuità.

Claudio Desinan

Le illustrazioni sono tratte dal «Giornalino della Domenica».

ARRIVA DAGLI USA LA VITA A FUMETTI DI PAPA WOJTYLA

Un supereroe: Pope John Paul

Realizzato dallo stesso gruppo editoriale che ha portato al successo l'Uomo Ragno e i Fantastici Quattro, il racconto a quadretti approda adesso alla versione italiana



Non è la prima volta che la vita di un Papa viene raccontata con rispettosa aderenza alla verità storica attraverso il fumetto. Nel '68 uscì in Messico (testo di Maria M. De Valdes, disegni di Antonio Cardoso), in una serie di albi dedicati alle «vidas ejemplares», un racconto a quadretti dedicato a Papa Roncalli; si concludeva con l'elezione al Soglio pontificio e la nomina del primo cardinale messicano.

Formalmente era una cosa dignitosa, venata di quell'agiografia da cui han cercato invece di stare lontani i due autori di una nuova iniziativa (John Tartaglione per i disegni, Steve Grant per i testi) che vede risolta nella narrazione grafica lungo ben sessantaquattro tavole la vita di Papa Wojtyla.

L'albo, presentato in anteprima all'ultima Fiera di Francoforte, e siglato (udite!) dal Marvel Comics Group, il complesso editoriale che ha portato al successo i Supereroi, vale a dire quegli infelici esseri che il contatto con le radiazioni atomiche han caricato di gravosi superpoteri, come i «Fantastici Quattro» e l'«Uomo Ragno». Un'iniziativa, quindi, prettamente americana, sulla scia di un uso e un consumo delle biografie celebri fatti propri anche da Hollywood in altri tempi.

Scorrendo le pagine dell'albo sembra di rivedere le immagini del film di Zanussi «Da un paese lontano», al di là della scansioni ideate da una sceneggiatura in tutto originale. Ciò depone a favore dell'iniziativa della Marvel, che nulla ha inventato se non una scorrevolezza di lettura destinata a un larghissimo consumo. Vi sono, all'interno, in parallelo con la vita di Karol Wojtyla, le travagliate vicende della Polonia, dapprima sotto il giogo hitleriano poi serrata claustrofobicamente dalla presenza sovietica.

Il titolo originale è «The Life of Pope John Paul II». Senza fronzoli, quindi, e senza senzazionalismi: nel pieno rispetto di questa carismatica figura di Pontefice, che abbiamo visto caricarsi sulle spalle il peso dei problemi del mondo. I disegni di Tartaglione (evidente l'ascendenza italiana...) cercano di restituire continuamente — anche nel Wojtyla bambino e giovanotto, colto talvolta nei suoi momenti di spensieratezza sportiva (mentre scia o fa del canottaggio) — le caratteristiche fisionomiche del personaggio: che divengono fedelmente fotografiche quando lo rappresentano nella candida veste papale.

Il racconto si conclude col ritorno in San Pietro del Papa dopo l'attentato del maggio 1981, che fece temere per la sua vita. Il resto — è evidente — non è ancora storia, ma cronaca. Diciamo che questa fedeltà agli accadimenti reali è stata possibile a Tartaglione e all'autore della sceneggiatura, Grant, grazie alla consulenza di monsignor Malinski, professore all'Università di Cracovia e biografo ufficiale di Papa Wojtyla: «patentino» anzi, questo, d'ufficialità, che fa pensare che allo stesso Pontefice l'idea non sia poi dispiaciuta (così come approvò il già citato film del connazionale Zanussi).

Pur con tale certezza a monte, il nuovo direttore del quindicinale padovano «Messaggero dei ragazzi», padre Egidio Monzani, che ha acquistato i diritti di pubblicazione italiana, ovviamente a puntate (si andrà avanti per circa tre mesi, a partire da questi giorni), ha voluto superare qualsiasi possibile ostacolo mandando in lettura copia del fascicolo alla Santa Sede. Il placet è arrivato subito. «Non ne dubitavo — dice padre Monzani — poiché l'apparente disinvoltura della narrazione e dei dialoghi non fanno che accrescere il senso del quotidiano, quindi della aderenza alla realtà dell'intero racconto».

Il periodico dei frati del Santo di Padova (che ha una tiratura d'oltre 150 mila copie) nelle intenzioni di padre Monzani dovrà sempre più selezionare i propri lettori nell'età di frequenza della scuola media. Ad essi, comunque, il «Mera» (come viene chiamato il giornalino da quanti gli sono affezionati) ha guardato da sempre, pubblicando nel corso della propria esistenza e secondo una precisa politica culturale di formazione pedagogica, biografie a fumetti di Luther King e San Francesco, di Anna Frank e Yomo Kenyatta, di Madre Teresa di Calcutta e Sant'Antonio, di Gandhi e Tommaso Moro: oltre ad altri racconti (sempre affidati a maestri del comic-dom italiano, da Sergio Toppi al compianto Piero Mancini, da Dino Battaglia ad Attilio Micheluzzi e a Giorgio Trevisan) riguardanti imprese eccezionali come quella di Nobile al Polo o di Miani in Africa, alla ricerca delle sorgenti del Nilo.

Ha avuto dunque buon fiuto il Marvel Comics Group nel proporre «The Life of Pope John Paul II» al periodico padovano: l'unico, oggi in Italia, capace di dare ad esso la giusta diffusione e valorizzazione. Ad un costo editoriale, inoltre, vicino se non uguale a una qualsiasi altra iniziativa del settore.

Piero Zanotto

Sopra, alcune scene della vita a fumetti di Giovanni Paolo II, riguardanti la convalescenza del Papa dopo l'attentato.

Taccuino

Celiberti grafico in mostre estere

UDINE — Fervore di attività per l'artista friulano Giorgio Celiberti: mentre in Jugoslavia, al museo di Novo Mesto, si è aperta in questi giorni una sua mostra con cento opere di grafica, in Israele viene proposta una mostra antologica itinerante che, nel nome di Celiberti appunto, qualifica un singolare aspetto dell'arte grafica contemporanea italiana.

Sotto gli auspici e l'organizzazione dell'Istituto italiano di cultura, del Centro culturale Italiano di Haifa e dell'Ente nazionale italiano per il turismo, l'opera grafica di Celiberti, dopo essere stata ospitata al museo di Haifa, prosegue il suo iter espositivo a Gerusalemme (febbraio), per approdare in marzo al museo di Tel Aviv. L'importante antologica riassume e seleziona tutto il corpus grafico dell'artista friulano, dai «Ricordi di prigionia», ai «Muri di Terezin» e ai «Fiori sulla rena».

Giorgio Celiberti, tuttavia, è sempre più attento e sollecitato dalle esperienze nel campo della scultura: prossimamente, in uno spazio all'aperto attiguo all'udinese palazzo Torriani, sarà collocata una sua recentissima fatica, una «stele» di bronzo dell'altezza di oltre tre metri.

L. D.

Giornali triestini dal 1945 a oggi

UDINE — È stato presentato a Udine, nella sede dell'Istituto regionale di documentazione e comunicazione, il libro «I giornali triestini dal 1945 ad oggi», prima parte della ricerca eseguita dall'Istituto stesso nel corso del 1982. Questa ricerca riguarda i giornali sloveni e croati pubblicati in questi ultimi anni, dalla fine della guerra.

Autori del libro sono Marco Tavcar, giornalista collaboratore della Rai, e Tullio Mikol, giornalista e direttore dell'Irdc. Nei prossimi mesi verrà pubblicata la seconda parte della ricerca, inerente ai giornali triestini in lingua italiana.

APPUNTI SU UMBERTO SABA

La serena disperazione

«Mentre mangiavo una fetta d'anguria». Scriveva Saba a Pier Antonio Quarantotti Gambini (settembre 1945): «Mentre mangiavo una fetta d'anguria (forse l'ultima di quest'anno) in piazza del Ponterosso, ho trovato — senza cercarlo — il titolo del tuo libro: L'onda dell'incrociatore.

«Guarda come apre e chiude bene — direi anche esattamente — la strana giornata nella quale si svolgono tanti fatti curiosi, nella realtà e nel ricordo. E il titolo, come ti dicevo, io non l'ho, in nessun modo, cercato. La cosa è andata così: parlavo con me stesso e mi domandavo: Chi sa quando potrò rileggere, stampato il nuovo libro di... E stavo per dire il tuo nome, senonché mi sorpresi a dire invece quello che, a mio parere, è il titolo giusto dell'opera.

«Bene inteso, io non voglio affatto importi una mia interpretazione. Ma (ugualmente in piazza del Ponterosso una cosa simile mi accadde, subito dopo l'altra guerra, per un gruppo di mie poesie che non avevano ancora incontrato un titolo e che, da quel momento in poi, si sono chiamate La serena disperazione. Scusami l'invadenza. Tuo Saba».

È come una storiella Zen. «E il titolo, come ti dicevo, io non l'ho, in nessun modo, cercato». L'illuminazione irrompe così, anche nella confusione di un mercato, quando non la si cerca, quando ormai non si spera più di raggiungerla. Anche l'ispirazione del poeta. Anche il verso o il pezzo di verso che non può essere sostituito da nessun altro. Anche il titolo che si è cercato a lungo e poi si è lasciato perdere.

È come una storiella Zen. Saba ha sempre amato la favoletta e l'apologo, in prosa e in poesia. «Voi Triestini — mi diceva ieri Giacomo Debenedetti — siete veramente «figli del vento». È per questo che amate tanto moralità e apologhi, favole e favolette. È perché sei nato nella città della bora che scrivi "Scorciatoie"». (Scorciatoie e raccontini, Mondadori, 1946).

***

Nascono le favole di Saba solo dalla bora? La città della bora è anche città del Mediterraneo. Mediterraneo. «E il mio pensiero — all'azzurro s'inebbria di quel nome. — Materna calma imprendibile è Roma. — S'innamora la Grecia alle sue sponde — come un'adolescenza. Oscura il mondo — e lo rinnova la Giudea. Non altro — a me vecchio sorride sotto il sole. — Antico mare perduto...».

Le favole sabiane sono mediterranee. Molte sembrano nate dove «s'innamora la Grecia alle sue sponde», altre sembrano avere la loro radice in Giudea, nella Terra Promessa. Più che alle storielle Zen certi apologhi fanno pensare ai racconti dei chassidim.

***

Molte cose si possono dire con una favoletta. Come questa che non è di Saba. Un tale è ossessionato da un sogno che gli càpita di fare puntualmente ogni notte. Sempre con i medesimi particolari e con la stessa angoscia. Egli si trova da solo su di una barca a remare di buona lena. Cerca di avvicinarsi ad un'isola, ma non appena sta per raggiungere la mèta, una forte corrente lo allontana.

L'angoscia del sogno si prolunga nella sua giornata e non gli lascia più pace. Si decide quindi a sottoporsi ad una cura psicanalitica. L'analisi si prolunga per qualche anno ed emerge infine il vero significato del sogno. L'isola è la madre del nostro paziente, la madre con la quale lui agogna di congiungersi carnalmente. Ma il padre (la forte corrente) glielo impedisce.

A questo punto il malato non si fa più vedere. Lo psicanalista lo incontra solo molto tempo dopo per istrada e si informa sul suo stato di salute. L'ex paziente confessa che ormai si è liberato dal vecchio sogno, ma ogni notte puntualmente ne fa un altro. Ogni notte sogna di congiungersi carnalmente con la propria madre. Lo psicanalista resta alquanto interdetto e consiglia una ripresa del trattamento. «No, caro mio — ribatte inviperito il malato — so già come andrebbe a finire questa volta. Lei finirebbe col dirmi che dentro di me c'è il desiderio segreto di andare in barca».



***

La favoletta psicanalitica mi è stata raccontata molti anni fa dal professor Marino Gopcevich, che l'aveva appresa da un collega francese. Gopcevich ebbe in cura Saba negli ultimi anni, ma probabilmente non gli raccontò la storiella. Se gliela avesse raccontata, probabilmente Saba non avrebbe riso. Perché perdeva la psicanalisi maledettamente sul serio.

***

Mediterraneo. «È il mio pensiero — all'azzurro s'inebbria di quel nome». Azzurro è una parola magica, che ricorre come il tema di una fuga attraverso l'intera opera di Saba.

«Io sono l'Eco, e dai recessi azzurri — del cielo la tua voce ti rimando». (Preludio e fughe). «È ghiaccio, ma che poco basta premere — perché si sfaldi. — Di sotto i mari troverai che fremono — azzurri e caldi». (L'amorosa spina).

Infinite volte ricompaiono l'azzurro del cielo e del mare del Canzoniere. Azzurri sono gli occhi del poeta (Ammonizione), quelli del ragazzaccio cui è paragonata la città natia (Trieste), quelli del padre «assassino» (Autobiografia), quelli della Musa (Tre poesie alla Musa): «A te occhiazzurra questi canti deve — uno che ha sete e alle tue labbra beve».

***

Altre parole/chiave: disperazione, vero, dolce, dolcezza cuore... «O mio cuore dal nascere in due scisso, — quante pene durai per uno farne! — Quante rose a nascondere un abisso!» (Preludio e fughe). Dal «cuore in due scisso» sono nate le fughe ed è nata tutta la grande poesia di Saba.

Claudio Bianchi

Nella foto, la fontana di piazza del Ponterosso, a Trieste.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO TRIESTE, RISO E STRASBURGO ALTRE DUE CANDIDATURE

Il sincrotrone adesso fa gola anche a Grenoble e Dortmund

Nominato il comitato degli esperti che studierà il progetto della macchina di luce

TRIESTE — A insidiare la candidatura triestina per il sincrotrone europeo si sono aggiunte quelle di Dortmund e di Grenoble. L'indicazione di questi nuovi siti — dopo quelli di Riso e di Strasburgo — è stata formalizzata nel corso della riunione che l'apposito comitato intergovernativo ha tenuto nei giorni scorsi a Bruxelles, nella sede di quella Fondazione europea delle scienze che si è fatta promotrice della macchina di luce di sincrotrone la quale consentirebbe all'Europa — con la realizzazione di tale progetto — di superare l'attuale «gap» delle ricerche in questo campo, non solo teoriche ma applicative, nei confronti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Lo scopo della riunione era quello di procedere alla nomina del comitato ristretto di esperti che avrà ora il compito di studiare dettagliatamente il progetto esecutivo della grande macchina, e ciò indipendentemente dalla sua ubicazione finale. A dirigere questo gruppo di studio è stato nominato il danese prof. B. Buras, il quale sovraintenderà all'aspetto propriamente scientifico del progetto quale esperto di luce di sincrotrone. Vicedirettore, con il compito di presiedere alla costruzione vera e propria della macchina, è stato nominato l'italiano prof. Sergio Tazzari, del laboratorio nazionale dell'Istituto di fisica nucleare di Frascati, che insieme al rappresentante del ministero degli esteri, consigliere Damiano Spinola, e al triestino prof. Luciano Fonda, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, rappresentava alla riunione il nostro governo.

Ad affiancare i due esperti sono stati inoltre nominati il francese prof. Yves Farge, che quale presidente del comitato per il sincrotrone espresso dalla Fondazione europea delle scienze è stato anche recentemente in visita a Trieste per prendere visione del sito — nell'ambito dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica — proposto da Trieste per l'ubicazione della macchina; e l'austriaco prof. Helwig Schmied, segretario dello stesso comitato intergovernativo.

Tali nomine, per quanto determinate dal prestigio degli esperti prescelti, sono state però vivacemente contestate dalla delegazione germanica, la quale ha ritenuto d'individuare un'implicita restrizione, a proprio svantaggio, delle possibili candidature. Infatti finora le candidature ufficiali erano quella danese per il sito di Riso nei pressi di Copenaghen (per la quale è stato proposto dal governo danese un contributo di spesa pari a 45 miliardi di lire); quella francese per il sito di Strasburgo (a sostegno della quale il governo di Parigi formalizzerà fra marzo e aprile la propria offerta finanziaria); e quella italiana per il sito di Trieste (per la cui acquisizione la nostra delegazione ha ribadito l'offerta ufficiale del governo, già formalizzata a novembre, che è superiore alla metà della spesa complessiva, cioè pari a una settantina di miliardi).

Anche se il governo della Germania federale non ha mai avanzato proprie candidature, né l'ha fatto nei giorni scorsi, la delegazione tedesca ha comunque scoperto le proprie carte: è saltata così fuori la candidatura di Dortmund, che nell'occasione è stata sostenuta a Bruxelles da una rappresentanza di quell'università e del Land della Westfalia. Ma qui è spuntata anche un'altra candidatura, forse la più temibile per Trieste: quella di Grenoble.

Il governo francese punta ufficialmente su Strasburgo, ed è per questa candidatura che esso farà conoscere nei prossimi mesi la propria offerta finanziaria. Ugualmente è stata fatta rimbalzare nei giorni scorsi a Bruxelles un'ipoteca da parte di Grenoble, dove è già in atto — presso l'Istituto Von Laue-Langevin — un'iniziativa di carattere privatistico ma con partecipazioni pubbliche francesi, germaniche e britanniche che consiste in un reattore nucleare ad alto flusso di neutroni. Tale macchina avrà praticamente esaurito fra un decennio i propri compiti di ricerca e allora ci saranno almeno quattrocento dipendenti senza più lavoro. Perché non tener presente tale circostanza?

Quest'ultima sembra al momento una proposta poco ortodossa, dato che la stessa Francia punta ufficialmente su Strasburgo. Ma potrebbe rivelarsi la classica candidatura di compromesso fra due litiganti quali potrebbero risultare — una volta rese note le offerte di Parigi — la Francia e l'Italia.

A Grenoble già convergono gli interessi di tre paesi, i quali potrebbero venire accontentati tutti e tre, in un sol colpo, qualora di presentasse infine la necessità di superare una situazione di stallo.

Giorgio Pison

LA VITTIMA (È TRIESTINA) TROVATA PER CASO IN UN CAMPO ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ

Una giovane donna assassinata a Udine La gola squarciata, il ventre tagliato

Molte le analogie con un precedente delitto accaduto il 19 febbraio del 1980

UDINE — Ancora una donna assassinata a Udine. E' la quinta nel mondo della prostituzione dal 1971. La vittima si chiamava Luana Giamporcaro, abitava a Trieste, dove era nata 22 anni fa, in via Forti. Il suo corpo è stato rinvenuto casualmente in un campo alla periferia Sud di Udine: presentava un orrendo squarcio alla gola e una ferita, non molto profonda, prodotta da un coltello sottile e affilato, quasi un bisturi, che dal seno scendeva sino al ventre e alla coscia destra, con una deviazione in corrispondenza dell'ombelico.

La scoperta del cadavere è stata fatta ieri mattina poco prima delle 8 da un automobilista che ha notato a una decina di metri dalla strada, nel campo, una sagoma riversa per terra. La giovane era stesa sul dorso, con entrambe le braccia sotto il corpo, attorcigliata intorno ai polsi la cinghia della borsetta. Indosso un paio di stivali e una camicetta, in terra un paio di jeans di velluto e un giubbotto di tela. Non sono stati trovati indumenti intimi.

Polizia e carabinieri ritengono che la giovane donna non sia stata uccisa nel posto dove è stata trovata. Questa congettura deriva dal fatto che intorno al cadavere non sono state rilevate consistenti tracce di sangue. Senza dubbio, invece, Luana Giamporcaro è morta dopo aver perduto copiosamente sangue dalla profonda ferita alla gola. Il medico legale che ha eseguito un primo sommario esame del cadavere ha fatto risalire il decesso a qualche ora prima del ritrovamento, forse verso le quattro di notte. Questa mattina, nella cella mortuaria dell'ospedale civile di Udine, sarà eseguita l'autopsia.

Luana Giamporcaro soltanto saltuariamente si recava a Udine; era comunque conosciuta alla questura. Nel giugno scorso i poliziotti si interessarono di lei in quanto era rimasta vittima di una violenza da parte di due prostitute, una udinese e una di Villa Vicentina. Le due donne, per questioni di concorrenza, avevano fatto salire sulla loro auto la giovane triestina e l'avevano poi scaricata seminuda sul greto dell'Isonzo nei pressi di Poggio Terza Armata. Luana quando venne soccorsa era coperta da un telo di plastica nera, di quelli usati per i sacchi delle immondizie. Venne ricoverata all'ospedale di Cormons in stato confusionale. Le altre due prostitute vennero arrestate.

Per gli inquirenti quello scoperto ieri è un delitto che ha molteplici analogie con quello di cui era rimasta vittima il 19 febbraio del 1980 Maria Carla Bellone, una tossicomane udinese di 19 anni. Gli stessi mortali squarci alla gola, le medesime lunghe ferite al ventre, prodotte da una mano ferma, quasi da chirurgo, la stessa giovane età delle vittime, l'inesistenza di indumenti intimi (neppure il collant) fanno sospettare gli inquirenti che in entrambi i casi possa aver agito la stessa persona.

Domenico Diaco

APPRODA IN TRIBUNALE A TRIESTE UNA SEGNALAZIONE DI AMNESTY INTERNATIONAL

Un rifugiato bulgaro rapito e spedito a Sofia con un Tir

TRIESTE — Anche sul quadrante della magistratura triestina è spuntata l'ora dei bulgari. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, avrebbe dovuto processare ieri l'irreperibile Ivan Mladenov, 35 anni, e Teodor Bogjilov Vounov, 48 anni, abitante, al tempo dei fatti, in via del Coroneo 41/2, ma non se ne è fatto nulla. Il patrono di Vounov, prof. Franco Bruno, incaricato soltanto ieri mattina della difesa, ha chiesto a termine, per poter esaminare gli atti di causa.

I due stranieri sono imputati di sequestro di persona in quanto, secondo la tesi accusatoria, in concorso con altre persone il 31 gennaio del 1977, avrebbero rapito il connazionale Stojan Apostolov Tassov, 35 anni, da Naslo, e lo avrebbero rimandato in patria chiuso in un Tir.

La misteriosa sparizione di Tassov si impose all'attenzione della locale autorità giudiziaria soltanto nel 1980 quando alcuni dissidenti bulgari rifugiati a Parigi si rivolsero ad Amnesty international e denunciarono il rapimento del loro connazionale. La notizia, pubblicata da un quotidiano milanese, rimbalzò a Trieste e sul fatto venne disposta un'inchiesta.

Gli inquirenti avrebbero stabilito che Tassov era arrivato in Italia nel dicembre del 1976 alla guida di un autotreno Tir, trovato poi abbandonato alla periferia di Bologna. Il successivo 3 gennaio, Tassov chiese asilo politico alla questura di Roma, che lo fece trasferire al Centro raccolta di Padriciano, dove rimase sino il 2 febbraio quando scomparve misteriosamente.

Per quanto riguarda Mladenov, questi sarebbe approdato nella nostra città il 12 agosto del 1975, chiese asilo politico, fu dichiarato ineleggibile e venne smistato a Latina. Non vi rimase a lungo: il successivo 18 ottobre rimase coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Padriciano; dopo un paio di giorni, fu arrestato per rissa, e l'1 novembre fu posto in libertà provvisoria. Rimase al Centro sino al 6 aprile del 1979 quando si rese uccel di bosco.

Vounov risiedeva, invece, da anni a Trieste in quanto era rappresentante della D.s.o. - M.a.t., una società bulgara di trasporti internazionali, e occupava assieme alla moglie e ai loro due figli un lussuoso appartamento. Secondo gli investigatori, Mladenov avrebbe avvicinato Tassov a Padriciano e gli avrebbe dato appuntamento in un locale nei pressi di piazza Libertà, dove avrebbe dovuto consegnargli una lettera di sua moglie, rimasta in Bulgaria assieme al loro unico figlio. Tassov si sarebbe recato al «rendez-vous», avrebbe incontrato Mladenov, il quale lo avrebbe accompagnato da Vounov.

Nonostante le ricerche, Mladenov non venne rintracciato mentre Vounov fu convocato dalla polizia. Dichiarò di essere estraneo al fatto e poi annunciò che non avrebbe detto altro in quanto alla deposizione non era presente il suo difensore.

Gli inquirenti rinviarono l'interrogatorio all'indomani, informarono il legale ma nel frattempo Vounov scomparve.

L'avv. Bruno ha informato il tribunale che l'ambasciata bulgara, che gli ha affidato la difesa di Vounov, lo ha altresì informato che l'accusato si trova attualmente in Bulgaria.

Miranda Rotteri

■ CONSIGLIO REGIONALE — Il consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30. Dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, l'assemblea esaminerà il disegno di legge che rifinanzia e modifica una legge regionale del 1966 in materia di opere pubbliche.

APERTI I SEMINARI PER GLI ITALIANI DELL'ISTRIA E FIUME

Gli insegnanti vanno a scuola

TRIESTE — «Un'occasione insostituibile di stimolo ed aggiornamento. Un punto fondamentale di contatto per gli italiani dell'Istria». Con queste parole pronunciate da Mario Bonita, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, e calorosamente confermate da Luciano Rossi dell'Università popolare di Trieste, si sono aperti ieri mattina i Seminari di aggiornamento linguistico culturale.

Giunti alla loro diciottesima edizione, gli incontri assumono quest'anno un significato particolare. «Quando sono state decise le restrizioni economiche da parte della Jugoslavia — ha detto Rossi — tutti noi ci siamo preoccupati per il possibile isolamento della comunità italiana d'oltreconfine. Ma ora ci rendiamo conto che non è neanche pensabile questa rottura. Il rifinanziamento degli accordi di Osimo ne è la conferma più evidente, soprattutto in un momento di crisi».

Dopo i saluti ai convenuti sono stati illustrati i programmi dei due corsi. Dureranno entrambi fino a venerdì. Quello di aggiornamento linguistico culturale prevede, tra l'altro, una tavola rotonda su «Valutazione descrittiva degli alunni nella scuola dell'obbligo»; una panoramica sulla di-



Trieste — Uno scorcio degli intervenuti all'apertura dei seminari organizzati all'Università popolare *(Italfoto)*

dattica e la comprensione dei film, tenuta da Sergio Brossi; una conversazione sull'attuale crisi economica di Giorgio Valussi; la visione dello spettacolo «Dinorah» al teatro Verdi. Infine lezioni sui mutamenti della lingua, sulla drammatizzazione e l'arte scenica, e un incontro con il pittore concittadino Nino Perizi.

Nel seminario dedicato alle scienze matematiche e biologiche saranno di turno le fonti di energia alternative; la maricultura e la sua espansione attuale, illustrata da Elvezio Ghirardelli; il sistema solare e le possibili applicazioni didattiche di personal computer.

La lezione introduttiva ha avuto come tema «Umberto Saba nel centenario della sua nascita». Bruno Maier, docente e presidente dell'Università popolare, si è soffermato in una analitica ricerca dei motivi poetici, dei contenuti biografici e delle relazioni umane del poeta triestino.

«L'uomo di ogni giorno e colui che si porta dentro il dono di scrivere versi sono strettamente legati tra loro in Saba — ha detto —. È lo dimostra la sua evoluzione spirituale e umana, poetica e letteraria al tempo stesso, scandita dagli episodi spesso tragici della sua esistenza».

A. M. L.

Già cinque le donne uccise con il coltello

UDINE — Cinque omicidi nel mondo della prostituzione in neanche dodici anni. Tutti i delitti sono rimasti impuniti, nonostante gli sforzi degli inquirenti per assicurare alla giustizia gli assassini. Ad aprire la tragica lista è Irene Belletti. La notte tra il 20 e il 21 settembre del 1971, riversa su un sedile della sua auto, parcheggiata in una laterale di viale della Ferrovia a Udine accanto al Ledra, venne rinvenuta esanime: sette coltellate avevano devastato il collo della donna. Irene Belletti, 35 anni, trasferitasi a Udine dalla sua città di origine, Trevi, in Umbria, era molto nota negli ambienti della prostituzione.

Cinque anni dopo, nel pomeriggio del 26 settembre, un agricoltore che stava lavorando in un campo nella zona di Moruzzo, scoprì il cadavere di Maria Luisa Bernardo, colpita a morte da 17 coltellate. Il ritrovamento avvenne dopo tre giorni di ricerche, scattate quando nella zona di Segnacco di Tarcento venne rinvenuta un'auto con i sedili sporchi di sangue.

Maria Luisa Bernardo aveva 26 anni e abitava a Udine insieme con il marito e due figlioletti.

Il terzo omicidio risale all'ottobre del 1979. In un campo di mais, tra le piante ormai secche, nella zona di Colugna, venne rinvenuto il cadavere in stato di decomposizione di Jaqueline Brechbhüler, di 46 anni, nota negli ambienti come «la francese» per la sua origine. La donna anch'essa accoltellata con Rodolfo Marsoni, esercitava il «mestiere» in uno dei quartieri più poveri della città, borgo San Lazzaro.

Un particolare, che in un primo momento si pensava dovesse costituire un utilissimo elemento delle indagini, si rivelò poi del tutto insufficiente a dare una svolta alle ricerche: accanto al cadavere della francese venne trovato un paio di occhiali da vista che non risultarono appartenere alla vittima.

Penultima vittima della serie, Maria Carla Bellone, di neanche 20 anni, assassinata il 19 febbraio del 1980. Il suo corpo seminudo venne trovato in aperta campagna, a ridosso di un filare di alberi, a Pradamano. Presentava un profondo squarcio alla gola e una ferita superficiale prodotta sempre con un'arma da taglio, dal seno sino al ventre. La giovane, tossicomane, per procurarsi le dosi quotidiane di eroina, si prostituiva saltuariamente.

Ieri, infine, l'ultimo delitto della tragica serie.

D. D.

Un'infanzia tribolata, una vita in fuga



Luana Giamporcaro



Fulvia Surian

TRIESTE — *Poche ore prima di morire assassinata, Luana Giamporcaro ha telefonato a Trieste. Era allegra, felice. Ha chiamato una cara amica di sua madre, Fulvia Surian, una signora con figli che abita in borgo San Sergio al numero 74, a due case di distanza da dove Luana risiedeva anagraficamente con la madre, da quella dimora che considerava però un po' come una prigione e da dove — appena poteva — scappava, calandosi dalla finestra, sul retro.*

Fulvia Surian era un po' il confessore di Luana. A lei la ragazza telefonava sempre quando scappava da casa. «Ogni settimana mi chiamava almeno due volte — ci ha raccontato la signora Fulvia — per dirmi come stava, per informarsi di me, dei bimbi, del pappagallo e per sapere anche qualcosa di casa sua». Fulvia Surian conosceva Luana da quando era in fasce in quanto la madre di Luana abitava a Coloncovez, nelle «case di emergenza», vicino all'abitazione del suo fidanzato, di colui che oggi è suo marito. Le ha sempre voluto tanto bene e da circa sei anni, da quando Luana dopo una perigliosa storia si era trasferita in via Forti 70, i vincoli di amicizia e di affetto si erano rinsaldati.

Fulvia Surian è choccata dalla notizia appresa dalla radio. «Non ci posso credere che Luana abbia fatto una fine così orribile — dice passandosi le mani sulla fronte per coprire gli occhi che si inumidiscono di pianto —. Mi ha chiamato ieri, mi ha telefonato e sento la sua voce ancora nelle mie orecchie. Era allegra, felice. Mi ha chiamato alle 14.45 quando Luisa (mia figlia) era già andata via. Siamo state al telefono cinque minuti. Mi ha detto che chiamava da una cabina della Sip di Udine».

Doveva essere veramente in una cabina in quanto la signora Surian non udiva alcun rumore di fondo. In genere, quando telefonava chiamava sempre da un posto pubblico non a gettoni ma a scatti. «Era felice — riprende la signora Surian — mi ha detto che aveva trovato lavoro, che sarebbe andata a Milano. Doveva partire quella sera stessa. Era così emozionata, povera ragazza, che il racconto le usciva smozzicato dalla bocca. Mi ha detto che era stata assunta per fare la fotomodella per una rivista di fotoromanzi, la "Lancio". Aveva trovato un produttore in un bar, ed egli era rimasto incantato dalla bellezza di Luana. Mi ha raccontato che si era tinta i capelli proprio per il nuovo lavoro, che la faceva sognare tanto. Mi ha anche raccontato di essersi comperata un giaccone di pelliccia e un paio di stivali neri».

La signora Surian ricorda ancora che Luana le aveva detto che la avrebbe richiamata da Milano, dalla casa della sua sorella gemella, Marina, che abita da alcuni anni nel capoluogo lombardo con due figli e il padre di questi: «Mi ha promesso che mi avrebbe fatto sentire la voce dei bambini».

Come sarebbe partita per Milano Luana non le aveva raccontato. Cioè se avrebbe lasciato Udine in auto o in treno. Dal racconto della persona che per ultima a Trieste ha parlato con la ragazza assassinata non c'è alcun presagio della morte violenta. Nessun segnale. Dove abitava Luana a Udine? La sua «amica-confessore» non lo sa. Le aveva detto di alloggiare con un «fratello». «Io le avevo sempre fatto presente che lei non aveva fratelli — sottolinea la signora — ma Luana si ostinava a dirmi di sì, che era un figlio di suo padre». Chi sia, non si sa bene.

Luana Giamporcaro ha avuto una infanzia travagliatissima. Una «story» da Victor Hugo. Prima di chiamarsi Giamporcaro aveva avuto altri due cognomi: Canciani e poi Grudivi. Anche la sua sorella gemella prima di ritrovarsi sulla carta d'identità lo stesso cognome, Giamporcaro, si chiamava Canciani e poi Laverti. Come mai?

Una storia dolorosa, tristissima, punteggiata da una dozzina di traslochi, di disconoscimenti e riconoscimenti di paternità, di soggiorni all'istituto Sergio Laghi in strada di Fiume (all'età di cinque anni), di fughe da casa, di tante fughe, non tutte segnate nel grosso dossier intestato a suo nome in questura. Tanti sono i fonogrammi di ricerca, emessi a suo tempo, i fonogrammi delle questure (quasi sempre da Udine o Pordenone) che riferivano di aver rintracciato la giovane e poi i verbali di affidamento alla madre.

Luana, nata il 14 dicembre del 1960, da Eddà Milella sposata con Lino Canciani, a tre anni si trova già in tribunale: Lino Canciani la disconosce come figlia e disconosce anche la sorella gemella. Così le due bambine per legge vengono considerate «figlie di genitori non conosciuti». Ecco perché l'ufficiale di stato civile (in base all'articolo 71 del rd 9-7-1939 n. 1228) inventa un cognome per Luana (Grudini) e uno per Marina (Laverti). Tre anni dopo, nel 1966, un anno prima che Lino Canciani morisse e che Edda Milella Canciani rimanesse vedova, Sergio Giamporcaro riconosce le gemelle come figlie naturali.

Willy Ragusin

GIORNALE DI TRIESTE

L'AREA DESTINATA A SERVIZI

Congelato per controlli l'acquisto della Dreher

Eccepita la procedura adottata dalla Giunta comunale
Le controdeduzioni dell'amministrazione al comitato



Il piano particolareggiato dell'intero comprensorio Dreher secondo l'architetto Viganò

C'è qualcosa che non va nell'acquisto da parte del Comune della parte della ex Dreher destinata a servizi. Dell'operazione — che costerà un miliardo e 800 milioni — il comitato di controllo non condivide la procedura: nell'ordinanza istruttoria giunta ieri mattina agli uffici urbanistici della civica amministrazione, si rileva come l'ente locale, dopo avere inizialmente seguito la procedura normale di esproprio, sia passato inspiegabilmente alla trattativa «bonaria» con la società Finespol, proprietaria del comprensorio dell'ex birreria di via Giulia. Il prezzo d'acquisto sarebbe stato infatti pattuito direttamente, senza che il presidente della Giunta regionale fosse chiamato a stabilire con proprio decreto il costo dell'esproprio.

L'acquisto dell'area fu deliberato a fine dicembre direttamente dalla Giunta senza l'avvallo del Consiglio, mediante la cosiddetta «procedura d'urgenza», che viene invocata normalmente solo in casi di grave necessità. La delibera era stata inizialmente messa all'ordine del giorno nell'ultima seduta del consiglio, ma la votazione era «saltata» dopo che i comunisti — che pure in commissione si erano espressi a favore — avevano chiesto un pubblico dibattito sull'argomento. Contro la procedura adottata poi dalla Giunta, i comunisti protestarono, ma su tale fatto il comitato di controllo non ha ravvisato alcuna irregolarità.

Tornando al prezzo d'acquisto, il comitato osserva che la trattativa «bonaria» non risultava praticabile nel caso Dreher per almeno due ragioni: 1) gli atti della procedura di esproprio erano stati già depositati e dovevano quindi avere il loro corso, 2) l'esproprio diventa obbligatorio in presenza di un piano di edilizia popolare, come appunto nel caso di via Giulia. L'iter seguito dal Comune sarebbe stato dunque giudicato scarsamente comprensibile, tanto più che alla fin fine lo spazio per l'accordo bonario esisteva comunque. La legge consente infatti al proprietario del terreno di andare a trattativa, ma solo dopo il decreto d'esproprio della Regione. Dopo tale passaggio obbligato — comunque superabile in tempi brevi — egli può addirittura, stando nella legge, giocare al rialzo, fino al 50 per cento in più rispetto al prezzo base d'esproprio.

Al Comune si rileva come la stima di un miliardo e 800 milioni sia stata fatta con delibera a sè stante, ancora in epoca commissariale. Se ne occuparono gli uffici tecnici, sotto la diretta supervisione del caporipartizione ing. Aurelio Sabelli. Se il Comitato di controllo aveva qualcosa da ridire — si osserva — doveva farsi vivo allora e non a distanza di mesi, sull'atto finale di compravendita.

Quanto alla mancata discussione in aula del provvedimento, l'assessore all'urbanistica Deo Rossi, da noi interpellato, afferma di non avere avuto niente in contrario al dibattito. «Purtroppo — racconta — si erano già fatte le 23.30, il consiglio stava smobilitando, compresi i comunisti che pure dovevano avere a cuore la questione. È stato così che il vicesindaco ha deciso di chiudere la seduta». Quanto all'urgenza, Rossi rileva che il provvedimento «doveva assolutamente passare» entro la fine dell'anno, in quanto si temeva che con il 1983 si potessero registrare dei forti aumenti nei prezzi degli espropri e in quelli di mercato. Fatto questo particolarmente grave di fronte al mutuo già concesso dalla Cassa di Risparmio a esatta copertura dell'operazione.

TRAGICO INCIDENTE NEI PRESSI DI BERTOCCHI

Tre triestini muoiono in auto sulla strada per Capodistria

Una quarta persona ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Isola
La vettura è sbandata per un colpo di sonno o un malore della conducente

Tre triestini sono morti e un quarto si trova ricoverato con prognosi riservata, nell'ospedale di Isola, in seguito a un incidente avvenuto la scorsa notte e sulla strada che collega Capodistria a Trieste, nei pressi di Bertocchi.

Albina Prasel, di 39 anni, e il marito Ilario Zanuso, di 46 anni, che abitavano in via Pasteur 7, sono morti sul colpo. La coppia che viaggiava con loro, i coniugi Maria Dobani, 54 anni e il marito Ermenegildo Ghersini, 57 anni, anche loro residenti a Trieste, in via del Pilone 1, sono stati trasportati da un'ambulanza all'ospedale di Isola. Dopo poche ore, però, nonostante le cure tempestive dei medici, la donna è morta. Ermenegildo Ghersini, invece, è ancora ricoverato in gravi condizioni.

Alla guida della «Opel Ascona», diretta verso Trieste, era Albina Zanusso. La donna, dalla dichiarazione di un'automobilista, unico testimone dell'incidente, pare viaggiasse a velocità piuttosto sostenuta. Giunta sul rettilineo della Capodistria-Trieste, ha improvvisamente perso il controllo della vettura sbandando verso destra. Dopo poche centinaia di metri percorsi a zig-zag, la «Opel Ascona» si è schiantata contro uno dei grandi olmi che costeggiano la strada.

Causa dell'incidente è stato probabilmente un improvviso malore o forse un colpo di sonno dell'automobilista.

I quattro, probabilmente, tornavano da una gita in Istria quando è accaduto il tragico incidente. Per appurare le cause che hanno portato l'auto a schiantarsi contro l'albero è stata avviata un'inchiesta. L'unico testimone della morte dei tre triestini è già stato interrogato dalla polizia jugoslava. L'automobilista percorreva la strada in senso opposto all'Ascona guidata da Albina Zanuso e ha quindi visto chiaramente la dinamica del sinistro.

Ermenegildo Ghersini è stato trasferito, nel tardo pomeriggio di ieri, dall'ospedale di Isola al Maggiore di Trieste. L'uomo è ricoverato in ortopedia con una prognosi di 60 giorni per fratture costali, dell'avambraccio destro e della gamba sinistra.



Da sinistra i tre morti (Albina Prasel, Ilario Zanuso e Maria Dobani) ed Ermenegildo Ghersini

IN GENNAIO +1,3

Nuovo balzo del caro-vita

L'indice medio del costo della vita è aumentato in gennaio dell'1,3 per cento. Vediamo in dettaglio i dati provvisori per i cinque settori considerati, resi noti dal servizio statistica del Comune.

Il maggior rincaro ha riguardato le spese per l'abitazione (+ 3,1 per cento), seguite dalle spese varie (+ 2 per cento), dall'elettricità, gas e combustibili (+ 1,5 per cento). In coda, gli aumenti nei settori dell'alimentazione (+ 0,4 per cento) e dell'abbigliamento (+ 0,1 per cento).

Con un aumento medio mensile del + 1,3 per cento, Trieste registra un incremento del caro-vita pari a quello di Torino e lievemente superiore a quello registrato a Bologna. Tuttavia è da rilevare che nella nostra città ha influito più che altrove l'aumento del costo della casa, mentre sono nettamente inferiori nel confronto fra le tre città i rincari a Trieste dell'alimentazione e dell'abbigliamento. Segno abbastanza indicativo della crisi che attraversa la città anche a seguito delle misure restrittive jugoslave.

Su base annua (gennaio 1982-gennaio 1983) l'aumento medio è del 18,5 per cento (sempre in base ai dati provvisori), lievemente inferiore a quello di dicembre. In tal caso i maggiori rincari riguardano elettricità, gas e combustibili (+ 25,9 per cento). Seguono: spese varie (+ 20,4 per cento); abbigliamento (+ 17,8 per cento); abitazione (+ 16,9 per cento); alimentazione (+ 14,8 per cento).

Tuttavia lo scatto di gennaio, sia a Trieste come nelle altre principali città italiane, riporta l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di nuovo su livelli in consistente ascesa, dopo l'attenuazione registrata a dicembre.

Consiglio comunale sulla 828

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera in seduta straordinaria per esprimere il proprio parere sull'utilizzo dei fondi della legge 828, la quale fissa uno stanziamento complessivo di 300 miliardi per lo sviluppo delle zone regionali non colpite dal terremoto e in particolare per Trieste e Gorizia. La commissione formata dalla giunta e dai capigruppo non è riuscita a concordare nei giorni scorsi un documento unitario sulle istanze cittadine; perciò il dibattito in aula si svilupperà su posizioni diversificate.

I pareri dei Comuni saranno raccolti domattina dalla Provincia, cui compete di esprimersi in merito nei confronti della Regione, e il giorno dopo si esprimerà la giunta provinciale, il cui presidente parteciperà con il sindaco a un incontro fra le segreterie della LpT, dei partiti laico-socialisti e della Dc. Il Consiglio provinciale — che si riunirà giovedì per trattare di ordinaria amministrazione — si pronuncerà sulla «828» il 31 gennaio.

■ PCI — Si terrà stasera, alle 20, nella sala di via Capitolina 3, il congresso della sezione universitaria «E. Curiel».

Schianto mortale



(Italfoto)

Tragico incidente, ieri a mezzogiorno, sulla strada di Zaule. In via Flavia, all'altezza del deposito della «Maritan Borgato», uno scooterista, Armando Tamai, di 60 anni, abitante in via Isola d'Istria 13, è finito contro la ruota anteriore sinistra di un autocarro della ditta di trasporti che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per immettersi, appunto, nel piazzale del deposito. Il camion ha trascinato per una quindicina di metri il corpo dello sventurato scooterista, che ha sbattuto il capo sull'asfalto decedendo all'istante.

La disgrazia, sulla cui dinamica sono ancora aperti gli accertamenti da parte dei vigili urbani, con il maresciallo Stell, è stata — come sembra — una somma di fatalità. Armando Tamai si era recato ad acquistare una scatola di puntine platinate nel negozio di autoricambi che si trova sullo stesso lato della «Maritan e Borgato», qualche centinaio di metri più avanti. Inforcato lo scooter (Ts 49642), Armando Tamai è sbucato sulla via Flavia, tenendosi un po' sulla sinistra, dal momento che la strada era sgombera in quanto i veicoli verso Trieste erano bloccati al semaforo di via Brigata Casale.

Lo scooterista aveva visto il camion che stava per svoltare, ma sperava, forse, di riuscire a passare. Il camionista, che controllava il semaforo di via Brigata Casale, vedendolo scattare sul verde ha accelerato per poter attraversare la strada prima che giungesse la colonna di vetture provenienti da Muggia.

Il guidatore della motoretta, accortosi della manovra, ha frenato lasciando per terra una traccia lunga tre metri, ma non è riuscito ad evitare l'urto.

COLPO GROSSO IN UN NEGOZIO DI VIA GENOVA

Ladri di notte in una pellicceria rubano capi per novanta milioni



(Italfoto)

Pellicce per un ingente valore — si parla di 90 milioni di lire — sono state rubate da ignoti, la scorsa notte, nella pellicceria «R. Marchi e succ.» di via Genova 19. Il furto è stato scoperto ieri mattina poco dopo le 8 e sul posto sono accorsi subito gli agenti della Volante e quelli del laboratorio di polizia scientifica per i rilievi fotografici e dattiloscopici.

La notizia del «colpo» si è sparsa subito in tutto il borgo teresiano, anche se i negozi erano chiusi. Sul furto i proprietari avrebbero voluto mantenere il silenzio ma la notizia non è rimasta segreta.

Ieri mattina la serranda è stata trovata aperta: la maniglia che trattiene il lucchetto era sparita, mentre il lucchetto era chiuso nell'anello. Dietro la serranda le porte erano aperte e le tre serrature spaccate. Sul posto, poco dopo, sono giunti i titolari, i quali — come abbiamo detto — hanno telefonato al «113».

Agli inquirenti i proprietari hanno dichiarato che gli ignoti si erano impossessati di trenta pellicce, volpi sciolte e altri colli confezionati. Gli altri locali del retrobottega non erano stati visitati dai ladri.

I malviventi hanno anche aperto un armadio con la porta a specchio, vuotandolo. Da un cassetto gli ignoti hanno pure prelevato la somma di 98 mila lire.

STATO CIVILE

NATI: Čok Tania, Ticic Tatiana, Jevnikar Peter, Svara Marco, Genardi Serena, Orzan Alice, Micheluz Stefano.

MORTI: Lamacchia Saverio 22 anni, Debrevi Giuseppe 67, Sluga Giovanna 68, Pegan Livia ved. Juracich 71, Curci Luigi 85, Marassi Francesca ved. Marassi 94, Scibilia Antonino 74, Della Venezia Giovanni 72, Vitturelli Brunelda ved. Vianello 85, Zabbia Palmino 61, Bogliuncich Maria ved. Crismani 90, Lebano Felice 83, Guglielmini Pietro 87, Manzin Giuseppe 82, Ribarich Rodolfo 86.

TROPPI PROBLEMI APERTI

Non diventano adulti i consultori familiari

«Vieni donna, vieni al consultorio»: il ministero della sanità occupa in questi giorni intere pagine di giornali con la campagna lanciata per avvicinare di più le donne ai consultori. E pare che la risposta sia buona, anzi che ci fosse una buona risposta anche prima dell'iniziativa promozionale del ministro.

Nel consultorio di Muggia ieri il telefono squillava in continuazione con richieste di appuntamenti, mentre le presidenti dei comitati di gestione dei consultori nella provincia tenevano l'ennesima conferenza stampa per denunciare i problemi in cui versano i servizi. Perché la gente che si rivolge al consultorio continua ad aumentare, ma le amministrazioni responsabili continuano a non dare ai consultori un assetto completo.

Mancano le assistenti sociali e non è per niente definita la presenza dei ginecologi nei servizi familiari di Muggia e di Valmaura. A Muggia, per questo stato di precarietà, le donne che formano il comitato di gestione hanno iniziato per protesta un «presidio attivo» dei servizi. Stanno occupando il consultorio e nello stesso tempo collaborano per farlo funzionare.

Ma vediamo a che punto è la situazione. Due ginecologi preparati dal «Burlo», dove si stanno specializzando, lavorano ora nei consultori di Muggia e Valmaura con un rapporto professionale che singolarmente hanno stipulato con l'Unità sanitaria locale. Secondo le donne, invece, è importante che ci sia un rapporto di collaborazione stabile con l'ospedale specializzato nell'assistenza materno-infantile.

Quanto alla Provincia, l'amministrazione comunica di non aver potuto accogliere la richiesta dell'Usl che cinque delle assistenti sociali da essa dipendenti venissero messe a sua disposizione a tempo pieno.

Brevinera

Operaio infortunato all'Arsenale

Un operaio del Lloyd Triestino è rimasto ferito mentre lavorava sulla motonave «Adria» ormeggiata all'Arsenale. Walter Tretjek, 27 anni, abitante a Santa Croce 25, è stato colpito al piede sinistro da uno dei colli che stava scaricando. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove i medici del reparto ortopedico gli hanno amputato il primo dito del piede. Guarirà in 30 giorni.

Scivola con la «Vespa» sul ghiaccio

Un pesatore è rimasto ferito, ieri mattina, al porto vecchio, dopo essere scivolato con la sua «Vespa» su una lastra di ghiaccio. Eugenio Durante, 29 anni, abitante in via Rossetti 78/1, si stava recando al lavoro quando è accaduto l'incidente. L'uomo è stato trasportato, con un'ambulanza dell'Ente porto, all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e subito dimesso, con una prognosi di 20 giorni, per contusioni e ferite varie.

Cittadino jugoslavo denunciato

Un cittadino jugoslavo è stato denunciato in stato di irreperibilità dall'ufficio stranieri della questura perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

CALENDARIETTO

Oggi: Conversione di S. Paolo. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.00; la luna cala alle 3.57 e si leva alle 13.19.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 3,9; pressione millibar 1039,1 stazionaria; umidità 67 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.24 con cm 43 e alle 20.23 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 0.10 con cm 6 e alle 13.41 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015, via Diaz 2, tel. 760605, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296, via Revoltella 41, tel. 741447, piazza S. Giovanni 5, tel. 65959, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Opicina, tel. 213718, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

In poche righe

La protesta dei medici ospedalieri

Molti medici ospedalieri si sono dati appuntamento ieri mattina nella sala di via Stuparich, dove si è svolta un'assemblea convocata da Anaao, Anpo, Cimo e dalle altre associazioni di categoria. Al termine è stato inviato un telegramma alle segreterie nazionali dei sindacati medici in cui si esorta una maggiore pubblicizzazione della protesta di questi giorni e si auspica un atteggiamento fermo in vista dell'incontro col governo previsto per domattina. «Il nostro obiettivo rimane l'equiparazione al trattamento economico degli specialisti», sostiene Guido Tuveri, segretario dell'Anaao. «È un traguardo chiaro quindi la gente è abbastanza disponibile a continuare a lottare».

Interruzioni dell'energia

Da oggi e fino al 31 gennaio potrà succedere di restare senza luce. I dipendenti del settore elettrico dell'Acega aderenti alla federazione Cgil, Cisl e Uil hanno indetto alcune ore di sciopero per oggi, domani, giovedì e domenica. Anche se l'azienda assicura che comunque garantirà gli interventi nei casi di emergenza, potranno tuttavia verificarsi delle interruzioni nella normale erogazione di energia elettrica.

GIORNALE DI TRIESTE

CINQUE INCONTRI AL CENTRO CULTURALE DEI GESUITI

«La forza della pace risiede nella verità»

La XXIII «settimana di cultura» apertasi ieri sera al centro «Veritas», l'istituzione culturale dei gesuiti, sul tema «pace e comportamento» intende essere un contributo al dibattito sulla pace per la quale i cattolici si sentono impegnati in prima fila.

«La forza della pace risiede nella veritàà dice padre Aurelio Andreoli, l'organizzatore della «settimana», riecheggiando le parole di Giovanni Paolo II.

«La pace non va intesa in senso generico, ma come assunzione di valori da parte delle persone». Qui sta il punto: il ciclo di conferenze del centro «Veritas» ha lo scopo di far calare i contenuti della pace nel comportamento umano.

Il programma, articolato in cinque incontri che affrontano i vari aspetti della pace, prevede a conclusione l'intervento di mons. Filippo Franceschi arcivescovo di Padova, che fornirà «le indicazioni evangeliche e cristiane» rivolte a perseguirla.

Ieri sera, nella sala di via Monte Cengio 2, il prof. Giuseppe Goisis dell'università di Venezia ha parlato su «prospettive storiche, fatti e idee».

Goisis ha rilevato che in ogni tempo l'uomo è ricorso alla guerra ed ha indicato in questa perennità il problema che occorre spiegare.

«Accanto alla persisitenza della guerra non si è mai spenta nella gente la voglia di pace». Per cogliere nella sua radicalità il rifiuto dello «spirito di violenza» che sostanzia l'atteggiamento guerresco, il prof. Goisis ha sostenuto la necessità di soffermarsi sul «messaggio universale di amore del Vangelo». Ma nonostante l'imperativo evangelico ad amare tutti, «l'opposizione totale alla guerra veste talora i colori dell'utopia».

Nel Medio Evo prevalse la tendenza a disciplinare la guerra, a regolarla: da ciò, ha ricordato il relatore, l'esigenza di distinguere la guerra «giusta» da quella «ingiusta» fino a giungere, nell'età moderna, alla creazione di un diritto pubblico europeo.

Ora, per la prima volta nella storia, l'umanità vive nel pericolo di un'autodistruzione a causa degli arsenali nucleari.

«Bisogna favorire un profondo cambiamento di tutta la cultura» ha concluso Goisis individuando in quest'opera il ruolo dei cristiani, cioè quello di testimoniare la loro concezione di pace.

Questa sera intanto il ciclo di conferenze continuerà con il professor Gianfranco Morra dell'Università di Bologna che parlerà su «La verità, forza della pace».

Domani sarà la volta di padre Gianpaolo Salvini della rivista «Aggiornamenti sociali» di Milano. Tema dell'incontro «La pace come assunzione di valori».

Giovedì la professoressa Francesca Zanuso dell'Università di Padova, parlerà su «Informazione, verità e pace».

Il ciclo di conferenza si concluderà venerdì con «Le indicazioni evangeliche e cristiane».

Relatore l'arcivescovo di Padova, monsignor Filippo Franceschi.

Sergio Paroni

Sabato al Centro tumori

Assemblea donatori di sangue

Sabato prossimo alle 19.30, nella sala riunioni del Centro tumori di via Pietà 19, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione donatori sangue.

All'ordine del giorno diversi argomenti: l'importanza di intensificare la raccolta del sangue, l'opera svolta durante lo scorso anno e la situazione finanziaria.

Sarà anche comunicata l'integrazione del consiglio direttivo e la nomina del nuovo presidente infine verrà discussa la necessità di nuove migliorie al Centro immunotrasfusionale da sottoporre all'Usl, e le nuove proposte del direttivo riguardo lo statuto sociale.

Nel corso dell'assemblea sarà ricordato Giordano Desilia, il presidente dell'Ads scomparso poco tempo fa dopo una breve malattia.

Riunione della Bloch

Questa mattina, nella sede della Cisl di via Santo Spiridione 7, si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori della Calza Bloch organizzata dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil. La riunione avrà inizio alle 9.

JUGOSLAVO CON FOGLIO DI VIA

Rientrato a Trieste colpì un sottufficiale Condannato a 6 mesi

Hanno dovuto intervenire presso i vigili del fuoco per placare la fiammeggiante ira di Iozo Cuijetovic, 34 anni, da Nasice, in Jugoslavia, che per la sua assurda intemperanza è stato condannato a 6 mesi di reclusione e due mesi di arresto.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Giorgio Borean, lo straniero viene processato per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formati dai giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Oliviero Drigani, cancelliere Elda Cassoli.

Colpito il 10 dicembre dell'80 da un foglio di via obbligatorio che gli imponeva di non rimettere più piede in Italia, non ubbidì al provvedimento, e ritornò a Trieste.

Nell'uscire di casa il pomeriggio del 13 gennaio scorso, il maresciallo Luciano Scozzai notò il forestiero e uno sconosciuto su un marciapiede di via Pascoli, li avvicinò e mentre il secondo riuscì a scappare, Cuijetovic lo aggredì brutalmente , atterrandolo.

In aiuto del sottufficiale accorse una sua parente e poiché lo jugoslavo non intendeva demordere, furono chiamati i vigili del fuoco, i quali lo immobilizzarono.

Il violento, che aveva in tasca una grossa pietra, venne arrestato e imputato di resistenza a pubblico ufficiale, porto ingiustificato del sasso, omessa dichiarazione di soggiorno e inosservanza al foglio di via obbligatorio.

Cuijetovic ammise di avere cercato di sottrarsi al fermo perché ama la libertà, negà l'aggressione a Scozzai e sostenne, infine, di essere tornato a Trieste nella speranza di trovare un'occupazione. All'udienza, conferma tali dichiarazioni.

Il p.m. Drigani chiede sia condannato a sei mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 20 mila d'ammenda.

Il collegio lo riconosce colpevole di tutti gli addebiti, tranne del porto della pietra, accuse dalla quale lo assolve perché il fatto non costituisce reato.

INAUGURATO UN NUOVO CORSO

I laser per due mesi al Centro di Miramare

È dedicato ai laser il corso che ha aperto l'attività del 1983 al Centro di fisica teorica di Miramare.

Ieri si è inaugurato infatti il «College invernale sui laser e la fisica atomica e molecolare», con la presenza di circa 200 giovani ricercatori.

Organizzato dai professori G. Awat, R. Bonifacio, A. Dymanus, F. P. Shaefer e O. Svelto, il corso durerà due mesi interi, concludendosi il 25 marzo

I docenti sono stati scelti tra i maggiori specialisti americani, sovietici e tedeschi.

Tra quelli italiani, spicca la presenza del prof. Orazio Svelto del Politecnico di Milano, uno dei primi ad aver introdotto il laser come strumento di ricerca in Italia.

Grazie alla sua collaborazione, a fine febbraio un laser ad azoto verrà installato nella foresteria del Centro (il cosiddetto «Galileo Building») per consentire agli studenti un approccio pratico al tema.

Il corso sarà inoltre integrato da una serie di visite a laboratori e istituti sperimentali di Firenze, Milano, Torino.

Fa. P.

■ **PENSIONATI CGIL** — La Lega dei pensionati di Barriera Vecchia (Spi-Cgil) comunica che, nella sede di via Pondares 8, sono in distribuzione le tessere sindacali per il 1983, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

DISTRIBUIVA VOLANTINI IN VIA GALLINA

Malmenata dai fascisti: l'amnistia cancella tutto

Il decreto presidenziale di clemenza ha cancellato gli addebiti contestati a Roberto Gellici, 22 anni, via Mayer 11, processato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Oliviero Drigani, cancelliere Elda Sassoli.

I fatti risalgono alla serata del 1.o giugno del 1979: mentre si stava distribuendo volantini elettorali del Pci in via Gallina, sul versante di piazza Goldoni, Anna Giacomini-Tomei, strada di Rozzol 139, venne circondata da una decina di giovani, appartenenti all'estrema destra.

Alcuni di costoro la presero a pugni e a calci, atterrandola, mentre gli altri circondarono la malcapitata per evitare che i passanti si assorgessero del pestaggio.

La Tomei venne medicata all'ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

Dopo la terapia d'urgenza, la ferita fu accompagnata in Questura, dove le fu offerto in visione un particolare album.

Osservando le fotografie ella sostenne di avere riconosciuto in Roberto Gellici una delle persone che aveva fatto da paravento agli aggressori.

L'indiziato (allora era inquisito per il lancio di un petardo contro la sede del C.i.m di via Gambini) negò l'addebito e dichiarò che all'ora del fatto si trovava in viale XX Settembre assieme ad alcuni conoscenti. Venne, tuttavia, rinviato a giudizio per concorso in lesioni personali e per avere impedito la diffusione di volantini elettorali.

All'udienza, egli ribadisce la propria estraneità.

La discussione viene aperta dall'avv. Mogorovich, patrono di parte civile della Tomei, e sollecita la condanna dell'imputato.

Il p.m. chiede l'applicazione dell'amnistia mentre il difensore, avv. Sergio Giacomelli, perora l'assoluzione piena di Gellici. Come abbiamo premesso, il Collegio recepisce, invece, la richiesta dall'Accusa.

Scioperano gli insegnanti dello Snals

Gli insegnanti iscritti allo Snals non prenderanno parte agli scrutini del primo quadrimestre. Il sindacato autonomo ha infatti proclamato uno sciopero a tempo indeterminato per protestare per il mancato pagamento degli stipendi.

Anche il personale non insegnante prende parte all'agitazione non effettuando nessuna prestazione di carattere straordinario.

Convegno sulle donne slovene

Venerdì prossimo alle 16 nella sala della Cgil di via Vidali 1 si inizierà un convegno sui problemi delle donne slovene.

È promosso dall'Udi di Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Franco Galdini nel XVI anniversario (25-1) dalla sorella Marinella e Gianlorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna, Franca 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori Maria e Edoardo Sergi (25-1) da Pietro Sergi 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi) Osp. maggiore.

In memoria di Giovanna Nucci Miot in Bacci (25-4-79) dalla famiglia Batic 15.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25-1) e per l'onomastico (2-2) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla Bertuzzi nel II anniversario (25-1) dai figli Liliana e Riccardo 15.000 pro Reparto chemioterapico (Osp. maggiore) 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminia Visintini nel XXI anniversario (25-1) e di Attilio Visintini dai figli Flora e Aurelio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della prof. Maria Scoda nel VI anniv. (25-1) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio prof. Maria Scoda, scuola media dei Campi Elisi.

In memoria di Rita Furlani (25-1) dalla famiglia 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria della nonna Amabile ved. Risegari nel IX anniv. (25-1) dal Luciano e Dario 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Eugenio Porta nel 14.mo anniversario (19-1) dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Gentilli per il compleanno (24-1) dalla moglie Luisa Gentilli 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Goos ved. Centis nel III anniversario (23-1) dalla figlia Adelia e Guido 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Golussi nell'anniversario dalla moglie 15.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro rif. anim. Astad.

In memoria di Luciano Cotta nell'XI anniv. da Maggi, Ciuffo e Mario 30.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Giorgio Bachmann nel IV anniversario dalla moglie Maria Pesaro Bachmann 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XVI anniversario (21-1) dalla moglie Maria Asteria e Giorgio 10.000 pro Anffas.

In memoria di Elisabetta Carnielli nel VI anniversario (24-1) dalle famiglie Pristavec e Giannelli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mario Marsilli nel VII anniversario (21-1) dalla moglie e figli 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XXIII anniversario (23-1) dalla moglie Nerea 15.000 pro Rifugio animali Astad, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Mouton vedova Petrich da Mario, Ada Petti e figli 20.000 pro Difesa Adriatica (Roma).

In memoria del dott. Nereo Omero da Etty e Pino Omero 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Olga Richardson dagli amici Margherita e Gianni 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Albino Pertot da Sonia Ober 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Maganja da Titti Romanelli, Pino e Tina Romanelli, Renata e Titti Brunetti 40.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti «Liceo F. Petrarca».

In memoria di Nora Marino dalle famiglie Spanni 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Herma ved. Merlo da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Argia Lami da Magris, Benni Casani, Pagano Vianello 90.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria di Vittoria Biasiani ved. Giorgini da Claudia Crise 15.000 pro Uildm - lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori Antonio e Anna dalla figlia Angelica Giugovaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Omero Gregori dai condomini dello stabile n. 77 di via dell'Istria 52.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Bruno Fano da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 30.000 pro Fondo dott. Carlo Sai.

In memoria di Antonio Mappa dalle fam. Cancelli, Capozzoli, Mazzanti, Tramontina, Ursich, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argia Lami dalla fam. Scarini 20.000 pro Lega Nazionale; da Anita Poliaghi 10.000; da Maria e Carlo Toffoletti 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Gildo Frasson da Roberto Stocca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del fratello Angelo da Luigi Zorzut 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gianni Fidel dagli amici del «Club 41» Trieste 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Croci da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000 pro Pro Senectute; da Anita e Adriana Caputi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angela Crevatin dai condomini dello stabile n. 34 di via Gambini 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pettaros ved. Benci dalle famiglie Zovich, Lacovich e Calabrese 30.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Mauro Bezzi dai condomini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina Vecchiet ved. Ban dalle fam. Sicolo, Colombini, Buzzi, Zerial, Gridelli 60.000, dalle fam. Rinaldo, Luigi Terzon e fam. Capuano, Renko 80.000; da Mira Renko 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Aldo Bobini dalla zia Luigia Krekic ved. Sigon 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bravin dalla moglie Bruna 50.000 pro Osp. S. Maria Maddalena I Geriatria (prof. Curri), 25.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Armando Seidl dagli allunni dell'istituto professionale «S. De Sandrinelli» 75.000 pro div. Neurochirurgica (Osp. maggiore), 75.000 pro Reparto rianimazione (Osp. maggiore).

In memoria di Santina Martini ved. Alessio da un gruppo di amici del figlio Sergio, soci della Canottiera C.M.M. «N. Sauro» 135.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvana Severi in Sinigaglia dai cognati: Maria, Pia, Giovanni, Oliviero e Sergio 50.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» ex allievi.

In memoria di Frida Lichtensteiger Seppele dalla famiglia Festini 20.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Giorgini da Grazia Gustini e famiglia 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Flora da Wolfango Grüner 20.000 pro Medicina d'urgenza Ospedale maggiore (prof. Weis).

In memoria di Oscar Ferluga da Giorgio e Silvana Altarass 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Silvana e Albino Panjek 50.000, da Maria Arbanassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Fantoni da Nino e Bruna Sulligoi 10.000 pro Aniep.

In memoria di Pina Balbi ved. Debelli da Milena Piccoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Druscovich dalle nipoti Maria e Antonia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Demitri Petelli da Attilio e Sonia Vascotto 10.000 pro Fondo dott. Edoardo Mazzucato (Assoc. medica triestina).

In memoria di Maria Croci da Daniela e Paola 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Liliana Carlini dai cugini Benventuo e Benvenuti 40.000, dai colleghi di lavoro 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Barbo dalla zia Maria Artuzato 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Giordano Cogai 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Anna Baxa dalla nipote Sergia 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Tissini ved. Baldassi da Maria, Ondina, Luciana, Claudio, e Maurizio Stella 20.000 pro Lega Tumori G. Manni.

In memoria di Giorgio Bravin da Margherita Aimino e Cristina Aimino Umek 50.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Cecilia Ellerin Sodnich da Emilia Rassini, Bruna Savi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Adalgisa Apollonio da Lorenzo e Gabriella Longo 50.000, dalla famiglia Andiovez 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Longo 20.000 pro Astad.

In memoria del prof. Lodovico Brunetti da Corrado e Titti Davide e Jolanda Anastassachi 25.000 pro Uildm.

In memoria di Ferruccio Avian dalle colleghe della sorella 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile n. 3 di via Vergerio 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Estellio Kessissoglu dagli amici Sergio, Giacomo, Ernesto, Marcello, Manlio, Nives, Emilio B., Pepi, Mario, Carlo, Uccio, Luciano, Armando, Fontana, Aldo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria Riosa 20.000 pro Unicef.

In memoria di Oscar Ferluga da Titti Brunetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Circoli da Giorgio Circoli 262.000; da Evelina e Giovanni Costa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cugino Aldo da Piero Genzo 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Liliana Carlini da Egidio Bertocchi, Bruno Bertok, Felice Valentich 30.000; dalle famiglie Eccel - Michelini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Licia Cusma Ferluga 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Albino Cossetto dalla fam. Lenzoni 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Croci da Elsa, Lydia, Miranda, Nella e Rina 80.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Corsi Carnieli Fidel 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Castellani da Francesca Castellani e figli, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Cesarotto dalla moglie 15.000 pro Unicef.

In memoria di Mario Cinco Pan dagli inquilini dello stabile n. 75 di via S. Pasquale 25.000; da Gianna, Giannetta, Margherita, Elena e Lina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filippo Masotti-Cristofoli dall'Isdee 60.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Bruno Barbo dalle famiglie Pieri - Vodaric 40.000 pro Parrocchia Don G. Bosco.

In memoria di Maria Budin Blasina da Frida Icardi 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Osped. maggiore.

In memoria di Maria Stopper ved. Bonca dalla famiglia Ing. P. Benussi 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Lipout ved. Bachi da Ida Rodella 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Maria Alberti da N. N. 5000; da Renata Devescovi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Alessio da Claudia e Sergio Cau 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Violin dalla famiglia Camellini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano Treu da Amalia e Mariagrazia Treu 25.000 pro Uil - distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Pilottin in Tyrichter da Arge e Nino Benussi 10.000; da Giorgio e Liana Frondoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ennio Spangaro dalla famiglia Zarattini 50.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Carmela Saulig da Mariuccia e Mario Bradaschia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Dorsi 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Laura Kern 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Bin dagli amici Zalateo, Scocchi, Skeriani, Pettirosso e Martin 50.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

L'elargizione di lire 70.000 fatta dagli amici scout in memoria di Armando Seidl e pubblicata in data 20 gennaio u.s. deve intendersi eseguita a favore del reparto di Neurochirurgia (Ospedale maggiore).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	1800	(—)	2200	(—)
CARCIOFI	300	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	500	(1000)	600	(1400)
CAVOLI CAPUCCI	350	(—)	600	(—)
CAVOLI VERZE	350	(600)	600	(800)
RADICCHIO ROSSO	650	(—)	1000	(—)
RADICCHIO VERDE	700	(—)	2200	(3000)
INDIVIA	800	(—)	1000	(1300)
LATTUGHE	600	(—)	5000	(—)
PATATE	200	(—)	8000	(—)
SEDANO RAPA	—	(1000)	1500	(2000)
SPINACI IN FOGLIA	700	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1000	(3500)	2500	(6000)
ZUCCHINE	1500	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
BANANE	1450	(—)	1650	(—)
MELE	200	(—)	900	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	1000	(—)	2000	(—)
ARANCE	300	(—)	900	(—)
MANDARINI	300	(—)	1200	(—)
POMPELMI	650	(—)	730	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(20800)	13000	(20800)
CEFALI	2000	(2400)	3000	(8800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2800	(6800)	6000	(10800)
MORMORE	7000	(—)	12000	(—)
ORATE	12000	(26800)	18000	(26800)
PASSERE	300	(1200)	3000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	6500	(—)
RIBONI	10000	(20800)	12000	(20800)
ROSPO (CODE)	12500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	930	(—)	1500	(—)
SARDONI	860	(3600)	1860	(3600)
SGOMBRI	1300	(1600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(8800)	9000	(12800)
CANOCE	9500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	5500	(8000)	6000	(9000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2000	(3600)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.1.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

CALO VISTOSO NEL NUMERO DEI VISITATORI

Un Aquario che fa acqua come attrazione turistica

Stato di degrado e modello superato - C'è un progetto ma non i soldi



La grande vasca centrale all'interno dell'Aquario: è difficile osservare i pesci *(Foto Montenero)*

L'Aquario marino ha cinquant'anni. E li dimostra tutti, aggiungerebbe qualcuno. Venne inaugurato il 21 aprile del 1933, dal professor Giuseppe Muller che ne fu allo stesso tempo l'ideatore, il realizzatore e il primo direttore. Il suo intento era quello di raccogliere la fauna marina del golfo di Trieste, e di mostrarla al pubblico, semplicemente.

A sede, Muller scelse una struttura già esistente, adattando allo scopo un'ala della Pescheria centrale, e la sua iniziativa riscosse un grande successo. Solo in quel 1933, infatti, furono ben 80.000 i visitatori dell'Aquario marino di Trieste, dipendente allora come oggi dal museo civico di storia naturale.

Ancor oggi fanno sapere dall'assessorato alle attività culturali del Comune, l'Aquario è il museo più visitato della città: 113.000 visitatori nel 1982, quasi 140.000 nell'anno precedente. Una lieve flessione c'è stata nell'ultimo anno, comunque minima in confronto al calo verticale delle presenze verificatosi nell'ultimo ventennio. All'inizio degli anni Sessanta, infatti, quando l'orario di apertura comprendeva mattino e pomeriggio, e il biglietto d'ingresso costava cento lire, si ricordano ancora punte di mezzo milione di visitatori all'anno. Soprattutto i turisti di lingua tedesca non venivano mai a Trieste senza visitare l'Aquario, che era così il grande richiamo turistico della città.

Poi, con l'apertura al pubblico ridotta al solo mattino, con l'abolizione del giorno settimanale di ingresso gratuito, e con il progressivo aumento del biglietto d'ingresso (in breve decuplicato fino alle attuali mille lire), le presenze si sono ridimensionate nettamente.

Alcuni sostengono che ciò sia dovuto al generale stato di degrado nel quale è scivolato gradualmente l'Aquario. «I muri sono cadenti — si afferma da più parti—, i vetri delle teche spesso rotti, e la stessa attuale disposizione in vasche non rispetta nessun criterio didattico né scientifico». «Il rapporto fra animale e ambiente è falsato — aggiungono altri —, e non c'è nessun nesso logico fra le varie specie esposte: la gente pensa che i pesci stiano in mare come li vede nelle vasche, e ciò non è vero».

Al museo di storia naturale ribattono che il calo delle presenze non è addebitabile alle incurie. Piuttosto, viene sottolineato il fatto che vent'anni fa quello triestino era uno dei pochissimi aquari esistenti sul territorio nazionale, mentre oggi ne esistono un po' dappertutto. Quello che sarebbe venuto a mancare, quindi, è innanzitutto l'elemento della novità.

«L'Aquario marino — afferma il professor Renato Mezzena, direttore del museo — è stato costruito cinquant'anni fa in un ambiente non adatto, che oggi non permetterebbe nemmeno una efficace ristrutturazione secondo le esigenze moderne. Mano a mano, sono stati fatti naturalmente dei cambiamenti e delle innovazioni, ma non tali da farlo ridiventare polo di attrazione».

«Per questi motivi — continua il prof. Mezzena —, già diversi anni fa, abbiamo presentato un progetto per un nuovo aquario, da realizzare all'interno di un "Museo del mare", nel quale verrebbe raccontata la storia di Trieste. Quello sì sarebbe qualcosa di unico e di originale».

Per ora, mancano però i fondi, lamentano da piazza Hortis, sede del museo di storia naturale, e lo stesso personale è insufficiente. Dal primo gennaio scorso, sono stati finalmente assegnati i due «piscicultori» che mancavano da anni. È in corso la nuova «cartellinatura» (didascalie, illustrazioni...). Ma la situazione rimane quella che è.

All'assessorato alle attività culturali ribattono che l'Aquario è l'unico in attivo fra i quindici musei triestini. Ma mancano le sovvenzioni dello Stato, e parlare di attivo in questi casi non ha senso: la contabilità pubblica non permette l'utilizzo diretto dei soldi incassati dall'Aquario (ventotto milioni nell'ultimo trimestre '82) per finanziare un suo eventuale restauro.

Qualcosa, comunque, si farà. Progetti e volontà non mancano. Il fine è quello di restituire a Trieste uno dei suoi tradizionali richiami turistici.

Carlo Muscatello

SEGNALAZIONI

Ricezioni disturbate e canone Rai

Dal direttore della sede regionale della Rai riceviamo e pubblichiamo.

In relazione alla lettera pubblicata in data 20 gennaio e ad alcune «segnalazioni» recenti, informiamo che non è nostra intenzione confutare l'opinione del sig. Raineldo Renner, apparsa nella rubrica «opinioni dei lettori» di giovedì 20 gennaio. Possiamo solo documentare che le proteste degli utenti non vengono «regolarmente ignorate e cestinate», ma ad esse si cerca di dare risposta (non solo attraverso i giornali), anche se spesso la risposta può apparire insoddisfacente.

La lettera del sig. Renner ci offre un'ulteriore occasione per chiarire:

a) i disturbi alla ricezione sono fondamentalmente attribuibili alla mancanza di normative sull'utiizzazione dei canali televisivi. Il servizio pubblico che la nostra Azienda è tenuta a svolgere (per legge) convive di fatto con un sistema che accetta l'iniziativa privata. Tale convivenza non è mai stata regolamentata; ne deriva una situazione simile a quella di un traffico veicolare nel quale mancasse la segnaletica e le normative del codice della strada;

b) per la concessione della frequenza da assegnare ai singoli trasmettitori esiste l'obbligo di fare formale richiesta al ministero delle poste e telecomunicazioni, così come la presenza di segnali non previsti (disturbanti) deve essere segnalata allo stesso ministero.

Questi adempimenti sono gli unici interventi che la Rai può fare a tutela delle proprie trasmissioni; ovviamente la sede Rai di Trieste ha sempre provveduto a segnalare al ministero delle poste e telecomunicazioni le stazioni interferenti;

c) il «canone» Tv è un versamento al ministero delle finanze per l'iscrizione all'ufficio registro degli abbonamenti radio-Tv; esso dà diritto a «detenere nell'abitazione uno o più apparecchi» indipendentemente dalla quantità o qualità dei canali che si possono ricevere.

Queste sono le condizioni nelle quali la Rai deve operare e la Rai è la prima ad essere spiaciuta quando per ragioni di forza maggiore, delle quali non può farsi carico, non riesce a soddisfare in certe zone le esigenze del teleutente.

Un referendum accantonato

Egregio direttore, leggendo sulla cronaca locale l'articolo: «Referendum regionale, sollecitata dai radicali la legge di attuazione», mi sono ricordata di quando, ad uno dei tavoli di raccolta-firme sui 10 referendum organizzati dai radicali nella primavera '80, mi trovai sotto la penna un foglio bianco e blu su cui mi fu chiesto di apporre un'undicesima firma, spiegandomi che si trattava di una petizione richiedente una legge per l'attivazione, a livello regionale, dello strumento referendario.

Ho firmato, perché mi sembrava giusto che un momento così importante nella vita di una società democratica qual è il referendum esistesse non solo potenzialmente, ma nei fatti, anche in regione.

Da quel momento, però, né io né gli altri 17.000 firmatari ne abbiamo saputo più nulla; ora io mi chiedo: dove sono finite le nostre firme negli ultimi due anni? E come mai il consiglio regionale è riuscito a insabbiarle senza portarle in discussione in nessuna delle sue sedute? Ringrazio per la pubblicazione. Leida Giorgini.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Gli anticipi sulle bollette

L'Acega ha informato che quest'anno si avrà la regolarizzazione delle bollette: cinque bollette con i consumi presunti, la sesta per il conguaglio. Ho ricevuto la prima bolletta del 1983 relativa ai mesi di novembre e dicembre 1982; per quanto riguarda il gas metano, per tali mesi mi viene addebitata, sulla base di una lettura in data 3.1.83 (mai effettuata!), un cifra esosa per un consumo che in realtà è circa la metà di quello segnato per «presunzione» sulla bolletta.

In base a tale presunzione, per le bollette inerenti ai consumi estivi e autunnali ho dovuto pagare per il solo metano 83.000 lire in più in anticipo ed ora devo versare lire 133.000 e rotti in più in anticipo. I sistemi dell'Acega mi fanno «presumere» che il prossimo mese sarà la stessa musica.

Non trovo giusto che io, lavoratrice a reddito fisso, debba anticipare somme più o meno rilevanti per un consumo non registrato, pagando inoltre il 10% Iva sulle cifre presunte dell'Acega. Non pretendo nulla dagli altri, ma pretendo di pagare quanto mi spetta regolarmente e non fare le spese della disorganizzazione di tale azienda.

Se l'Acega adibisse i trequattro impiegati che quotidianamente sono costretti a sentire le lamentele degli utenti, al compito di rilevatori bimestrali, sarebbe forse meglio per il fegato di tutti. M. P.

Cabine Sip

La Sip informa il lettore Maurizio Antonini, che nella «Segnalazione» del 24 dicembre segnalava la mancanza di un telefono a prepagamento presso la Posta centrale, che sono stati presi i contatti con la direzione provinciale delle Poste per sollecitare il rilascio della necessaria autorizzazione, a suo tempo negata.

La Sip è sempre attenta a tutte le questioni riguardanti «La telefonia a disposizione del pubblico», ma molte volte si trova di fronte ad ostacoli burocratici inconcepibili per l'utenza.

Da diversi anni si è provveduto a richiedere l'installazione di cabine telefoniche esterne nel centro cittadino (corso Italia, piazza della Borsa e nella zona di piazza Unità) e nel borgo Teresiano e per ottenere il consenso si deve interpellare la Sovrintendenza ai monumenti e ben quattro ripartizioni comunali (V-X-XII-XIII).

Si spera, quindi, di ottenere entro il 1983 i necessari permessi e dare così un miglior servizio all'utenza.

Le agevolazioni per l'apprendistato

A seguito della lettera pubblicata il 19 gennaio sulla rubrica «Segnalazioni», dal titolo «apprendisti senza lavoro», l'Associazione artigiani di Trieste (via Ghega n. 1), tiene a precisare come il problema dell'apprendistato sia uno degli aspetti principali per i quali si sta adoperando.

Recente spunto è stato offerto dalla legge «828», in conseguenza della quale, attraverso la specifica commissione provinciale dell'artigianato, è stato predisposto unitariamente, un «pacchetto di proposte» per il risanamento del settore, che trova il problema dell'«apprendistato» ai vertici delle indicazioni elaborate.

Non è comunque solamente da oggi che seguiamo il problema, poiché, ad esempio, già nel numero di novembre del 1981 del nostro periodico mensile, in un articolo dal titolo «Trieste non è un'isola», sollecitavamo il riconoscimento di specifici interventi a sostegno del settore, come del resto già avviene in altre regioni italiane.

Vada quindi a parziale conforto della firmataria della lettera pubblicata dalle Segnalazioni, l'assicurazione di un nostro costante impegno sull'argomento. Il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Giorgio Ret.

Rimedi del '700 contro la rabbia

La terribile malattia trasmessa da animali randagi, e conosciuta con il nome di idrofobia o rabbia silvestre, ha certamente avuto origini remote.

Ancora alla fine del XVIII secolo questo pericoloso contagio provocava un ben giustificato terrore tra le popolazioni del nostro territorio. Solamente il 5 novembre 1777 un rescritto sovrano informò il Magistrato alla Sanità di Trieste «che lo sperimentato rimedio contro il morso de' cani rabbiosi, stato ultimamente ritrovato, e pubblicato nella Prussia, debba altresì introdotto, ed ad universale notizia pubblicato in tutti i felicissimi suoi Stati, ingiungendo inoltre, che siccome l'efficacia di tale rimedio consiste nella diligente scelta degli ingredienti, e nella preparazione del medesimo».

Non sono state rintracciate ulteriori notizie in merito all'efficacia del ritrovato, solo una successiva comunicazione alla Sanità da parte del Protomedico di Vienna, informava che al riguardo erano in corso «ulteriori esperimenti». Purtroppo si era ancora molto lontani dal rimedio scoperto dal Pasteur nel 1885. Pietro Covre.

Divieto di sosta in via Pasteur

Con questa mia lettera intendo replicare alls risposta di un responsabile dell'Act, a una mia segnalazione sulla via Pasteur.

Posso assicurare che le autovetture non sostano nella zona bus (l'ho verificato io di persona in molte occasioni). Ma anche se così fosse, nulla cambierebbe in quanto la fermata del bus si trova immediatamente a destra del punto in cui la via Pasteur s'immette nella via Forlanini (per essere più chiari: la linea gialla che delimita lo spazio — fermata dei bus inizia 1 metro dopo l'angolo).

Riguardo la parte sinistra della via Forlanini (sempre per chi s'immette nella via Forlanini scendendo da via Pasteur) praticamente senza visuale in quanto c'è una curva con automobili sempre in sosta (vedi mia segnalazione del 4/12), consiglio il Comune di apporre sulla curva almeno un cartello di divieto di sosta (che dovrebbe però venir fatto rispettare). Bruno Pechar.

A proposito dell'impresa di Casarotto

Sono rimasto non poco sorpreso, leggendo il titolo «Conquistatore dell'inutile» in terza pagina de «Il Piccolo» del 13 di gennaio. Vorrei perciò chiedere all'autore, che spiegasse a me e a quanti non hanno compreso, perché secondo lui le conquiste alpinistiche sono inutili. Oscar Ferluga.

Il termine non è mio. È entrato nella letteratura alpina con il libro della grande guida francese Lionel Terray, intitolato appunto «Les conquérants de l'inutile». Conquistatori dell'inutile agli occhi della gente comune, s'intende. Praticamente inutile, e per questo sublime. P.R.

Permessi spariti come funghi

Care Segnalazioni, vi scrivo di nuovo quest'anno in merito ai permessi per la raccolta dei funghi spontanei. La mia richiesta l'ho presentata il 3 gennaio, dunque il primo giorno valido, alle ore 9.45, cioè a un'ora e tre quarti dall'apertura degli uffici. Dopo un paio di giorni mi sono informato se posso considerarmi tra quei privilegiati che otterranno il permesso, e all'ufficio agricoltura e foreste mi hanno gentilmente risposto che i permessi disponibili sono 350 e che la mia è stata la 370.ma richiesta, il che in linea di massima mi esclude.

Io mi domando e domando al Comune come si può evadere 370 domande in un'ora e tre quarti, dovendo leggerle e timbrarle due volte? Mi vengono dei dubbi sulla regolarità dell'assegnazione di tali permessi. Giovanni Sigmund.

Incontri culturali

Settimana «Veritas»

Per la XXIII Settimana di cultura che si tiene nella sede del Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1 A, stasera, alle 19.30, il prof. Gianfranco Morra dell'università di Bologna parlerà sul tema «La verità forza della pace».

Navi a vento

Giovedì alle 18.30, auspice l'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) l'ing. Maurizio Cergol, dell'Italcantieri, parlerà, al Jolly Hotel, sullo sfruttamento del vento nel campo navale nell'ottica del risparmio energetico trattando il tema: «Navi a propulsione eolica: studi e realizzazioni». La conferenza dell'ing. Cergol sarà preceduta da un'introduzione del prof. Antonio Cardo, dell'università di Trieste. L'ingresso è libero.

Broncopneumopatie

Stasera alle 18.30, nella sala conferenze dell'hotel Savoia Excelsior, si terrà un incontro scientifico sulle broncopneumopatie croniche ostruttive. La manifestazione, moderata dal prof. Giulio Zmajevich, è promossa dall'Associazione regionale contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.

Inquinamento e monumenti

Questa sera, alle ore 18, nella biblioteca dell'istituto Talassografico (viale Romolo Gessi 2), il prof. Antonio Longinelli, ordinario di geochimica, terrà una conferenza dal titolo «Geochimica degli isotopi e azione degli inquinanti atmosferici sui monumenti». La conferenza rientra nel programma di attività culturali della Società adriatica di scienze. L'ingresso è libero.

Università della Terza età

Per le lezioni dell'Università della Terza età, stasera alle 17.30, in via Tigor 22, la professoressa Alice Casaccia Pescaropulo parlerà sulle «Tecniche pittoriche».

Studio e università

Nel quadro delle iniziative promosse dal comitato Lega per gli studenti, in occasione della presentazione della lista universitaria: «Cultura per capire, capire per cambiare», stasera alle ore 18, nella sala degli Atti della facoltà di giurisprudenza dell'università, si terrà un dibattito dal titolo: «Non pensare, studia! — Qualità dello studio e dell'Università». Interverranno: il prof. Arduino Agnelli, assessore alla cultura del Comune, il prof. Sergio Bartole, docente universitario; il sindaco Manlio Cecovini; il prof. Romano Isler, presidente dell'Opera universitaria e Fabrizio Salusest del comitato Lega per gli studenti.

All'Italo-Francese

Per l'Associazione culturale italo-francese, stasera alle 18.30, nella sala della Ras, avrà luogo il secondo incontro relativo al seminario tenuto dal prof. Gérard Ferreyrolles riguardante «Les étapes de la pensée française au XXe siècle». La riunione è dedicata al tema: «Spiritualisme de Bergson».

Piante medicinali

Per il ciclo di conversazioni dedicato alle piante medicinali, domani, alle ore 18, al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, il dott. Roberto Della Loggia, dell'istituto di farmacologia dell'università di Trieste parlerà su «Corretto impiego delle piante medicinali» (seconda lezione).

Verdi poco noto

Giovedì alle 19 nella sede della Lega Nazionale Enrico Bruno terrà una conversazione sul tema: «Reminescenze di un Verdi poco noto» con audizioni discografiche.

Gallerie

Pasquale Rando

Pasquale Rando alla «Corsia Stadion». Ritorna dopo un anno a Trieste il bravo pittore veneto diventato famoso per le tipiche strutture curvilinee con le quali egli «piega» le persone e le cose del suo mondo.

I «curvolai», secondo il termine da lui stesso coniato, non hanno però sempre avuto i medesimi referenti sentimentali.

Come remote colline vulcaniche, con l'andare degli anni le sue curve sono andate via via levigandosi e addolcendosi, la parabola dello smussamento ha lentamente e progressivamente sfilato ed emarginato le linee delle composizioni che ora parlano e cantano soprattutto con i colori. Con colori che sono la continuazione e la traduzione timbrica dei «curvolai» i quali ormai, come un pentagramma armoniosamente sfaldato, tramano e sottendono le felici composizioni.

Come scrive Paolo Rizzi, «la via seguita da Rando ha un suo fascino discreto. Non c'è oppressione né di gesto né di segno. Lo stesso affinarsi del colore, sempre più dolce e tonale, con rari spiritosi contrappunti, dice del nuovo modo che l'artista ha di vedere e interpretare il mondo: i dolori restano come sottofondo fatale, ma sono già lontani, sommersi da un prepotente, giovanile bisogno di amare».

A. C.

Mostre d'arte

Gite e soggiorni

A Merano — «Immagine Natura» ha in programma per domenica 30, un'escursione ornitologica guidata in barca all'oasi avifaunistica di Marano lagunare. Gli appassionati del bird watching possono telefonare al 57958. Iscrizioni nella sede dell'Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità 3, ogni venerdì dalle 19 alle 20.

A Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 30 una gita sciatoria a Sella Nevea, ski pass agevolati. Informazioni e prenotazioni in sede (via S. Pellico 1, telefono 68795).

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Origine ed evoluzione della moderna chirurgia», è il titolo della conversazione che Ettore Campailla terrà questa sera in chiusura della riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, del Rotary club «Trieste Nord». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Assemblea Saturnia

Venerdì con inizio alle ore 20.30 nella sede sociale di viale Miramare 36 si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del C.C. Saturnia. L'assemblea riveste un carattere speciale in quanto l'odg prevede l'elezione del nuovo direttivo che resterà in carica il prossimo biennio.

«Fiume 1918»

Stasera, alle ore 18.30, al Circolo della stampa in corso Italia 12, per iniziativa della sezione di Fiume della Lega nazionale, il dott. Carlo Cattalini segretario del libero comune di Fiume in esilio, presenterà il volume di Attilio Depoli «Fiume XXX Ottobre 1918».

Yoga Mudra

Continuano le ammissioni ai corsi per adulti e ragazzi tenuti da Yoga Mudra. Le lezioni, pomeridiane e serali, di 90 minuti ciascuna, sono tenute ad un massimo di 6 allievi e prevedono l'approfondimento di tecniche meditative della tradizione Hindù e Tibetana. Per maggiori informazioni ed adesioni telefonare al 68614 dalle ore 15 alle 17.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Rotaract

Martedì 11 gennaio è ripresa l'attività del Rotaract Club con un intervento del dott. Francesco Gabrielli su «Il trapianto di rene oggi in Italia». Martedì 18 si è tenuta una conversazione con il prof. Luigi Guarini su «Il ruolo della terapia trasfusionale nella grave anemia emolitica del neonato». Questa sera, nella consueta sede, avrà luogo alle ore 21 una riunione dei soci.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura Carsica e del museo civico di storia naturale, questa sera, alle 19 nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician 2, l'ornitologo Enrico Benussi, parlerà sul tema «Aspetti ecologici dell'avifauna nidificante in provincia di Trieste». La conferenza sarà corredata da proiezioni di diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Piccolo albo

Signora 85.enne ha smarrito sacchetto di plastica con corrispondenza personale e, notes con indirizzi. Pregasi il rinvenitore di consegnare all'indirizzo che compare sulla carta d'identità. Compenso.

Il giorno 13 dicembre ho subito un incidente in via del Perarolo: la mia macchina, una Renault 18 bianca, è stata tamponata da una Ford Escort rossa targata Cremona. Chiedo gentilmente al ciclista che ha visto l'incidente di mettersi in contatto con il sottoscritto, telefonando al 212615 o eventualmente la collaborazione di altri testimoni.

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza», in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà il commento del V cap. del Vangelo di S. Marco. Presenzierà il Padre Domenico Scaroni o.p.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le sei domeniche, le settimane bianche e i corsi di ginnastica. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede sociale in piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Scialpinismo

Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di scialpinismo «Città di Trieste» presso le sezioni del Cai di via S. Pellico 1 e di piazza Unità d'Italia 3.

Legna a Pro Senectute

«Pro Senectute» chiede legna da ardere in dono per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Si prega di mettersi in contatto con la segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 631128) dalle 10 a mezzogiorno.

Veglione capodistriano

Sabato 12 febbraio, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via Pellico, 2 avrà luogo il tradizionale ballo di Carnevale organizzato dalla «Fameia Capodistriana». Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione (tel. 795293), dalle ore 10.30 alle 12.30.

Assemblea di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Operate al seno

Presso il Centro di riabilitazione di via G. Ferraris n. 2 è iniziato un corso di pittura su stoffa, mentre prosegue il corso di cucito. Per informazioni telefonare al 795440 dalle 10 alle 12, ogni giorno, sabato escluso.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giuseppe Ravalico.

Corso di fotografia

Sono ancora aperte, fino a fine gennaio, le iscrizioni al corso di fotografia, con inizio a febbraio. Lezioni di teoria e pratica in sala posa con fotomodelle e in camera oscura, con materiale fotografico a disposizione dei partecipanti. Per informazioni ed iscrizioni: foto studio Emmeti via Timeus 12 tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso sabato.

LA MESSA DEL VESCOVO NELLA CHIESA DEL ROSARIO

Il patrono dei giornalisti



Ieri, festività di S. Francesco di Sales patrono dei giornalisti, mons. Bellomi ha celebrato, com'è ormai tradizione, una messa per i giornalisti.

Durante l'omelia il vescovo di Trieste, anch'egli pubblicista nonché incaricato delle comunicazioni sociali in seno all'episcopato triveneto, ha tra l'altro affermato: «I fatti della realtà visti solo con occhio storico sembrano il retro di un tappeto: un groviglio di fili senza senso. Dalla parte diritta, invece, si può ammirare un bellissimo disegno». «I giornalisti — ha proseguito Bellomi — devono far emergere nella loro professione questo disegno».

Da ultimo il presule ha esortato ad «assumere con forza l'aspirazione all'unità di tutti gli uomini» e ad essere operatori di pace.

Alla cerimonia erano presenti il presidente dell'ordine, numerosi giornalisti e autorità civili e militari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «MELODRAMMA» DI SCIARRINO ALLA PICCOLA SCALA

Lohengrin: un'affascinante avventura nell'inconscio

Protagonista indiscussa la vocalità di Gabriella Bartolomei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Le definizioni sono quanto mai riduttive ma non è stato ancora abbastanza ripetuto, e ne abbiamo ora un esempio nella dicitura «melodramma» che Salvatore Sciarrino appone alla sua breve opera «Lohengrin» di scena alla Piccola Scala. Melodramma, di più di cent'anni, è divenuto sinonimo di teatro musicale, teatro lirico, con alle spalle la grande tradizione italiana dell'Ottocento. Ma in realtà, e lo annota puntualmente Sciarrino sul programma di sala, con questo «Lohengrin» (dal racconto di Laforgue pubblicato nelle «Moralità leggendarie») si è voluto richiamare alla tradizione cosiddetta storica del melodramma, risalente cioè alla funzione tra recitazione e musica. Infatti, l'opera è un continuo assolo per la straordinaria Gabriella Bartolomei, un assolo che si fonde spesso con la musica ma che crea anche situazioni sonore isolate, brani recitativi, momenti onomatopeici.

Questo per quanto riguarda la partitura musicale e vocale. Ma lo spettacolo rappresenta anche il felice incontro tra scrittura musicale e scrittura scenica. E, si badi bene, non si tratta di regia tout-court, il risultato è ben diverso da un qualunque intervento registico cosiddetto creativo. Musicista e regista creano di concerto un'opera che non rappresenta la risultante matematica dei due campi artistici, ma che apre la strada a una nuova concezione del teatro-musica.

Solitamente siamo abituati a una più o meno forzata intromissione della regia nell'opera lirica; famosi sono rimasti gli interventi di Ronconi sul «Nabucco» o quelli di Chereau su Wagner e la sua Tetralogia: si tratta di interpretazioni che assumono valenze positive o negative a seconda che si riporti il giudizio di un intransigente purista o di un modernista.

La regia di Pier'Alli (raffinatissimo sperimentatore fiorentino, che dosa i propri spettacoli con una parsimonia che va a tutto beneficio della sua serietà) crea un itinerario psicologico e visivo che approfondisce ed esalta la partitura musicale, trasferendovi anche molte di quelle immagini oniriche, luttuose e deliranti della novella.

Lo spazio scenico è delimitato da una struttura elissoidale (la «pupilla» della scrittura scenica di Pier'Alli) che collega il letto in cui giace addormentata l'immagine fisica di Elsa, con i labirinti dell'inconscio e dell'immaginario dove agisce la figura vocale del personaggio.

«Lohengrin», figura assente e mistificata dalla dissacrante penna di Laforgue, è vocalmente incarnata dalla stessa Elsa; la presenza fisica del biondo cavaliere si mischia alle figure del delirio, a sagome di uccelli tra il cigno e il pavone, a quel cuscino che, stretto tra le braccia di un'Elsa vergine, si trasforma in un bianco cigno che si invola, a una acconciatura da sposa, alle pieghe di una lunga veste che si trasforma in un bimbo piangente cullato da Elsa.

È proprio questa ambiguità d'immagini a fare dello spettacolo un'affascinante avventura nell'inconscio; si tratta di una ricchezza iconografica ottenuta con povertà di mezzi e una sapiente illuminazione (realizzazione tecnica di Giorgio Cristiani, su bozzetti e disegni di Pier'Alli, lighting design di Vannio Vanni).

Ma come si è detto e come riconosce anche Sciarrino nella dedica della partitura, protagonista indiscussa è la voce di Gabriella Bartolomei, o per meglio dire la sua glottide prestigiosa, capace di riprodurre non solo suoni ma atmosfere ambientali e narrative. Sulla prestazione lirica non è compito di un critico teatrale dilungarsi, bensì sulle capacità di spettacolo di un'ugula sostenuta da un semplice microfono. La voce si moltiplica, si spezza, sussurra e tintinna. Tra le voci liriche che hanno ampliato la propria spettacolarità conosciamo quella di Kathy Barberian. Ma Gabriella Bartolomei si applica con fervore allo studio e alla registrazione di suoni e caratteristiche d'ambiente. Mentre la Barberian fa spettacolo e riesce anche ad intrattenere piacevolmente un pubblico eterogeneo, la Bartolomei esplora il difficile territorio del teatro-musica, un ambito artistico impervio e per intenditori, in cui i canonici ruoli spettacolari della cantante mattatrice nella cornice del teatro all'italiana si ribaltano per condurre verso il raccoglimento del pubblico e verso un'attenzione di tipo prettamente analitico.

Chiara Vatteroni

Albertazzi sarà Don Giovanni di Luzi

GENOVA — Sarà Giorgio Albertazzi il protagonista di «Rosales», di Mario Luzi, che fino ad oggi era stato annunciato soltanto come titolo e con il nome del regista: Orazio Costa Giovangigli.

Il fatto è che Orazio Costa Giovangigli e il direttore dello «Stabile» genovese Ivo Chiesa volevano per protagonista Giorgio Albertazzi, il quale solo adesso ha sciolto le sue riserve.

Le prove di «Rosales» avranno inizio intorno al 20 marzo, le scene e i costumi saranno di Angelo Canevari e le musiche di Guido Turchi. La «prima» è prevista per la sera del 4 maggio al Teatro «La Pergola» di Firenze nel quadro delle manifestazioni del «Maggio musicale».

DELINEATO IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Forse sul palcoscenico di Spoleto anche gli anni triestini di Joyce

Probabile interessamento alla produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Siamo ancora lontani dal 22 giugno, giorno in cui si inaugurerà quest'anno la 26.a edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, eppure la direzione ha già annunciato il programma definitivo della manifestazione che, come al solito, si concluderà col tradizionale Concerto in piazza, il 10 luglio. E propio per quest'ultimo si annuncia una prima presenza d'eccezione: sarà infatti l'Orchestra della Scala di Milano diretta dal maestro Erich Leinaderf ad eseguire musiche di Verdi, Brahms e Wagner.

Ma agli organizzatori, Giancarlo Menotti, eterno patron del più classico dei festival italiani e Raffaello De Banfield direttore artistico, hanno in serbo anche altre novità. A cominciare da una Madama Butterfly «rivoluzionaria» che consacra la conversione del fantasioso regista inglese Ken Russel all'opera lirica, fino ad un cartellone di prosa sotto il segno del «made in Italy». E' prevista infatti la rappresentazione di una nuova commedia di Franco Brusati, «La donna sul letto», che vede il ritorno del regista al teatro dopo le sue ultime «disavventure» cinematografiche, e l'approdo nella cittadina umbra di Maurizio Scaparro, reduce della conclusa esperienza alla Biennale teatro di Venezia. Il suo spettacolo, «Frammenti teatrali da Don Chisciotte», sarà la versione scenica di un progetto cinematografico a cui il regista sta già lavorando, e che vede interessate la Rai ed alcune istituzioni francesi.

Gli altri due lavori di prosa sono invece circondati da un maggior riserbo. Di uno si sa però che dovrebbe essere imperniato su James Joyce e più in particolare sugli anni triestini dello scrittore irlandese. Non si esclude in merito un possibile interessamento nella produzione da parte Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Completano il quadro della lirica «Anthony end Cleopatra» di Samuel Barber, con la regia di Giancarlo Menotti e direzione d'orchestra di Christian Badea, e «Daniele nella fossa dei leoni», nell'esecuzione del prestigioso Ensemble for Early Music di New York.

Marina Nemeth

Ballando la cultura entra al «Piper»

ROMA — Tra le mille iniziative con cui il «Piper», il locale romano divenuto famoso negli anni '60, cerca di differenziarsi da una qualsiasi discoteca, c'è quella denominata «Frivolo e sublime», che ha preso il via l'altra sera.

«Si tratta, in una serie di incontri settimanali — spiega Mister Franz, direttore del locale — di celebrare il difficile ma sempre tentato e quanto mai promettente matrimonio tra il sublime mondo della cultura e quello frivolo del divertimento».

Ideatore della manifestazione è Giovanni Rebecchini che per la «prima notte» ha organizzato la presentazione di un libro, «Teatro San Pietro» di Tano Citeroni, un incontro col pittore Salvatore Saito.

STAMANE LA PRESENTAZIONE DELL'INTERESSANTE RASSEGNA

«Teatro del presente» a Udine: progetto culturale, non concorrenziale

UDINE — Magazzini criminali, Compagnia del Collettivo, Daggide, Teatro dell'Elfo, Panna Acida... Nomi che gli appassionati di teatro della nostra regione conoscono soprattutto dalle cronache degli spettacoli.

Si tratta di alcuni dei gruppi della cosiddetta «postavanguardia», che dieci anni fa veniva definita «nuovo teatro» ed oggi semplicemente il «Teatro del presente». Un tipo di spettacolo che cerca di collegarsi all'evoluzione della società stessa e che nell'alveo delle stagioni di prosa scorre da anni parallelamente al teatro tradizionale, quello «classico» che domina i cartelloni degli Stabili.

Dall'esigenza di ampliare la conoscenza (e la coscienza) teatrale dalle nostre parti è nato a Udine, per iniziativa del Centro servizi e spettacoli, un ambizioso progetto che si basa sulla realizzazione di una rassegna teatrale, la «I Rassegna del Nuovo Teatro italiano – Città di Udine», che si svolgerà tra febbraio e maggio, a Udine.

Alla rassegna, organizzata con il contributo della Regione e dell'assessorato alla cultura della Provincia di Udine, prenderanno parte i gruppi più noti e rappresentativi del suddetto «Teatro del Presente».

Si inizierà l'11 febbraio con i Magazzini criminali, che proporranno «Sulla strada» da Kerouac, per continuare il 24 febbraio con una trilogia shakespeariana del Collettivo di Parma, l'11 marzo con l'«Ubu Re» dei Daggide (siciliani emigrati a Imola).

L'11 marzo sarà di scena l'attore udinese Mario Occhialini (emigrato a Roma e Bologna) con uno spettacolo luciferino. Il 25-26 marzo il Duo teatrale Santagata-Morganti proporrà «Buchner, mon amour», mentre dal 1° al 15 aprile l'allievo di Ronconi, Giuseppe Bevilacqua, terrà una serie di letture sul tema «Il padre nel teatro».

L'8 e 9 aprile il Teatro dell'Elfo di Milano presenterà il suo nuovo spettacolo: «Nemico di classe», tratto dal musical di Nigel Williams. Il 29-30 aprile sarà la volta di un'altra compagnia milanese, che ha preso il nome da un suo spettacolo di successo — «Panna acida» — e metterà in scena «La vera storia di Teresa». In attesa di conferma, il mago Bustric, ovvero Sergio Bini, il 3 maggio dovrebbe mostrarci il suo «Si pensi a Shakespeare».

La rassegna godrà anche le presenze d'eccezione di Carmelo Bene, che il 2-3 maggio dovrebbe leggere a Udine Dante e Dino Campana, e di Dario Fo, che in marzo (fuori rassegna) proporrà il suo nuovo spettacolo.

Gli spettacoli che le compagnie presenteranno a Udine e in provincia (ma forse anche a Gorizia, Pordenone, San Vito e Maiano), saranno preceduti o seguiti da stage-laboratori, in modo che il pubblico e in particolare i giovani possano «guardare dentro e dietro» al fatto teatrale. E in questo senso l'iniziativa vuol essere in primo luogo un progetto culturale, non una rassegna spettacolare in concorrenza con le altre.

«Con questa iniziativa — dicono al Centro Servizi e Spettacoli — la provincia di Udine si pone tra le prime cinque o sei in Italia per "densità" di teatro e qualità in rapporto al pubblico potenziale».

Lo confermano anche i due importanti convegni che concluderanno la rassegna. Il primo avrà luogo dal 13 al 17 maggio, sempre a Udine, sul tema «L'attore e il regista» e sarà organizzato dalla «D.U.S.E.», ovvero dall'Università itinerante del teatro diretta da Ferdinando Taviano. Il secondo (dal 18 al 22 maggio), sarà un convegno di tecnici e amministratori pubblici (è stato invitato anche il ministro francese della cultura Jack Lang) su «Lo spettacolo nella crisi».

La prima Rassegna del Nuovo Teatro Italiano – Città di Udine sarà presentata oggi alle 11 a palazzo Belgrado a Udine, con l'intervento del presidente della Provincia, Giancarlo Englaro, dell'assessore alla cultura, Enrico Bulfone, dell'assessore regionale alle attività culturali, Dario Barnaba, e del presidente del Centro Servizi e Spettacoli, Paolo Aniello.

R.S.

DA OGGI «QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA»

Nei grandi «colpi» giornalistici un po' di fortuna non guasta mai

ROMA — Il caso Watergate, revocato da alcuni dei suoi principali protagonisti, sarà il primo di cinque episodi tra i più significativi e spettacolari del nostro tempo che altrettanti giornalisti di vari paesi ricostruiranno per il programma «Quando la cronaca diventa storia», realizzato da Raffaello Uboldi e da Walter Licastro, rispettivamente autore dei testi e regista, per la Rete 1 Tv.

Il programma, che andrà in onda settimanalmente da oggi ogni martedì alle 21.45, intende proporre ai telespettatori cinque «colpi» giornalistici, cioè cinque di quei servizi o inchieste che per varie ragioni restano nella storia del giornalismo, e a volte non soltanto di esso.

All'abilità del giornalista, al suo intuito, alla capacità di interpretare i meccanismi della politica o del costume, a volte si allea anche la fortuna; per esempio quella di trovarsi in un certo luogo in un determinato momento, o di incontrare per caso una certa persona: un insieme di fattori, che si uniscono dando origine al «colpo» giornalistico.

I telespettatori avranno modo, col programma «Quando la cronaca diventa storia», di vedere da vicino come sono nati alcuni servizi rimasti celebri e di rivivere al tempo stesso i fatti a cui si riferivano.

I giornalisti — protagonisti sono, per il primo episodio «L'affare Watergate», i cronisti Bob Woodward e Carl Bernstein, che interverranno insieme al direttore della «Washington Post» Benjamin Bradlee, al giudice John Sirica e al presidente della commissione giustizia della Camera americana Peter Rodino.

Il servizio giornalistico sul caso Watergate si distingue dagli altri quattro che saranno proposti dalla Rete 1 Tv perché non solo riguarda un caso di cronaca passato alla storia, ma fu esso stesso a provocarlo.

Una partecipazione diretta la ebbe in parte minore il protagonista dell'episodio «Una vita per l'Algeria»: nel pieno della guerra d'Algeria il giornalista francese Henri Alleg prese posizione, quale direttore di un giornale algerino, a favore degli arabi; fu arrestato dai francesi e torturato, ma dal carcere riuscì a fare uscire un suo scritto che commosse la Francia e certamente contribuì ad accelerare la fine di quella guerra.

Gli altri tre servizi che saranno revocati furono invece soltanto un racconto, sia pure clamoroso, di fatti: la caduta di Saigon nelle mani dei veitcong vista da Tiziano Terzani, la rivolta ungherese del 1956 raccontata da Indro Montanelli, e gli effetti devastanti della bomba atomica descritti da Wilfred Burchett, il primo giornalista occidentale che si recò a Hiroshima, nel settembre del 1945.

■ MAESTRO DEI MAESTRI — La quarta stagione concertistica dell'associazione musicale «Centro internazionale della chitarra» dell'Aquila è dedicata al novantesimo anno del «maestro dei maestri», Andres Segovia.

Rimbalza da Roma «L'affare Danton»

TRIESTE — Con la presenza del Capo dello Stato, Sandro Pertini, si sono concluse le repliche romane de «L'affare Danton», lo spettacolo prodotto in questa stagione dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, direzione e messa in scena di Andrzej Wajda, con protagonisti Mario Maranzana e Vittorio Franceschi.

Le oltre due settimane di repliche al Teatro Argentina hanno visto ogni sera il tutto esaurito, e gli incassi risultano essere tra i più alti della stagione con una media di oltre 5 milioni a sera. Lo spettacolo si trova in questi giorni a Trieste per le riprese televisive, e con l'occasione verrà offerta al pubblico una recita straordinaria domani sera alle 20.30. Agli abbonati ancora in possesso dei tagliandi tra l'uno e il quattro sarà consentito libero accesso, mentre è prevista per gli altri abbonati la riduzione del 50 per cento.

7 giorni alla TV

Una manciata di souvenirs

Tutto il mondo è paese e tutti i paesi — si potrebbe aggiungere — sono epoche in qualche modo contemporanee e interscambiabili, specie nei variegati distretti della televisione. Eccovi, ad esempio, una manciata di souvenirs televisivi d'epoca. Dall'America rimbalza «Furore», il vecchio film di Ford che sulla falsariga dell'omonimo romanzo di John Steinbek narra l'odissea dei contadini americani nel periodo della grande depressione. Ma, su per giù in quegli anni, anche l'Italia vive la sua «depressione», identificabile con la nascita e il maturare della dittatura fascista. A rammemorarla provvede la replica (appena conclusa) del programma di Sergio Zavoli, che il pubblico ha rivisto con rinnovato interesse.

Notizie anche dall'Inghilterra. Basta «ringiovanire» di poco poco e togliere dallo scaffale «Ritorno a Brideshead», il romanzo di Evelyn Waugh da cui deriva lo sceneggiato ora in visione sulla Rete 2 (regia di Charles Sturridge e Michael Lindsay). Lo scenario è quello della seconda guerra mondiale, ma il nodo della vicenda si stringe, per buona parte, intorno agli anni che la precedono, attraverso il riflusso di memoria (i flash back) di Rieder, il protagonista. E forse per questo, a prescindere dall'assoluta bravura degli interpreti (il buon sangue di attori come John Gielgud, Jeremy Irons, Anthony Andrews ecc. non mente), il trattamento televisivo sembra scorrere con una lentezza quasi fantomatica, come se presente e passato (del libro) si annullassero nel loro confronto per la sopravvivenza, in modo da restare immobili.

Infine lo spettatore curioso o inquieto può fare una scappata anche a «Berlin Alexanderplatz», e sempre segnando il passo in quel lembo d'epoca compreso tra i Venti e i Quaranta, ritrovare la Germania del primo dopoguerra, la Germania sconfitta, inflazionata, ripiegata sulle proprie rovine e sui drammi umani del reducismo: così come la rappresentò, nel '30, la forte penna espressionista di Alfred Döblin e come, molto più tardi, la riscrisse con la macchina da presa, liberamente, lo scomparso regista Fassbinder.

Insomma, una volatina sul ramo più basso o una sul ramo più alto, l'albero del tempo è pur sempre quello, d'epoca: dall'America all'Italia, dall'Inghilterra alla Germania. Tempo delle fragole, o tempo delle croste di pane? Mah... Forse, semplicemente, tempo che s'è fermato, nei teleschermi beninteso.

Un altro che s'è fermato dopo la marcia longa attraverso l'Oriente misteriorso e finallora inesplorato, è Marco Polo. Otto domeniche e una dozzina d'ore di spettacolo son tante. Così, ha detto «Stop». Giusto: il riposo del mercante è sacro quanto quello del guerriero.

Che dire adesso di questo kolossal costato una trentina di miliardi? La tentazione sarebbe di dire che è stato un kolossal per ampiezza e distensione e un «minimal» per qualità e profondità, che la sua forza è stata la bella fotografia di Pasqualino De Santis e la sua debolezza la pretenziosità culturale sul filo della noia. Ma come si fa a dire queste cose quando i numeri ci smentiscono in modo clamoroso? Niente, contro i 25-26 milioni di telespettatori per ogni puntata, ragion non vale. Gli stornelli della propaganda squillano più alti, persuadono e trascinano la platea come fiumi in piena.

Ber.

CONCLUDIAMO L'INCHIESTA SULL'ATTIVITÀ DEL CANTO CORALE A TRIESTE

Cantare è facile, ma occorre un teatro

Il dialogo svolto all'interno dei complessi corali triestini ha delineato, a grandi tratti, un certo tipo di attività che si svolge a vari livelli nell'ambito cittadino, coinvolgendo una notevole massa di persone (alcune migliaia), sia adulti che bambini. Abbiamo tralasciato quei cori di formazione recente o che non svolgono un'attività «pubblica» programmata e le formazioni occasionali.

A conclusione vogliamo trattare l'argomento dell'associazionismo in questo campo, che esiste a livello nazionale con l'Unione Società Corali Italiane, in funzione da una decina d'anni, e nell'ambito locale con l'Associazione provinciale costituitasi a Trieste nel gennaio del 1982.

L'Usci nazionale nasceva negli anni '70 sotto l'egida dell'Enal, con filiali nelle varie sedi provinciali dell'ente; dopo che questo fu disciolto, le varie associazioni si costituirono autonomamente. A Trieste s'iniziò una certa attività programmata nel '78 con una rassegna corale; quindi un gruppo formato da otto cori triestini si è costituito legalmente un anno fa a rappresentare la provincia di Trieste. Ora nella regione funziona un'Usci autonoma in ognuna delle quattro province e il nostro è il primo organo regionale italiano iscritto alla Federazione europea giovani cori (con sede a Strasburgo).

L'Usci regionale ha organizzato quest'anno in luglio a Udine la prima Rassegna corale del Friuli-Venezia Giulia, a cui hanno partecipato quattro complessi, uso per provincia. Le rassegne successive saranno organizzate negli altri capoluoghi, a rotazione, curando che le prestazioni siano sempre di maggior prestigio e quindi migliorando il livello generale della manifestazione.

In collaborazione con la Regione sono stati allestiti concerti nelle chiese, come nel Duomo di Cividale, a Moggio Udinese, ecc. Per quel che riguarda la provincia di Trieste, l'Associazione autonoma, di cui è presidente il dott. Fabio Macchi, ha programmato in primavera la rassegna Corinsieme al Cca e in questi giorni ha curato una manifestazione importante denominata «Ricordando Illersberg» nel centenario della nascita.

Si è voluto fare omaggio al compositore triestino con un'eccezionale parata di cori triestini (ben dieci) ciascuno dei quali ha interpretato, fra l'altro, un brano del maestro e sono state presentate in pubblico le due splendide «Rapsodie triestine» di Illersberg, che da anni non venivano eseguite e costituiscono un vero gioiello di rielaborazione popolare.

— Quali sono i programmi futuri della neocostituita Usci di Trieste?

«Innanzi tutto — dice Macchi — sensibilizzare la cittadinanza e gli enti pubblici alla problematica dei nostri cori che svolgono un'importante funzione socio-culturale e associazionistica (e non puramente ricreativa come finora è stata considerata). Quindi ottenere maggiore «spazio» in cui offrire spettacolo e cultura insieme (cioè sale e ambienti, non a pagamento, di cui poter disporre per concerti, rassegne, incontri, tenendo conto che l'attività corale è, quasi sempre di carattere disinteressato e spontaneo). Organizzare convegni e tavole rotonde sul canto corale, istituire corsi per direttori (di cui si sente la totale mancanza) e seminari per coristi; inoltre l'Usci dovrebbe allargarsi esercitando un'opera di sostegno per i cori di carattere minore, con un ausilio organizzativo e tecnico».

Infine si auspica di trovare il modo di invogliare i giovani a cantare, ad accostarsi all'attività corale, cominciando a sensibilizzarli già nella scuola (date le carenze in questo settore in Italia).

Cantare insieme è un impegno che arricchisce interiormente e dà soddisfazioni; uno stimolo a migliorare senza voler essere primi ma in armonia con altri. E l'occasione di provare una gioia pura, capace di rinnovarsi sempre.

Liliana Bamboschek

FLASH-BACK SUL FESTIVAL DI SANREMO, DAL '51 AD OGGI

Era l'anno dell'alluvione nel Polesine

Sembrava dovesse morire fra il disinteresse generale verso la fine degli anni Settanta. Invece, gli sono bastate due edizioni fortunate, e Sanremo ha ripreso a brillare di luce propria: è di nuovo l'appuntamento più importante per la canzone italiana, e anche quest'anno un'industria discografica in piena crisi guarda con speranza alla cittadina ligure, dove si svolgerà fra il 3 e il 5 febbraio la trentatreesima edizione del Festival di Sanremo.

Chi l'avrebbe immaginato? Di sicuro non quelle poche decine di persone che assistettero, la sera di lunedì 29 gennaio 1951, sedute ai tavolini del Salone delle Feste del Casinò, all'esordio del Festival.

Tutto era nato nella mente dell'allora gestore del Casinò, tale Pier Busseti: venti canzoni affidate a tre soli interpreti (Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano), un'orchestra (diretta da Cinico Angelini), e un presentatore (Nunzio Filogamo, quello di «miei cari amici vicini e lontani, buonasera!»...).

L'idea piacque un po' a tutti, ed anche alla Rai, che organizzò la diretta radiofonica — la Tv doveva ancora arrivare — delle tre serate. Era l'anno del settimo governo De Gasperi, dell'alluvione nel Polesine, del censimento della popolazione (poco più di 47 milioni di abitanti), del film di De Sica «Miracolo a Milano». Divenne anche l'anno di Sanremo e di Nilla Pizzi, che vinse la prima edizione del Festival con «Grazie dei fior»; secondo si piazzò Achille Togliani, con «La luna si veste d'argento».

L'anno dopo la Pizzi fa l'en-plein, piazzandosi addirittura prima, seconda e terza, rispettivamente con «Vola colomba», «Papaveri e papere» e «Una donna prega». Sono i



Nilla Pizzi

tempi del Territorio Libero di Trieste diviso in due zone, affidate agli anglo-americani e alla Jugoslavia: la colomba di Nilla Pizzi vola proprio a San Giusto, dando così il suo contributo canoro, pieno di retorica e patriottismo, alla causa di Trieste italiana. Il pubblico, comunque, preferisce «Papaveri e papere»: la si canticchia un po' dovunque, e il disco vende ben 70 mila copie.

Nel 1953 muore Stalin. In Italia le elezioni politiche si svolgono fra le tensioni e le polemiche seguite alla «legge truffa». A Sanremo, invece, splende il sole: arriva la doppia orchestra (Angelini più Armando Trovajoli), e ogni canzone è interpretata due volte, da due cantanti diversi. Vincono Carla Boni e Flo Sandon's, con «Viale d'autunno». Piazza d'onore per Nilla Pizzi e il triestino Teddy Reno: cantano un motivo triste e, sembra, iettatorio: «Campanaro». L'era di Sanremo, ormai, è ben che avviata.

Carlo Muscatello

(1. continua)

Gli appuntamenti

Inizia «Teatro Incontro»

TRIESTE — Venerdì 28 c.m. alle ore 20.45 il Teatro Incontro presenterà al teatro di via Ananian «La famiglia americana» con regia di Spiro Dalla Porta Xidias, uno spettacolo formato dagli atti unici «Dì Joe» di Beckett, «Disponibile» di Williams e «Felice Viaggio» di Wilder. La rappresentazione mira a cogliere ed illustrare gli aspetti diversi e contrastanti che l'istituzione della famiglia presenta appunto in America. Si va così dall'egoismo esasperato di Joe, che giunge a spingere al suicidio la compagna, all'esasperazione del vincolo tra la madre e la figlia di «Disponibile», al dolce ed intenso rapporto tra i componenti della famiglia Elmer, protagonisti del «Felice viaggio».

Con «La famiglia americana», il «Teatro Incontro» inizia la propria stagione artistica, basata quest'anno appunto su spettacoli ontologici. Infatti sono in programma a breve scadenza una rappresentazione sulla violenza espressa attraverso la satira, con testi di Brecht, Mrozek e Peter Weiss, uno sulla lirica e il gesto, ed infine una dedicata al teatro metafisico.

A «La famiglia americana» prendono parte (in ordine d'entrata): Virginia Ambrogio, Mario Calligaris, Mariapia Mayer, Agnese Pavanello, Elisabetta Porro, Marisa Ferlan, Claudia Mitri, Manuela Rocco, Sira Spadaro, Alviano Fabris ed Erika Innerdorfer, tecnico delle luci Sandro Paschini. La regia — come detto — è di Spiro Dalla Porta Xidias.

Lo spettacolo verrà replicato, sempre nel teatro di via Ananian, domenica 30 c.m. alle ore 16.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Scienze della terra - Le leggi di Newton (2.a puntata)
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tam tam - Attualità del Tg1
14.55 Dal palasport di Milano: Special Maxiconcerto
15.30 Dse: Le tecniche e il gusto. Gli stili storici, la conservazione: la fondazione Abegg (13.a puntata)
16.00 Shirab - Lo zio di Hassan, cartoni animati
16.20 Tg1 - Obiettivo su... Attualità
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson, 34.o episodio: Un'avventura, cartone animato
17.30 Teneri e feroci
18.00 L'amico Gipsy - La vita continua
18.50 Chi si rivede!?! Il giornalino di Gian Burrasca (primo episodio)
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Macario - Storia di un comico: Le gocce cadono ma che fa...? (4.a puntata)
21.45 Quando la cronaca diventa storia - L'affare Watergate (1.a puntata)
22.35 Telegiornale
22.45 Da San Mauro Pascoli: 1.o Festival della musica da discoteca
23.35 Dse: L'Università in Europa, insegnamento e ricerca
00.05 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Informazioni, testimonianze, consigli - Ieri, giovani
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse: Intelligenza e ambiente (4.a puntata)
14.00 Tandem, due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma
14.05 Videogames
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Videogames, 2.a parte
15.00 È troppo strano - Spettacolo di curiosità.
15.30 Doraemon, cartone animato
15.50 In studio
16.00 Dse: Follow me - Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti (2.a trasmissione)
16.30 Pianeta - Programma da tutto il mondo
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: Incontri con il cinema
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore - La fabbrica di cristallo, telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 L'uomo dai sette capestri - Film di John Huston (1972) con Paul Newman, Ava Gardner
22.15 Tg2 - Stasera
22.25 Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo
22.35 I giorni della storia - 1892. Viva il socialismo!
23.30 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.55 Autori italiani contemporanei - La speranza, di Nello Saito
18.30 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano di musica
19.00 Tg3
19.30 Tv 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Dse: Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo (2.a puntata)
20.30 XV Concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande», concerto finale
21.30 Tg3
22.05 Delta - Quando Giuseppe non aveva la barba
22.50 Cento città d'Italia: Aquileia

Canale 5

15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati Candy Candy: Un'infermiera diplomata; 16.35: Cartoni animati Pinocchio; 17.00: Cartoni animati La regina dei mille anni «Ciondolo misterioso»; 17.30: Telefilm Hazzard: Soldi da bruciare; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Telefilm; 19.30: Telefilm Tarzan: La professionista; 20.25: Telefilm Flamingo Road: Lo straniero; 21.25: Film: Diario di una casalinga inquieta, con Richard Benjamin, Frank Langella, Carrie Snodgress, regia di Frank Perry; 23.25: Boxe: Merceds-Castillo; 0.30: Film «Gli assassini del karatè», con Robert Vaughn, David McCallum, Curd Jurgens, Telly Savalas, regia di Barry Shear. Telefilm sella serie Hawaii squadra cinque zero: L'arte del ritocco.

Telepadova

11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi). Conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Telefilm: Super Dog Black; 13.30: Cartoni: Plastic Man; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Hunter; 16.30: Documentario; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm: Super Dog Black; 18.00: Cartoni: Marco Polo; 18.30: Cartoni: Capitan Jet; 19.00: Cartoni: Mago Pancione; 19.30: Cartoni: L'uomo tigre; 20.00: Cartoni: Marco Polo; 20.30: Telefilm: Movin' on; 21.30: Film: «Come imparai ad amare le donne»; 23.00: Telefilm: Giovani avvocati; 24.00: Film: «I tre fuorilegge».

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: Replica della tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 15.30: «La morte in faccia», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «La guerra dei bottoni», film avventuroso; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 19.20: Appuntamento con Maria Pia Bonessi; 20.30: «Uccidete l'agente Lukas», film poliziesco; 23.15: «Asta Pitti»; 23.40: Telefilm; 0.10: Rdf flash; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: storia della scienza: il sonno; 18.00: Assedio, II parte. Telefilm della serie I nuovi poliziotti; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Senza respiro, film con Faith Domergue, Lee Patterson, Rona Anderson, regia di Vernon Sewell; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg tuttoggi; 21.55: I pondi Hidak Mostovi, trasmissione sulle minoranze in Slovenia; 22.40: Tg tuttoggi.

Telebarbara

7.00: «Rtb insieme», programmi vari (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Ciranda de pedra», sceneggiato; 10.20: «La mascotte dei fuorilegge»; 12.00: «Truck driver», telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Flo, la piccola Robinson»; 13.30: «Mr. Abbot e famiglia»; 14.00: «Ciranda de pedra», sceneggiato; 14.45: «Il deportato»; 16.30: Cartoni animati vari; 18.30: «Truck driver», telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Charlie's angels», telefilm; 20.30: «Dynasty», sceneggiato; 21.30: «Costanzo show»; 22.40: «La sindrome di Lazzaro»; segue «Vietnam»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Telequattro

9.30: «Gli emigranti»; 10.15: «L'odio colpisce due volte», film; 11.45: «Natura canadese»; 12.00: «Vita da strega», telefilm; 12.35: X6Super auto match 5», cartone animato; 13.00: Telecronaca calcio; 13.50: «Braccio di ferro», cartone animato; 14.00: «Gli emigranti»; 14.45: «Trevis Logan, procuratore distrettuale», film; 16.15: «Fort Billy», cartone animato; 16.45: «Bim-Bum-Bam»; 18.30: «Arrivano le spose», telefilm; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: «Gli invincibili», telefilm; 20.00: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «L'assassina di pietra», film; 22.15: «Agenzia Rockford», telefilm; 23.15: «L'aquila solitaria», film.

Telefriuli

10.00: Medical Center, telefilm; 11.00: West Side Medical, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Jeffersons, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical Center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Operazione sottoveste, telefilm; 18.55: The Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: «A briglia sciolta», film; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Invaders, telefilm.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: Fantasilandia, telefilm; 15.30: Santana nella valle degli avvoltoi, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: I misteri dello spazio, special; 20.30: Van Der Valk, telefilm; 21.30: I due volti del generale, film; 23: Nemico pubblico, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.48: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 11.10: Top and roll, 11.34: Martin Luther King (2.a puntata) di Domenico Meccoli, regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: La coppia, da Giacomo Casanova; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: Oblò, con Giuliana Longari, 16: Il paginone; 17.30: Master-Under 18; 18: Franz Schubert: violinista S. Accardo, pianista Ludovico Lessone; 18.35: Complessi di musica leggera; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Sul sipario: Il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915) regia di Carlo Di Stefano (15); 20.48: Pagine dimenticate della musica italiaa; 21.03: Il suo regno per un cavallo; 21.52: La bella verità; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Zenit e Nadir; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e..., negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58 Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.32: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone», di Francis Marion Crawford (3 punt.) regia di Carlo Di Stefano, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica», con Loretta Goggi; 13.41: Soundtrack; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Don Camillo e i giovani di oggi», di G. Guareschi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: la Calabria presenta: «Chi?», regia di L. Capponi; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: I love Italy (2 punt.): D'amore sull'ali rosse; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca delle hit parade, negli inervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzola, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.18, 18.45, 22.45, 23.45: Giornali radio. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora d: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la vita quotidiana (7 punt.); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: I madrigalisti di Praga; 22.20: La Pasqua a Pieve di Soligo, di A. Zanzotto; 23: Da New York il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm, stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Gironale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (repl.); 15.15: L'angolo del classico.

Radio Capodistria

6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.29: Intermezzo musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: La canzone della settimana; 11.35: Intermezzo musicale; 11.45: Edig Galletti; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì, di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Tris d'assi; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni Sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Giuseppe Peresson di Arta Terme; 16.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario.

Oggi sul piccolo schermo

Macario (continua)


Macario


Raffaella Carrà


Gloria Paul

«Macario» (Rete 1, ore 20.30) — La storia del comico piemontese continua con l'intervento di una delle sue «donnine»: Marisa Merlini. Poi è la volta di spezzoni che vedono Macario con Wanda Osiris, Gloria Paul, Mina e Raffaella Carrà. Dopo un intervento di Steno e alcune scene di film, interviene la sua spalla preferita, Rizzo.

* * *

«Quando la cronaca diventa storia» (Rete 1, ore 21.45) — Ciclo dedicato ad alcuni «colpi» giornalistici collegati ad importanti eventi della recente storia mondiale. La prima puntata riguarda i giornalisti del Washington Post che, denunciando lo scandalo Watergate, determinarono le dimissione del presidente Nixon.

«1.o Festival di musica da discoteca» (Rete 1, ore 22.45) — Presentati da Barbara D'Urso e Tommy, dal Geo Club di San Mauro Pascoli (vicino a Rimini) ecco i beniamini delle discoteche: Rheingold, Twins, Captain Sensible, Bolland, Alberto Fortis, Giuny Russo, Steve Miller Band, Aniusa, Taffi, Gube, Simonetti-Pignatelli, Morante.

* * *

«L'uomo dai sette capestri» (Rete 2, ore 20.30) — (1972). Sceneggiato da John Milius (poi regista di «Un mercoledì da leoni» e diretto da John Huston (dopo «Città amara» e prima di «L'agente speciale Mackintosh», racconta «la vita e i tempi del giudice Roy Bean», un leggendario personaggio del lontano Texas.

* * *

«È troppo strano» (Rete 2, ore 15) — Tra le curiosità di questo numero, l'incontro di due vecchi coniugi con un extraterrestre. L'esibizione di un gruppo di spericolati paracadutisti. La «big Muskie», una macchina scavatrice grande quanto un palazzo a sei piani. Una piccola incantatrice di serpenti e le acrobazie di 63 gatti.

* * *

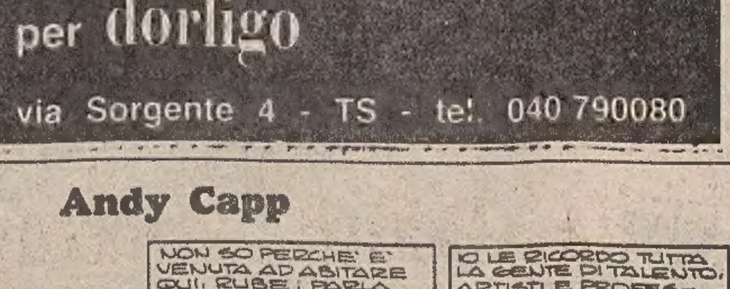
«1892. Viva il socialismo!» (Rete 2, ore 22.35) — Nell'ambito della rubrica «I giorni della storia», curata da Arrigo Petacco, viene trasmesso un numero unico dedicato al novantesimo anniversario della nascita del PSI: attraverso la vicenda del Partito Socialista e dei suoi protagonisti, si passa in rassegna un secolo di storia italiana.

REBUS (Frase: 11, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
V e C chiodi; P e N dente = vecchio dipendente.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (Turni H-C). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 17 quinta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni S). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera alle 20, unica straordinaria rappresentazione de «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzey Wayda. Regia di Maciej Karpinski con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento tagliando 1. Abbonati senza il primo tagliando: sconto 50%. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Italia-Germania Anni 50. Ore **20.30:** «La paura fa novanta» di Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Silvana Pampanini. Ingresso libero.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, Leonard Rossiter e Joan Plowright. Dal Festival di Cannes 1982 un grande successo comico, satirico, folle, corrosivo... Il film che sta scandalizzando l'Inghilterra.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori e medie. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11:** «I duellanti» di Ridley Scott. Dal racconto di J. Conrad l'antagonismo irriducibile di due protagonisti dell'era napoleonica. Prenotare al 741093.

Produttore innamorato finisce in prigione

VIENNA — Il produttore cinematografico austriaco Werner Ploner, di 43 anni, è stato condannato a due anni di reclusione per aver organizzato un'aggressione ai danni della protagonista del musical «Evita» in modo da metterla «fuori gioco» e poter quindi assegnare la parte ad un'altra attrice, sua amante.

Ploner è stato riconosciuto colpevole di aver organizzato l'aggressione contro Isabel Weicken, lo scorso mese di marzo, poco prima che cominciassero le recite di «Evita» in modo che Vera Gutman, sua amante e controfigura della Weicken, potesse sostituire la prima attrice.

In seguito all'aggressione, nel corso della quale riportò tra l'altro una frattura del setto nasale, Isabel Weicken dovette rinunciare a recitare per diverse settimane. Da parte sua Ploner si è sempre dichiarato estraneo ai fatti ed i suoi avvocati hanno fatto sapere che ricorreranno in appello contro la sentenza.

Nel mese di agosto i due uomini che avrebbero percorso la Weicken vennero arrestati e condannati a 18 mesi di reclusione il primo e a due anni il secondo.

EDEN. Oggi riposo. Domani ore **17.30:** «Amici miei. Atto II».
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Catherine, 18 anni; Samantha, 13 anni; sono le protagoniste di un superporno: «Carne selvaggia». V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 16, ult. 22: «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney. A grande richiesta ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Bagliori di guerra» un'altra straordinaria interpretazione di Brad Davis (Fuga di mezzanotte e Querelle), e con Keith Carradine, Michael O'Keefe.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.30: Un'orfana che nessuno vuole e un miliardario che nessuno ama s'incontrano e vivono insieme la più bella storia mai raccontata sullo schermo: «Annie» di J. Huston con la simpaticissima piccola Annie e A. Finney. Divertimento, sentimento e musica in un film particolarmente adatto ai ragazzi. Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno straordinario successo comico: «Testaocroce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Una fantasia erotica paranormale e terrificante: «Il bacio della pantera» (Cat people), con Nastasja Kinsky e Malcolm McDowell. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22. «Viva la foca» con Lori Del Santo. Un turbinio di scene divertenti e piccanti. Viet. min. anni 18.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.50, ult. 21.30. Il film dei cinque «Oscar» «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Un film di Milos Forman, con Jack Nicholson, Louise Fletcher e William Redfield. V.m. 14.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). (Tel. 796162). Ore **16.15, 19, 21.45:** Di F. Fellini «La città delle donne» con M. Mastroianni. Colore. Per tutti. Domani a richiesta «Dersu Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure» di A. Kurosawa.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Personale di Mell Brooks: «L'ultima follia di Mell Brooks» (Silent Movie) con Marty Feldmann, Dom De Luise, Anne Bancroft e Mell Brooks.
RADIO. Dalle **15.30:** Con questo luce rossa! rossa!! rossa!!!, Alexandre Borsky vi avvolgerà in un «Caldo profumo di vergine» sino alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «In viaggio con papà», con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Martedì ore **17.30, 22:** «Femmina ingorda». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Brivido caldo». A colori.
PRINCIPE. 18: «Classe 1984» con Perry King.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Le morbose sensazioni di Janice». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Blue exstasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Le idee che avete in mente sono abbastanza chiare ma in questi giorni la probabilità di noie esterne e imprevisti è piuttosto forte e consiglia di correre solo rischi calcolati, di non abusare delle proprie forze. La salute ha bisogno di qualche riguardo.



Situazione tranquilla per la seconda decade e sempre contrastante per qualcuno della prima e terza: molta cautela nei rapporti di collaborazione o se dovete stipulare contratti, accordi, ecc. Attenzione agli eventuali malesseri fisici, non trascuratevi.



Cercate di non fare troppi castelli in aria e di costruire il vostro futuro su basi solide... e senza spendere più del necessario. Quest'anno le novità tendono ad arrivare quando e da dove non ve l'aspettate e non sono sempre positive: calma, prudenza, razionalità.



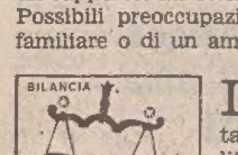
Se intendete realizzare i vostri piani dovrete correre qualche rischio calcolato: attenti a non compromettere senza motivi seri una situazione promettente. Più bassi che alti negli affetti, cercate di destreggiarvi e di mantenere le cose ad un livello accettabile.



La vostra «carica» ultimamente può essere stata eccessiva e aver determinato delle situazioni tese intorno a voi; cercate di affrontarle e superarle con pazienza, senza imporre a tutti i costi la vostra personalità. Attenti agli errori di valutazione... e alla salute.



Se vi mostrerete disposti ad accettare qualche cambiamento o a correggere un errore commesso nel passato riuscirete a migliorare un rapporto. ad ottenere ciò che vi interessa. Possibili preoccupazioni per la salute di un familiare o di un amico anziano.



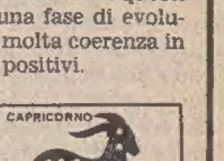
In un anno denso di avvenimenti e cambiamenti importanti ogni tanto possono presentarsi periodi di contrarietà, occasioni di piccoli litigi, qualche abbaglio che può mandare all'aria le migliori previsioni: non lasciate niente al caso in questi giorni, riflettete in tutto.



Anche oggi un paio di influenze incrociate possono procurare fastidi di vario genere, creare momenti di tensione; avventure e disavventure s'intrecciano... non perdete la tramontana se volete approfittare di un'occasione insperata e prendervi una rivincita.



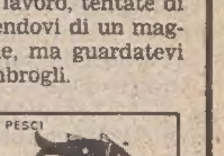
Non sopravvalutate ingiustificatamente le vostre possibilità perché un abbaglio o un'imprudenza sono abbastanza facili in questi giorni. State attraversando una fase di evoluzione spirituale e materiale... molta coerenza in tutto se volete dei risultati positivi.



Occupatevi con decisione delle situazioni che vi pesano ma più che affrontare di petto gli ostacoli cercate di aggirarli, trovate il modo di risolverli senza danneggiare voi stessi o qualcun altro. Risparmiate le energie — e i quattrini — evitate fatiche e spese eccessive.

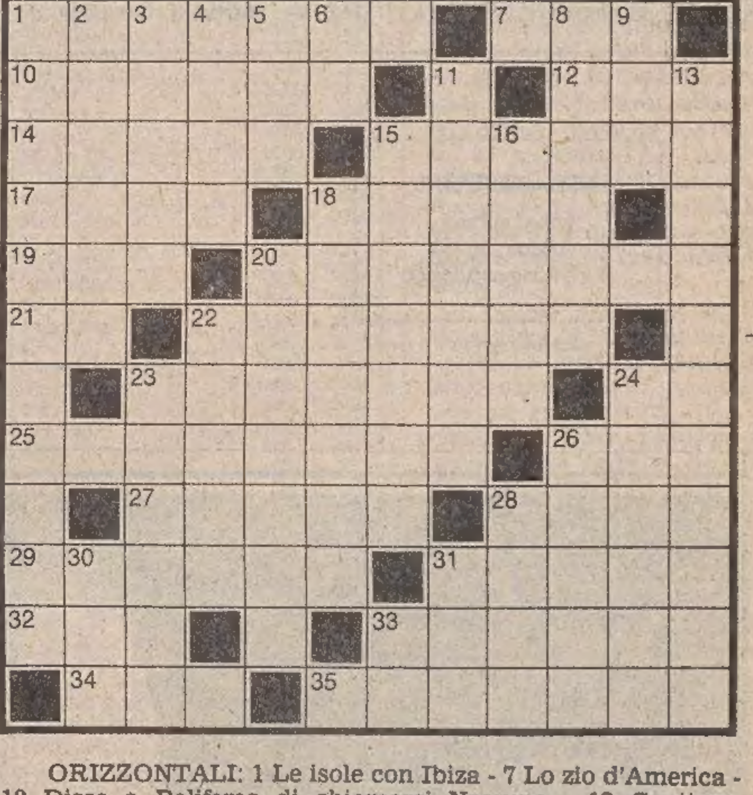


Cercate di pianificare le spese quotidiane e i bilanci futuri riorganizzando la routine, gli impegni familiari e quelli di lavoro, tentate di migliorare i guadagni avvalendovi di un maggior spirito di collaborazione, ma guardatevi dagli «affari d'oro», dagli imbrogli.



Affrontate questo periodo con prudenza, specialmente nelle situazioni e nelle attività che comportano dei rischi e cercate di tener sotto controllo l'impulsività, evitando di prendere iniziative poco meditate. Ciò che sbagliate oggi non si potrà correggere: calma.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Le isole con Ibiza - 7 Lo zio d'America - 10 Disse a Polifemo di chiamarsi Nessuno - 12 Capitano (abbreviazione) - 14 Più che grassi - 15 Filo per accendere polveri - 17 Cade a fiocchi - 18 I più famosi artigiani di Samo - 19 Altari per sacrifici pagani - 20 Si faceva sotto le finestre dell'amata - 21 Scorre per 652 chilometri - 22 Grigi, lividi - 23 Tipico dolce pasquale - 24 Le consonanti in atto - 25 Il movimento fondato da Theodor Herzl - 26 Fatta per lei - 27 Luigi, famoso uomo politico piemontese - 28 Spicciolo di dollaro - 29 La musa dell'astronomia - 31 Adeguata, meritevole - 32 Affluente del Rodano - 33 Elemento chimico con simbolo Ni - 34 Segue il fa - 35 Il nome di D'Anza.

VERTICALI: 1 Un augurio... con la colomba - 2 Quello di Natale è l'abete - 3 Delicato, tenue - 4 Subito dopo la erre - 5 Divinità della mitologia nordica - 6 Testa coronata - 8 Si sottopongono a tempra - 9 In nessuna occasione - 11 Riservatezza, discrezione - 13 Lo è un ente come l'Inps - 15 Terra di butteri - 16 Il coro della muta - 18 Valle dell'Adige - 20 Elemento chimico con simbolo Si - 22 Il «barbaro» di un film di successo - 23 Racchiude il motore dell'automobile - 24 Traforo, galleria - 26 Ce ne sono anche di circolari - 28 Legumi di forma sferica - 30 Riservato in breve - 31 Prima di don a dan - 33 Sigla di Napoli.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mangianastri; 11 fantesca; 12 nv; 14 scalpi; 15 it; 16 tei; 18 hi; 19 pre; 20 eroe; 21 AS; 23 Parr; 24 con; 25 Andropov; 27 indietro; 29 Era; 30 tiri; 31 aa; 32 Ural; 33 oca; 35 id; 37 atl; 38 ra; 39 Calais; 42 oa; 43 solitari; 45 oscillazione.

VERTICALI: 1 Montecitorio; 2 NF; 3 gas; 4 inch; 5 Atalanta; 6 nel; 7 aspo; 8 sci; 9 TA; 10 intervallare; 13 veronica; 15 irrorato; 17 Londra; 19 papera; 22 sdraiata; 23 Po; 25 AE; 26 RO; 28 ii; 34 hall; 36 Diaz; 39 coi; 40 Lil; 41 SRI; 43 sc; 44 io.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL COSTO DELLA VITA A GENNAIO È SALITO DELL'1,3%

L'inflazione riprende quota Contingenza: 4 punti «nuovi»

In virtù dell'accordo di sabato lo scatto sarà di 27.000 lire anziché di 31 mila

ROMA — Il costo della vita a gennaio sembra tornare sui livelli dell'1,3% toccati a novembre dello scorso anno dopo l'attenuazione registrata a dicembre (+0,9%). Dai dati raccolti nelle principali città italiane, nel primo mese di questo '83 il costo della vita accusa un incremento dell'1,3% a Torino e Trieste (come riferiamo in cronaca) e dell'1,2% a Bologna.

In ragione d'anno questi incrementi rappresentano un andamento inflazionistico prossimo al 15%, più basso di quello registrato a gennaio 1982 (8,3%) e che si prevede dovrà ridursi ulteriormente per rientrare nei limiti stabiliti dall'accordo fra governo e parti sociali.

Tra i vari capitoli di spesa che hanno concorso allo incremento di gennaio, quello relativo alla casa ha maggiormente inciso. A Torino la voce «abitazione» ha infatti registrato un incremento del 2,3% a fronte di un incremento dello 0,8% dell'alimentazione, dello 0,3% dell'abbigliamento, dello 0,2% dell'elettricità e dei combustibili, dell'1,7% dei beni e servizi vari.

Lo stesso può dirsi per le altre città: a Bologna l'abitazione è salita dell'1,7% l'alimentazione dell'1,2%, l'abbigliamento dello 0,4%, l'elettricità e i combustibili l'1,3%, i beni e i servizi vari dell'1,3%.

Sarà di quattro punti «nuovi» da 6.800 lire invece che di tredici «vecchi» da 2.389 lire lo scatto della contingenza dal primo febbraio prossimo. In busta paga entreranno quindi 27.200 lire lorde (6800×4) invece delle 31.057 (2.389×13) che si prevedevano prima del nuovo accordo sulla scala mobile.

L'indice della contingenza, che col vecchio sistema era arrivato a dicembre a quota 348,37, viene ricalcolato prendendo a base il trimestre agosto-ottobre 1982 e risulta, sempre per dicembre, pari a 104,30.

Dati i nuovi sistemi di arrotondamento stabiliti nell'accordo di sabato notte si può già essere quasi certi che il valore trimestrale dell'indice sarà prossimo a 104,3 e che quindi rispetto a 100, valore base per il nuovo sistema di calcolo, scatteranno circa 4,3 punti, arrotondati a 4. Perché scattino 5 punti occorrerebbe avere in gennaio un aumento dell'indice superiore al 3%.

Col nuovo accordo l'indice della contingenza diventa meno sensibile sia perché, riportando l'indice a 100 da quota 348, il numero dei punti che scattano a parità di incremento percentuale si riduce a un terzo, sia perché gli arrotondamenti avvengono d'ora in avanti tutti verso il basso.

Finora invece si arrotondava per diffetto solo se la parte decimale era inferiore a 50, mentre in caso contrario si arrotondava per eccesso. La riduzione del 15% sul valore del «nuovo» punto, che vale così 6.800 lire, comporta inoltre un'altro sacrificio sulle buste paga, nelle quali già col prossimo scatto di febbraio entreranno come abbiamo visto 27.200 lire lorde invece delle 31.057

La differenza di 3.857 lire lorde in meno al mese da febbraio corrisponde a una perdita di 42.427 lire lorde (circa 30 mila nette) nell'arco del 1983, e questo solo per il primo scatto.

Cassa integrazione per 40 mila alla Fiat

TORINO — Ventiseimila lavoratori della Fiat-Auto sono da ieri in cassa integrazione guadagni per due settimane. Si tratta degli operai della carrozzeria di Mirafiori, addetti alle linee della «127», della «131» e dell'«Argenta» e di quelli dei reparti meccanica collegati.

La prima tornata di sospensione dell'attività produttiva di quest'anno si estenderà la prossima settimana anche agli stabilimenti di Desio (dove si producono la «A 112» e la «Panda»), di Cassino («Ritmo» e «131») e alle meccaniche corrispondenti.

Da lunedì prossimo fino al 5 febbraio resteranno a casa complessivamente oltre 40 mila lavoratori.

Motivazioni del ricorso alla Cassa integrazione, secondo l'azienda, sono il perdurare della stagnazione del mercato automobilistico mondiale e l'eccesso di stoccaggio di vetture invendute.

L'AZIENDA PATTEGGIA L'ESODO CON I SINDACATI

800 dipendenti di troppo alla Zanussi di Porcia

PORDENONE — *Penultima giornata ieri delle trattative settoriali fra sindacati e Zanussi: sul tavolo dell'Assindustriali (ove si stanno svolgendo gli incontri) è stata posta la questione del comparto elettrodomestici ove la Zanussi individua un'eccedenza di personale di 1200 unità.*

Questi, in particolare i dati che la direzione avrebbe riferito al sindacato. A Porcia si dovrebbe registrare l'esodo più massiccio (630 operai ai quali si devono aggiungere anche 170 unità impiegatizie). La riduzione di maestranze negli altri stabilimenti di elettrodomestici sarebbe poi la seguente: 240 a Susegana; 93 a Forlì; 125 a Firenze; 30 a Chiusa S. Michele; 37 a Pomezia; 35 a Bassano.

Data l'estensione alla legge sui prepensionamenti a tutto il 1983 la Zanussi intenderebbe poterne nuovamente fruire, come vorrebbe utilizzare tutti gli altri strumenti consentiti siparla, ad esempio, di incentivazioni), pur di favorire l'esodo del prefissato numero di lavoratori.

Le cifre sono state sottoposte al sindacato solo dopo la presentazione del piano generale d'investimenti per l'83 e dello stato di attuazione dei progetti di ristrutturazione dei cicli produttivi e delle nuove linee di sviluppo.

L'incontro aveva carattere prettamente tecnico-conoscitivo: pertanto alla relazione svolta dai dirigenti dell'azienda non hanno per ora fatto riscontro delle controdeduzioni sindacali. Stamane le due parti si ritroveranno per trattare del comparto dell'elettromeccanica, mentre nel pomeriggio verrà presentato il quadro dei settori fonderie e plastica. Dopo di che il sindacato potrà raffrontare i dati e le strategie presentate dalla Zanussi con le proprie linee e valutazioni nel corso di un esecutivo del coordinamento nazionale che si terrà domani a Bologna.

Successivamente, le due parti fisseranno un definitivo calendario per il confronto finale al termine del quale scatteranno le misure.

B. C.

■ INDUSTRIA — Domani mattina, nella commissione industria del Senato, si svolgerà un dibattito sul alcuni importanti temi: la politica industriale, la politica energetica, la situazione del comparto assicurativo

BLOCCATI I PRELIEVI IN CONTANTI OLTRE 10 MILA DINARI

Belgrado: restrizioni sui depositi stranieri

Smentita la notizia di aperture per i cittadini jugoslavi

BELGRADO — Nuove restrizioni valutarie sono applicate da ieri mattina dalle banche jugoslave nei confronti degli stranieri, persone fisiche e giuridiche, comprese le rappresentanze diplomatiche, che hanno conti o depositi in valuta estera. I prelevamenti da tali depositi, costituiti anche con rimesse dall'estero, non sono più consentiti in contanti, come per il passato, ma in assegni o «travellers cheque» bancari, che tuttavia sono spendibili all'estero.

Soltanto per i viaggi all'estero dei titolari dei conti sono ammessi saltuari prelevamenti in contanti, per un controvalore massimo di diecimila dinari. L'introduzione di tali restrizioni ha provocato una certa animazione dinanzi agli sportelli bancari della capitale.

È stata peraltro smentita la notizia pubblicata domenica dal quotidiano «Borba», il più vicino alle autorità politiche e governative, secondo cui ai cittadini jugoslavi era stata ridata la possibilità di prelevare dai propri conti e depositi in valuta straniera qualsiasi somma, mentre da alcuni mesi era loro consentito di prelevare un massimo di 250 dollari il mese o l'equivalente in altra valuta convertibile.

Fonti ufficiali hanno precisato che il giornale è incorso in un «equivoco», che resta pertanto valida la restrizione dei 250 dollari mensili per i prelevamenti da parte dei cittadini jugoslavi dei loro conti in valuta e che sontanto la belgradese «Beobanka» non si attiene a questa restrizione.

Le restrizioni valutarie odierne discendono da un decreto apparso sul numero 2 della «Gazzetta ufficiale» che venerdì scorso è stato portato a conoscenza delle direzioni delle banche jugoslave autorizzate a tenere conti in valuta di cittadini stranieri.

Da ieri in pratica un cittadino straniero che opera stabilmente in Jugoslavia e ha, ad esempio, un conto in lire italiane presso una banca jugoslava può continuare a prelevare quel che vuole nel controvalore in dinari contanti; non può più prelevare come prima alcuna somma in lire contanti, salvo il controvalore di diecimila dinari (208 mila lire, al cambio odierno) per eventuali viaggi all'estero.

Può continuare a disporre bonifici bancari all'estero in lire; può prelevare tutte le lire che vuole, ma solo in assegni e «travellers» che sono emessi dalla banca jugoslava sul conto in lire che essa ha aperto in Italia, presso una «corrispondente» banca italiana.

Con le norme da ieri in vigore vengono in effetti favoriti i cittadini jugoslavi possessori di deposito o conti in patria in valuta setera convertibile, che possono prelevare 250 dollari il mese.

Il Lloyd potenzia le linee col M. Oriente

TRIESTE — I collegamenti marittimi tra i porti dell'Adriatico e gli scali del Medio Oriente saranno potenziati dal primo febbraio prossimo con l'immissione in servizio del traghetto ro/ro «Nuova Ventura» del Lloyd Triestino.

L'unità (che ha una capacità di carico di 3500 tonnellate e può imbarcare anche trailer) è stata infatti noleggiata dalla società Adriatica, che ha attualmente in esercizio su questa linea la portacontainer «Egizia».

Le partenze avverranno ogni 11 giorni dai porti di Trieste e Venezia alla volta di Beirut, Limassol, Porto Said, Alessandria e Lattakia.

Lo sviluppo di questa linea marittima è atteso soprattutto dagli operatori commerciali e dagli spedizionieri austriaci e tedeschi che vedono così intensificarsi le frequenze degli inoltri via mare delle loro merci destinate al Medio Oriente.

NOTE E COMMENTI

Centrale a carbone: chi non la vuole e per quali motivi

2

TRIESTE — Come tutti ricorderanno, sulla cosiddetta «carta dei siti» predisposta dal Cnen, il Friuli-Venezia Giulia figurava fra le regioni italiane in cui avrebbero dovuto venire costruite una o addirittura due centrali nucleari da mille megawatt ciascuna. Due i siti proposti: uno, con carattere di priorità, nella zona del litorale occidentale monfalconese; l'altro, nella zona del Tagliamento.

Il progetto non venne realizzato, per l'unanime e compatta opposizione delle varie componenti del mondo politico, sociale e culturale della nostra regione e per la decisa presa di posizione dell'amministrazione regionale, che, nel corso di una riunione indetta dal ministro Andreatta, presentò al governo — tramite il vicepresidente della giunta, Sergio Coloni, un'ampia documentazione in cui veniva chiesta, motivatamente, l'esclusione del territorio del Friuli-Venezia Giulia da insediamenti nucleari, per ragioni d'ordine demografico, turistico, di protezione dei valori naturalistici, di fondata pericolosità naturale, e per vari altri motivi.

Successivamente, il 14 dicembre 1981, il Cipe approvava il «Piano energetico nazionale» (che subentrava a quello del 1977, rimasto sostanzialmente lettera morta), il quale prevede la costruzione di 16 centrali termoelettriche a carbone, per la cui localizzazione la legge nazionale n. 880 — che ne disciplina l'applicazione — dispone che le Regioni provvedano all'individuazione dei relativi siti, previa consultazione con i Comuni interessati, e che, in carenza di una decisione regionale, questa venga assunta d'ufficio dal Cipe.

Di queste centrali, una deve venire costruita in una località dell'area costiera del Friuli-Venezia Giulia. Inizialmente, l'impianto dovrebbe essere costituito da due gruppi di 600 megawatt giascuno, ai quali — in un secondo tempo — ne verrebbero aggiunti altri due di eguale potenza.

Per esaminare congiuntamente il problema della localizzazione della centrale, verso la metà del mese di novembre, l'assessore regionale Coloni ha indetto una riunione (cui hanno partecipato i sindaci dei comuni della fascia costiera, da Muggia a Lignano ed i rappresentanti di vari Enti interessati), nel corso della quale sono stati manifestati pareri contrastanti, perplessità e timori, in relazione agli eventuali riflessi negativi che tale impianto potrebbe esercitare sull'ambiente, sull'ecologia e su determinate attività — quale, per esempio, il turismo — della zona interessata.

Fra le località prescelte figurano nell'ordine: Monfalcone, le foci del Timavo, il Brancolo, Fossalon e la zona di San Giorgio di Nogaro.

A questo riguardo, non va dimenticato che già nel maggio '82, il consiglio comunale di Monfalcone aveva approvato un ordine del giorno, nel quale manifestava la propria contrarietà all'eventuale insediamento di una nuova centrale a carbone sul territorio di tale comune, sottolineando nel contempo il fatto che, con la prossima entrata in esercizio dei nuovi gruppi, la centrale termoelettrica già esistente a Monfalcone erogherà una potenza di 960 megawatt, pari a circa un terzo del fabbisogno regionale di energia elettrica.

Un'analoga presa di posizione è stata congiuntamente assunta, verso la fine del mese di giugno, anche dai rappresentanti socialisti del mandamento monfalconese e di Duino-Aurisina.

Negativo anche il paretre recentemente espresso dalla segreteria della sezione di Lignano della Democrazia cristiana, nei confronti di un eventuale insediamento, in un'area limitrofa a tale località, di una centrale termoelettrica che — si afferma — scaricherebbe sulla zona alcune migliaia di tonnellate di ceneri all'anno.

Una certa perplessità per i riflessi d'ordine ecologico che la localizzazione di tale impianto alla foce dell'Aussa-Corno potrebbe esercitare sull'ambiente della laguna di Marano è stata pure espressa dai responsabili per i problemi connessi con la tutela dell'ambiente della Democrazia cristiana della provincia di Udine.

Ma senza una sufficiente produzione di energia — viene ribattuto — non vi può essere sviluppo né dell'industria né dell'occupazione. E nel Friuli-Venezia Giulia l'incidenza (pari esattamente, secondo i più recenti dati dell'Istat, al 66,7%) della produzione di energia termoelettrica sul totale dell'energia elettrica prodotta nella regione è inferiore alla media nazionale (73,8%), ed è notevolmente al di sotto delle percentuali riscontrabili in oltre la metà delle altre regioni italiane.

Giovanni Palladini

(Segue)

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Rjeka Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Heroj Paic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco varie, prov. Australia, orm. riva 53.

Navi in partenza: «Lotus» (israeliana), sbarco-imbarco contenitori e carrelli, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Kolocep» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 17; «Valum» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 14; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa arsenale, orm. riva 6; «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 1 A; «Georgi Vasiliev» (russa), ag. Martinoli, sbarco rottami ferro, orm. molo V; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Hivi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, orm. riva 55; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carelli, orm. molo VII; «Ellenic Concord» (greca), ag. Tripcovich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Lira», orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Domenico Scott» (italiana), ag. Cattaruzza, da Misurata; «Scan Fuji» (liberiana), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, da Tripoli; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Loznatis» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis.

Navi in partenza: «Marani» (liberiana), tavole in transito, per Salerno; «Camelia» (panamense), per Gibilterra; «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Petrokrepost» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole.

Navi in rada: «Stanislav Kosior» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, da Monopoli; «Marina» (greca), ag. Marlines, da Gedda; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, da Misurata.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Saint George» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Baltiyskiy 60» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

La vita nel porto

Massicci arrivi di agrumi da Israele

TRIESTE — Nel porto di Trieste continuano gli arrivi di ingenti quantitativi di agrumi da Israele sia con navi convenzionali, sia a bordo di traghetti. Complessivamente si stanno scaricando 7300 tonnellate di agrumi.

Al Molo settimo (destinato al traffico dei contenitori) si lavora in continuazione per il trasbordo di carbone dalla nave Lyra che in totale trasferirà su grosse chiatte 146 mila tonnellate di minerale destinate alla centrale termica dell'Enel di Monfalcone.

Per il 29 gennaio è attesa un'altra nave carboniera, con 112 mila tonnellate che andranno parte a Monfalcone e parte a Venezia.

Continua anche lo scarico di tremila tonnellate di ferraccio arrivato dall'Unione Sovietica per le fonderie dell'Italia settentrionale.

Quattromila tonnellate di merci varie sistemate in contenitori vengono caricate su un'unità attraccata al Molo settimo. La nave è in servizio sulla linea del Golfo Persico. Negli altri settori da segnalare le operazioni di carico su due unità albanesi e una egiziana.

Per stamani è attesa una portacontenitori della linea transatlantica. 700 tonnellate di strutture metalliche saranno imbarcate oggi per il porto libico di Derna.

ECONOMIA E FINANZA

IL PERSISTERE DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE INTERNAZIONALI PESA SULLA CONGIUNTURA INTERNA

Cifre ancora in rosso per l'azienda Italia

ROMA — Le ragioni che hanno reso così difficile e tormentato il lungo negoziato sul costo del lavoro vanno principalmente ricercate nel negativo scenario economico che ha caratterizzato in questi anni la situazione interna ed internazionale. Inflazione, calo della produzione, aumento della disoccupazione, deficit pubblico: questi gli elementi che hanno determinato in modo particolare le difficoltà della nostra economia ed hanno quindi ostacolato per molti mesi un confronto costruttivo fra le parti sociali.

La tabella allegata e le proiezioni che sul 1983 sono state compiute dai più qualificati istituti di ricerca attestano infatti i gravi problemi dell'economia italiana. Ad un lieve cedimento della pressione inflazionistica fanno riscontro il sensibile aumento della disoccupazione (specie giovanile) e della cassa integrazione, una flessione (in termini reali) degli investimenti fissi e, anche in termini monetari, del fatturato e degli ordinativi. Peraltro la produzione industriale continua a decrescere senza che la bilancia commerciale e quella dei pagamenti diano convincenti segni di ripresa.

In questa prospettiva unico aspetto favorevole è il deprezzamento del dollaro manifestatosi all'inizio dell'83 che, ove dovesse proseguire, potrebbe consentire al nostro paese di acquistare a prezzi più convenienti le materie prime e, quindi, un miglioramento delle ragioni di scambio.

Ciò renderebbe meno problematico il riequilibrio esterno dell'Azienda Italiana mentre quello interno — soprattutto sotto il profilo della lotta all'inflazione — dovrebbe essere agevolato dal contenimento del deficit pubblico, a cui sono finalizzate le recenti misure governative, e dal rispetto dei tetti del 13 e del 10 per cento per gli anni 1983-84 previsto dall'accordo sul costo del lavoro. Di quest'ultimo tuttavia dovranno essere valutate le esatte conseguenze.

La prima cifra si riferisce al 1981, la seconda al 1982.

— Inflazione (18,7) 16,3.
— Disoccupazione (media annua, percentuale forze lavoro (8,4) 9,1. — Ore autorizzate Cig operai Indus. gestione Ordinaria (interventi ordinari e straordinari) genn.-nov. (465.609.974) 517. 297.342.
— Retribuzioni industria (genn.-nov.) operai (24) 15,9; impiegati (19) 13,3.
— Produzione industriale variazione percentuale (genn.-nov.) (−2,5) −2,2; variazione percentuale novembre (+4,1) −7,5.
— Fatturato variazione percentuale (genn.-sett.) (+15,4) +11,4.
— Ordinativi variazioni percentuali monetarie (genn.-sett.) (+16,8) +8,8.
— Prodotto int. lordo (variazione percentuale a prezzi costanti) (−0,2) 1,0.
— Consumi famiglie (variazione percentuale a prezzi costanti) (0,2) 0,6.
— Esport. miliardi di lire (76.865) 90.663.
— Import. miliardi di lire (93.381) 106.505.
— Bil. comm. (genn.-nov.) miliardi di lire (−16.516) −15.842.
— Invest. fissi lordi miliardi di lire (80.800) 90.300.
— Bilancia pagamenti saldo miliardi di lire (genn.-sett.) (+1.533) −753.
— Lira/dollaro variazione percentuale nell'anno (−25) −16.
— Prime rate (21,75%); dall'agosto 20,75%; attuale 20%.
— Top rate 23,50-26%.

■ CILE — Si sono iniziati ieri a New York i colloqui per il rifinanziamento di 2,8 miliardi di dollari del debito estero totale delle banche private, cilene che dovrebbero essere rimborsati quest'anno e nel 1984. Lo ha annunciato il ministro dell'economia e finanze, Luders che guiderà la delegazione del Cile.

Debito verso l'estero Oltre 72 mila miliardi

ROMA — I debiti esteri dell'Italia, inclusi quelli bancari a breve, registrati — secondo stime provvisorie non ufficiali — al 31 dicembre 1982, si aggirano intorno ai 52 miliardi di dollari, pari a 72.600 miliardi di lire. Quesa cifra potrà essere rettificata, in senso positivo o negativo, in misura relativamente modesta quando saranno disponibili i conteggi definitivi sulle voci attive e passive del sistema bancario italiano nei confronti dell'estero.

Soltanto l'ultimo saldo trimestrale del 1982 potrà, infatti, consentire un quadro reale della posizione delle banche italiane abilitate ad operare sul mercato estero. Gli ultimi saldi mensili e particolarmente quelli di novembre e dicembre non sono considerati indicativi a causa del blocco delle attività bancarie determinato dallo sciopero dei dipendenti. Non è peraltro noto in quale misura sia stato fatto ricorso alle riserve valutarie per fronteggiare l'indebitamento estero ed il deficit di parte corrente della bilancia dei pagamenti.

La cifra di 52 miliardi di dollari — in ogni caso estremamente vicina a quella reale — è comunque notevolmente più elevata di quella che, per un errore interpretativo degli atti parlamentari, è stata desunta dalle dichiarazioni rese alla Camera dal ministro del Tesoro, Giovanni Goria. Secondo questa interpetazione i «debiti esteri» dell'Italia sarebbero ammontati a 27,3 miliardi di dollari (38 miliardi di lire) che in realtà rappresentano, secondo quanto lo stesso Goria ha ribadito, il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti nel quadriennio 1980-83 (si tratta quindi di una cifra relativa alla somma algebrica dei saldi registrati dall'80 all'82 e ad una stima del previsto disavanzo dell'83).

L'indebitamento estero che, secondo il ministro Goria, «rischia di umiliare la nostra sovranità» e che è stato oggetto di incisivi commenti da parte di vari quotidiani, è quindi sensibilmente superiore a quello indicato giovedì

Lo «stok» debitorio di 52 milioni di dollari continuerà ad aumentare nel corso dell'83 per il pagamento degli interessi (superiori ai 5.000 miliardi di dollari annui) e per il deficit di parte corrente. Peraltro il versamento degli interessi tenderà ad accrescere il disavanzo corrente.

La differenza è dovuta al fatto che l'indebitamento dello stato all'interno determina inflazione e sperequazioni nella distribuzione del reddito fra i membri della comunità, mentre quello con l'estero impoverisce progressivamente il paese attraverso il pagamento degli interessi.

Va peraltro ricordato che alla posizione debitoria con l'estero fanno riscontro due voci attive: le riserve auree e valutarie (35,7 miliardi di dollari al 30 settembre, pari a 50.740 miliardi di lire) e varie posizioni creditorie, fra cui quelle commerciali (sui 13-15 miliardi di dollari). Nel complesso, quindi, debiti e crediti italiani dovrebbero pressoché equivalersi, anche se la bilancia pende pericolosamente a nostro sfavore.

ESPORTAZIONI E TURISMO SONO CROLLATI DRASTICAMENTE

Anche la «felix Austria» in preda alla recessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Dalla stagnazione alla recessione: così potrebbe essere intitolato il nuovo capitolo della vita economica austriaca, quello che si è aperto col 1983. Un capitolo dove abbondano le cifre in rosso e i dati statistici che cancellano, forse definitivamente, l'immagine classica della repubblica alpina, l'«isola» ben protetta dalle intemperie economiche e politiche internazionali.

Esportazioni e turismo, i due pilastri della congiuntura economica, sono crollati e il clima economico non è mai stato così depresso come oggi, dopo la fine della seconda guerra mondiale. Gli imprenditori guardano con sfiducia la politica economica governativa, e il governo, con la sua politica di sovvenzioni e di fiscalizzazione non incoraggia di certo gli imprenditori.

Fino all'estate dell'anno scorso le cose erano diverse: era diffusa la sensazione che l'Austria sarebbe riuscita a stare al riparo dalla tempesta. Ma quasi da un giorno all'altro, sul finire dell'estate, l'industria di base e il mercato del lavoro sono stati investiti dalla crisi.

I dati relativi all'occupazione e all'inflazione per il 1982 non riflettono più la consistenza della crisi: dire che l'Austria, con il 3,7% di disoccupazione e con il 5,5% di inflazione è ancor oggi un paese dove si sta bene sarebbe errato. Gli austriaci avvertono la crisi sulla loro pelle, sono allarmati e prevedono tempi peggiori.

Questo allarme è alimentato dalle cifre: l'aumento del prodotto nazionale lordo non ha raggiunto nel 1982 neppure l'uno %, mentre i calcoli fatti in precedenza lo avrebbero voluto tra il 2 e il 2,7%. L'aumento reale delle esportazioni doveva essere tra il 6,1% e il 7%: si è fermato attorno all'uno%. E il «problema nel problema» è costituito, per le esportazioni, dal fatto che l'Austria ha relazioni commerciali molto strette con gli Stati dell'Europa orientale, che però hanno ridotto drasticamente le importazioni e si trovano, notoriamente, in grosse difficoltà finanziarie.

Un altro motivo di forti preoccupazioni arriva adesso da un settore del quale era difficile, fino a un anno fa, prevedere una crisi, il settore del turismo. I tedeschi, il grosso del contingente dei clienti tradizionali dell'Austria, hanno disertato le loro abituali località di vacanza in Tirolo, nel Salisburghese e in Carinzia: la comitiva tedesca è diminuita nel 1982 del 7,4% rispetto al 1981.

Emblematica per la situazione economica generale dell'Austria è quella in cui si trovano le aziende nazionalizzate, con i loro 115 mila dipendenti e un fatturato di circa 165 miliardi di scellini. Si tratta di un gigantesco «Konzern» composto di venti aziende, tra grandi e meno grandi, metà delle quali sono sull'orlo del fallimento: nel 1982 hanno perso quasi due miliardi di scellini. Una boccata d'ossigeno di tre miliardi e mezzo di scellini (denaro del contribuente austriaco), ha avuto l'effetto di tenerle in vita, ma si tratta di un effetto di non molta durata.

In tutto il settore nazionalizzato si moltiplicano i campanelli d'allarme, si fanno progetti per la riduzione dell'orario di lavoro e del personale mediante pensionamenti anticipati o licenziamenti.

Non sorprende se sullo sfondo di questa situazione, il cancelliere Kreisky ha promesso ai suoi connazionali un anno di sacrifici e ha inaugurato la campagna elettorale (si voterà il 24 aprile) presentando un piano di inasprimenti fiscali.

A partire dal 1984 è prevista una tassa sulla indennità estiva e sulla gratifica natalizia: in altre parole verranno tassate anche la tredicesima e la quattordicesima mensilità.

Oltre a ciò verranno tassati del 20% anche gli interessi sui libretti al risparmio che superano un deposito di centomila scellini: ma i depositi fino a centomila scellini, per essere esenti da tassa, non dovranno avere un interesse superiore del 4,5%. Dai maggiori oneri fiscali, lo stato si ripromette un maggiore introito tra i 14 e i 15 miliardi di scellini.

Ettore Petta

GLI EFFETTI DELL'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO

Possibilità per i tassi di un ulteriore ribasso

ROMA — Dopo l'accordo globale sul costo del lavoro, potrebbe muoversi qualcosa anche sul fronte del costo del denaro. Da parte del governo infatti c'è la volontà di premere per una nuova e più consistente riduzione dei tassi attivi, ritenuta possibile oltre che auspicabile grazie all'impegno per il contenimento dell'inflazione, che consentirà anche al sistema bancario di operare in un contesto più stabile, come più volte richiesto dagli stessi banchieri.

Proprio il ministro Scotti, nel corso della lunga maratona per il costo del lavoro, aveva indicato l'accordo in questo settore come uno dei presupposti per consentire un'ulteriore riduzione del costo del denaro, così come richiesto dal mondo imprenditoriale.

Alla luce di questo nuovo contesto globale — si rileva in ambienti bancari — è probabile che il prossimo esecutivo dell'Abi, che dovrebbe svolgersi l'8 febbraio, esamini queste richieste e sollecitazioni, avanzando anche l'ipotesi di un nuovo ritocco dei tassi attivi.

D'altra parte già nell'ultima riunione si erano fronteggiate due frazioni, una più possibilista con la presenza di grossi istituti, e l'altra che premeva invece per una riduzione di minore entità formata tra l'altro anche dai rappresentanti delle Casse di risparmio. D'altra parte la definitiva approvazione dell'introduzione dei prime rate libero, considerato in questi giorni più un fatto di forma che di sostanza, potrebbe servire a consentire un'effettiva e differenziata riduzione dei tassi attivi, contribuendo anche all'introduzione di una maggiore concorrenza nel mercato, che viene tra l'altro incontro alle richieste più volte avanzate dal mondo imprenditoriale.

Sul fronte dei tassi passivi è invece poco probabile che giungano novità dal prossimo esecutivo dell'associazione bancaria. Con l'indicazione data il 14 gennaio scorso di «tagliare le punte più elevate» e di «dare una diversa articolazione alla remunerazione della raccolta, in relazione con la sua durata», l'Abi, infatti, ha indicato alle aziende di agire con la massima libertà di differenziazione possibile.

Questo è un invito che sicuramente sarà seguito: sembra, invece attualmente meno probabile che le banche si impegnino in tempi brevi nell'emissione dei certificati di deposito. Anche l'avvio di queste nuove forme tecniche di raccolta è stato esplicitamente ribadito dall'Abi nell'ultimo esecutivo, ma da parte di molti istituti di credito, che già hanno messo a punto progetti per l'emissione di questi certificati, si fa notare che le condizioni del mercato al momento non sono le migliori.

Poehl: debito internazionale sotto controllo

BONN — La crisi del credito internazionale è ormai sotto controllo e le banche centrali dei paesi più ricchi non hanno dovuto eseguire interventi d'emergenza per salvare il sistema finanziario. Ci sono stati interventi in agosto e settembre ma solo in aiuto del Messico e del Brasile, dalla cui posizione debitoria poteva derivare un pericolo di portata internazionale.

Lo afferma il governatore della Bundesbank, Poehl, aggiungendo che le banche private hanno le loro responsabilità e dovranno fornire la quota maggiore dei finanziamenti, ma ciò non toglie che le responsabilità del buon funzionamento del sistema internazionale sia invece delle banche centrali, queste ultime, ha concluso insieme ai governi e al fondo monetario, hanno ormai preso il controllo della situazione.

Difficile reperire nel bilancio 1983 la quota per la Bei

ROMA — Il problema della copertura finanziaria della legge che prevede l'aumento della quota di partecipazione italiana alla Banca europea per gli investimenti (Bei) verrà esaminato dalla commissione finanze e tesoro della Camera.

La legge, è stata rinviata al Parlamento dal Presidente della Repubblica poiché in essa non era prevista la copertura finanziaria del maggior onere a carico dello Stato. Con la nuova normativa, la quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Bei aumenta in misura pari a un miliardo 260 milioni di unità di conto (circa 1800 miliardi di lire) da versarsi per il 7,5% (94,5 milioni di Ecu) in moneta nazionale, in otto quote semestrali (11 milioni 812.500 Ecu) con scadenza il 30 aprile ed il 31 ottobre e per la prima volta il 30 aprile 1984.

Dato che il provvedimento produce i suoi primi effetti nel 1984, il legislatore non aveva previsto di indicare la copertura della spesa.

Il modo con cui verrà coperto questo onere relativo al 1984 dovrà ora essere deciso dalla commissione che però non ha ancora fissato una riunione per risolvere il problema.

Le vie possibili, affermano esperti della contabilità statale, sono due: o trovare un apposito capitolo del bilancio dello Stato per l'83 (ma ciò appesantirebbe il deficit pubblico) o rimandare la copertura a settembre in sede di definizione del bilancio di previsione per il 1984, cosa che però farebbe slittare di vari mesi l'avvio delle procedure per la richiesta delle agevolazioni finanziarie della Bei da parte degli enti italiani.

SOSTANZIOSA INVERSIONE DI TENDENZA DELLA VALUTA USA

Dollaro sopra quota 1400 Lira: recupero nello Sme

ROMA — Il dollaro ha registrato un forte rialzo sfondando nuovamente il «muro» delle 1400 lire ed è stato fissato in Italia a 1421,75 lire contro le 1395,50 lire del fixing di venerdì scorso. La quotazione di ieri è la più alta raggiunta dal dollaro dall'inizio di quest'anno. Anche a Francoforte la divisa statunitense è stata fissata in forte rialzo a 2,4781 marchi contro i 2,4280 marchi di venerdì scorso, mentre la Bundesbank non è intervenuta.

Il forte rialzo della divisa Usa su tutti i mercati valutari è da attribuire, secondo la maggior parte degli analisti, al consistente incremento della massa monetaria statunitense di venerdì e alle dichiarazioni di fine settimana del presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, il quale ha lasciato intendere una scarsa disponibilità ad allentare, per il momento, la politica creditizia.

Gli stessi analisti hanno interpretato le parole di Volcker come un segnale del fatto che le dimensioni del deficit Usa pongono un serio condizionamento alla politica monetaria, che potrebbe anche essere resa più restrittiva. In queste condizioni, sempre meno peso sembra avere il paventato calo del tasso di sconto Usa. Tra le divise più colpite dal balzo in avanti del dollaro, oltre alla lira, anche la sterlina, che ha toccato il minimo storico di 1,5450-60 dollari.

Sui mercati italiani dei cambi, la lira ha recuperato nei confronti del marco, della sterlina e del franco svizzero. In particolare, il marco è passato dalle 574,435 lire di venerdì alle 573,67 lire, mentre la sterlina è stata fissata a 2193,625 lire, contro le precedenti 2198,35 lire. Il franco svizzero è sceso al di sotto di quota 700 lire, quotando 699,12 lire, contro le 702,975 lire di venerdì. Stabile, infine, il franco francese, pagato 205,515 lire, contro le 202,525 lire precedenti.

Usa: tassi e inflazione in ribasso nel 1983

HOUSTON — I tassi ipotecari Usa diminuiranno nel 1983 dell'1-1,5%, scendendo ad un minimo del 12,75-13,5% per i prestiti convenzionali e del 10,5-11% (dal 12%) per quelli assicurati dall'amministrazione edilizia federale o dall'amministrazione veterani. Lo hanno affermato economisti e funzionari di governo.

Secondo il vice-presidente dell'associazione ipotecaria, Mac Farland, però, i tassi potrebbero risalire verso fine anno al 13% o anche un po' più su. Per quanto riguarda le impostazioni di nuovi cantieri gli intervenuti hanno pronosticato per quest'anno un livello di 1,3-1,5 milioni e per il prossimo di 1,6-1,7 milioni (1,06 nel 1982).

A proposito dell'inflazione l'ufficio nazionale Usa della ricerca economica presenterà presto uno studio che prevede un ulteriore raffreddamento delle tensioni nel 1983, anche se le prospettive di crescita economica restano relativamente pessimistiche. Secondo lo studio l'indice dei prezzi al consumo, che nel 1981 era al 10,4% e nel 1982 al 6,2%, dovrebbe scendere quest'anno al 5,2%.

Alcuni economisti intervistati dalla Reuters anticipano, tuttavia, una graduale ripresa dal 1984, ripresa che però non sarà cospicua nemmeno nel 1985: le spinte proverranno dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dal calo del dollaro. A questo proposito il sottosegretario Usa al Tesoro, Sprinkel, ha recentemente lasciato capire che gli Usa sono disposti a rischiare un aumento dell'inflazione pur di rilanciare l'economia, ma successivamente l'amministrazione Reagan ha precisato che la Sprinkel parlava a titolo personale.

Dal 1986 le nuove pressioni inflazionistiche si attenueranno, ma parallelamente la produttività Usa migliorerà, mettendo le imprese in condizioni di sopportare la crescita della domanda: attualmente, infatti, l'utilizzazione della capacità è a livelli bassissimi e la disoccupazione ha toccato (dicembre) il 10,8%.

Oro: brusco ribasso (−9 dollari)

LONDRA — Al brusco balzo in avanti del dollaro si è accompagnato il netto calo dell'oro, sceso al fixing pomeridiano di Londra a 476 dollari l'oncia contro i 485 di venerdì. Il metallo giallo perde terreno anche a Zurigo, dove termina a 476,50 dollari contro 484,50. Stesso andamento per l'argento, fissato a Londra a 12,20 dollari l'oncia contro i 12,83 della fine della settimana.

■ ENEL — Il consorzio bancario incaricato di offrire al pubblico 800 miliardi di lire di obbligazioni indicizzate del prestito Enel 1983-1990 guidato da Mediobanca, ha annunciato che nelle prime ore di ieri, primo giorno di offerta, le richieste pervenute alle banche incaricate hanno superato l'ammontare disponibile di titoli. La sottoscrizione, quindi, è stata chiusa anticipatamente.

■ ITALTEL — Una rete telefonica del valore di 15 miliardi di lire sarà fornita «chiavi in mano» dall'Italtel agli Emirati arabi del Golfo.

ENTRO OGGI LA RELAZIONE FILIPPI

Forse sotto il 13% l'aumento Rc-auto

ROMA — «Gli aumenti delle tariffe Rc-auto si può prevedere non supereranno il 13 per cento e forse saranno anche leggermente inferiori. Il governo e il parlamento stanno intanto valutando l'opportunità di esonerare la Rc-auto dall'aumento dell'imposta sui contratti di assicurazione, deciso recentemente dal governo». È quanto ha dichiarato il sottosegretario all'industria Rebecchini, facendo il punto sulla situazione dei contratti di assicurazione nel settore auto.

Rebecchini ha quindi ricordato che la commissione presieduta dal prof. Filippi, incaricata di studiare le possibilità di adeguamento della Rc-auto, ha ormai concluso i suoi lavori e entro oggi presenterà la sua relazione, che conterrà un «ventaglio» di ipotesi di soluzine, sulla base di diversi elementi di valutazione: indici statistici, comparizioni, analisi di mercato, indirizzo di politica assicurativa.

«Esaminata la relazione — ha aggiunto Rebecchini — sarà il ministro Pandolfi che sceglierà, anche sulla base delle linee generali di politica economica, la soluzione da prospettare al comitato interministeriale prezzi (Cip), soluzione che dovrebbe giungere entro la settimana». È chiaro — ha detto ancora il sottosegretario all'industria — che si terrà conto, in particolare, delle intese con le forze sociali per mantenere le tariffe dei prezzi controllati entro il tetto previsto dell'inflazione, cioè il 13 per cento».

Quanto al decreto legge approvato dal consiglio dei ministri, con il quale è stata aumentata l'imposta sui contratti d'assicurazione dal sette al 10,5 per cento, Rebecchini, ha affermato che governo e parlamento stanno studiando la possibilità di esentare la Rc-auto dall'aumento, mantenendolo, invece, per le assicurazioni non obbligatorie. «Questa — ha concluso — è anche la posizione del ministero dell'industria».

BORSE E MERCATI

Balzo degli industriali

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento. L'accordo raggiunto tra le parti sociali sul costo del lavoro ha dato al mercato azionario lo spunto per ampliare le iniziative e per proseguire la ripresa iniziata da poco più di una settimana. La seduta, conclusasi con un progresso dell'indice di circa il 2%, è stata imperniata sui valori industriali da tempo trascurati.

Gli scambi sono risultati particolarmente animati sin dalle prime battute, alimentati anche dalla vivace attività sul mercato dei premi, dove la rosa dei titoli oggetto di contratti sia per fine febbraio che per fine marzo si è notevolmente allargata con donts in generale tensione.

Attività più contenuta sul mercato obbligazionario con modeste variazioni nei prezzi. Tra le convertibili migliori le Medioolivetti, Cir, Gilardini, Ifil, Bii e calme le Generali e le Cogefar.

DOPOBORSA— Prezzi informativi: Fiat 1930; Fiat priv. 1395; Ifi 3800; Olivetti 2430; Snia Viscosa 820.

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1400-1420; franco svizz. 695-710; marco tedesco 568-576.

Quotate le Centrale risparmio

ROMA — La commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha deliberato la quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio, (in n. 508.200) godimento 1.o luglio 1982, emesse dalla Spa La Centrale Finanziaria generale di Milano a seguito della conversione dei titoli del prestito obbligazionario 13% 1981/86. Le azioni sono quotate a partire da ieri.

Gli organi locali di Borsa provvederanno ad istituire una separata linea di quotazione, tenuto conto della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche ai listini ufficiali.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 24-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-3/4	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	11	11-1/2
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1421,70	1420,—	1421,75
Dollaro canadese	1153,—	1110,—	1152,05
Marco tedesco	573,74	570,—	573,67
Fiorino olandese	524,16	515,—	524,12
Franco delga	29,41	30,—	29,42
Franco francese	202,49	202,—	202,51
Lira sterlina	2189,75	2185,—	2193,62
Lira irlandese	1912,—	1870,—	1912,—
Corona danese	163,25	158,—	163,24
Corona norvegese	198,08	191,—	198,11
Corona svedese	189,94	186,—	190,—
Franco svizzero	698,99	693,—	699,12
Scellino austriaco	81,70	81,50	81,71
Escudo portoghese	14,30	10,—	14,45
Peseta spagnola	10,87	10,50	10,86
Yen giapponese	5,87	5,75	5,87
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,75	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,14 p.c. (58,37); nei confronti delle valute Cee 56,72 p.c. (56,75); nei confronti di tutte le valute 57,97 p.c. (57,75).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	474,97	(—,—)	Milano	482,76	(+14,88)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	480,28	(—,—)
New York	476,00	(− 9,00)	Zurigo	476,50	(− 8,00)
Londra	476,00	(− 9,00)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 154.000-158.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; 20 dollari oro 680.000-740.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 21.950-22.150; argento (per grammo) 579-592; platino (per grammo) 22.230.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/1	21/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3180
Bonifiche ferraresi	29940	29940
Cavarzere	2215	2210
Eridania	7450	7410
Ibp	3355	3390
Ibp risp	3385	3355
Ind. zuc	2630	2560
Mil. Agr. Vittoria	7350	7000
Perugina	2119	2060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27300	27000
Ass. Ausonia	1400	1350
Comp. Ass. Milano	12100	12085
C. Ass. Milano risp.	8290	8000
Comp. Latina	560	543
Comp. Latina priv.	460	459
Firs	2520	2420
Firs risp	815	815
Generali	112875	111800
Italia Assicurazioni	13600	13500
L'Abeille Italiana	33500	33550
La Fondiaria	38100	37500
Ras	122700	121250
Sai	13495	13250
Sai priv	13280	13280
Toro Assicurazioni	11390	11200
Toro Assicurazioni pr.	7830	7600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31550	31650
Banca Catt. Veneto	5800	5790
Banco di Roma	31700	31400
Banco Lariano	6130	5690
Credito Italiano	3510	3480
Credito Varesino	5140	4970
Interbanca	19200	18700
Mediobanca	52900	51810
Cartarie editoriali		
Burgo	3080	3050
Burgo priv.	3160	3100
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1420	1375.50
Mondadori priv.	3620	3600
Mondadori	5460	5408
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1865	1798
Pozzi Ginori	72.25	65
Pozzi risp.	89 25	89.25
Eternit	434	434
Eternit pref.	440	435
Italcementi	33990	32350
Italcementi risp	31700	32000
Unicem	17290	17120
Unicem risp.	11990	11770
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	391
Caffaro risp	402	413
Farmit C. Erba	6999	6860
Italgas	1055	1028
Lepetit	29820	29100
Lepetit priv.	29200	29100
Mira Lanza	17150	16900
Montedison	111	107.50
Perlier	6930	6810
Pierrel	1240	1215
Saffa	3910	3830
Saffa risp	3620	3550
Siossigeno	14200	14150
Pierrel risp.	630	620
Boero	8549	8549
Commercio		
La Rinascente	307	308
La Rinascente priv.	217	215.50
Silos di Genova	6050	6099
Standa	4100	4175
Standa risp.	4040	4090
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1100
Ausiliare	7360	7360
Aut. Torino-Milano	5600	5589
Italcable	12790	12590
Nai	43.75	44.50
Nord Milano	3215	3215
Sip	1840	1789
Sip risp.	1870	1820
Elettrotecniche		
Magneti	718	725
Marelli risp.	691	681
Tecnomasio	210	200
Finanziarie		
Acqua Marcia	2350	2325
Agricola	18900	19010
Bastogi	160	159
Bon Siele	29000	28550
Borgosesia	8490	8490
Borgo risp.	3250	3200
Brioschi	1400	1400
Buton	2575	2540
Centrale	2318	2250
Centrale risp	1270	1253
Euromobiliare	3815	3700
Breda	7090	6580
Finmare	63	60 25
Finrex	1195	1195
Finsider	66	60
Fiscambi	2985	3000
Gemina	288.25	279
Generalfin.	193	196 50
Gim	2760	2670
Gim risp.	1910	1870
Ifi priv	3720	3570
Ifil	5390	5265
Ifil risp.	3985	3900
Invest	2070	2041
Italmobiliare	61500	60700
Mittel	1160	1200
Part. Finan.	645	630
Pirelli C.	2335	2315
Pirelli Spa	1339	1284
Pirelli risp	1315	1260
Reina	16500	16500
Reina risp	25700	25700
Riva	7000	6700
Sarom	1690	1650
Sme	1009	950
Smi	1850	1730
Smi risp	1565	1482
Stet	1707	1615
Terme Acqui	1055	1055
Gemina risp	286	279
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5240	5250
Beni Imm. Italia	596	589
Beni Imm. It. risp.	710	711
Coge	1130	1109
Cogefar	1375	1375
Condotte d'Acqua	215	210
De Angeli Frua	2120	2080
Gen. Immobil.	1490	1471
Iniziativa Edilizia	25200	25050
Isvim	21480	21890
La Milano Centrale	9500	9300
MI Centrale risp.	9600	8720
Risanamento	9050	9095
Sifa	1888	1850
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1893	1780
Fiat priv	1380	1299 50
Gilardini	5535	5445
Franco Tosi	15850	15215
Olivetti ord.	2408	2259
Olivetti priv.	2370	2100
Olivetti risp.	2348	2200
Westinghouse	20200	18420
Worthington	2670	2600
Cantieri Metal.	8950	8800
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1202	1201
Dalmine	777	739
Falck	1900	1850
Falck risp	2105	2040
Ilssa Viola	730	689
Magona	4030	4000
Pertusola	548	470
Trafilerie	2885	2860
Tessili		
Cent. Zinelli	23.50	23
Cantoni	3000	3000
Cucirini	1665	1610
Cascami Seta	4010	4010
Eliolona	1301	1310
Fisac	7790	7790
Fisac risp	7200	7010
Linificio Canapif.	3355	3365
Linificio risp.	1725	1695
Marzotto	1700	1570
Marzotto priv.	1800	1999
Olcese	36	35
Rotondi	8210	8050
Snia Viscosa	803	779
Unione Manifatture	14990	14990
Zucchi	3725	3710
Diverse		
Acq De Ferrari	2155	2120
Acq De Ferrari risp.	2155	2075
Acque Potabili	2430	2400
Calz di Varese	3400	3400
Ciga	4479	4350
Cir	3750	3530
Cir risp	4000	3570
Pacchetti	62	59
Trenno	12480	12420
Jolly Hotel	5710	5680

Pesante ribasso a Wall Street

NEW YORK — Inizio di settimana pesantemente al ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha chiuso a quota 1.030,17, in perdita di 22,81 punti. Era dallo scorso 25 ottobre che non si registrava un calo della stessa entità.

L'andamento della Borsa è stato collegato dagli esperti al fallimento della riunione d'emergenza tenuta dai produttori del petrolio.

D'altra parte la Borsa newyorchese ha anche sofferto per la rigidità del costo del danaro, che ha spinto a un aumento il dollaro su tutti i mercati. L'inattesa inversione di tendenza dei tassi è venuta a seguito di numerose sedute al rialzo, giustificate proprio da aspettative di ulteriore ribasso del costo del danaro.

Il volume degli scambi ha superato i 90 milioni, mentre i titoli in perdita hanno sopravanzato quelli in attivo con un rapporto di 10-1. Il ribasso è stato guidato da petroliferi e chimici, con una flessione record di Standard Oil.

LONDRA — Mercato in ribasso attraverso scambi attivi di riflesso al brusco deprezzamento della sterlina sul dollaro, in seguito alla notizia che il vertice Opec si è concluso senza accordo.

Trieste

	24/1	21/1
Generali	112900	111600
Ras	113000	121500
Montedison	112	108
La Rinascente	307	308
La Rinascente priv.	217	220
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1860	1790
Sip risp	1850	1800
D. Tripcovich	6700	6800
Bastogi Irbs	160	159
Finmare	60	58
Finsider	60	47
Pirelli	1340	1285
Pirelli risp	1315	1270
Sme	950	890
Stet	1715	1615
Gen. Imm. Sogene	1500	1470
Fiat	1896	1780
Fiat priv.	1382	1300
Dalmine	760	710
Lane Marzotto	1570	1520
Lane Marzotto risp.	2000	2100
Snia Viscosa	800	780
Patriarca	399	399
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9200
Iccu	2975	2600
Soprozoo	1950	2100
Banca del Friuli	20000	20000
Carnica Ass.	4300	4200

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Fonditalia doll.	19,16	—
Italfortune	9,64	10,22
Italunion	7,49	8,16
Interfund	11,34	—
Capitalia	10,96	—
Mediolanum	13,17	14,32
Multinvest	21,38	22,02
Int. Sec. Fun.	7,78	—
Europrogr. fsv.	189,16	—
Rominvest doll.	12,96	13,74
Rolinco fiorini	237.50	—
Robeco	253,50	—
Rasfund lire	9.978	—
Fondo Tre R lire	14.144	—

SPECIALE INDUSTRIA

PRESENTATO DALL'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE TRIESTINA ALLA REGIONE UN PROGETTO FINALIZZATO ALLA RIPRESA DELL'OCCUPAZIONE

La legge 828 può garantire il rilancio dell'Ezit

Si punta sulla zona delle Noghere-Ospo con l'obiettivo di creare circa duemila nuovi posti di lavoro - Le opere già eseguite e quelle non ancora completate

IL PROGETTO IN CIFRE

Nuovo spazio per duemila posti di lavoro

Il progetto presentato dall'Ezit alla Regione e alla Provincia si può così riassumere:

— costo complessivo di 40 miliardi in valuta 1983;

— area interessata pari a circa 60 ettari;

— capacità occupazionale potenziale stimata in circa 1.600 posti di lavoro;

— tempo di realizzazione di tre anni, mediante l'esecuzione in lotti funzionali «cantierabili» già a partire dall'autunno 1983.

Con tale progetto le aree industriali nella zona Noghere-Ospo verrebbero estese a 77 ettari complessivi.

Circa il potenziale occupazionale si può notare che aggiungendo all'ipotesi in progetto la pur modesta disponibilità attuale e a breve termine, nonché l'apporto di eventuali potenziamenti delle aziende esistenti, si toccano le 2000 unità dell'obiettivo fissato inizialmente.

Per quanto infine concerne una valutazione del progetto in termini di economicità, essa si può sintetizzare nelle seguenti considerazioni:

— convenienza a un'estensione di notevoli proporzioni delle aree lottizzate, anche in funzione delle infrastrutture logistiche comunque necessarie per l'accesso alla zona compresa tra la citata area centrale — già in attività — e la linea costiera;

— maggior rendimento delle grandi infrastrutture prima ricordate;

— immediata progettazione esecutiva e rapida cantierabilità;

— strumento urbanistico già adottato e da perfezionare solamente sotto il profilo formale;

— costi unitari che consentono prezzi agevolati dei terreni da praticare agli operatori.

È in questi termini che l'Ezit propone per gli anni '80 uno sforzo eccezionale per attirare nuove iniziative industriali, secondo lo spirito e la lettera dell'art. 10 della legge 828 e le reali esigenze di Trieste.

Per concorrere ai finanziamenti della legge 828 che saranno destinati alla ripresa economica di Trieste, l'ente per la Zona industriale ha presentato nei giorni scorsi alla Regione e alla Provincia di Trieste un progetto indirizzato a un obiettivo di maggiore occupazione di manodopera.

Tale progetto ha le sue premesse:

1 — Nella riscontrata tendenza alla diminuzione dei posti di lavoro nel comprensorio industriale. Infatti, come risulta analiticamente, nel periodo 1976-1982, a un aumento di 49 unità delle aziende attive, fa riscontro una diminuzione complessiva dei posti di lavoro di 570 unità che salgono a 863 se non si tiene conto dell'aumento occupazionale derivante dal trasferimento nella zona di aziende già ubicate nel territorio provinciale, con una media annua di 144 addetti in meno.

Tale saldo negativo è l'esito:

— Di una componente passiva di 1.379 unità, dovuta alla cessazione di attività aziendali (effetto −488 posti) e alla riduzione degli organici nelle aziende esistenti (−891 posti);

— di una componente positiva di 809 unità a sua volta provocata dall'innesto di nuove aziende (+155 posti di lavoro), dalle aziende trasferitesi in zona industriale da altre parti della provincia (+293 posti di lavoro, dei quali circa un centinaio di nuovi che rappresenta l'effetto del potenziamento che generalmente avviene col trasferimento), e infine dalle aziende già insediate (+361 posti di lavoro).

2 — Nella valutazione che nei prossimi anni si dovranno probabilmente registrare ulteriori diminuzioni dell'occupazione nelle aziende esistenti, mentre la domanda per nuovi insediamenti appare sempre più caratterizzata da aziende di piccola dimensione, e si manifesta un crescente favore degli imprenditori alla formula del leasing immobiliare.

3 — Nella conseguente esigenza di programmare nel medio termine (5/6 anni) le condizioni per la creazione di circa 2000 posti di lavoro industriali. Secondo l'Ezit tale obiettivo ha come presupposti il ripristino di un forte regime di incentivazione degli investimenti e la disponibilità di aree attrezzate, funzionali alla domanda più prevedibile (piccole aziende), e a costi contenuti.

4 — Il ricupero di un nuovo regime di incentivi appare possibile se le forze politiche ed economiche di Trieste convergeranno sulla richiesta di approvazione da parte del Governo della normativa già predisposta a favore della Provincia di Trieste in sede di Ministero dell'industria lo scorso giugno; e se attraverso l'art. 10 della 828 si provvederà al rafforzamento ulteriore degli incentivi regionali e locali per le attività produttive industriali e artigianali, soprattutto nel settore delle piccole imprese.

Le agevolazioni dovranno essere finalizzate all'ampliamento della base produttiva (nascita di nuove aziende e potenziamento delle attività esistenti), e alla formazione di posti di lavoro mediante nuove iniziative, nonché l'assorbimento delle eccedenze di manodopera che si registreranno nei comparti più deboli da parte dei comparti più forti.

I testi sono a cura dell'Ente per la zona industriale triestina

Il pacchetto Marcora

Dal «pacchetto Marcora» prima citato si ritengono di maggior portata gli incentivi fiscali, in particolare quello dei rimborsi di una quota del costo dei nuovi posti di lavoro (dedotto dalla legislazione per il Mezzogiorno), e il potenziamento del Fondo di rotazione, anche con l'ampliamento della fascia destinata all'edilizia popolare.

Per gli incentivi regionali si tratta invece di operare il rifinanziamento degli strumenti vigenti, allargandone e garantendone l'operatività nel territorio di Trieste.

5 — Le caratteristiche richieste per una dotazione di aree idonee a nuovi insediamenti, conducono decisamente a optare per un'ampia valorizzazione della zona Noghere-Ospo nel territorio del Comune di Muggia.

Infatti, per gli altri siti valgono le seguenti considerazioni:

a) le aree di proprietà dell'Ezit ancora disponibili nell'ambito del Punto Franco industriale sono vincolate dalla particolare normativa che vige per l'esercizio di attività nel Punto Franco medesimo, e perciò sono adatte solamente per aziende che producano prevalentemente per i Paesi terzi;

b) le aree costiere sedi di grossi complessi inattivi (Vetrobel, Safaimpex) presentano notevoli difficoltà di riciclaggio, vuoi in carenza di una domanda compatibile con il riutilizzo tecnico degli impianti, vuoi per l'ubicazione sul fronte del canale navigabile, sicché il frazionamento in lotti di modesta entità precluderebbe future utilizzazioni portuali-industriali;

c) le aree collinari nell'ambito territoriale del Comune di Trieste (Monte S. Pantaleone) richiedono per la loro valorizzazione la redazione di un piano particolareggiato complesso che tenga conto del progetto di terminal carbonifero tuttora in fase istruttoria e l'accettazione di costi unitari molto elavati;

d) le aree residue situate nell'ambito territoriale di S. Dorligo della Valle, richiedono pure un'urbanistica particolareggiata tuttora da definire con il corrispondente Comune con problemi di salvaguardia di nuclei abitati.

Nella zona Noghere-Ospo invece si presenta il seguente quadro:

La zona Noghere-Ospo

a) per l'intera zona è stato adottato dall'Ezit, sentito il Comune di Muggia ai sensi della L. R. n. 47/78, un piano particolareggiato che regola l'assetto territoriale e ambientale e la valorizzazione delle aree industriali — già concretamente iniziata — con la previsione di un ingente investimento nell'ambito del programma generale a lungo termine che il Consiglio direttivo dell'Ezit ha approvato nel settembre del 1980;

b) un'area centrale di 13 ettari, situata tra la SS. 15 e la futura grande viabilità (raccordo per Rabuiese) attrezzata dall'Ezit nel 1978, è stata quasi completamente utilizzata in meno di quattro anni, pur nella situazione di crisi. A breve termine (fine 1983) saranno utilizzabili altri 4 ettari resisi disponibili a seguito dell'acquisizione dell'immobile ex Valdadige, il cui piano di risanamento e urbanizzazione è stato già approvato dall'Ezit;

c) fin dal 1967 l'Ezit ha iniziato la bonifica e la costruzione di opere pubbliche per una valorizzazione ottimale della zona Noghere-Ospo, accelerandone l'esecuzione negli ultimi anni soprattutto con il traforo ferroviario del Monte d'Oro (opera in corso di ultimazione), con una rete idrica e una condotta per metano di rilevante portata (in costruzione), nonché con lavori di interramento e compattazione dei terreni;

d) – è in progetto, nel quadro della realizzazione della grande viabilità della provincia di Trieste, il raccordo stradale Rabuiese-Lacotisce-Padriciano (con traforo del Monte d'Oro) e con gli svincoli per la zona industriale. L'esecuzione dell'opera avverrà a medio termine e va sollecitata al fine di ottenere quanto prima il massimo rendimento dell'intero assetto infrastrutturale dell'ambito muggesano e in particolare delle aree industriali Noghere-Ospo;

e) è pure in fase di progettazione da parte della Regione la sistemazione del torrente Ospo che garantirà l'assetto idrogeologico della Valle.

Finanziamenti necessari

6 — Alla luce di quanto esposto è giustificata la propensione dell'Ezit di concentrare nel medio periodo ogni sforzo tecnico ed economico per valorizzare le opere già eseguite e non completate nonché quelle non sufficientemente sfruttate, che — a costi 1983 — ammonterebbero a un investimento di almeno 20 miliardi. In altri termini, l'efficienza del capitale fisso sociale già realizzato o programmato si ottiene in rapporto al grado di valorizzazione, e ai tempi in cui ciò potrà avvenire, delle aree della zona Noghere-Ospo destinate ad attività produttive,

7 — Tale valorizzazione è però possibile solo in presenza di un adeguato accesso dell'Ezit ai mezzi finanziari straordinari offerti dall'art. 10 della legge 828/82, stanziati per il riequilibrio produttivo delle aree non terremotate del Friuli-Venezia Giulia, oltre ai mezzi derivanti dal rifinanziamento dei decreti di attuazione degli accordi economici di Osimo, in parte già garantiti mediante la recente anticipazione da parte della Regione.

Aziende e occupati dal 1976 al 1982

ANNI	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982 (al 30.11)	Saldo 1976-82
A) Aziende attive al 31.12	**169**	**177**	**180**	**190**	**193**	**202**	**218**	**+ 49**
a) nuove aziende insediate		+ 5	–	+ 7	+ 2	+ 2	+ 4	+ 20
b) aziende già operanti trasferitesi nel comprensorio		+ 6	+ 5	+ 8	+ 8	+ 10	+ 15	+ 52
c) aziende che hanno cessato l'attività		− 3	− 2	− 5	− 7	− 3	− 3	− 23
B) Addetti occupati al 31.12	**10.494**	**10.116**	**10.197**	**10.454**	**10.310**	**9.959**	**9.924**	**− 570**
d) nuovi posti di lavoro		+ 51	+ 64	+355	+ 22	+ 18	+ 6	+ 516
dei quali dipendenti delle nuove aziende di cui ad a)		(51)	–	(58)	(22)	(18)	(6)	(+ 155)
e) posti di lavoro trasferiti nel compresorio, dipendenti delle aziende di cui a b)		+ 38	+ 31	+ 39	+ 62	+ 37	+ 86	+ 293
f) posti di lavoro soppressi		−467	− 14	−137	−228	−406	−127	−1.379
dei quali a seguito di cessazione delle aziende di cui a c)		(−149)	(− 14)	(−137)	(− 73)	(− 67)	(−48)	(− 488)

Valle delle Noghere: gli stabilimenti

VENDITE PERFEZIONATE

Ditta	Attività	Mq	Dipend.
Astra Tecnoimpianti	Carpenteria, tubisteria	1.450	20
Bertocchi & Venier	Salumi, insaccati	3.600	28
Bucci	Produzione borse	1.700	7
Cantiere Muggesano	Costruzione natanti diporto	1.800	7
Carrozzeria Victoria	Autocarrozzeria	1.200	3
Cendak	Costruzione barche in cemento	2.000	10
Crevatin e Favretto	Serramenti alluminio	1.000	7
De Marchi & Brun	Carpenteria leggera	2.500	13
Fracassi	Falegnameria-imballaggi	2.650	3
Grisonic	Autocarrozzeria	1.400	8
International	Autoriparaz. assemblaggio barche	1.200	8
Knez	Autocarrozzeria	1.800	5
Krmec	Autocarrozzeria	1.400	5
Marinaz sementi	Produzione sementi	2.300	17
Marussi	Impianti termosanitari	1.600	22
Modiano	Prodotti grafici e cartotecnici	17.000	202
Nascimben	Autofficina industriale	4.500	17
Norton di Zuballi	Autocarrozzeria	1.400	5
Oemmeci	Macchine caffè	1.600	10
Ritossa	Serramenti alluminio	2.700	6
Sandtex-Seic	Vernici, colori	7.900	25
Sidualc-Cafagna	Prodotti dolciari	1.800	13
Soppani	Officina meccanica	1.800	13
Tecnoplast	Plastica e affini	1.000	10
Veco Manutenzioni	Manutenzioni elettromeccaniche	1.750	25
Zupancich	Falegnameria	1.000	3
		70.050	492

IN CORSO DI VENDITA

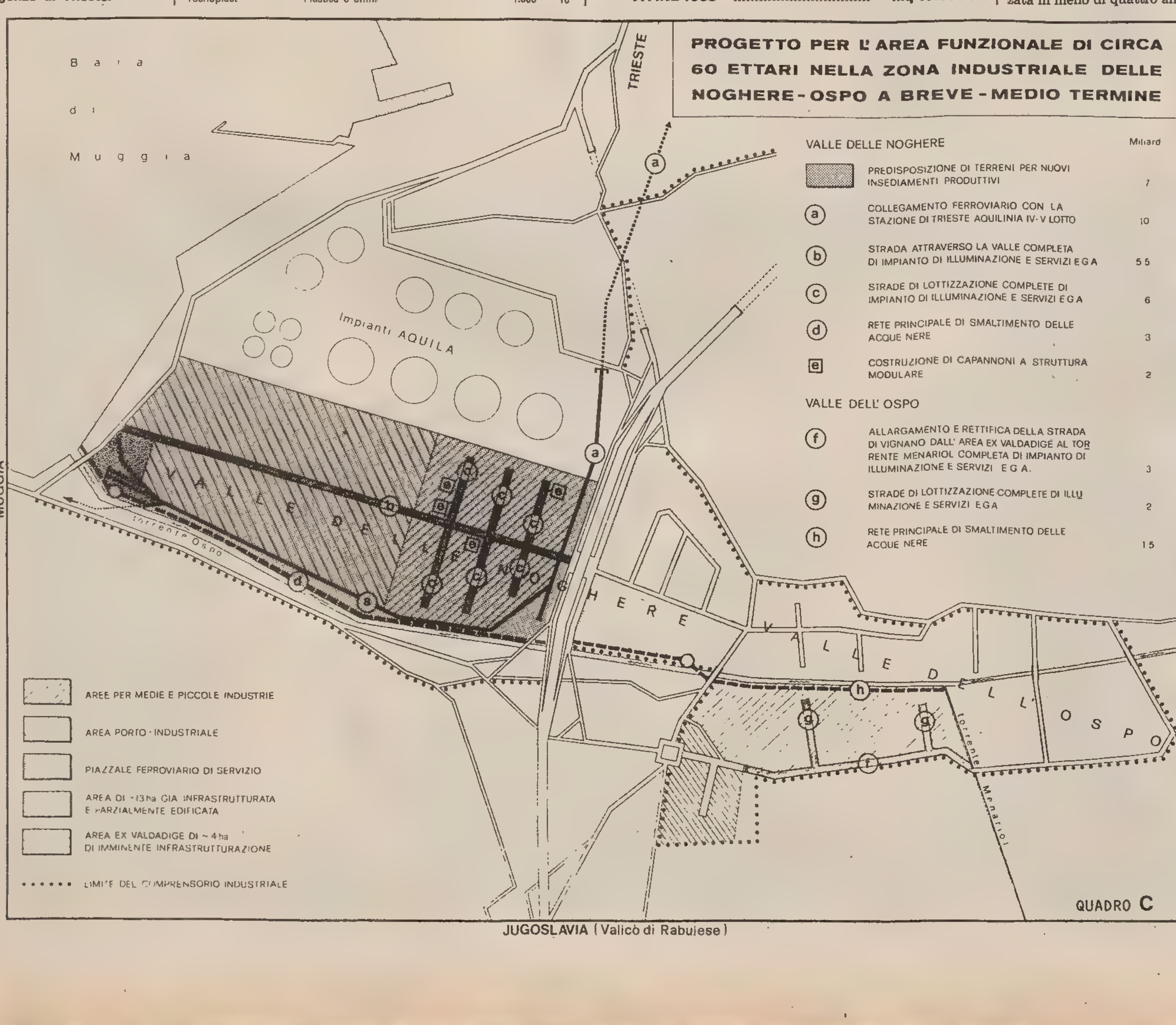
Ditta	Attività	Mq	Dipend.
Cividin e C.	Manufatti edilizia	3.600	13
		3.600	13

IN OPZIONE (PRENOTAZIONI)

Ditta	Attività	Mq	Dipend.
Astra Tecnoimpianti (ampliamento)	Carpenteria, tubisteria	1.800	10
C.E.T.	Quadri elettrici	1.500	10
C.I.A.N.	Consorzio artigiani	10.000	52
Delise	Falegnameria	1.000	6
Olimpic Sails	Vele e articoli nautici	1.000	15
Petronio	Produzione barche in legno	2.000	6
Vitrani	Falegnameria	2.800	18
		20.100	117

AREE ANCORA DISPONIBILI IMMEDIATAMENTE .... mq 16.000 ca.

ULTERIORI AREE DISPONIBILI A FINE 1983 .... mq 40.000 ca.



UNA TRASFORMAZIONE IN SOLI DUE ANNI

13 ettari com'erano



e come appaiono oggi



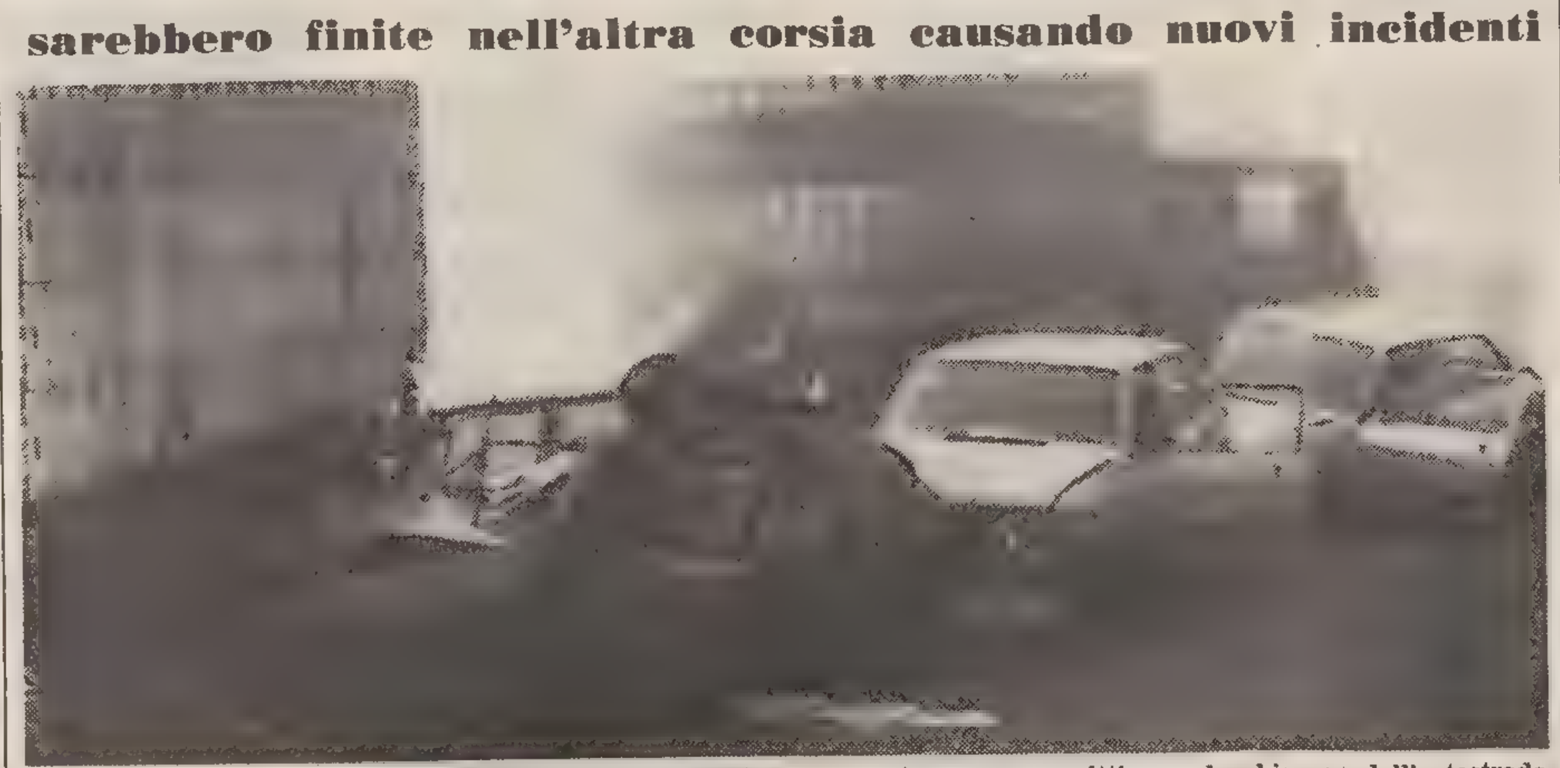
Nella zona delle Noghere-Ospo un'area di 13 ettari, situata fra la strada statale 15 e la futura grande viabilità triestina (raccordo per Rabuiese) è stata attrezzata dall'Ezit fin dal 1978. È ormai quasi completamente utilizzata. A fine 1983 saranno disponibili altri 4 ettari. Per l'intera zona è previsto un ingente investimento dell'Ezit nell'ambito del programma generale a lungo termine che il consiglio direttivo dell'ente ha approvato nel settembre del 1980. Sono altresì già state realizzate e sono in cantiere diverse opere pubbliche per meglio infrastrutturare l'area (rete idrica, metanifera, lavori di interramento e di compattazione dei terreni). È pure in fase di progettazione da parte della Regione la sistemazione del torrente Ospo, che garantirà l'assetto idrogeologico della Valle

ATTUALITÀ

IMPRESSIONANTE SERIE DI TAMPONAMENTI A CAUSA DELLA NEBBIA

Oltre 200 auto aggrovigliate Sette morti sulla Serenissima

Alcune vetture sarebbero finite nell'altra corsia causando nuovi incidenti



Verona — Un'immagine della catena di incidenti che hanno causato numerose vittime e la chiusura dell'autostrada «Serenissima» avvolta dalla nebbia (Telefoto Ansa)

VERONA — Sette morti e una trentina di feriti costituiscono il bilancio provvisorio della sciagura stradale avvenuta questa mattina sull'autostrada «Serenissima» nel tratto compreso tra i caselli di Verona Est e Verona Sud. A provocare la gigantesca catena di tamponamenti che ha coinvolto oltre duecento vetture è stato un banco di nebbia, un fenomeno che, di questa stagione, si ripete molto spesso nella zona in cui è avvenuta la sciagura. Due anni fa, quasi nello stesso punto, sono morte sei persone.

Le sette vittime accertate sono state identificate. sono: Claudio Fontanesi, 62 anni, di Mantova, e la moglie Giannina Gavioli, 59 anni, che viaggiava con lui; Luigi Ferriccioni, 44 anni, di Falerone (Ascoli Piceno); Gianluigi Faleschini, 39 anni, di Verona; Luigi Milan, 29 anni, di Rovigo; Pirosca Stoika Horvat, 24 anni, cittadina polacca; Luigi Pepe, originario di Pagani (Salerno) ma residente a Omegna (Novara).

Quando sono giunti i primi soccorritori, poliziotti e vigili del fuoco, il fuoco che avvolgeva alcune automobili tingeva di rosso la nebbia; molte persone, riuscite a scampare alla sciagura, si sono gettate nelle piccole scarpate che fiancheggiano l'autostrada. «Un caos indescrivibile», ha detto un sottufficiale della polizia stradale, il quale, a molte ore dall'incidente non era ancora in grado di precisare se vi fossero altre vittime.

«I vigili del fuoco — ha detto il sottufficiale — stanno ancora lavorando tra i rottami delle automobili, non è escluso che ci sia ancora qualche cadavere carbonizzato». Due ore prima, sulla stessa corsia della «Serenissima» qualche chilometro più a Nord, a Sommacampagna, si era verificato un altro incidente nel quale aveva perduto la vita Xilio Gancia, 36 anni, di Saluzzo (Cuneo) che viaggiava su un autocarro.

L'autocarro, per cause ancora imprecisate (nella zone non c'era nebbia) ha tamponato un autoarticolato condotto da Cesare Mantovani, 30 anni, di Milano, che è rimasto incolume. L'autostrada «Serenissima» nel tratto Verona Est-Verona Sud, è rimasta chiusa al traffico.

I feriti, una trentina, sono ricoverati nei due più grandi ospedali di Verona, quello di Borgo Trento e quello di Borgo Roma. Alcuni di essi sono in gravi condizioni. La polizia stradale, in un primo tempo, aveva indicato in nove il numero dei corpi già recuperati.

La sciagura, una delle più gravi che sia avvenuta nel Veronese, è accaduta intorno alle 8.50 di ieri mattina. Sembra che un autocarro (ma la dinamica dell'incidente è ancora incerta) che viaggiava sulla corsia per Milano, trovatosi immerso in un improvviso banco di nebbia, abbia frenato bruscamente provocando una lunghissima serie di tamponamenti. Alcune automobili, secondo quanto si è appreso, sono finite sulla corsia opposta causando altri tamponamenti.

Un agente della polizia stradale, che stava percorrendo in motocicletta questo tratto di autostrada, si è prodigato per frenare l'impressionante catena di tamponamenti, ma egli stesso, che cercava di correre incontro alle vetture per fermarle, è stato investito senza tuttavia riportare gravi ferite.

Violenza sessuale: funzionario della Camera ci ha provato

ROMA — Alla vigilia della votazione alla Camera del disegno di legge che istituisce nuove norme in tema di libertà e di violenza sessuale, il comitato promotore della legge (Udi, Mld, collettivi femministi, giornali delle donne) ha indetto ieri a Roma una conferenza stampa per denunciare un tentativo di violenza compiuto da un alto dirigente della Camera dei deputati nei confronti di una impiegata dello stesso ufficio.

I fatti, che risalgono alla scorsa estate, sono stati illustrati dalla stessa impiegata F. R., dall'avv. difensore Tina Lagostena Bassi e da numerose impiegate della Camera. Secondo quanto esposto da F. R. il prof. Teodosio Zotta, capo servizio della Federcalcio, avrebbe tentato di usarle violenza, aggredendola in un ufficio della Camera.

Fu aperta un'inchiesta ed una istruttoria interna ed il 20 dicembre scorso è stata fatta al prof. Zotta una contestazione di addebito alla quale il dirigente ha risposto fornendo la sua versione. Il 14 gennaio infine il capo del personale della Camera, Marcello Brunelli, ha portato la denuncia alla Procura della Repubblica.

La pratica — ha detto Tina Lagostena Bassi — è stata affidata al pubblico ministero dott. Savia; la ragazza — ha aggiunto — il 21 gennaio si è costituita parte civile come risposta immediata al mancato invio al prof. Zotta di una comunicazione giudiziaria.

IERI LA VENTESIMA VITTIMA DI GENNAIO

Un ammazzato al giorno (meno le feste) a Napoli

Ennesimo omicidio nella lotta tra cutoliani e «Nuova famiglia»

NAPOLI — Il proprietario di una cava di pietre, Giuseppe Annunziata, di 52 anni — soprannominato «Peppe 'o sparatore» — è stato ucciso ieri notte con colpi di pistola alla testa e al petto da sconosciuti, forse in un agguato. Il corpo dell'Annunziata è stato trovato in via Costantini, a San Giuseppe Vesuviano, uno dei grossi centri del Napoletano alle falde del Vesuvio.

Questo è il ventesimo omicidio in questo mese. Giuseppe Annunziata aveva avuto a che fare con la giustizia fino al 1971: aveva precedenti, fino a quell'epoca, per truffa e altri reati. Poi nulla. Era sposato e con figli.

Secondo fonti delle forze dell'ordine aveva molti amici fra i cutoliani il cui «boss», Raffaele Cutolo, è di un centro vicino, Ottaviano.

Si tratterebbe, quindi, di una vendetta nell'ambito della lotta senza quartiere che si fanno cutoliani e appartenenti a «clan» avversari, come quello della «Nuova famiglia».

■ INCENDIO — È stato circoscritto e quindi completa ente domato un incendio di bosco divampato sul monte Penegal, vicono al passo della Mendola. Sono stati impegnati oltre cento pompieri di Bolzano e dei paesi vicini.

IN CALABRIA

Sgominata una banda di mafiosi

CATANZARO — Un'agguerrita banda di mafiosi è stata individuata e sgominata dalla polizia catanzarese. I malviventi operavano, terrorizzando cittadini ed operatori economici, nella zona di Tiriolo - Settingiano - Marcellinara. L'operazione di polizia è durata tre giorni e si è conclusa con l'arresto di sei persone: Antonio Larosa, 23 anni, pregiudicato, da Settingiano; Maurizio Catania, 27 anni, pregiudicato, da Catanzaro; Giuseppe Voci, 26 anni, da Selli aMarina, pregiudicato; Mario De Santis, 28 anni, meccanico, da Tiriolo; Pantaleone Campisi, 30 anni, da Crotone e Natale Quinzi, 18 anni, già in carcere per altro motivo.

Tutti devono rispondere di associazione per delinquere di tipo mafioso, rapine pluriaggravate, estorsioni aggravate, furti continuati pluriaggravati, danneggiamenti aggravati continuati mediante incendio a scopo intimidatorio, porto e detenzione di armi e munizioni, spari in luogo abitato, falso materiale e tentato sequestro di persona, minacce aggravate e percosse ai danni di Vincenzo Rotella, 23 anni, pregiudicato di Settingiano.

Il bancarottiere in libertà vigilata era ospite di Tognazzi

VELLETRI — Era ospite della villa dei Tognazzi, a poca distanza dall'hotel «Benito al Bosco», a Velletri, dove ha l'obbligo di residenza da quando ha ottenuto la libertà provvisoria: per questo l'ex direttore del Lloyd Centauro di Napoli, Gian Pasquale Grappone, è stato assolto dal pretore di Velletri dall'accusa di aver abbandonato la residenza obbligata.

Grappone era stato condannato un anno fa a 11 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta e aveva poi ottenuto la libertà vigilata con l'obbligo di residenza a Velletri.

Un ufficiale giudiziario che per consegnargli una comunicazione giudiziaria, si era recato all'hotel dove Grappone risultava residente senza trovarlo per venti giorni consecutivi, lo aveva denunciato.

L'accusa è caduta quando Franca Bettoia, moglie dell'attore Ugo Tognazzi, ha testimoniato che il bancarottiere era ospite in casa sua, poiché — come ha detto l'avvocato difensore di Grappone — «l'obbligo di dimora obbliga a una residenza in un territotio e non tra quattro mura».

STRONCATO UN TRAFFICO PALERMO-MILANO-NEW YORK

Colpo anti-droga a Firenze Bloccati 80 chili di eroina

Erano nascosti in scatoloni di scarpe da esportare - Dodici arresti

FIRENZE — La squadra mobile di Firenze, in collaborazione con quelle di Palermo e di Milano e con la Criminalpol, ha compiuto una delle più grosse operazioni antidroga a livello internazionale. Sono state bloccate — a Firenze e nei capoluoghi siciliano e lombardo — 12 persone e sequestrati 80 chilogrammi di eroina pura, per un valore di svariati miliardi di lire.

L'operazione ha permesso di stroncare un traffico di stupefacenti che, per quanto è emerso dalle indagini, avrebbe seguito la direttrice Palermo, Firenze, Milano, New York. Queste le persone coinvolte nel traffico: Gaetano Giuffrida, Valeriano Sgrilli, Pierina Bruschi (moglie del Giuffrida), Giuliana Aletto, Giovanni Talini, Michele Valenti, Pietro Di Stefano, Anna Maria Giuffrida, sorella di Gaetano, Pietro Labardera. A Milano, infine, sono stati fermati Salvatore Ribaudo, Amelio Glave e Giovanna Gaudino.

La droga veniva accuratamente nascosta in scatoloni di scarpe di lusso, che sono stati rinvenuti a Firenze presso la ditta Giuffrida: era occultata in sacchetti da mezzo chilo all'interno della scarpa. Pare che l'eroina provenisse da una raffineria che si troverebbe presso Palermo.

L'eroina purissima sequestrata, del tipo White, era sistemata in 160 sacchetti di mezzo chilo, occultati, come si è detto negli scatoloni da scarpe da donna in partenza per gli Stati Uniti: il valore della droga supererebbe i 15 miliardi di lire.

L'invio è stato bloccato dalla sezione narcotici della mobile fiorentina, che in un'azienda di Sant'Angelo a Lecore, alla periferia della città ha bloccato un camion in partenza con gli scatoloni contenenti l'eroina.

Pare che questo sistema di invio dell'eroina negli Stati Uniti fosse già stato utilizzato altre volte. L'operazione è ancora in corso a Firenze e in Toscana, oltre che a Palermo, Milano e New York.

Le dodici persone coinvolte erano tutte incensurate: il capo del traffico sarebbe Gaetano Giuffrida, 42 anni, palermitano, residente a Prato.

Secondo le indagini a Palermo si troverebbe la raffineria, non ancora individuata, mentre a Milano ci sarebbero stati invece gli uffici finanziari, muniti di terminali telex, che curavano tutta la parte amministrativa del traffico.

RICERCA DEI FRAMMENTI NELL'OCEANO INDIANO

Cosmos: cade il radar In orbita il reattore

WASHINGTON — Il pezzo peincipale del Cosmos 1402, l'apparato di rilevamento, è caduto nell'Oceano Indiano, a 1814 chilometri dall'isola di San Diego Garcia, ma la grande paura da satellite continua. Sulle nostre teste gira ancora il generatore nucleare che contiene 49 chili di uranio e residui di fissione nucleare. Questo generatore forniva l'energia necessaria per far funzionare il radar dei diametro di 9 metri che seguiva i movimenti della navi da guerra della Nato.

In un comunicato la Tass, l'agenzia di stampa sovietica prevede che il «restante frammento del satellite, il nucleo combustibile del reattore, faccia il suo ingresso negli alti strati dell'atmosfera dal 3 all'8 febbraio 1983 e si disintegri». Secondo i sovietici il reattore dovrebbe bruciarsi completamente all'impatto con l'atmosfera e le eventuali particelle che finirebbero sulla terra avranno una radioattività «nei limiti di sicurezza».

Nella capitale statunitense si rileva che le previsioni del governo sovietico comunicate venerdì all'Onu si sono rivelate esatte.

Intanto navi da guerra americane stanno battendo il tratto di Oceano Indiano a caccia di frammenti del Cosmos. Gli scienziati del Pentagono non sono sicuri che l'apparato di rilevamento si sia completamente disintegrato.

i telegrammi

Rapinatore solitario rinuncia al colpo

VENEZIA — A Musile di Piave (Venezia) un rapinatore che pistola alla mano e col volto mascherato aveva fatto irruzione nell'abitazione di Pietro Pavan di 48 anni ha rinunciato al colpo perché non c'era niente da rubare.

In casa c'erano i due figli (15 e 20 anni) dell'uomo e il rapinatore ha trovato solo 50 mila lire dei ragazzi. «Troppo poche: tenetevele — ha detto» — e se ne è andato

Lieve scossa nel Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Una lieve scossa di terremoto, dell'intensità di 6,6 gradi della scala Richter, ha colpito la notte fra domenica e ieri, alle 2,18 (le 10,18 di ieri mattina per noi) la costa messicana del Pacifico.

Il sussulto è stato avvertito nella capitale e nella regione centrale del Messico. Solo lievissimi i danni registrati e nessun ferito.

Messner: «Mi batterò per la mia terra»

BOLZANO — «Mi batterò per gli interessi della mia piccola terra, per l'Alto Adige, per ostacolare il predominio della Volkspartei e della Dc».

Con queste parole l'alpinista Reinhold Messner, scalatore oltre gli ottomila metri senza bombole d'ossigeno, ha confermato a Bolzano, in un convegno della Nuova sinistra, il suo impegno politico ma non si candiderà alle elezioni di novembre.

È proibito regalare frutta e banconote

NAPOLI — Ciro Ciniglio, di 35 anni, di Ottaviano, è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiali, per avere aggredito gli agenti d'una «volante».

Costoro gli avevano chiesto spiegazioni di una sua strana iniziativa: l'uomo, infatti, regalava ai passanti frutta, nonché banconote da cinque e da diecimila lire, esposte su una bancarella, improvvisata.

Due evasioni Quattro in fuga

VARESE — Due detenuti sono evasi dal carcere di Lonate Pozzolo (Varese) e altri due da quello di Codogno (Milano). Della prima fuga sono stati protagonisti Giorgio Liporace, 22 anni e Settimo Foglietta, 26, detenuti per reati comuni.

Della seconda evasione sono stati protagonisti Carlo Cattaneo di 30 anni e Paolo Spano di 28, due giovani rapinatori.

Il «Maldive Grace» arriva in Sicilia

MESSINA — È stato trainato verso il porto di Augusta, sulla costa del Siracusano, il relitto del mercantile indiano «Maldive Grace», agganciato domenica dal rimorchiatore «Brucoli».

All'interno della nave, abbandonata dall'equipaggio per un incendio, dovrebbero trovarsi i corpi di quattro marinai, che sarebbero morti in mezzo alle fiamme.

CRONACHE DELLO SPORT

Vento da Nord-Est: il momento resta magico

Verona: sotto a chi tocca... (la Juve)

Continua ad essere un momento magico per le squadre trivenete, con il Verona che riesce a tener testa alla Roma in modo degno e porta a quindici le sue partite utili consecutive, con l'Udinese che raggranella nella sua trasferta in Sardegna il dodicesimo pareggio stagionale e resta nell'orbita Uefa, con la Triestina che in C1 passa per prima sotto il traguardo d'inverno e fa sognare che finalmente Buffoni possa passare alla storia come Enrico Radio...

È finito senza vincitori il «big match» al vertice della massima serie. Nell'arena del Bentegodi, dove chi c'era (c'erano anche Bearzot e Maldini prima di partire per Cipro) ha potuto godere di un'ora e mezza di buon calcio, stavolta non ha deciso l'imponderabile, come temeva o forse si augurava l'allenatore del Verona Bagnoli. L'imponderabile poteva essere costituito da quel tiro galeotto del brasiliano Dirceu sul finire dell'incontro, ma Tancredi volando è arrivato all'incrocio, sicché l'urlo fatidico che avrebbe significato vittoria è rimasto nella strozza ai tifosi gialloblù.

Il Verona ha comunque offerto una grossa prova di maturità se si pensa che è riuscito con una veemente reazione a riequilibrare (con il solito Penzo) le sorti giocando poi alla pari con i più titolati rivali.

Se la Roma merita indubbiamente il primo posto in classifica, dal momento che sta marciando in perfetta media inglese (vittoria d'obbligo in casa seguita da qualche pareggio esterno e dalle vittorie necessarie per riequilibrare le sconfitte di Genova e di Torino con la Juve), il Verona non può dirsi più una rivelazione. Ha pareggiato in casa dell'Inter, ha giocato alla pari con la Roma che nei pronostici dei tecnici figura come la squadra dell'anno, e si appresta ora a rendere visita alla «signora dei miracoli».

La Juve ha evitato a Cesena con una rocambolesca rimonta di sprofondare a sei punti dalla vetta e di essere agguantata al quarto posto dalla Fiorentina che nelle ultime cinque giornate ha fatto nove punti. Ora bisognerà vedere quale effetto avrà sul rendimento dei bianconeri tutti quello «shock» prodotto da nonno Bettega con il suo ennesimo gol-che-conta. Qualche effetto (il Mundial insegna) potrebbe darlo inoltre il silenzio stampa che una volta non era stile Juve ma è ora da... campioni del mondo.

Juve-Verona di domenica prossima sarà prova della verità per entrambe: si vedrà se la Juve pensa ormai solo alla Coppa dei campioni e se il Verona può essere ad oltranza l'avversaria della Roma nella corsa allo scudetto.

Liedholm, come si sa, scottato da precedenti esperienze milaniste, ritiene che la Juve abbia sette vite, ma non è dato di sapere se in cuor suo domenica farà il tifo per il Verona...

L'Inter resta nel limbo (nelle ultime cinque partite ha pareggiato quattro volte, ultima delle quali domenica a Genova senza Muller), ma continua a mantenersi a galla, confidando in un ipotetico passo falso della capolista che potrebbe riavvicinarla al vertice.

Ezio Lipott

UDINESE - MAGRO PER GIOCO MA UTILE PER IL PUNTO L'INCONTRO DI CAGLIARI

Ferrari: «Le pause di rendimento attestano la fase di crescita»

UDINE — In fondo si potrebbe anche concludere che fin che la va così non la va poi tanto male: se giocando una delle peggiori partite di quest'anno l'Udinese se ne esce da un campo comunque ostico come quello di Cagliari con un punto al proprio attivo, la trasferta si è in fondo conclusa con un bilancio più che positivo.

Ferrari non ci sta del tutto a questo tipo di discorso perché, pur considerando tutti i punti benvenuti, li considera «buoni» quando sono frutto di un bel gioco, magari di un pareggio a reti inviolate ma che sia stato «conquistato», giocato insomma, macinato, magari sofferto.

Ma la situazione dell'Udinese va osservata da un doppio punto di vista, se si considera che finora ha collezionato ben dodici pareggi su 17 incontri disputati, che ha vinto tre volte e perso due in trasferta (non ha mai vinto e perduto in casa), e che di questi dodici pareggi ben la metà si sono conclusi con il risultato di zero a zero.

Una doppia riflessione, dunque: comunque un simile cammino indica che il meccanismo bianconero non è ancora a punto; e dall'altra parte nonostante tutto la squadra bianconera ha raggranellato un bel gruzzolo di punti, valido anche in presenza di una classifica molto «corta», con al proprio attivo tre punti in più rispetto allo scorso anno e la prospettiva di migliorare il proprio rendimento proprio nel girone di ritorno, del quale si sono disputati finora due turni.

«Di fronte a queste osservazioni — afferma l'allenatore bianconero — si possono dire tante e poche cose, in quanto l'argomento è tanto vasto che potrebbe e dovrebbe richiedere ben più di una semplice risposta. E' chiaro comunque che la squadra continua a pagare le conseguenze di aver dovuto cambiare formazione quasi ogni domenica, e non siamo i soli a trovarci in queste condizioni (l'accenno alla Juventus è fin troppo evidente n.d.r.). Guardi ad esempio proprio Cagliari: la squadra non ha risposto alle mie attese, anche perché probabilmente ha risentito magari un po' in ritardo, e in dipendenza quindi dell'andamento della gara, della presenza dei due «nuovi», Virdis e Chiarenza, che possono aver dato un'immagine di sicurezza nella precedente gara, un po' meno in questa.

— Oltretutto l'Udinese dà l'impressione di essere piuttosto discontinua; da cosa dipende questo alternarsi di rendimento?

«Dal fatto che stiamo parlando di una formazione in crescita, impostata in proiezione futura; e la crescita non può avvenire con ritmo costante, senza pause, sarebbe troppo bello e sbrigativo. A Cagliari c'è stata una di queste pause, alimentata magari anche da un certo nervosismo che inevitabilmente si impadronisce dei giocatori quando ad esempio si accorgono di non riuscire a prendere in mano le redini della partita.

Giorgio Verbi

Quasi rete



L'occasionissima capitata a Pedrazzini *(Italfoto)*

CHIARO SCURI

Torresin: la fretta stavolta paga

Alberto Torresin, appena giunto a Trieste dall'Inter, aveva dichiarato: «Non intendo considerarmi riserva di Bartolini: se sarò il migliore giocherò io». Bartolini se l'era presa e per vendicarsi si era impegnato a fondo, disputando un campionato meraviglioso. L'allenatore Bianchi lo aveva lasciato fuori solo l'ultima partita, a Reggio, proprio per consentire a Torresin di giocare almeno una volta (e Bartolini si arrabbiò da matti). L'anno dopo stessa musica, ma Torresin, ribadendo l'insofferenza per la panchina, preferì fare il titolare a Conegliano anziché riserva a Trieste. Bartolini non girava, ma lui era già a Conegliano, a Trieste arrivò Nieri, che si prese il posto fra i pali. E Torresin? Peiché aveva qualità e carattere, a fine campionato finì al Verona, dove domenica ha esordito in serie A, difendendo la rete scaligera nella partitissima con la Roma capolista. Una buona partita, la sua. Non è ancora arrivato, ma con la sua grinta prima o poi diventerà portiere di serie A.

«Si gioca pensando a Scaini»

Così il titolo di un quotidiano sportivo. In effetti c'è stata commozione, con quel minuto di silenzio; su tutti i campi di calcio, domenica. A Piacenza, dove giocava proprio il Vicenza, cui apparteneva il povero ragazzo friulano morto dopo l'operazione al ginocchio, non si è andati tanto per il sottile. Lo sport quando diventa inciviltà (come lo è una invasione di campo) abbruttisce di colpo. Ma abbruttisce due volte quando la violenza e la maleducazione si manifestano in presenza di situazioni che meritano rispetto e silenzio. Mi viene in mente un brindisi a Trieste, dopo un derby che la Triestina aveva perso con il lutto al braccio per la morte di Pierbattista, avvenuta poche ore prima.

D'Alessi: di professione salvatore

Gli capita quasi ad ogni stagione: viene chiamato in extremis a rimediare a situazioni di classifica disperate; lui fa l'impossibile, e con pazienza e buon senso opera il miracolo. A fine campionato viene congedato, con un «grazie» bisbigliato fra i denti. Parliamo di Dino D'Alessi, ora di casa a Mestre, che da tre partite ha preso in mano il Mira, risollevandolo di colpo. L'altr'anno aveva salvato il Pordenone, prima ancora aveva fatto bene con il Venezia, cavandolo dai guai. E con l'Udinese in A ha quasi compiuto il salvataggio, dopo la gestione Orrico-Gragnoni, per lasciare il posto l'anno dopo a Perani. Non è fortunato, eppure ci sa fare. Forse anche per lui verrà il momento della rivincita.

Ricordo di Uccio Avian

Se n'è andato all'improvviso, dopo avere fumato l'ultima sigaretta, alla quale non sapeva rinunciare. All'estremo saluto sono venuti in tanti, e pareva di trovarsi in mezzo ad un reparto di corazzieri in congedo: tutti uomini robusti, dal fisico possente. Erano i suoi compagni di squadra di un tempo, giocatori di rugby affratellati in campo e fuori. È stata una attestazione di solidarietà commovente, perfino inaspettata. Ebbene, evidentemente Uccio Avian, uno dei pilastri del rugby triestino degli anni del dopoguerra, aveva amici ed estimatori dovunque. E non solo in città, se ai suoi funerali sono venuti anche «ragazzi» di fuori, come Blasi, come altri. Il rugby sport violento? Forse. Ma ricco di tanto, tanto cuore.

Dopo le valanghe siamo alle frane

Lo chiamavano il circo bianco, questo carrozzone della Coppa del mondo, pronto a trasferirsi con atleti, dirigenti, ski-men, tecnici, accompagnatori, da una stazione invernale all'altra, a varare gare, a prodigare emozioni, a rifilare pubblicità dal video agli spettatori appassionati di sci. Ma quest'anno è diventato il circo nero, dal colore cioè dell'umore della sua gente, che vede mutare calendario di gare, programmi, di settimana in settimana. Fra sospensioni, rinvii, recuperi di gare non disputate e spostate in altra sede, è difficile raccapezzarsi, trovare il filone del cartellone iniziale. Una edizione difficile, quella 1982-83 della Coppa del mondo di sci. Con molto buio anche in casa azzurra, dove le valanghe sono sparite e sono rimaste le frane.

Mennea con un tuffo al traguardo

Le chiamano riunioni indoor, ma di sportivo, tecnicamente, hanno ben poco, l'atletica con curve sopraelevate per le distanze più lunghe, oppure rettilinei da 60 metri per quelle più brevi, è un non senso. Fa spettacolo, forse anche cassetta, ma quanto a sport «vero» c'è da restare perplessi. Abbiamo visto Mennea scattare lento ed arrivare in bella progressione al traguardo. Già, lui è appunto un velocista in progressione, le distanze corte non le gradisce, figurarsi i 60 metri. A chi giovano queste burlette? A lui, anche, che deve vendere la propria immagine.

Dante di Ragogna

GLI ALABARDATI HANNO CHIUSO IL GIRONE D'ANDATA IN PERFETTA MEDIA INGLESE

Triestina: doppiato il capo di ...buona speranza

TRIESTE — E' finito il girone d'andata, la Triestina ha doppiato il Capo di Buona Speranza. Speranza che ormai Buffoni e la sua band toccano con mano: soli, quattro punti sopra il terzetto al terzo posto (anche se il Rimini deve recuperare una gara il colpo d'occhio è comunque splendido), un'andatura impressionante. La Triestina, in testa al gruppo, sta adottando la tattica delle «pere mature»: procede a strappi, vince in casa e pareggia in trasferta, in media inglese non perde colpi. A dire il vero, a parte forse il comprensibilmente frastornato Vicenza, le avversarie tengono abbastanza bene questo ritmo. Ma si avvicinano i tempi degli scontri diretti: e le «pere mature», secondo logica matematica, cominceranno a cadere.

La grande fuga è stata costruita nelle ultime cinque giornate, in cui gli alabardati hanno raccattato la bellezza di nove punti su dieci. Dando per buono un successo domenica prossima ai danni della Pro Patria (che non verrà a Trieste a fare la scema, si spera...) la Triestina è sulla strada di ripetere la fantastica serie iniziale di undici punti su dodici disponibili, che già a suo tempo la lanciò in orbita. Stavolta, però, gli scontri diretti le dovrebbero consentire di non essere più ripresa. Un esempio? Domenica prossima il Vicenza va a Carrara. Mettiamo che vincano i padroni di casa, e che la Triestina superi la Pro Patria. Il divario diventerebbe di sei punti. Tanti. Un fossato colmabile, certo. Ma se il Vicenza lo colmasse davvero, il calcio non avrebbe più alcun senso.

Che il senso rimasto in questo meraviglioso gioco sia proprio pochino, comunque, ce lo ha dimostrato l'altro ieri il Brescia: squadra validissima, almeno a livello di quella Carrarese che incantò al Grezar, nettamente superiore a Rimini, Padova e Parma, giusto per citare tre pretendenti alla promozione. Bene — signori — il Brescia è staccato dalla Triestina di undici punti. Undici! Questo calcio è davvero un mistero.

In questa saga dell'ottimismo non può mancare un'altra considerazione. Dopo la pausa natalizia la Triestina non è più lei. Cosa anche logica, visto che nessuna squadra al mondo può essere al massimo della forma da settembre a giugno; bioritmicamente parlando gli alabardati sono in fase calante. Ma questo calo è splendidamente mascherato a suon di punti in più in classifica.

Del resto, se la preparazione atletica non è un'opinione, il calcolo di Buffoni dev'essere stato pressapoco questo: li faccio partire a spron battuto, diciamo nelle prime undici partite. Poi li faccio tirare un po' il fiato, diciamo nelle seguenti dodici partite. Poi li faccio nuovamente correre, nelle ultime undici partite.

Domenica prossima il Parma scompare definitivamente dalle prime posizioni (va a Brescia, e lì — vivaddio — perde). Mettiamo pure un «x» su Carrarese-Vicenza, un altro «x» su Mestre-Rimini e regaliamo (la speranziella ce la coviamo sotto i baffi) l'«1» fisso al Padova che ospita il Fano. E' un'altra occasione che si presenta alla Triestina per allungare il passo. Va assolutamente sfruttata. Vi ri-

P.C.

Quote Totocalcio

ROMA — Dato il protrarsi delle operazioni di scrutinio per l'elevato numero delle vincite, il servizio Totocalcio del Coni ha reso noto che le quote orientative del concorso numero 22 del 23 gennaio 1983 sono le seguenti: per i punti 13 lire 600 mila circa; per i punti 12 lire 35 mila circa.

Nella zona sono stati realizzati 581 tredici e 5983 dodici. A Trieste 68 tredici, a Gorizia 31 tredici, a Pordenone 41 tredici.

Buffoni non perde il «self control»

TRIESTE — E veramente difficile che Adriano Buffoni perda il suo self-control. Una sola volta l'ha fatto, l'anno scorso se non andiamo errati, subito dopo un incontro casalingo con il Treviso, esasperato per il non gioco e le entrate da killer dei veneti. Solitamente Buffoni non si lascia mai andare. Come non si abbatte nei momenti difficili, quando le cose non girano per il verso giusto (è accaduto anche in questa stagione quando c'è stato il sorpasso a opera della Carrarese), così non si esalta nei momenti di maggior euforia.

Anche dopo la conquista del titolo di campione d'inverno con 25 punti, l'allenatore alabardato continua a ripetere che non è cambiato nulla, anche se i tifosi respirano sempre più profondamente il profumo della serie B.

«Non esageriamo, per favore. Non abbiamo vinto nulla — dice cercando di convincere tutti che è così *— e il difficile comincia proprio ora. D'accordo, 25 punti sono molti e i due di vantaggio sulla più vicina inseguitrice rappresentano un buon conto in banca. Da qui, però, a parlare già di serie B acquisita, mi sembra esagerato».*

— Il campionato però si accorcia e il margine sulle inseguitrici non diminuisce...

«Ripeto che non è cambiato nulla. Carrarese, Rimini, Padova e Parma hanno vinto e sono sempre alle nostre costole. Solo il Vicenza non ha incasellato l'intera posta. Potrebbe però ottenerla a tavolino e quindi affiancarsi alla Carrarese a quota 23. Lo stesso discorso può essere valido per il Rimini il quale deve recuperare la partita di Busto Arsizio con la Pro Patria. Manca una giornata di meno, ma la storia del campionato non è definita, è tutta ancora da scrivere».

Tentare scorciatoie è inutile. Buffoni non ama i proclami, abituato com'è a vivere alla giornata, e sfugge a ogni accerchiamento.

— Al giro di boa, quali squadre hanno rappresentato per Buffoni delle sorprese e quali invece lo hanno deluso?

«Carrarese, Treviso e Mestre, secondo il mio punto di vista, hanno fatto molto più di quanto mi attendessi, non solo per i punti ottenuti ma soprattutto per il gioco espresso e la solida intelaiatura. Il rovescio della medaglia è rappresentato da Spal, Brescia e Modena. Ferraresi e bresciani non si sono ancora adattati al difficile clima della C 1 e pur spendendo moltissimi milioni chiudono con un bilancio in rosso questa prima parte del campionato».

— Ancora scettico sulle possibilità della Carrarese?

«A questo punto un po' meno... Non pensavo riuscisse a reggere così a lungo, per cui ora devo guardare l'undici di Orrico con occhio diverso. È una pericolosa concorrente in più, purtroppo».

— Dunque, oltre alla Triestina, nella corsa alla serie B c'è questa Carrarese. E altre, quali potrebbero essere?

«Il mio grande favorito rimane il Vicenza. Domenica ha perso a Piacenza in un modo un po' strano e ha giocato sotto choc per la scomparsa di Scaini.

Claudio Nordio

Piacenza-Vicenza: «1» o «2»? Deciderà il referto arbitrale

TRIESTE — La Triestina, «reginetta» d'inverno del girone A, ha mantenuto intatte le promesse d'agosto. È bello poter girare il capo per controllare la situazione. Dopo 17 giornate gli alabardati si trovano in perfetta media inglese (l'immediata inseguitrice, la Carrarese, è a meno 2 e le altre a meno 4), sono la squadra che, come quella di Orrico, ha il maggior numero di vittorie casalinghe (7) e possiede di gran lunga l'attacco più prolifico con 31 reti. Una posizione invidiabile, non c'è di che obiettare.

* * *

Rimarrà così, la classifica alle spalle della Triestina, oppure subirà modificazioni? Una variante potrebbe portarla il Rimini dopo il recupero con la Pro Patria, l'altra potrebbe essere il giudice sportivo a deciderla, dopo aver esaminato il referto di Piacenza-Vicenza.

Cos'è accaduto sul terreno piacentino? Un po' di tutto. A 5' dalla conclusione, sul punteggio di 1-1, per la mancata concessione di un rigore ai padroni di casa (fra i più accesi nelle proteste l'allenatore Angeleri, subito espulso) un gruppo di facinorosi (una ventina) scavalcava il recinto riversandosi sul campo. Il gioco rimaneva fermo per 5' e quindi l'arbitro Bin ordinava la ripresa delle ostilità. In fase di avanzato recupero, al 97', la botta vincente del Piacenza con Zanetti. Rimarrà il 2-1 o verrà deciso lo 0-2?

* * *

Alla Carrarese (non è il caso di crederci?) sono bastati 7' per mettere sotto una Spal la quale si giocava praticamente tutto. Il giustiziere è stato Lombardi, con la sua magica testolina, a piegare con un preciso «uno-due» i ferraresi.

* * *

La squadra più veloce, fra quelle impegnate nell'inseguimento alla Triestina, è il Rimini con quattro vittorie nelle ultime cinque partite (e deve recuperare quella con la Pro Patria...). A Trento, dove nessuno prima di domenica aveva realizzato bottino pieno, il gol-partita è stato siglato da Cinquetti e per l'undici di Stevanato si fa sempre più buio in classifica.

* * *

Mauro Nuti sta polverizzando il record stabilito da Boninsegna in fatto di tiri dagli undici metri. «Boninba» si era fermato a quota 19; Nuti, con il gol realizzato domenica contro il Forlì, ha fatto centro per la ventiduesima volta consecutiva.

C. N.

C2: PREOCCUPA L'INFORTUNIO A LOMBARDO

Gorizia in brutta copia ma questa volta ha vinto

GORIZIA — Marino Lombardo lo sfortunato capitano del Gorizia infortunatosi ad un minuto dal termine della partita con il Pergocrema è stato trasferito ieri mattina alla clinica Gervasutta di Udine per ulteriori controlli. Al giocatore, a cui è stata riscontrata la frattura del perone, per il momento è stato ingessato l'arto infortunato ma sembra da escludere ulteriori interventi.

L'infortunio di Lombardo metterà sicuramente in crisi l'allenatore Burlando il quale aveva nel giocatore il perno della difesa ed un uomo d'ordine che con la sua esperienza faceva da punto di riferimento per i compagni. Quasi sicuramente Lombardo per quest'anno non riuscirà più a ritornare in campo, infatti dopo i quaranta giorni di gesso il recupero fisico sarà molto lungo.

L'infortunio di Lombardo è venuto al termine della più brutta partita del Gorizia di questa stagione. Contro il Pergocrema i goriziani sono apparsi la brutta coppia della bella squadra che ha suscitato finora tanti consensi.

Modestini ritornato in campo dopo l'operazione del menisco non è ancora al massimo della condizione

A parte tutto però il Gorizia è riuscito a raggiungere quota 17, che era quella fissata da Burlando per il giro di Boa del campionato. Ora comincia la fase calante e speriamo che la fortuna non giri le spalle ai biancoazzurri.

Antonio Gaier

Crisi a Pordenone: domani direttivo

PORDENONE — La crisi del Pordenone potrebbe coinvolgere anche la dirigenza. Dopo le dichiarazioni dell'amministratore delegato Gregoris è attesa con impazienza la riunione del direttivo fissata per domani.

Gregoris ha chiamato in causa sia il direttore sportivo Bidoia, che a suo giudizio ha «sbagliato» la campagna acquisti, che l'allenatore Fongaro «personalmente — ha detto — avrei già cambiato quindici giorni fa». Ma perché Gregoris non è intervenuto prima? L'amministratore delegato non ha mai voluto intralciare il lavoro del presidente, del ds e dell'allenatore, perché a suo giudizio, era questo l'unico modo per gettare le basi di quella che avrebbe dovuto essere la rinascita del Pordenone.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONI CARRARO DOPO IL CONGRESSO CIO

In forse i Giochi olimpici di calcio

ROMA — La macchina organizzativa delle Olimpiadi di Los Angeles è ben lanciata. Anzi, a un anno e mezzo dalla cerimonia di apertura, appare in anticipo sulla tabella di marcia. È questa l'impressione del presidente del Coni, Franco Carraro, reduce dall'assemblea dei comitati olimpici nazionali, recentemente tenutasi nella capitale californiana. Non mancano problemi, ma la loro soluzione è soltanto questione di tempo.

«Ho avuto la senzazione — ha spiegato Carraro nel corso della conferenza stampa — che in seno al movimento olimpico c'è compattezza, unità di intenti, desiderio di risolvere tutti i problemi che si possono porre». Di boicottaggi neanche l'ombra del sospetto: la delegazione di Mosca — di cui non faceva parte il nuovo n. 1 dello sport sovietico Gramov, fresco sostituto del più noto Pavlov — ha partecipato in modo costruttivo alle giornate di Los Angeles ed ha spinto perché i Cno redigessero un documento in cui veniva riaffermata l'universitá dei giochi olimpici.

C'è però un caso, in particolare, che desta qualche preoccupazione. È quello del calcio. Il relativo torneo olimpico si giocherebbe in tre sedi (e la finale in una quarta) fortemente decentrate rispetto a Los Angeles. La Fifa accetterebbe questa suddivisione se ci fosse un'adeguata copertura televisiva, ma la tv statunitense ha già replicato che coprirà soltanto la California. I paesi centro e sudamericani per ripicca minacciano di non comprare il resto delle trasmissioni olimpiche e il torneo rischia, secondo Carraro, di «saltare».

«Per cercare di risolvere questo problema — ha annunciato il presidente del Coni — una commissione del Cio, formata dall'elvetico Gathern, dallo svedese Eriksson, dal rumeno Sipercu e dal sottoscritto, si incontrerà a Losanna il 14 febbraio con una commissione della Fifa, formata da Artemio Franchi, dal britannico Cavan, del tedesco Neuberger e dal segretario generale Blatter».

Minore preoccupazione destano gli altri problemi che Carraro ha elencato ai giornalisti. La distanza delle residenze per gli atleti dagli impianti: il peggio toccherà a pentathleti, a canottieri e canoisti il cui villaggio dista rispettivamente circa 100 e 50 chilometri dal campo di gara e le cui competizioni cominciano alle sette locali.

Quattro funzionari dell'ufficio di preparazione olimpica del Coni sono attualmente a Los Angeles per cercare la migliore soluzione ai problemi logistici dei futuri azzurri, per i quali si vorrebbe scegliere in Los Angeles la sistemazione offerta dall'Università della Southern California, vicina al Coliseum (dove si farà l'atletica) e all'impianto del nuoto, anziché quella più «ecologica» della famosa «Ucla» lontana 45 minuti di auto. Ma sarà il comitato organizzatore ad assegnare la residenza, se necessario con estrazione a sorte.

Ci sono poi le questioni sollevate nell'ambito della tavola a vela (si chiede un'esibizione di windsurf accanto alle gare olimpiche che si disputeranno coi winglider), dalla federazione del tiro (che vuole la sede di Las Vegas poiché la California, per scoraggiare questa disciplina, ritenuta socialmente pericolosa, non vuole costruire un nuovo poligono, che sia regolarmentare), quella del baseball (che vuole estendere a otto squadre, il torneo-esibizione già autorizzato per quattro). «Per la soluzione di questi problemi — ha precisato Carraro — ci sono ora circa due mesi. Il Cio li prenderà infatti in esame a Nuova Delhi dove, dal 20 al 27 marzo, sono in programma la riunione del comitato esecutivo e l'assemblea.

CAMBIO ALLENATORE

Reggiana: G.B. Fabbri al posto di Fogli

REGGIO EMILIA — Romano Fogli, allenatore della Reggiana da circa due anni e mezzo, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Ciò anche alla luce del pareggio interno ottenuto dalla squadra opposta all'Arezzo e dopo i risultati negativi che fanno trovare la Reggiana all'ultimo posto nella classifica della serie B.

Alla guida della squadra granata è stato chiamato Gianbattista Fabbri.

La nostra «star» della domenica

Valentino Leonarduzzi, della serie capitani coraggiosi



Lo chiamavano Valentino perché Natalino (era nato in quel periodo) a mamma e papà non piaceva. Fu una nonna ad avere allora la geniale idea dandogli un nome che sapeva tanto di serenità di paese, San Lorenzo di Sedegliano. Ma la vita per Valentino Leonarduzzi fu un cielo limpido solo per poco.

Fu bello giocare a calcio nella campagna, bello arrivare all'Esperia Udine (vendemmia buona, quella di Martina, Casarsa e del povero Scaini), bello esplodere più tardi all'Udinese («il sogno di qualunque ragazzo delle mie parti»), bello conoscere Ivana, una ragazza del suo paese che a 25 anni avrebbe sposato.

A 18 Valentino fa qualche partita con i bianconeri in C (dopo quattro stagioni nelle giovanili) assieme a Massimo Giacomini. E già fra i due si capisce che sarebbe successo qualcosa. Ma il futuro capitano è ancora giovane e viene mandato a Pordenone a farsi le ossa. E chi trova? Gigi Piedimonte che — storia d'oggi — lo porterà pure a Trieste.

Le fortune calcistiche di Leonarduzzi potrebbero cambiare quando un certo Nils Liedholm lo vuole alla Fiorentina («una esperienza indimenticabile, anche se ebbi un po' di sfortuna. Proprio quando dovetti esordire in prima squadra, Esposito e Ferrante si erano infortunati, mi feci male e perdetti il treno. Disputai comunque il Torneo di Viareggio con Desolati e Caso. Una bella squadra»).

Passai in C all'Alessandria di Marchioro, quindi a Chieti dove addirittura scappa. «Cosa è successo? Ne aveva abbastanza di un mondo del calcio dove a quei tempi il giocatore contava umanamente poco». E' inutile nasconderlo, c'è gente che sulla pelle degli atleti ha fatto affari. Ma Valentino decide di ricominciare, a Conegliano, dove fa due stagioni in D, e rivede Piedimonte: «Trovai un ambiente ideale. La mia fortuna fu poi quando arrivò il gruppo Sanson. La strada per Udine si era riaperta».

Arriva in C, c'è Massimo Giacomini allenatore («uno dei tecnici che stimo di più sotto il profilo professionale e umano. Il mio rapporto con lui? Non di tante parole, ma tra due friulani non occorrono») e con L'Udinese prende il volo verso la A. E' il pilastro di quella squadra da annali del calcio. In A con Orrico va tutto bene, ma quando subentra Perani, che lo fa giocare libero anziché mediano, cominciano i guai. La squadra inizia male, paga oltre a Perani, Leonarduzzi («qualcuno doveva pur farlo»).

Lo mandano al Vicenza. E qui arriva la notizia che segna la sua vita. La moglie Ivana è affetta da un male incurabile. Lo ha lasciato l'anno scorso. La vita adesso è meno bella anche se c'è Massimo, suo figlio. Passa alla Triestina e sta vicino alla sua compagna sino all'ultimo, continuando a giocare.

Adesso Valentino Leonarduzzi rincomincia per la terza volta ed è quella più difficile, ma lui ha le armi per farlo. E' il capitano di questa Triestina che vola verso la B «La rete di domenica? Un'esplosione subito, poi tutto passa. La promozione? Mi darebbe serenità in una parte della vita, quella serenità che non ho avuto nell'altra. Il lavoro paga sempre, non è successo a Firenze, è successo a Udine e adesso qui. E' la vita che non ti restituisce niente».

Il futuro di Leonarduzzi dicono sia più come tecnico che come dirigente e lui vorrebbe provarci perché ha sempre vissuto di calcio. Il futuro di uomo è per suo figlio Massimo.

Domenica i suoi compagni lo hanno festeggiato più del solito («forse — scherza — perché non sono abituati a vedermi far gol»). La verità è che lo stimano e vogliono a tutti i costi aiutarlo a «segnare» ancora. Ci viene in mente un libro, Capitani coraggiosi.

Fabio Cescutti

CRONACHE DELLO SPORT

Bic e S. Benedetto appaiate in zona salvezza

Per i giallo-oro è resurrezione

TRIESTE — La Bic porta ancora i segni della durissima battaglia: Valenti una coscia indolenzita da una ginocchiata galeotta, Tonut una mano acciaccata da una dura mazzata, Robinson e Harper si medicano le braccia ricamate da delicate carezze collezionate nei confronti spietati sotto i tabelloni. La rabbia disperata dei colossi della Cagiva non ha però impedito che sia Trieste a poter esultare, ed è questo che conta.

Due punti fondamentali (impreziositi dai risultati scaturiti sugli altri campi), la ritrovata armonia, efficacia, tecnico-tattica dei momenti più belli, la riedizione ai livelli loro peculiari di Bertolotti e Valenti, l'aver saputo dominare lo stress degli ultimi minuti tante volte fatale: questo il bilancio di uno splendido pomeriggio per la Bic, un bilancio ricco di significati.

La squadra ha dimostrato di avere la forza per assorbire e superare l'inevitabile depressione che si ingenera collezionando una serie di sconfitte come quella che, pur messa più o meno in preventivo, la Bic ha inanellato dopo il giro di boa. I cinque minuti ruggenti con la B. Nova sono stati il segnale della rinascita, la Cagiva è stata la conferma. Superata una delicata fase in Bertolotti e Valenti, gli uomini fulcro, chiave, lo spirito e la mente, della squadra di D'Amico, anche Harper e Robinson, stimolati opportunamente con dei meccanismi tattici funzionali, hanno risposto egregiamente, splendidamente, soprattutto in fase offensiva. La loro difesa lascia ancora a desiderare, ma bisogna anche pensare che Mike e Wayne sono responsabilizzati al massimo sotto l'aspetto di non farsi gravare di falli e minare così in maniera fatale il delicato equilibrio dell'impianto di gioco giallo-oro.

In queste riacquisite funzionalità anche Frabbricatore, sgravato dall'onrere di essere l'uomo sul cui tiro tutto si regge, ha ritrovato le suo mortifere staffilate e il costante, ottimo apporto di Tonut si immerge nella normalità di tutta una squadra che gira ad un buon livello.

La domanda ora è: saprà la Bic mantenersi a questo livello per tutti e sei i turni che restano da giocare? Basterebbe per salvarla. Non c'è motivo per rispondere negativamente, anche se mantenere situazioni che vertono su equilibri delicati e su grande dispendio di energia nervosa non è facile. Ma l'importante era dimostrare di potere conseguire un risultato, maturare la fiducia in sé stessi di poterlo fare. Il resto viene spesso da sé. E, con la classifica che si è costruita ieri, la Bic d'un tratto può vedere tutto rosa, colore che non disturba certo, anzi, l'approccio a momenti difficili, decisivi, quali attendono la Bic.

Per salvarsi la Bic ha ora di fondamentale battere la Carrera, quart'ultima due punti sotto, ed andare a vincere in casa di Mestre, penultima già condannata. Imprese del tutto alla portata. E se a Bertolotti e soci riuscisse domenica il colpo in casa dell'Honky — con cui, assieme a San Benedetto, dividono l'ultima poltrona valida per l'A1 — la salvezza potrebbe essere ormai solo un fatto di matematica. Incredibile, ma vero.

P. T.

■ ATLETICA — Il portoghese Fernando Mamede ha vinto il cross dei «mandorli in fiore».

L'AVVOCATO CHE RAPPRESENTA LA MAGGIOR PARTE DI GIOCATORI USA IN ITALIA

Kaner: «Harper può fare molto di più»

TRIESTE — *Centinaia di giocatori rappresentati in tutti i continenti, Richard Kaner si può certo considerare il grande burattinaio del flusso delle mani d'oro del pallone a spicchi che unisce il mercato Usa a quello, al momento interessantissimo, effervescente, italiano. Kaner, il cui attivismo — ne sono testimonianza lapalissiana sotto la pelata gli occhi vivaci, mobilissimi, acuti, profondi, da falco proprio — ha pressoché stroncato la concorrenza dagli altri agenti, ha le mani in pasta negli interessi della maggior parte dei protagonisti dei nostri parquet, da Jeelani a Brewer, da Wansley a Restani, a Grochowalsky per citare i più famosi.*

Domenica sera, nella hall dell'albergo commenta Bic-Cagiva. Poi, tra una e l'altra telefonata dell'incredibile serie che riceve riesce a spiegarci il motivo della sua presenza a Trieste. «Niente di speciale, è l'ormai consueto giro d'orizzonte sulla stagione dei miei giocatori e, soprattutto, una verifica dell'evolversi del livello del vostro basket».

«Si anche Stu Inmann, il manager dei Portland Trail Blazers (l'ultima squadra di Harper) è venuto qui con questo scopo più che per ingaggiare giocatori, come è stato detto, sia americani che, addirittura qualche italiano, da inserire o reinserire nella Nba. Ci ho parlato l'altro giorno. Stu vuole capire da vicino il vostro basket per evitare malintesi. Come è accaduto con Flowers, che qui dicevano nell'Nba avrebbe fatti sfracelli e poi finisce che non gioca mai a Cleveland».

«Il caso di Iavaroni brocco a Forlì, ottimo giocatore a Dallas? Figuriamoci, con giocatori come Malone, Chicks, Toney farei bella figura anch'io!». Insomma Kaner ridimensiona un presunto interessamento Nba verso i giocatori della cosiddetta «spaghetti-league».

Poi racconta però che Coby Dietrick ha avuto un contratto da dieci giocni, da Sant'Antonio, rinnovabile per altri dieci e alla fine da risolversi in taglio o contratto stagionale.

Della Bic pensa si salverà. «Ha fatto vedere un buon tiro, è squadra da A1». Parla bene di Percudani e D'Amico; di Varese dice che non può fare niente più che un onorevole campionato».

«Harper? (che non rappresenta — come neanche Robinson — ma, dice Petazzi, si è molto adoperato per aiutare la Bic per falo venire a Trieste) può fare molto meglio. Molto. Adesso ovviamente è condizionato dall'inserimento-flash. Robinson? Molto meglio rispetto allo scorso anno».

Poi il discorso volge in amenità: sono oggetto di elegante ironia di stampo anglosassone Lombardi, Crespi, McGregor. Il barman, al solito, impazzisce per mescergli il digestivo che gli vada bene: è una sua mania. Lo salutiamo all'ennesima chiamata da New York: per quest'uomo che spartisce la sua vita tra l'aereo e la cabina telefonica l'una di notte non pesa ed è probabile che proprio da quell'ora il ritmo delle chiamate intensifichi. Ameno così ci ha pronosticato.

Piero Trebiciani

L'1 MARZO UNA FESTA PER IL MOMENTO MAGICO DEL NOSTRO BASKET FEMMINILE

Italia e All Stars a Trieste e la Gefidi sogna i play-off

A fine febbraio Sandro Gamba terrà alla Sgt una conferenza sulle sue esperienze Usa

TRIESTE — Torna il basket azzurro a Trieste. La data è stata fissata nel primo marzo, protagoniste dell'avvenimento la nazionale assoluta e quella juniores femminili e la selezione delle migliori giocatrici straniere della serie A. E' una riedizione di Italia - All Stars della scorsa stagione, questa volta in versione femminile. E' un ulteriore riconoscimento alla passione, alle attenzioni che Trieste rivolge al basket, anche nella prospettiva di valutare l'eventualità di affidare a Trieste la finale di una competizione europea tra quelle di pertinenza italiana. E' un riconoscimento ai meriti diffusionali nei confronti del movimento basket ed alla capacità operativa del nostro Comitato regionale Fip.

L'eccezionale giornata di basket è stata inserita dalla Federazione nel quadro delle manifestazioni celebrative del 120.o anniversario della Sgt, una società che tanta parte ha avuto nella formazione della nostra storia e cultura sportiva, tanta benemerenza ha acquisito verso il basket in particolare, in quello femminile, che sintomaticamente sta rivivendo uno splendido momento. Su questo retroterra poggia l'iniziativa federale che, già determinata nelle grandi linee tempo fa, ha ora avuto definizione precisa.

Italia - All Stars femminile si giocherà dunque martedì primo marzo alle 20.30. (Il raduno è fissato a Trieste la sera della domenica precedente, lunedì gli allenamenti), la nazionale juniores femminile incontrerà una pari selezione regionale. Il pomeriggio verrà aperto (15.30) da un'incontro tra ragazzine del minibasket e successivamente amenizzato da saggi dimostrativi delle sezioni della Sgt.

Un momento di particolare interesse e significato, legato alla manifestazione, lunedì 28 febbraio quando, alle 18.30 nella palestra B della Sgt, il responsabile del settore tecnico delle squadre nazionali di basket Sandro Gamba terrà una conferenza, dedicata agli allenatori ed agli arbitri, sul basket statunitense, sito del suo ultimo, recente viaggio negli Stati Uniti.

TRIESTE — Sgt Gefidi, che sia la fuga buona? Da San Giovanni Valdarno è giunta una notizia assai gradita: il Piedone ha fermato l'Alcan Villasanta, consentendo così alla squadra di Turcinovich di prendere il largo in classifica. Play-off dietro l'angolo? Beh, diciamo più vicini, anche se i dirigenti biancocelesti gettano acqua sul fuoco.

Contro il Plusarredamenti la Gefidi non ha disputato un partitone. Bene nel primo tempo, nella ripresa si è un po' smarrita. La leggenda del «mal di Chiarbola» è stata sfatata solo a metà, ma in questo momento, i due punti valgono doppio e non si può star certo a sottilizzare.

Prima o poi lo spettacolo verrà... Per la Società Ginnastica Triestina sembra si tratti davvero di un anno «sì». La Sgt Gefidi è infatti prima nel campionato di A2, nel torneo juniores e in quello cadette. L'unica selezione biancoceleste a non dominare nel suo campionato è quella allieve, ma a sua scusante, precisiamo che deve vedersela con quella Libertas che schiera nelle proprie file Carolina Meucci, vale a dire il miglior talento del nostro basket giovanile.

Un'altra grossa soddisfazione per il sodalizio di via della Ginnastica potrebbe venire da Tracuzzi, allenatore della nazionale femminile. Quando a Chiarbola sarà di scena l'incontro Italia-All Stars e non è escluso che il citì convochi in tale occasione qualche giocatrice biancoceleste.

Non conosce soste la marcia della Bebisan Codroipo. La formazione di Bulzicco è passata anche sul parquet di piazza Azzarita e si è insediata al secondo posto in classifica. Le solite Fabris e Lovisoni hanno impazzato, ben coadiuvate dalle azzurrine Zanussi e Comelli. E sabato a Codroipo scenderà la capolista Sgt Gefidi per dare vita alla partita più attesa della stagione.

In serie B è ritornata alla vittoria la Marocchi Muggia. Le ragazze di Martini dovevano battere l'Albino ed hanno assolto il loro compito nel migliore dei modi. L'infermeria ora è quasi vuota dopo il recupero di Bessi e Zumin. A questo punto si pone legittima la domanda: «Dove sarebbe arrivata questa Marocchi a ranghi completi?».

All'allenatore Martini la risposta: «Credo in poule promozione. In fin dei conti, contro Lissone e Lambrate abbiamo dimostrato di essere al loro livello. Per fortuna, sembra che ora la jella ci abbia abbandonato. Ma, ahimè, troppo tardi per arrivare nelle prime quattro...».

Chiudiamo con il campionato di promozione. In un derby equilibrato e giocato all'insegna del nervosismo, il Gaggia Chiarbola ha battuto l'Under 60-54. La Libertas, terza compagine triestina iscritta al torneo, ha espugnato il campo dell'Udine Rizzi vincendo per 91-40.

Roberto Degrassi

SERIE B

Marocchi-Albino 89-65; Lambrate-Breganze 69-53; Lissone-Cis 76-65; Brescia-Biassono 64-72.

CLASSIFICA: Lissone, Lambrate 18, Breganze, Cis 14, Albino 10, Biassono 10, Marocchi 8, Brescia 4.

PERSA PER UN PELO UNA GROSSA OCCASIONE DI RILANCIO VERSO POSIZIONI DI PRESTIGIO

Isontini con rammarico da Torino

Intatte le prospettive di permanenza nell'élite con quattro gare in casa delle sei finali

GORIZIA — La San Benedetto non è riuscita a centrare il bersaglio della partita di Torino, nella quale si riponevano molte aspettative, facendosi superare dalla rimaneggiata Berloni per un solo canestro di differenza.

La situazione in classifica degli isontini è tornata così ad essere nuovamente torbida. Oltre a farsi staccare ulteriormente da Peroni e Cidneo, la squadra di De Sisti è stata raggiunta a quota 20 dalla Bic, che ha approfittato anch'essa dell'attuale appannamento della Cagiva, ma fortunatamente ha conservato due preziosissimi punti di vantaggio (dei quali godono anche i triestini) sulla Carrera, battuta dal Banco Roma, che si è fatto a sua volta avvicinare dal Latte Sole, il quale tuttavia, per il calendario proibitivo, dovrebbe essere fuori causa.

Tutto è quindi ancora in discussione, mentre un successo sulla Berloni, che oltre tutto avrebbe semplicemente compensato quello mancato all'andata, avrebbe chiaramente fatto fare ai gialloblù un altro bel passo in avanti sulla strada della salvezza.

Alla conta finale mancano sempre sei punti, che la San Benedetto avrà la possibilità, ma non la certezza, di cogliere nei quattro incontri casalinghi che le rimangono da disputare. Il fatto di dover giocare solo due volte in trasferta contro le quattro alle quali sono invece chiamate Bic e Carrera, dà un certo margine di vantaggio ai goriziani, che tuttavia dovranno giocare d'ora in avanti con la massima concentrazione e determinazione.

Una determinazione che è invece mancata parzialmente a Torino, dove la San Benedetto ha peccato forse di sufficienza, consentendo a una Berloni, disastrata fisicamente, ma piena di orgoglio, di recuperare l'handicap e infliggerle il break decisivo. La rimonta nel finale non è bastata ai gialloblù, che hanno perso così un'occasione veramente d'oro. L'ultima opportunità si è offerta agli isontini a una manciata di secondi dal termine quando, dopo essere passato per varie mani, il pallone che avrebbe potuto sancire la parità e quindi il ricorso ai tempi supplementari è tornato a Valentinsig, il quale però non è riuscito a insaccare.

La San Benedetto, in sostanza, non ha saputo ripetere la bella prestazione di Varese.

Adesso la San Benedetto, ripensando a Torino, dovrà produrre uno sforzo sicuramente maggiore nella gara interna di domenica con la Ford, che contro la Sinudyne ha pagato lo scotto degli impegni di Coppa. I canturini andranno giovedì a Mosca per il confronto con l'Armata Rossa, per cui a Gorizia potrebbero anche giungere in condizioni fisiche non ottimali. Potrebbe essere quindi un'altra occasione da cogliere per i gialloblù, che approfittando degli eventuali passi falsi di Peroni e Cidneo potrebbero non solo consolidare le loro prospettive di salvezza, rimaste anche dopo Torino sostanzialmente intatte, ma anche avvicinarsi nuovamente alla zona play-off.

Giancarlo Bulfoni

Alberto Tonut in nazionale

ROMA — Il settore squadre nazionale della Federbasket, in occasione del raduno della nazionale A che si svolgerà a Varese dal 7 all'11 febbraio e degli incontri Italia-Cuba in programma a Varese e il 12-2 e Bergamo il 13-2, ha convocato i seguenti giocatori: Roberto Brunamonti, Carlo Caglieris, Ario Costa, Enrico Gilardi, Walter Magnifico, Pierluigi Marzorati, Dino Meneghin, Antonello Riva, Romeo Sacchetti, Marco Solfrini, Michael Sylvester, Alberto Tonut, Renzo Vecchiato, Renato Villalta, Domenico Zampolini. Riserve: Marco Bonamico, Dino Boselli, Marco Ricci.

COSÌ LA VUOLE MANGANO IN QUESTO FINALE

Apu d'assalto

Per vendicare le sconfitte subite all'andata

UDINE — «Coverjeans, Brillante e Seleco: tre avversarie da battere, tre sconfitte nel girone d'andata da vendicare a tutti i costi»: è questo il pensiero dell'allenatore dell'Udinese Mangano sugli impegni di questo periodo della sua squadra. Vuole riprendersi quei sei punti che le tre avversarie gli hanno tolto nella prima parte del campionato. «Abbiamo cominciato battendo la Coverjeans... Adesso tocca alla Brillante», ha detto ieri Mangano.

«L'incontro con la formazione di Roseto non è stato esaltante dal punto di vista tecnico, visto che tutte e due le squadre hanno sbagliato molto nel tiro (Udinese: 21 su 33 da sotto, 7 su 33 da fuori; Cover: 27 su 38 da sotto, 9 su 32 da fuori), ma un certo spettacolo non è mancato, visto che l'Udinese ha aperto e concluso venti contropiede, che Hardy ha conquistato 21 rimbalzi e Valentine ha segnato 35 punti, che la guardia Milani ha cestinato 5 palloni più un libero e catturato 7 rimbalzi, recuperando in più 5 palle. Insomma, non tutto è da buttar via...

L'Udinese domani pomeriggio andrà ad allenarsi a Mestre assieme alla Lebole; tutti i giocatori sono in perfette condizioni fisiche.

Antonello Capone

Quote Totip

I vincitori con punti 12 sono 156 con quota di L. 1.220.000; con punti 11 sono 2515 con quota di L. 74.000; con punti 10 sono 18.636 con quota di L. 10.000.

In poche righe

Gibilisco-Nash il 17 febbraio

MILANO — Giuseppe «Joe» Gibilisco torna nella sua Sicilia per difendere volontariamente il titolo europeo dei superleggeri contro Charlie Nash e pagare così un «debito d'onore», contratto nel maggio di due anni fa. Fu infatti subito dopo aver conquistato a sorpresa il titolo continentale, a Dublino, proprio contro Nash, che il pizzaiolo siculo-milanese promise la rivincita all'ex-campione per dimostrargli la sua gratitudine per aver concesso, a lui illustre sconosciuto, la chance europea.

Borg «p.r.m.» della Donnay

COUVIN (BELGIO) — Appena annunciata la decisione di mettere da parte la racchetta, Borg ha già trovato lavoro: curerà le pubbliche relazioni per la Donnay, la casa belga di articoli sportivi di cui ha brandito la racchetta negli anni dei suoi trionfi, dal 1975 in avanti. L'annuncio è stato dato da Guy Pignolet, direttore generale della Donnay. Il contratto quinquennale che impegnava Borg a giocare con racchette Donnay sarà emendato per adeguarlo al nuovo incarico. Fonti della casa si sono rifiutate di fare indiscrezioni sulla somma che il nuovo accordo porterà in tasca all'asso svedese. Pignolet ha detto che Borg aiuterà la Donnay anche nella messa a punto di nuovi prodotti e sarà consultato sui giovani giocatori da ingaggiare per giocare con la linea sportiva della casa belga.

I vincitori del Trofeo Garage Venezia

TRIESTE — Si svolgeranno il 12 febbraio nella sala congressi della Fiera, in concomitanza con il Motor-Show, le premiazioni del Trofeo Garage Venezia, il campionato regionale per piloti e navigatori del Friuli-Venezia Giulia da poco conclusosi

Fra i nomi di maggiore spicco, il quasi campione europeo Andrea Zanussi, primo nei rally di fronte al triestino Livio Lupidi, l'udinese De Antoni, il navigatore campione italiano rally internazionali, che ha preceduto un altro triestino, Mario Ferfoglia, vincitore come copilota del Trofeo A 112, il campione italiano della velocità di produzione Gianni Marchiol, classificatosi davanti a Rodolfo Aguzzoni.

Nell'autocross si è imposto Ennio Candido, mentre nella classifica femminile ha vinto Alessandra Marino. Terza, ma prima pilota, Paola Alberi.

IL CECOSLOVACCO SI È CONFERMATO IL PIÙ FORTE UMILIANDO JOHN MCENROE

Master: una passeggiata per Ivan il terribile

NEW YORK — Ancora una volta Ivan Lendl. Il cecoslovacco ha vinto il «masters» per il secondo anno consecutivo, umiliando John McEnroe (da cui non perdeva dall'80), davanti al suo pubblico, circa ventimila persone che hanno gremito il Madison Squadre Garden. 6-4, 6-4, 6-2, il punteggio a favore del cecoslovacco (42'-45'-35' la durata del set), che ha tenuto sempre in mano la partita. È stata una serata straordinaria per l'europeo, una serata in cui gli riusciva tutto. Al contrario lo statunitense ha sofferto il gioco dell'avversario e non è mai riuscito a concentrarsi.

Lendl ha commesso rari errori, cui ha riparato subito con colpi eccezionali: a una battuta fuori, replicava con un «ace» se sbagliava da fondo campo si prendeva la rivincita a rete dove pure non gli piace avventurarsi. Nervoso, distratto dal pubblico che non gli perdonava i tipici atteggiamenti, in polemica con gli incolpevoli giudici di linea, McEnroe ha discretamente resistito nei primi due set, ma è letteralmente crollato nel terzo.

La vittoria si traduce in un montepremi di centomila dollari, pari a circa 150 milioni di lire. Lendl, attualmente nimero tre delle classifiche del «Wct» è giunto in finale eliminando nell'ordine il francese Yannick Noah e l'americano e testa di serie numero uno del torneo, Jimmy Connors. McEnroe ha avuto vita decisamente più facile eliminando gli argentini Joe Luis Clerc e Guillermo Vilas.

John McEnroe e Peter Fleming hanno vinto il titolo del doppio battendo i connazionali Scherwood Stewart e Ferdi Taygan con il punteggio di 7-5, 6-3.

Audi quattro in vista nel «Montecarlo»

MONTECARLO — Le possibilità per la Renault di vincere il 51.o rally di Montecarlo si sono già considerevolmente ridotte. I vincitori dell'edizione '81, Jean Ragnotti e Jean Marc Andrie, sono usciti di strada nel corso della prima prova speciale mentre Therier e Vial sono andati in «panne» nella quinta. L'incidente a Ragnotti ha fatto sospendere momentaneamente la corsa per dare modo ad un'ambulanza di soccorrere uno spettatore rimasto ferito a causa dell'uscita di strada della vettura francese.

Le speranze della Renault sono riposte ormai unicamente sull'equipaggio Bruno Saby-Françoise Sappey che si battono per mantenere la loro R5 turbo tra le prime dieci contro avversari come le Audi quattro, le Lancia e le Open Ascona. Gli svedesi Blomquist-Cederberg su Audi quattro, dopo cinque prove speciali, erano al comando della classifica ma avendo soltanto una decina di secondi di vantaggio sulla Opel Ascona dei francesi Frequelin-Fauchille e sono anche incalzate da vicino da tre Lancia Rally.

Dopo le vittorie di Therier-Vial (Renault) nella prima prova speciale e di Blomquist-Cederberg (Audi quattro) nella seconda e terza, è stata la volta della Lancia Rally ad imporsi nella quarta con Alen-Kivimaki e nella quinta con Rohrl-Geistdorfer.

Intanto gli organizzatori hanno deciso di annullare la sesta prova speciale, che si sarebbe dovuta disputare a Entrevaux, per ragioni di sicurezza. Diverse migliaia di spettatori hanno infatti reso impercorribile il tracciato. Ecco la classifica, dopo cinque prove:

1) Stig Blomquist-Cederberg (Sve) Audi quattro in un'ora 26'23''; 2) Guy Frequelin-Jean Francois Fauchille (Fra) Opel Ascona, 1.26'33''; 3) Walter Rohrl-Christian Geistdorfer (Rfg) Lancia Rally, 1.26'39''; 4) Markku Alen-Ilkka Kivimaki (Fin) Lancia Rally 1.'27'22''; 5) Jena-Claude Andreut-«Biche» (Fra) Lancia Rally, 1.27'39''; 6) Hannu Mikkola (Fin) - Arme Hartz (Sue) Audi quattro, 1.29'16''; 7) Michele Mouton (Fra) - Fabrizia Pons (Ita) Audi quattro, 1.29'26''; 8) Henri Toivonen (Fin) - Fred Gallacher (GB) Opel Ascona, 1.29'34''; 9) Ari Vatanen (Fin) - Terry Harryman (GB) Opel Ascona, 1.30'02''; 10) Bruno Saby-Françoise Sappey (Fra) Renault 5 turbo, 1.30'56''.

I. G.

La neve scarseggia in montagna ma le gare (a fatica) si fanno ugualmente

Fondo zonale a Fusine: De Pauli

TARVISIO — Con una spettacolare staffetta, vinta alla maniera forte dai Camosci di Sappada, si sono chiusi a Fusine i campionati zonali di fondo più affollati dell'ultimo decennio. Trecento concorrenti, cinquantuno squadre di staffetta, messe di risultati tecnicamente validi, prepotente affermazione dei giovani sugli elementi di maggiore esperienza: questi i connotati delle gare.

Fra tutti ha impressionato Claudio De Pauli, della Società sportiva Fornese, che — ancora junior — ha messo in riga tutti i seniores. Il giovane atleta ha dato al secondo arrivato un distacco enorme: più di un minuto. Più staccato ancora il gruppo degli altri inseguitori, con il campione zonale uscente, il sappadino Gianluca Benedetti appena in settima posizione. Severissimi i ritardi dei cittadini e dei triestini in particolare: Giampio Carbogno dello Sci club '70 appena 42.o, Barbarossa (idem) 53.o, Schaffer (XXX Ottobre) 56.o, Palusa (idem) 63.o. Una classifica altamente punitiva, nonostante l'alto livello medio dei concorrenti della gara senior, dove 129 concorrenti su 135 hanno concluso la gara entro l'ora.

In questo quadro assume ancora maggior valore il successo della triestina Cristina Aiza (Sci club '70) nella categoria juniores femminile, che ha dato una ventina di secondi alla De Crignis di Ravascletto. Un risultato prestigioso, peraltro ridimensionato dal tempo nettamente inferiore ottenuto dalle agguerritissime valligiane della categoria aspiranti.

P. R.

Seniores: 1) Carolina Buzzi (Monte Lussari); 2) Elvia Schiaulini (Fornese); 3) Laura Plossi (Sci Club 70). **Juniores:** 1) Cristina Aiza (Sci Club 70); 2) Lucia De Grignis (Ravascletto); 3) Giovanna Del Gobbo (Alpini Udine).

Aspiranti: 1) Lorella Baron (Camosci); 2) Maria Carla Petris (Tisana); 3) Nadia Fabbro (Monte Lussari).

Staffetta femminile 3x5: 1) Monte Lussari (Vuerich, Buzzi, Fabbro) 48'08''4; 2) Sci Club 70 (Aiza A., Antonich, Aiza C.) 51'08''3; 3) Sci Club 70 (Plossi, Bossi, Coronica) 57'55''5; 4) Alpini Udine; 5) XXX Ottobre; 6) Alpini Udine.

Staffetta maschile 3x8: 1) Camosci B (Benedetti, Sartor, Fauner) 58'58''4; 2) Fornese (Antoniacomi, De Santa, De Pauli) 59'11''; 3) Monte Lussari (Vuerich, Mansutti, Vuerich) 1.02'20''; 3) V Legione Guardia di finanza, squadra A; 4) idem squadra B; 6) Monte Lussari. Staffette qualificate: 45.

RUGBY

Domenica avara per la Fiamma

TRIESTE — Una domenica da dimenticare per i rugger della Fiamma Trieste. La formazione giovanile, impegnata sul campo dell'Oderzo, ha dovuto subire una pesante sconfitta (24-6) giustificata solo in parte dall'incompletezza dei ranghi.

Il quindici impegnato nel campionato di serie C2 è stato invece piegato di misura a Portogruaro. I granata, battuti per 12-11, sono stati superati solo nel finale di partita.

Piancavallo: gelatissima la «Sauc»

PIANCAVALLO — Ancora la «Sauc» artificiale, gelatissma, a offrire la propria pista a una competizione importante, dopo le gare Fis internazionali disputate nelle due ultime settimane. Domenica si sono disputate due gare di slalom. Una femminile di qualificazione nazionale ed una maschile cittadini «A». Quasi duecento i partecipanti, con una selezione ancora una volta severissima, causa i molti ritiri, le cadute, i salti di porta.

In campo femminile ha colto un bel successo la pordenonese Anna Grava (presente alla Fis dei giorni scorsi) con un tempo ottimo nei confronti delle battute: alla seconda ha inflitto un distacco di quattro secondi e mezzo. Delle regionali, ai posti d'onore Emanuela Fabbro (Pordenone), ed Elisabetta Lago, dello Sci Cai Trieste. Nove soltanto le qualificate.

In campo maschile, successo del padovano Golser, davanti a due poliziotti di Moena, Fornasari e Tomazzoli. Il migliore dei regionali è risultato Francesco Pisenti, pordenonese, settimo. I triestini Ezio Ferin (Sci Club 70) ed Enrico di Ragogna (XXX Ottobre) si sono piazzati rispettivamente dodicesimo e tredicesimo, nel campo dei 35 classificati fra i 160 partenti. Le classifiche.

Gara di slalom di qualificazione femminile: 1) Grava Anna (Sci club Pordenone) 95.62; 2) Paoli Patrizia (Sci club Trento) 100.07; 3) Bacci Silvia (Sci Club Venezia) 104.11; 4) Fabbro Emanuela (Sci club Pordenone) 108.27; 5) Randon Emanuela (Sci club M.A.R.) 119.08; 6) Lago Elisabetta (Sci Cai Trieste); 7) Gaspari Federica (Sci club M.A.R.); 8) Garrettin M. (Sci club Venezia); 9) Borroni Cristina (Sci club Concordia).

Partite 44, arrivate 9.

Gara nazionale di slalom cittadini «A», maschile: 1) Golser Alberto (Cus Padova) 86.74; 2) Fornasari G. (Fiamme Oro Moena) 87.93, 3) Tomazzoli M. (Fiamme Oro Moena) 88.24, 4) Scudelletti M. (Sci club lombardo) 90.74; 5) Cravedi Paolo (Fiamme Oro Moena) 90.87, 6) Garbin Marco (Cus Padova); 7) Pisenti Francesco (Sci club Pordenone); 8) Salvatori C. (Sci club lombardo); 9) Lanaro Guido (Sci Cai Schio), 10) Dall'Amico Andrea (Sci Cai Schio), 11) Nardelli Enrico (Sci club Mez.), 12) Ferin Ezio (Sci club 70), 13) di Ragogna Enrico (Sci Cai XXX Ottobre), 14) Cavion Diego (Sci Cai Schio), 15) Fantozzi M. (Cus Milano).

Partiti 160, arrivati 35.

Una pista per il Gioni

TRIESTE — Lo Skating Club Gioni, giovanissima società di pattinaggio artistico, ha festeggiato il primo intenso anno di attività. Nell'occasione il presidente Claudio Tirreni ha ricordato come il Gioni sia riuscito a proseguire nel migliore dei modi la tradizione sportiva della Grandi Motori, dalle cui ceneri il Gioni è nato.

Nel corso della serata è stato dato l'annuncio dell'avvio delle procedure per la costruzione di una pista che potrebbe essere completata entro l'anno. A conclusione della riunione sono stati consegnati premi e riconoscimenti agli atleti neroverdi particolarmente distintisi nel corso della stagione 1982.

Zonali giovani a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Sulle piste di Sella Nevea si è disputato il campionato zonale giovani di slalom maschile e femminile, con l'organizzazione dello Sci Club Sporting di Sella Nevea. Diciassette le iscritte alla gara femminile, con 14 alla partenza e solo sei classificate: 1) Alessandra Skerk (Sci Club 70) 77''94; 2) Protto (Raibl) 79''66; 3) Deotto (Verzé) 81''53; 4) Cellini (Pordenone) 83''30; 5) Nichetto (XXX Ottobre) 89''25; 6) Buzzi (Ravascletto) 90''68.

In campo maschile 53 i partenti ell i qualificati, con vittoria di Rugora, dell'Us Raibl, che ha piazzato al secondo posto Sabidussi. Classifica: 1) Rugora (Raibl) 73''96; 2) Sabidussi (Raibl) 75''26; 3) Cominotto (Canin) 77''95; 4) Menegozzo (Pordenone); 5) Purkardhofer (Sc 70); 6) Schneider (Sauris); 7) Grava (Pordenone); 8) Bonivento (XXX Ottobre); 9) Pischianz (Sc 70); 10) Feri (Ss Trieste); 11) Malisano (Uoei).

Questi i risultati delle gare di sabato, per il campionato zonale giovani di slalom gigante.

GIOVANI FEMMINILE: 1) Skerk Alessandra (Sc 70) 180''87; 2) Pesamosca (Raibl) 183''47; 3) Protto (Raibl) 184''61; 4) Spazzapan (Pordenone); 5) Cellini (Pordenone); 6) Giorgessi (Ravascletto); 7) Skert (Lussari); 8) Buzzi (Ravascletto); 9) Battaglini (C2); 10) Rovereto (Rava); 11) Nichetto (XXX Ottobre).

GIGANTE SENIORES: 1) Cristina Zoch (Sc 70) 180''26; 2) Franz (Lussari) 183''92; 3) Granati (Uoei) 195''85; 4) Cantoni (Uoei); 5) Parovel (Sc 70); 6) Andretti (Gorizia).

GIOVANI MASCHILE: 1) Schneider (Sauris) 171''52; 2) Zaja (Pordenone) 173''38; 3) Domenig (Lussari) 175''59; 4) Paggiaro (Sc 70); 5) Franz (Lussari); 6) Sabidussi (Raibl); 7) Cominotto (Canin); 8) Toffoli (Pordenone); 9) Menegozzo (Pordenone); 10) Cescutti (Pordenone); 11) Bonivento (XXX Ottobre); 12) Vicario (Lussari); 13) Luci (XXX Ottobre); 14) Martinschitz (Lussari); 15) Silvestrin (Uoei).

Slalom gigante Trofeo T. Marinoni

TRIESTE — Nel ricordo di Tullia Marinoni, prematuramente scomparsa, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza sabato prossimo a Sella Nevea uno slalom gigante per le categorie allievi-ragazzi della circoscrizione 1. Il gigante si disputerà sulla pista Bila Pec. Il comitato tecnico è composto da Luciano Auber direttore di gara, Luciano Lazzaro direttore di pista, Giuseppe Antonione capo dei controlli, Giorgio Cibibin direttore dell'ufficio gare; direttore del cronometraggio un designato della Fic. Le iscrizioni al Trofeo Tullia Marinoni vanno effettuate presso lo Sci Cai XXX Ottobre, in via Pellico 1.

L'annunciata gara di slalom di recupero della circoscrizione 1, si svolgerà domenica prossima a Sella Nevea, con l'organizzazione dello Sci club XXX Ottobre.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella corsa campestre dominano le ragazze della Sgt

CONCLUSO A CAVALICCO IL CAMPIONATO REGIONALE DI SOCIETÀ

Nel «Cross delle tre chiesette» un'occasione per le rivincite

CAVALICCO — Il campionato regionale societario di corsa campestre ha avuto la sua conclusione a Cavalicco (Udine) con la terza prova, denominata «Cross delle Tre Chiesette». Noi aggiungiamo, alla luce dei risultati, che può essere ricordato come il «Cross delle tre rivincite» poiché i vincitori delle tre gare odierne hanno sovvertito il pronostico ed il risultato delle due precedenti prove che li avevano visti sconfitti. Ma qui, più che la vittoria individuale, contava il piazzamento per le classifiche di società ed in questo contesto gli atleti e le atlete triestini, pur soccombenti individualmente, hanno evidenziato una certa superiorità di squadra, portando a casa i titoli juniores maschili con il Marathon e quello femminile assoluto per merito delle ragazze della Ginnastica Triestina, con il Cus Trieste «damigella d'onore» a sorpresa davanti alle più quotate Snia, Ugg e Libertas Sacile.

La «super-sponsorizzata» Banca del Friuli - Libertas Udine ha vinto il titolo assoluto maschile con pieno merito (non dimentichiamo che l'allenatore è il prof. Colle, trainer di Ortis), tuttavia non possiamo fare a meno di considerare che, con due o tre seniores di medio valore ed un Butinar non in crisi tecnica e psicologica, il Marathon avrebbe fatto l'«en plein».

La prima sorpresa è venuta da Andrea Marostica (Libertas Udine) che ha incrinato la fresca fama di Fonda; i due hanno condotto insieme gran parte della gara, coadiuvati dal cussino Cuccagna, un ragazzo in costante progresso per quanto riguarda determinazione e sicurezza dei propri mezzi. Nell'ultimo giro allungava decisamente Marostica, mentre tutti ormai si aspettavano la stoccata di Fonda; questi, a cinquecento metri dall'arrivo, tentava di farsi sotto con una breve fiammata d'orgoglio che serviva solamente a prosciugare le energie di muscoli già esausti, facendogli sentire il fiato di un astuto Polesello.

Nella categoria maggiore cambiava solo il nome di battesimo: Roberto Marostica imitava il fratello Andrea, vincendo alla grande e suscitando notevole impressione per la facilità di corsa su un terreno che ieri ha fatto giustizia di molte più o meno riposte velleità. Il friulano conduceva parte della gara assieme al favoritissimo goriziano Pilot ed al compagno di colori Garavello e si liberava poi agevolmente della compagnia; in avidente giornata di grazia, Marostica.

E passiamo alle femmine, le cui categorie juniores e seniores hanno corso assieme: la favorita De Bernardi — benché prima nettamente tra le juniores — manifestava una palese avversione per il tipo di terreno (rivelatosi negativamente determinante per i triestini) e cedeva alla forte seniores Debegnak (Ugg) che, con una decisa gara di testa, ha riportato in parità il computo delle sfide personali con la Triestina. Ma le ottime prove della ormai ritrovata e volitiva Cipolat e della sorprendente Gnoato nel finale, facevano da corollario alla squillante affermazione finale di squadra delle triestine, affiancate dal CUS Trieste, rinforzato dai freschi innesti di Mignemi e Alberti (provenienti dal munifico CSI), il che dimostra che le forze atletiche triestine — se appena accennano ad unirsi — non temono alcun confronto in campo regionale.

Gianfranco Icardi

I RISULTATI: Juniores Maschile: 1) Marostica Andrea (Libertas Udine - B.ca del Friuli) in 22.52; 2) Fonda (Marathon Ts) 23.01; 3) Polesello (Lib. Ud) 23.05; 4) Cuccagna (CUS TS); 5) Pignatelli (Marathon Ts); 6) Masolini (Lib. Ud).

CLASSIFICA SOCIETA': 1) Marathon Ts punti 243; 2) Libertas Udine punti 228; 3) Atletica Gorizia punti 174; 4) Piccinato Brugnera punti 127; 5) Cus Ts punti 77.

SENIORES MASCHILE: 1) Marostica Roberto (Lib. Ud) 32.08; 2) Garavello (Lib. Ud) 32.40; 3) Pilot (Atletica Go) 33.03; 4) Baldan (Lib. Ud); 5) Pavanello (Piccinato); 6) Lot (Piccinato).

CLASSIFICA SOCIETA' ASSOLUTA: (Ju - Se): 1) Libertas Udine - B.ca del Friuli punti 249; 2) Piccinato Brugnera punti 218; 3) Marathon Ts punti 183; 4) Atletica Go punti 161; 5) Altopiano Ts punti 94.

JUNIORES FEMMINILE: 1) De Bernardi Adriana (SGT) 13.08; 2) Cipolat (SGT) 13.52; 3) Mignemi (Cus Ts) 14.32.

SENIORES FEMMINILE: 1) Debegnak Rosanna (UGG) 12.54; 2) Fabris (Snia Friuli) 13.20; 3) De Colle (Snia) 13.48; 4) Ferrari (Cus Ts); 5) Gnoato (SGT); 6) Alberti (Cus Ts).

CLASSIFICA SOCIETA' ASSOLUTA (Ju-Se): 1) Soc. Ginnastica Triestina punti 278; 2) Cus Ts punti 172; 3) Snia Friuli punti 167; 4) UGG punti 89; 5) Libertas Sacile punti 66.

ORGANIZZAZIONE PERFETTA MA SCARSA AFFLUENZA

Il 14.o «Esercito-Scuola» per le categorie giovanili

TRIESTE — *Il «carnet» dell'atletica invernale si va ormai infittendo in un continuo susseguirsi di campestri e «indoor». Dopo le categorie juniores ed assolute, anche il cross riservato alle categorie giovanili ha avuto finalmente il suo battesimo con la XIV edizione del Concorso Esercito Scuola, svoltosi sul campo scuola di Cologna. La manifestazione, che assegnava anche i titoli di Campione provinciale di società e quello provinciale individuale, ha avuto un felice svolgimento, nonostante il numero dei concorrenti fosse inferiore a quello delle precedenti edizioni per la defezione di alcune scuole.*

Ma veniamo alla cronaca: nella categoria ragazzi bella vittoria di Kirchmajer, mentre tra i cadetti ha destato notevole impressione la corsa di Grando (Dante-Saat); facile e scontato il successo del fortissimo Cilicar tra gli allievi. Sorprendente, in campo maschile, la vittoria societaria del Csi sul favorito Marathon: analizzando le classifiche, appare chiaro che i ragazzi di Montina, pur disponendo di ottime punte, sono stati battuti dagli arancioni per i migliori piazzamenti tra gli allievi.

Tra le ragazze lotta in famiglia fra le atlete dell'Adria con la Viller sulla Sumberaz e doppia soddisfazione per il bravo Armando Germani nelle categorie superiori; la Rossi, affermandosi tra le cadette, ha dato un'ulteriore misura del suo grande talento dopo le prodezze estive nelle gare veloci, mentre aspettiamo alla riprova la sangiacomina Zampino.

Replica delle ederine tra le allieve con l'accoppiata Mazzaroli-Coccolo, mentre la Milo, esordiente nella categoria, ha risentito il peso di un'indisposizione e del ritardo di preparazione dovuto a guai fisici, ma la classe è certa ed emergerà sicuramente. A proposito di classe, anche la Mazzaroli non scherza, ma finché le mancheranno continuità e determinazione negli allenamenti, i risultati non saranno certamente consoni alle sue grandi possibilità.

Per quanto riguarda le classifiche societarie, la Ginnastica Triestina ha vinto tra le allieve, ma qualche assenza tra le cadette ha dato via libera — di misura, ma con pieno merito — all'Edera nella classifica complessiva.

G. I.

L'ESIBIZIONE DI HUANG LIANG

Ping-pong show

Il cinese è superallenatore degli azzurri


Huang Liang


(Italfoto)
Paolo Bargagli

TRIESTE — Esiste il ping-pong spettacolo? La risposta, dopo aver visto giocare Huang-Liang è un entusiastico «sì». Il fuoriclasse cinese, giunto a Trieste per tenere uno stage al quale ha partecipato, tra gli altri, Marina Cergol, ha dato un saggio della sua bravura nel corso di un'esibizione e promossa da Sandro Peterlini nella palestra della Sgt. Huang-Liang è stato, a giudizio degli esperti, uno dei più validi pongisti espressi dalla Cina. Ventottenne, grande difensore, Huang vanta nel suo curriculum due titoli mondiali (nel '77 e nell'81). Smesso di giocare, è entrato nei quadri tecnici della nazionale cinese. Non deve sorprendere il suo ritiro a un'età ancor giovane: in Cina la carriera del pongista dura solo sei anni poiché, dato l'enorme numero di praticanti, ogni generazione sforna diversi campioni. Huang ricopre ora la carica di superallenatore della Nazionale azzurra. A fare da sparring-partner al campione cinese si è prestato Paolo Bargagli, milanese, numero cinque delle classifiche italiane.

Il folto pubblico intervenuto ha sottolineato con «oh» di ammirazione gli scambi più spettacolari. Impegnato seriamente da un pongista «d'attacco» quale Bargagli, Huang ha strabiliato tutti esibendo un repertorio di colpi ad effetto d'antologia. Articolata al limite dei tre set, la sfida ha visto vincitore, ovviamente, l'atleta cinese.

L'esibizione triestina di Huang Liang ha costituito il prologo d'eccezione alla seconda edizione del Trofeo «Tommasini Sport» che ha preso il via ieri con l'adesione di un'ottantina di racchette.

BILANCIO 1982 DEL GRUPPO MARCIATORI

Visto a New York il «Tram de Opcina»

TRIESTE — Nei giorni scorsi si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina» e si è provveduto all'elezione e nomina del nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto:

Presidente Savino Renzi, vicepresidente Paolo Viola, segretario Rossana Renzi, tesoriere Marcello Mauri, pubbliche relazioni Mario Daris, rapporti con la Fiasp Valeria Caveladi, delegato rapp. con la Fidal (maschi) Amleto Righini, delegato c.s. (donne) Bruna Righini, altro delegato Fidal Stelio Predonzani, altro delegato Fidal Gianni Crevatin, rappresentante gruppo alle manifestazioni Stelio Predonzani, consiglieri: Gianni Cazzador, Renato Dionisio, Sergio Marraccini, Enrico Protti, Alfredo Skerlavai, Antonio Veronese.

Nel 1982, il Gruppo ha svolto le seguenti attività: 122 marce non competitive o amatoriali — il Gruppo ha partecipato in forma massiccia ad una marcia in Austria (ad Altenmark) — ha allestito un pullman completo per Schio (VI) partecipando a Gres alla «Marcia delle primole» — Un nutrito gruppo di soci ha percorso con profitto la maratonina di Umago (Istria). Parecchi soci hanno anche partecipato, con ottimi piazzamenti, alla marcia del «Passatore» di 100 km da Firenze a Faenza — altri 100 km si è fatta una socia a Varasdin in Jugoslavia, piazzandosi prima donna assoluta e 28.a su un lotto di oltre 270 concorrenti provenienti da molti paesi europei — inoltre, la maglietta del Tram de Opicina, con l'Alabarda di Trieste, ha ben figurato sulle spalle di un socio nella maratona di New York.

La maggior soddisfazione però per il Gruppo «Amici del tram de Opcina» è stata l'organizzazione della prima edizione della marcia «24 per 1 ora» allo Stadio Comunale di Muggia.

CLASSIFICHE OGNI TEMPO-OGNI VASCA

Locci fra le grandi del nuoto italiano

TRIESTE — Sono state diramate in questi giorni dalla Federazione italiana nuoto le classifiche «ogni tempo-ogni vasca» per le varie specialità. Si tratta dei tempi migliori fatti mai segnare dagli atleti italiani e sono stati conseguiti, ovviamente, nella maggior parte in vasca da 25 metri. In tali classifiche, per ben tre volte compare il nome di Francesca Locci.

L'ondina della Triestina è al terzo posto nei 100 delfino, a pari merito con Cristina Quintarelli della De Gregorio di Roma, con 1'03"8: in questa gara, al primo posto compare Cinzia Savi Scarponi. L'atleta alabardata è poi quarta nella classifica dei 200 misti con 2'23" netti e settima in quella dei 200 stile libero con 2'05"67. Tutti e tre i tempi sono stati ottenuti nella passata stagione e sono risultati notevolissimi: a Trieste nessuno può vantare simili traguardi e questo a conferma del livello raggiunto dalla Locci, la quale, peraltro, non ha ancora avuto una stagione intera da poter sfruttare.

Infatti il 1982 è stato l'anno dei grossi risultati, ma poi non ha potuto raccogliere questi frutti perché perseguitata dalla sfortuna: prima una tendinite, poi riacutizzatasi, poi l'operazione di appendicite, hanno bloccato l'atleta rompendone la preparazione.

Dopo più di un mese di forzato riposo, la Locci ha ripreso in questi giorni gli allenamenti; l'ondina si è ripresentata in piscina molto concentrata e decisa a guadagnare il tempo perduto. Date le sue innate doti natatorie, non ci dovrebbero essere delle grosse difficoltà, anche perché l'impegno principale di quest'anno, i campionati italiani assoluti, si svolgeranno appena in estate. La Locci ha già conseguito due tempi (nei 100 delfino e nei 200 misti) che le consentiranno di accedere agli assoluti e anche Marco Braida ha già i limiti nei 200 e 400.

Alessandro Bourlot

Notiziario pescasportivo

ASSEMBLEA DELEGATI

Si svolgerà il 7-8 maggio a Trieste l'assemblea nazionale dei delegati Fips. È la prima volta dopo quarant'anni che la sezione giuliana della Federazione italiana della pesca sportiva ospita i rappresentanti federali di tutta Italia. Si daranno convegno non meno di 450 delegati.

PORTICCIOLO CEDAS

Buona parte di imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo di Cedas sono di proprietà di soci Fips. Per la soluzione dei loro problemi questi pescasportivi hanno sollecitato l'interessamento del Comune: in particolare per il potenziamento dell'illuminazione e per l'approfondimento dell'accesso al porto. Alla Capitaneria è stato chiesto un magazzino per l'attrezzatura nautica.

LA FIPS AL NAUTICAMP

La Fips di Trieste ha aderito alla richiesta dell'Ente Fiera di partecipare con un proprio stand al Nauticamp in programma dal 5 al 13 marzo. È allo studio l'inserimento nella manifestazione di una «giornata» dedicata alle attività di pesca sportiva.

PREMIAZIONI E CENA SOCIALE

Si svolgerà il 4 febbraio l'ormai tradizionale cena sociale della Fips. Interverranno tutte le società federate. Verranno premiati nell'occasione i campioni provinciali di tutte le specialità e gli atleti che maggiormente si sono messi in luce in campo nazionale e internazionale. Nonna Jet è già al lavoro per dare un tocco di originalità alla grande festa dei pescasportivi. Le iscrizioni si accettano fino al 31 gennaio al numero di telefono 231368.

LUCE E TELEFONO SUL MOLO A T

Stanno per essere installati sul molo a T della Sacchetta, in riva Ottaviano Augusto, dieci punti luce. L'opera verrà realizzata dall'Acega a spese della Federazione italiana della pesca sportiva. L'Ente autonomo del porto di Trieste ha dato intanto parere favorevole all'installazione di una cabina telefonica pubblica sullo stesso molo a T.

SCIVOLO IN SACCHETTA

La Fips di Trieste, accogliendo le richieste di numerosi interessati, ha avviato uno studio per la realizzazione di uno scivolo a mare. L'impianto, fisso, verrebbe realizzato in Sacchetta alla radice del molo a T e potrebbero usufruirne, oltre ai soci della Fips, tutti i possessori di gommoni, imbarcazioni trainate, eccetera.

«SUB» DEL COLLEGIO MONDO UNITO

Il Collegio del mondo unito dell'Adriatico, avendo l'intenzione di addestrare propri studenti come sommozzatori con qualifica riconosciuta sul piano internazionale, si è rivolto alla Fips di Trieste. Il presidente Del Castello ha girato la richiesta alla direzione della Scuola federale sommozzatori.

CACCIA FOTOSUB

Si è svolto in piscina «Bianchi» un esame preliminare per l'ammissione al primo corso regionale per istruttori di fotografia subacquea. Tra triestini e udinesi erano presenti una ventina di persone. Il corso, coordinato dal comitato regionale Fips, avrà inizio quanto prima, probabilmente a Trieste.

Pino Bollis

Bocciofili in piena attività

TRIESTE — È ripresa in grande stile l'attività bocciofila invernale nel bocciodromo del C.L. Portuali di Trieste. La prima gara del 1983, libera di categoria, con 32 coppie partecipanti, ha avuto il seguente esito: 1) Versi - Borin (Istria), 2) Auber - D. Stocovaz (PP.TT. Gedeco), 3) Coverlizza - Bratoni (Nevio Opicina), 4) Novacco - Andreassich (Neven).

Più numerosa è stata la partecipazione alla gara successiva, riservata alla categoria C (ex propaganda), alla quale hanno aderito 48 formazioni in rappresentanza di tutte le società triestine. Questa è la classifica finale: 1) Morganti - G. Ferluga (PP.TT. Gedeco), 2) Pertan - Raccar (Neven), 3) Rasman - Stupar (S. Giusto M.C.L.), 4) Stok - Bigollo (Ponzianina).

Continua intanto il rinnovo degli organismi direttivi delle varie società bocciofile. Questo è il nuovo direttivo del G. B. Neven: presidente Paolo Pellaschiar, vicepresidente Arturo Andreassich, segretario Sergio Ferletti, tesoriere Renato Vallon, economo Sandra Ferletti, consiglieri Diulio Busletta, Paolo Busletta e Giuseppe Lacosceliaz.

ESTERI

INTENSE CONSULTAZIONI IN VISTA DELLA RIPRESA DEL NEGOZIATO A GINEVRA

Gensher portavoce degli umori europei negli Stati Uniti

In vista della visita di George Bush

BONN — L'amministrazione Reagan sembra intenzionata a stringere le file con gli aleati europei in previsione dell'imminente appuntamento dei negoziati di Ginevra. Ieri è giunto a Bonn il capo della delegazione americana ai negoziati sugli euromissili, Paul Nitze. Dopo gli incontri con Kohl e Vogel, questi si trasferirà oggi a Bruxelles, dove di incontrerà con i rappresentanti della Nato.

Nei prossimi giorni, poi, giungerà in Europa per la sua attesa missione, il vicepresidente americano George Bush, allo scopo di «consultare e di ascoltare gli amici europei» (ha dichiarato lo stesso Bush in un'intervista al «New York Times»).

Per la verità, il quadro prenegoziale non si presenta molto roseo in quanto le posizioni russa e americana sono molto distanti. Reagan insiste per l'azzeramento totale degli «euromissili», anche se dichiara di avere dato istruzioni ai suoi negoziatori di «esplorare tutte le vie possibili» per un accordo. Ma i sovietici appaiono irremovibili di fronte alla loro proposta per una riduzione degli «Ss-20» in cambio della non installazione dei «Cruise» e dei «Pershing 2».

Una posizione che è stata respinta dai paesi occidentali in quanto comporterebbe la ratifica della superiorità sovietica,

Da parte sua, il ministro degli esteri tedesco Genscher parte oggi per gli Stati Uniti per una visita di due giorni, che compie, in primo luogo, nella veste di presidente di turno del consiglio dei ministri della Cee.

Nelle questioni bilaterali, un tema centrale sarà costituito dalla valutazione della situazione alla vigilia della ripresa dei negoziati di Ginevra. Ambienti governativi hanno messo a punto ieri la posizione di Bonn che corrisponde hanno detto, citando il discorso di venerdì scorso del Presidente Reagan a quella di Washington.

Colombo: vane speranze russe di intaccare l'unità atlantica

Gli euromissili al consiglio dei ministri Cee

BRUXELLES — *«Tutti i paesi dell'Alleanza atlantica, e in particolare i più direttamente interessati, si attengono alle decisioni (concernenti lo spiegamento di euromissili "Cruise" e "Pershing 2" dalla fine di quest'anno se l'Urss non smantella gli "SS-20" puntati sull'Europa occidentale) adottate dal consiglio atlantico il 12 dicembre 1979. Non c'è mutamento al riguardo, né incrinatura, né attenuazione alcuna»: è quanto ha affermato ieri sera a Bruxelles il ministro degli esteri Emilio Colombo riferendosi, in un incontro con giornalisti italiani, alle recenti consultazioni svoltesi fra rappresentanti di governi occidentali in seguito alla visita a Bonn di Andrei Gromiko, e più specialmente a colloqui da egli stesso avuti nei giorni scorsi con il vice cancelliere e ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, e con il segretario al «Foreign Office», Francis Pym, nonché alla sua conversazione di ieri con il collega francese Claude Cheysson.*

«Dall'insieme dei contatti svoltisi», ha proseguito Colombo, «appare chiaro che non c'è possibilità di divisione fra i paesi dell'Alleanza atlantica, quali che possano essere — come potrebbe risultare da certe dichiarazioni — gli auspici o le speranze dell'Unione Sovietica».

Le garanzie di una vera pace — ha aggiunto Colombo — sono basate sulla dissuasione nucleare e questa è legata, a sua volta, ad un buon rapporto tra Stati Uniti ed Europa; il negoziato deve svolgersi con il massimo impegno e solo nel caso di un suo fallimento l'Alleanza atlantica provvederà all'installazione degli euromissili.

Interrogato, infine, sull'«opzione zero», Colombo ha risposto che «una trattativa comporta sempre qualche elemento di flessibilità ma è difficile al momento attuale prendere in considerazione alternative all'opzione zero, in quanto quelle proposte dall'Unione Sovietica, se accettate, perpetuerebbero la sua superiorità nucleare in Europa».

Nella consapevolezza che soltanto una posizione unitaria dell'Occidente può indurre l'Urss a desistere dai tentativi propagandistici e a cercare un equo compromesso al tavolo della trattativa di Ginevra, si sono riuniti ieri nella capitale belga i ministri degli esteri dei dieci paesi della Cee.

Da un punto di vista formale, la riunione non poteva affrontare direttamente il problema degli euromissili (argomento di pertinenza dei ministri della difesa), ma i «dieci» hanno aggirato l'ostacolo con una serie di consultazioni bilaterali.

I ministri hanno anche esaminato il documento della commissione Cee sulle relazioni commerciali Est-Ovest, che costituisce una sorta di risposta alla lettera ai governi europei con cui, alla fine di dicembre, il segretario di stato americano Shultz faceva il punto dei contatti in corso per la definizione di un codice di condotta.

Andropov a Marchais: Shciaransky sta meglio

PARIGI — Le condizioni di salute del dissidente sovietico Anatoli Shciaransky «sono soddisfacenti e nulla minaccia la sua vita»: lo afferma il segretario generale del Pcus, Juri Andropov, in un messaggio inviato alcuni giorni fa al leader comunista francese Georges Marchais.

È stato quest'ultimo a rivelarlo, in una dichiarazione alla stazione radio «Europa 1», precisando di aver ricevuto, il 21 gennaio scorso la risposta di Andropov ad un recente messaggio.

Andropov afferma, nella sua risposta, che il dissidente aveva cominciato uno sciopero della fame, ma che lo ha cessato dopo essere riuscito a mettersi in contatto con la madre. Egli aggiunge che Shciaransky è stato condannato «per grave crimine commesso contro il suo paese.

ATTENTATO TERRORISTICO PER MINARE I COLLOQUI ISRAELE-LIBANO

«Katiuscia» esplode a Khalde presso la sede dei negoziati

Nello scoppio ferito un israeliano - Il razzo è partito dal quartiere controllato dagli Usa?



Khalde — Un gruppo di soldati israeliani al riparo dopo l'attentato (Telefoto Upi)

KHALDE — Un attentato nei pressi del Lebanon Beach Hotel non ha impedito il normale svolgimento della nona seduta dei negoziati israelo-libanesi, con la mediazione e partecipazione americana.

L'attentato, con un razzo «Katiuscia», è stato rivendicato da una «Unità della resistenza nazionale libanese», che ne ha dato notizia a Nicosia con un dispaccio della Wafa, l'agenzia palestinese. Il comando israeliano ha detto che l'attentato è stato diretto contro un suo posto di controllo a 400 metri dalla sede dei negoziati e che un soldato israeliano è rimasto leggermente ferito.

Secondo gli israeliani, il razzo è stato lanciato dal quartiere di Hay Elsellon, una zona sotto controllo dei marines Usa della forza multinazionale. Il comando dei marines ha smentito. Un ufficiale ha detto: «Sarebbe impossibile lanciare un razzo "Katiuscia" nelle vicinanze delle nostre posizioni senza che ce ne accorgessimo».

Secondo Gerusalemme, recentemente guerriglieri sono passati attraverso le linee dei marines dopo avere attaccato obiettivi israeliani. Il razzo ha colpito il tetto di un edificio di fronte all'albergo dei negoziati occupato da soldati libanesi. I negoziatori non hanno fatto alcun commento. Poco dopo l'esplosione, una cannoniera israeliana ha fatto avanti e indietro lungo il litorale davanti all'albergo.

Alla seduta di ieri, il Libano ha nuovamente respinto la richiesta israeliana di poter creare in Libano stazioni d'ascolto e di normalizzazione delle relazioni, proponendo invece una «cornice per un protocollo d'accordo che regoli le relazioni fra le due nazioni».

Un comunicato diramato dopo tre ore di colloqui della commissione plenaria dice che sono stati creati altri quattro sottocomitati, che si sono subito messi al lavoro, e che continueranno il loro compito nelle giornate del 25 e del 26 gennaio in Israele, ma non precisa dove. Il documento non precisa nemmeno se ci sarà la consueta riunione del giovedì a Kiryat Shmona, come avviene ormai da tre settimane. Il comunicato afferma che sono stati discussi «gli aspetti generali delle posizioni del Libano e di Israele e la questione delle misure di sicurezza».

A Tel Aviv, alle commissioni esteri e sicurezza del Parlamento, il primo ministro Begin ha detto che il Libano ha accettato in via di principio di porre fine allo stato di ostilità con Israele, ma non è d'accordo sui tempi. Per il Libano, questa fine dovrebbe avvenire col ritiro delle truppe israeliane, ma lo Stato ebraico replica che le sue truppe non sono entrate in Libano per combattere contro di esso, bensì per scacciare i guerriglieri palestinesi.

Begin ha ammesso che ci sono divergenze anche per quanto riguarda il ritiro delle truppe israeliane, siriane e palestinesi. Il Libano vuole un ritiro completo, mentre Israele lo vuole in due fasi.

I colloqui di Habib con i dirigenti politici israeliani non sono riusciti — è l'opinione generale — ad attenuare il divario emerso tra le posizioni di Israele e degli Stati Uniti.

ESPULSI GLI AFRICANI STRANIERI

Fiumane di profughi escono dalla Nigeria

Drammatica la situazione dei ghanesi

NIAMEY — L'ordine di espulsione emesso dal governo federale nigeriano contro gli africani di altre nazionalità residenti in Nigeria sta provocando un esodo drammatico di due milioni di persone, senza precedenti in Africa.

I governi del Niger, del Ghana e della Guinea hanno lanciato un appello accorato al Presidente Shagari affinché non calpesti i principi, tradizionalmente sacri, della solidarietà e dell'ospitalità africana, e non violi deliberatamente gli accordi comunitari che uniscono gli stati dell'Africa occidentale francofona e anglofona in seno alla Cedeao.

Le fiumane di profughi, molti dei quali vengono aggrediti e derubati da malviventi nigeriani che infestano le strade e le vie di Lagos, arrivano da venerdì scorso, a bordo di camioncini sgangherati, sepolti da fagotti e masserizie, alla frontiera col Benin, dove la polizia di quella Repubblica popolare non li lascia passare.

La situazione dei ghanesi è la peggiore. Dal settembre scorso il confine col Togo è chiuso al transito terrestre, nel quadro della repressione radicale contro il contrabbando di cacao e di caffè, per cui gli espulsi dalla Nigeria non possono rimpatriare, se non via mare.

Il governo di Accra ha mandato delle navi, ma solo i ghanesi sono quasi un milione e ci vorrebbe una flotta intera per imbarcarli tutti.

Inoltre nel Ghana retto dal regime militare del tenente Rawlings, la vita è molto difficile. Manca tutto, l'economia è a quota zero.

PRIME REAZIONI DEI PARTITI ALLA DECISIONE DEL PRESIDENTE EANES

Lisbona: piace solo ai comunisti lo scioglimento del Parlamento

LISBONA — *Prime reazioni alla decisione del Presidente portoghese Eanse di sciolglere il parlamento. Il primo ministro Pinto Balsemao ha detto all'emittente cattolica «Radio Renascenza» che resterà al suo posto fino alle nuove elezioni legislative.*

Ribeiro Telles, il leader del piccolo partito monarchico-popolare, che fa parte con i socialdemocratici e con i democristiani dell'alleanza democratica, ha detto che l'allocuzione del Capo dello Stato è molto complessa e di lettura difficile. «Appaiono nel discorso una serie di proposte che devono essere viste in funzione del testo costituzionale» ha detto Ribeiro Telles, riservandosi di compiere una analisi più appropriata del discorso presidenziale.

Ieri, intanto, si è svolto un colloquio tra il generale Ramalho Eanes e Pinto Balsemao, durato due ore e mezzo. Si è svolto in due fasi: una prima a quattr'occhi e una seconda che ha incluso una delegazione del partito socialdemocratico, composta tra gli altri da Nascimento Radriguez e Amandio De Azevedo.

Pinto Balsemao avrebbe abbordato il tema della soluzione delle misure economiche, definite «necessarie e urgenti» dal Presidente della Repubblica. Questi gli avrebbe risposto che l'indicazione dei provvedimenti spetta al governo e al parlamento.

Cominciano inoltre a delinearsi le posizioni dei partiti politici portoghesi di fronte alla decisione del Presidente Eanes di sciogliere il parlamento, decisione che implica elezioni legislative anticipate e che sembra piacere solo ai comunisti.

Il partito socialdemocratico attraverso la sua commissione permanente, ha annunciato «il suo più totale disaccordo e la sua totale opposizione» alla decisione presidenziale. Il partito socialista ha definito la risoluzione presidenziale «la conseguenza logica dell'irresponsabilità dell'alleanza democratica e del discredito nel quale era precipitato il governo».

Per i democristiani, la decisione di Ramalho Eanes costituisce un aggravamento della crisi politica portoghese.

Per i comunisti di Alvaro Cunhal, lo scioglimento dell'assemblea nazionale significa invece «un importante vittoria della democrazia».

«Aut-aut» di Atene agli Usa

PARIGI — Il primo ministro ellenico Andreas Papandreu ha posto una precisa condizione a Washington per il mantenimento delle basi militari statunitensi nel suo paese: contenere la «minaccia turca».

«Siamo arrivati alla conclusione — ha affermato — che le basi fanno solo gli interessi degli Stati Uniti: non servono, nemmeno indirettamente, quelli della Nato».

Atene potrebbe autorizzare gli Usa a mantenere in territorio greco una forza militare, «se questa forza garantisce la nostra sicurezza di fronte alla Turchia, che reclama una parte del Mar Egeo».

GRAZIA?

Ciang Cing: imminente il verdetto definitivo

PECHINO — È imminente il verdetto definitivo che deciderà la sorte della vedova di Mao, Ciang Cing. Il portavoce del ministero degli affari esteri cinese ha detto infatti ieri: «I nostri organi giudiziari pronunceranno una sentenza su Ciang Cing in conformità alla legge e annunceranno il verdetto».

La vedova di Mao fu condannata due anni fa, nel corso di un processo pubblico, alla pena capitale.

Il periodo di sospensione scade appunto oggi. La grazia e la commutazione della pena di morte in quella della detenzione a vita, è data per scontata dagli osservatori a Pechino, anche perché la lotta per la successione dopo la morte di Mao e del suo primo ministro Chou Enlai è da tempo risolta a favore di Den Xiaoping.

APPELLO ALL'APERTURA DEL PREMIER NAKASONE

«Per il Giappone è giunta l'ora di superare ogni isolazionismo»

TOKIO — Il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, ha affermato ieri che la ricerca di rapporti più stretti con gli Stati Uniti e il mantenimento degli accordi di sicurezza tra i due paesi per contrastare il persistente espansionismo sovietico saranno i punti centrali della sua azione politica.

Intervenendo alla Dieta nipponica, il nuovo premier ha sottolineato che il legame tra Tokio a Washington è indispensabile alla pace in Asia e nel mondo, alla luce del continuo rafforzamento militare dei sovietici, Nakasone, rientrato venerdì scorso nella capitale, a conclusione di una visita ufficiale negli Stati Uniti, nel corso della quale si è incontrato con il Presidente Ronald Reagan, ha espresso l'opinione che il Giappone sia a una «svolta nella sua storia del dopoguerra» e debba aprire le sue porte, economicamente e politicamente, per evitare di trovarsi isolato dalla comunità mondiale.

Egli ha poi sostenuto che il Giappone, seconda potenza economica non comunista, deve aprire i suoi mercati interni alle merci straniere, e dove espandere la cooperazione con gli altri paesi nei settori del commercio, degli investimenti, della scienza, della tecnologia.

Per quanto riguarda le relazioni con Mosca, il primo ministro ha affermato che Tokio «continuerà tenacemente a intrattenere il dialogo con la nuova leadership sovietica per risolvere la questione dei territori settentrionali e realizzare stabili relazioni basate sulla comprensione reciproca».

La controversia territoriale tra i due paesi verte sul controllo dell'arcipelago delle Curili (Habomai, Shiotan, Kunashiri ed Etorofu, a Est dell'isola settentrionale di Hokkaido), in mano all'Unione Sovietica dopo la seconda guerra mondiale e rivendicato dal Giappone.

Nakasone ha detto, infine, che il Giappone si propone di «sviluppare amichevoli relazioni di cooperazione con la Cina, suo importante vicino» e di rinforzare i rapporti con i paesi dell'Europa occidentale.

Da rilevare ancora che il Giappone ha recisamente smentito ieri le informazioni di fonte statunitense su una divisione nominale percentuale della propria moneta.

Trasmissioni clandestine di Solidarnosc: cominciato il processo

VARSAVIA — E' cominciato ieri a Varsavia, davanti a una corte marziale, il processo per le trasmissioni clandestine di Radio Solidarnosc, che furono eseguite il giorno di Pasqua dell'anno scorso e nei giorni successivi. Benché la legge marziale sia stata sospesa lo scorso 31 dicembre, i tribunali militari continuano a lavorare alle cause istruite prima di quella data.

Sono imputati di proseguimento dell'attività sindacale in regime di legge marziale, e rischiano fino a dieci anni di reclusione, un ex funzionario di Solidarnosc per la regione della capitale, Zbigniew Romaszewski, e nove suoi collaboratori.

L'organo del partito di regime, «Trybuna Ludu», scrive che parti delle trasmittenti di Radio Solidarnosc furono introdotte in Polonia dall'estero segretamente, e che le trasmissioni furono ascoltate dalle ambasciate occidentali, che ne diedero notizia a giornalisti stranieri, i quali poi ne parlarono ad emittenti in polacco legate a governi occidentali. I giornalisti in questione dicono che le trasmissioni potevano essere ascoltate facilmente in quasi tutta la città e che venivano preannunciate da volantini a stampa.

Nuove preoccupazioni, intanto, sul piano economico. «Il livello attuale dei consumi supera la produzione agricola nazionale», si sottolinea nella risoluzione della prima riunione congiunta del comitato centrale del Poup (Partito operaio unificato polacco) e del Zsl (partito contadino), diffusa dall'agenzia di stampa polacca «Pap». Nel documento si afferma inoltre che «l'importazione di grano, di foraggio e di altri generi alimentari oltrepassa di gran lunga l'esportazione dei prodotti agricoli».

Nello stesso tempo la risoluzione stabilisce che «le aziende private e familiari rappresentano un elemento durevole del sistema».

---

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduto la mattina del 24 gennaio il

PROF.

Mario Ballori

già insegnante di Latino e Greco al Liceo classico di Gorizia e poi al «Petrarca» e al «Dante» di Trieste

Ne danno il triste annuncio gli amici: LUCIA CANCELLI e famiglia, GISELLA STOCCHI con la figlia NELLA e il suo ex alunno GIULIANO BARDELLA che con tanto affetto gli furono sempre vicini.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

Il 22 gennaio si è spento serenamente

Giuseppe Debrevi (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli MARINO e TIZIANA, la sorella NORMA, il genero, la nuora, gli adorati nipotini MAURIZIO, SUSANNA e ROBERTO, e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott.ssa MAURA VASCON per le amorevoli cure prestate.

Le esequie si terranno oggi alle ore 12 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1983

Si associano al lutto, affranti dal dolore gli amici MARIA e PIETRO BERNAZZA.

Trieste, 25 gennaio 1983

Il direttivo ed i soci della sezione ANFI di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e consigliere

Giuseppe Debrevi

Trieste, 25 gennaio 1983

Al grave lutto si associa la famiglia: VIEZZI.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

Il giorno 23 gennaio è mancata la cara

Livia Pegan ved. Juracich

lasciando nel dolore il fratello BRUNO, i cugini BRUNA e MARIO con le famiglie e quanti le vollero bene.

Il funerale si svolgerà oggi 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1983

Partecipano al dolore le famiglie PALCI, PIPPAN, DELOLIO, VASCOTTO.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

E'mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bogliuncic ved. Crismani

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la nuora DOLORES, le figlie ANNA, MARIA e PIERINA con il genero MARIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

Il giorno 22 gennaio si è spenta

Gianna Sluga

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e famiglia TOSI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

I familiari di

Enzo Marinelli

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1983

I familiari di

Giovanna Krašovec ved. Ferullo

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1983

Caro fratello

Livio Busico

Sono trascorsi 4 anni ma sei sempre con noi Ti ricordiamo con affetto

La mamma, i fratelli, le sorelle

Melbourne - Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Bartoli

di anni 59

Addolorati lo piangono la moglie NIVES, il figlio GIORGIO, la nuora, il nipotino, i fratelli EUGENIO e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 25 gennaio 1983

Si associano al lutto NADIA, FRANCO, SANDRA e CLAUDIO VARIN.

Trieste, 25 gennaio 1983

Partecipano al dolore famiglie: BUNICELLI, PRODAM, URSICH e cugini tutti.

Trieste, 25 gennaio 1983

Ricorda il caro amico

Tullio

— DARIO D'ANGELO

Trieste, 25 gennaio 1983

Partecipano addolorate le famiglie: PIZZIOLI e ROCCHETTI.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Guglielmi

(maestro del lavoro)

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con la moglie MAIDA e nipoti, LIBERO e SILVANA con i figli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 gennaio 1983

Partecipa al lutto famiglia ANNA CIVILIA e figli.

Muggia, 25 gennaio 1983.

Si associano i colleghi di lavoro del figlio LIBERO.

Muggia, 25 gennaio 1983

Partecipano al lutto di GIANNI GUGLIELMI il personale medico e paramedico della Clinica ortopedica.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

Il 23 gennaio ci ha improvvisamente lasciati il nostro caro

Vinicio Manta

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio ROBERTO con la nuora MARIALUISA ed il suocero GIUSEPPE.

Per suo espresso desiderio la salma sarà trasportata al paese natio.

Trieste, 25 gennaio 1983

Partecipa al dolore la famiglia PUSICH.

Trieste, 25 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglia: ALBERTO PAIANO e GRAZIA MARINAZ.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Zorzet

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i fratelli LUCIANO e VITTORIANO, cognate e nipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. BOSATRA, al prof. RUSSOLO, ai medici e personale della Otorinolaringologica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Katnic in Filiputti

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, fratelli, sorelle, nipoti e cognati.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

È mancato improvvisamente

Guido Toscan

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO, GIUSEPPE, ANITA, nuore, genero, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

I familiari di

Giuseppe Palisca

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1983

I colleghi della Triestina Taxi partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Luciano Pollanz

Trieste, 25 gennaio 1983

Il rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il direttore amministrativo, i docenti e il personale tutto dell'Università degli Studi di Trieste annunciano con commozione e profondo dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del

PROF.

Fulvio Crosara

ordinario di storia del Diritto italiano presso la Facoltà di Giurisprudenza

ricordandone l'alto ed indimenticabile magistero.

Trieste, 25 gennaio 1983

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste annuncia con profondo dolore la scomparsa del

PROF.

Fulvio Crosara

ricordando con gratitudine i lunghi anni del suo insegnamento triestino.

Trieste, 25 gennaio 1983

I componenti dell'Istituto di Diritto romano e storia del Diritto dell'Università di Trieste, con profondo dolore e costernazione annunciano la perdita del

PROF.

Fulvio Crosara

ricordandone l'applicazione agli studi storico-giuridici, l'attività in seno all'Istituto, la dedizione alla scuola:

— GIULIANO CERVENCA
— GIAMBATTISTA IMPALLOMENI
— MAURA MASSAROTTO
— DEA MOSCARDA
— GIANCARLO MUCIACCIA
— ROBERTO PAVANELLO
— PIETRO PESCANI
— ELENA SAMA'
— GABRIELLA ZOZ

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Palmino Zabbia

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio FABIO con la moglie ROSSANA, il fratello NINO (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici del figlio.

Trieste, 25 gennaio 1983

Prendono parte al grande dolore della famiglia

Zabbia

NORMA, CARLO, ROBERTO.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Marassi (Chichina)

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO, le figlie OLIMPIA, OLIVIA, PIERINA, e MARIUCCI, le nuore, i generi, la nipote GABRIELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 25 gennaio 1983

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Rodolfo Ribarich (Romano)

Ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA, i figli ALDO, IRMA NELLA e ADA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1983

---

†

Il 24 corr. si è spento

Giovanni Piombo

Lo annunciano la moglie, il figlio, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12 dal Cimitero di Aurisina.

Trieste, 25 gennaio 1983

Commosso per le attenzioni e cure prestate alla mia cara moglie

Elena Šalavardiè in Soldo

ringrazio il primario dott. BENNARI, tutti i medici curanti, il personale, suor PATRIZIA, padre DARIO e l'assistente sociale del reparto pneumotoracico del Sanatorio di Opicina.

Il marito EMILIO SOLDO

Trieste, 25 gennaio 1983

Oggi ricorre il sesto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giacomo Mihcich

Con infinito rimpianto lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 25 gennaio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica cerca signora sola due volte settimana. Telefono 68360. 050032/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA qualificata offresi privatamente anche assistenze notturne a persona anziana. 911264. 807/3

RAGIONIERA ventenne cerca lavoro in zona Gorizia-Monfalcone. Telefonare 0481-79118. 68/3

24.ENNE patente D-E pubblica cerca lavoro come autista. Telefonare 0481-43736. 34/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per opportunità impiegati E.D.P. - Centri elettronici, per elementi qualificatisi, opportunità carriera, alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: venerdì 28 gennaio dalle ore 9 alle 13, c/o Hotel Palaz, corso Italia 63. 393/4

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per opportunità impiegati E.DP. - Centro elettronici, per elementi qualificatisi, opportunità carriera, alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: venerdì 28 gennaio dalle ore 19, c/o Jolly Hotel, corso Cavour 7. 393/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20100 Milano. 900021/4

CERCANSI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari, fisso giornaliero più premi, escluso vendita. Rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Pubblivox via Roma 30, Trieste. 050001/4

CERCASI personale sala cucina piani per stagione aprile ottobre. Scrivere documentando curriculum direttamente Hotel Regina, Merano. 802/4

CERCANSI zona Trieste-Gorizia ambosessi media cultura per opportunità impiegati E.D.P. Centri elettronici per elementi qualificatisi, opportunità carriera, alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: Gorizia: venerdì 28 gennaio, c/o Hotel Palaz, dalle ore 9 alle 13. Trieste: venerdì 28 gennaio c/o Jolly Hotel, dalle ore 15 alle 19. 393/4

INDUSTRIA confezioni assume esperta operaia tagliatrice 3.o livello capace pure lavoro macchinista. Tel. 827319. 277/4

RAPPRESENTANTE confezioni cerca indossatrice taglia 44 alta. Scrivere a Publikompass, cassetta 35/B, 34100 Trieste. 797/4

200-400.000 settimanali ad automuniti militesenti aspetto curato pomeriggi sere liberi. Lavoro organizzato esclusivo. Telefonare oggi dalle 13 alle 15 al 411677. 816/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 561/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 115/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497. Vent'anni nel settore pavimentazioni, raschiatura, verniciatura. 658/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 910275. 809/6

TRASPORTI sgomberi cantine in giornata. Tel. 730653 - 822683. 803/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio. 13931/9

PELLICCE giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi, corredi, giocattoli, soprammobili, comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 676/10

11 Mobili e pianoforti

CUCINA componibile vende privato occasione. Telefono 566491. 805/11

GABETTI vende via Ginnastica appartamento libero da ristrutturare, 3.o piano luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio. Tel. 764664. 050026/22

GABETTI vende vicinanze Roiano, 2 appartamenti liberi adiacenti rispettivamente mq 100 e mq 120 da ristrutturare. Tel. 764842. 050026/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero in casa con ascensore e riscaldamento autonomo composto da cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, servizi poggiolo. Tel. 764664. 050026/22

GABETTI vende Sal. Zugnano casetta composta da locale al piano terra e appartamentino di 50 mq al 1.o piano. Tel. 764842. 050026/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamenti occupati 60 mq L. 21/22 milioni stabile ristrutturato nelle parti comuni. Tel. 764664. 050026/22

GORIZIA centrale appartamento libero con giardino 47.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendesi miniappartamenti luminosi mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 0432/22772. 15/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18: via Vigneti libero recente 2 camere cucina servizi balcone posto macchina 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero in casetta 2 camere cucina servizio terreno di circa 1000 mq 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Val Rosandra casetta libera su due piani con progetto di ristrutturazione approvato terreno di 300 mq 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico libero camera cucina servizio 16.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Petrarca 2 camere cucina servizio 27.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ristorante avviatissimo zona MARINA informazioni riservate ufficio S. Lazzaro 10. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa SISTIANA recente, con due appartamenti di 3 stanze, cucina, bagno, ciascuno, 1800 mq giardino, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PETRONIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 261/22

INIZIO Scala Santa vendo box 18 mq luce acqua telefonare 417820. 813/22

LOCALE affari vuoto 63 mq 70.000.000 immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio.

MONFALCONE centrale libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina terrazze prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero centralissimo soggiorno 2 camere cucina 40.000.000 Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE via Trieste recentissimo libero salone cucinino camera cameretta box mutuo approvato. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento con mansarda in villetta riscaldamento autonomo 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente costruzione 85 mq più cantina garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO centro appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

OPICINA due stanze stanzetta box seminuovo vendesi tel. 227237, 775735. 799/22

PIED-À-TERRE camera, cucina, bagno, vendesi libero 17.000.000. Telefonare 68848 mattino. 050025/22

PRIVATO vende appartamento libero 103 mq Ciamician (Hortis) 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, 66 milioni trattabili, pagamento da concordare. Telefonare 60996. 795/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero ristrutturato a nuovo circa 230 mq autometano ascensore tel. 796416. 568/22

PRIVATO vende tristanze cucina servizi ripostiglio soleggiato libero tel. 942010. 611/22

RAVASCLETTO vendesi in corso costruzione appartamenti monovano, bivano. Consegna ottobre 83. Visione planimetrie e informazioni presso nostri uffici via Carducci 20 tel. 040-764842. Gabetti servizio turistico. 050026/22

TARVISIO vendesi pronta consegna appartamentini bivani e/o mansardati su due piani. Prezzi interessantissimi, informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20 tel. 040-764664. Gabetti servizio turistico. 050026/22

TIEPOLO libero vendesi I piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno tel. 766676. 19/22

TURRIACO casa 2 piani libera soggiorno cucina 2 camere bagno giardino 50.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

VILLA panoramica seminuova Gretta 170.000.000 vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 804/22

VILLA via Besenghi due appartamenti 140 mq ciascuno 55232 pomeriggio. 804/22

VILLINO appartamento Opicina impresa vende riscaldamento metano informazioni 64216-68797. 756/22

29.000.000 Stazione vendesi occupato 87 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

30.000.000 cucina, stanza, stanzino bagno, centralissimo vendesi 55232 pomeriggio. 804/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno tel. 766676. 19/22

45.000.000 Rotonda Boschetto due stanze cucina tutte comodità 55232 pomeriggio. 804/22

540.000 al mq nuove villette schiera sul Carso sagradino zona signorile giardino proprio tavernetta con caminetto. Informazioni 0481-778802 ore 10-12. 1/22

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 57/12

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, I piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 552/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566335. 810/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 tel. 763487. Alfa Sud Sprint, Fiat 128, Lancia Beta HPE, Alfasud, Citroen CX, Alfetta 1600, Mini 90, Giulia 1600, Audi 80, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104, 204, 304, Opel Rekord Diesel, Matra Ranch, Renault 5 TS, 16 TL, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Talbot Samba, Chrysler 2000 Automatic, Sunbeam 1000. Talbot Tagora. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 coupé, 132, Dino 2400, Furgone 242, Renault 5 TL, 5 TS, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104, Simca 1307, Volvo 244 diesel, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749.

BAN e Leuz via Flavia tel. 811235. Vende: Dyane 6, Fiat 500, Simca 1100 GL, Lancia Beta 1600, Peugeot 104 S, 204, 305 GR e SR, 504, 505 STI, 505 SR turbo diesel. Facilitazioni di pagamento fino a 36 mesi senza cambiali e senza ipoteca. 222/14

BMW 316 ottobre 1980, BMW 316 dicembre 1980, BMW 318 I settembre 1980, BMW 323 I 1978 e 1981, BMW 520/6 novembre 1979. Garanzia 6 mesi Autofriuli 0432/42901. 27/14

FIAT 126 personale vende privato tel. 732076. 801/14

PRIVATO vende 126 Fiat dicembre 80 18.000 km da vedersi concessionaria Ford via Caboto 24. 800/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 autovetture d'occasione con garanzia Renault R 5 TL, 15 TS, 20 TS. Fiat 126, 126 Black, 127, 128 berlina, 128 coupé. Alfa Romeo Giulia super. Citroen Dyane 6, Mehari. Furgone Simca 1100. 9/14

500 L ottimo stato vende privato telefonare lunedì ore ufficio 418818. 050031/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto rinnovato a diesel vendo telefonare 631793. 796/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI impiegati statali cercano due camere soggiorno zona Nord-Est. Tel. Zilli 0481 73196 ore serali. 798/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

UFFICIO centrale mq 150 autoriscaldamento affittasi L. 450.000. Telefonare 68848 mattino. 050025/19

20 Capitali Aziende

A. ACQUISTO licenza eventualmente anche muri qualsiasi attività purché buon avviamento. Pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

VENDESI discoteca rock studio telefonare 71167 13.30-14.30. 794/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero telefonare 68723 mattino. Amministrazione stabili. 050025/21

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi inintermediari telefonare 755059. 14/21

CERCO appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno tel. 755828. 25/21

CERCO da privati 2 stanze soggiorno cucina anche da ristrutturare inintermediari telefonare ore negozio 630120. 121/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 630878. 261/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE accostate, salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 811/22

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. MATTEOTTI completamenre rinnovati 2 stanze stanzetta soggiorno autonomo metano, vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO 2 stanze, stanzetta cucina bagno, tutti i confort, vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. VERGA stanza soggiorno, cuininino, bagno, vende libero Immobiliare Italia 61512. 4/22

AFFARONE Val Pesarina: vendesi a Pesariis due mini appartamento nuovi al grezzo in villetta con scoperto, 30' da Sappada, 20' da Casera Razzo, 15' da Ravascletto, ore ufficio 041/705700. 661/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ALBERTO ultimo piano salone bistanze stanzino cucina servizi poggioli autoriscaldamento. 733/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROIANO seminuovo libero ammobiliato mq 50 altro stessa zona. 733/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via COMBI 24 occupato soggiorno stanza, bagno. Tel. 630050.

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende appartamento libero FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno, ripostiglio tel. 630050. 811/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende via BRUNNER salone 3 stanze bagno, riscaldamento autonomo restaurato. Tel. 630050. 811/22

ALLOGGI varia grandezza pronta entrata vende direttamente impresa sul posto. PREZZO INTERESSANTE COMPRENSIVO DI TUTTE LE SPESE. Rifiniture accurate. Tel. 941308 dalle ore 16 alle ore 19. 494/22

ALPICASA Piccardi saloncino cottura matrimoniale cameretta terrazza posto macchina 733229. 25/22

ALPICASA Fabio Severo ammezzato cucina matrimoniale cameretta bagno buone condizioni 733209. 25/22

APPARTAMENTINO Roiano soggiorno cucinino stanza bagno L. 30.000.000 resto piccolo mutuo. Telefono 227237 - 775735. 799/22

APPARTAMENTO via del Bosco seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi separati ripostigli poggiolo ascensore autoriscaldamento 36.000.000 vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 592/22

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort 68 mq zona Navali 58.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 592/22

APPARTAMENTO libero 3 stanze, cucina, bagno, vendesi L. 40.000.000 telefonare 68848 mattino. 050025/22

APPARTAMENTO libero, camera, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi L. 17.000.000 telefonare 68723 mattino. 050025/22

APPARTAMENTO moderno mq 65 soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero, telefonare 68723 mattino. 050025/22

APPARTAMENTO Rive vista mare 180 mq riscaldamento ascensore vendesi libero 130.000.000 altro occupato identico 100.000.000 scrivere Publikompass cassetta n. 29/B 34100 Trieste. 19/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca spazioso salone 3 stanze grande cucina bagno autoriscaldamento metano perfetta manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 806/22

CASA MIA vende seminuovo salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazze tutti comfort 160 mq 145.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 806/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero 130 mq cucina saloncino, 3 stanze, doppi servizi, posto auto, cantina. Tel. 764664. 050026/22

GABETTI vende Marina fronte mare appartamento libero in casa d'epoca, ampia metratura, riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050026/22

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi «Anag» l'unica nazionale professionale organizzazione per matrimonio, convivenza, amicizia Trieste 62357, 64733 Cervignano, 31183 Udine 297943. 90/26